

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A TRIESTE PER L'INAUGURAZIONE DEL SINCROTRONE

Elettra, un passo nel futuro

La macchina sancisce l'ingresso della città nella dimensione internazionale della ricerca



TRIESTE — E venne il giorno di Elettra. Stamane inaugurazione ufficiale del sincrotrone di Basovizza con il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi e il ministro per l'Università e la Ricerca scientifica Umberto Colombo (nelle foto a sinistra). Molte le personalità presenti alla cerimonia, tra le quali il premio Nobel Carlo Rubbia, presidente della so-

cietà Sincrotrone Trieste.

Con Elettra, «gioiello» dell'Area di ricerca, Trieste aggiunge un importante anello alla sua collana di organizzazioni scientifiche di eccellenza. Il sincrotrone - ricordiamo - è in funzione già dall'inizio di ottobre.

«Il Piccolo» pubblica oggi un inserto dedicato ai 200 uomini (e donne) di Elettra, a coloro che

hanno voluto, ideato e realizzato il sincrotrone: da Luciano Fonda a Renzo Rosei, da Albin Wrulich ad Antonio Massarotti e Adolfo Savoia, da Giuseppe Viani a Fulvio Anzellotti, da Domenico Romeo a Mirano Sancin. Senza dimenticare Mario Puglisi, il project leader scomparso pochi mesi fa ormai in vista del traguardo.



HEBRON: SESSANTA PALESTINESI IN PREGHIERA STRONCATI DALLE RAFFICHE DI UN ISRAELIANO

Strage in moschea, esplode la violenza

Disordini dilagano subito in Cisgiordania con decine di vittime - Rabin chiede scusa ad Arafat e il dialogo non s'interrompe

Invito di Clinton a chiudere il negoziato a Washington



GERUSALEMME — Una terribile strage è venuta ieri a inondare di sangue il difficile percorso del processo di pace in Medio Oriente. Baruch Goldstein, un medico di 35 anni immigrato in Israele nell'84 dagli Usa, è entrato alle cinque e mezzo di ieri mattina nella moschea di Hebron, nella Cisgiordania occupata, ed ha aperto il fuoco con un fucile M 16 uccidendo una sessantina di musulmani riuniti nel tempio per la preghiera mattutina del Ramadan e ferendone altri 170. Fonti dell'esercito israeliano hanno riferito che l'uomo si sarebbe poi tolto la vita, fonti arabe hanno detto che è stato linciato. Secondo altre fonti a sparare contro i fedeli in preghiera sarebbero state quattro o cinque persone.

La notizia della sparatoria si è immediatamente diffusa in tutti i territori occupati. Gravi disordini sono scoppiati ad Hebron, nella striscia di Gaza e nella città vecchia di Gerusalemme. La reazione delle forze di sicurezza israeliane è stata pronta e durissima: almeno quattro dimostranti palestinesi sono stati uccisi a Hebron, un quinto a Betlemme. Varie decine di feriti sono state segnalate a Gaza.

Il primo ministro israeliano Rabin nel corso di una seduta del gabinetto si è messo in collegamento telefonico con Arafat, il leader dell'Olp, per esprimere la propria «vergogna, in quanto israeliano per l'uccisione brutale di palestinesi innocenti compiuta da uno psicopatico».

Rabin e Arafat si sono trovati d'accordo sulla necessità di dover accelerare il processo di pace e in questo senso hanno subito accolto l'immediato invito rivolto loro da Clinton di recarsi a Washington per definire i punti ancora in sospeso.

MENTRE SI TRATTA, REGGE LA TREGUA

Da croati e bosniaci un 'sì' al piano Usa

BELGRADO — La diplomazia americana è impegnata a porre le basi per una drastica svolta nel negoziato di pace per la Bosnia. L'ipotesi cui ora si lavora è il completo superamento del piano di spartizione del paese in tre mini-repubbliche su base etnica: si tratta di una federazione di due repubbliche, una in cui dovrebbero convivere musulmani e croato-bosniaci e l'altra interamente serba.

La proposta è stata annunciata da Washington e simultaneamente è arrivato il sì delle autorità della repubblica di Croazia. Il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic, a Washington già da diversi giorni, ha espresso la favorevole disposizione del suo governo

sull'ipotesi. «Clinton sta facendo un lavoro utile - ha detto Silajdzic dopo il suo incontro con il segretario di stato americano - ci stiamo concentrando sulla possibilità di un riavvicinamento con i croati. Riteniamo che questo sia il primo passo verso la pace in Bosnia».

Anche da Zagabria arriva consenso sulla ipotesi della Casa Bianca. Sia il presidente Franjo Tudjman che il ministro degli Esteri Mate Granic si sono espressi a favore dell'ipotesi di una Federazione binazionale.

Sembra reggere, intanto, la tregua tra Croati e Musulmani entrata in vigore ieri alle 12.

Dolore, disperazione, rabbia attorno alle vittime della strage della moschea di Hebron.

A pagina 3

A pagina 8

DOMANI PROBABILI ALCUNI RECUPERI

Sperano nella Cassazione liste e candidati esclusi

ROMA — Non ci sarà una sanatoria vera e propria. Ma sono in molti a credere che alla fine la falcidia delle liste elettorali «bocciate» in ogni parte d'Italia verrà ridimensionata. La parola finale sulla peggioria di ricorsi presentati dal Patto di Mario Segni, il più penalizzato, ma anche dalla Lega Nord, dalla Rete, da Alleanza Democratica, dai verdi e da Forza Italia, arriverà domani. Sarà la Corte di Cassazione a pronunciarsi su ogni singola questione ed è probabile che almeno sugli errori formali minori e le piccole dimenticanze si usi il criterio della comprensione. La «mano pesante» verrà usata, toccherà quelle liste che non sono

Tra Forza Italia e Ppi nascono intanto spiragli di collaborazione

riuscite a presentare il numero di firme previste dalla legge. Si tratta infatti di un requisito fondamentale del nuovo sistema elettorale maggioritario che ci apprestiamo a sperimentare. Il ministro degli Interni Mancino ha confermato che nonostante le ripetute proposte delle «vittime», non ci saranno colpi di spugna.

Ed è il caso-liste a caratterizzare la campagna elettorale iniziata ufficialmente proprio ieri, trentesimo giorno antecedente al voto previsto il 27 e 28 marzo. Da ieri quindi sono vietate le inserzioni pubblicitarie e gli spot e la pubblicazione o la trasmissione destinate alla presentazione dei programmi e delle liste dei candidati.

Intanto, sul fronte più propriamente politico, è da registrare un avvicinamento tra Martinazzoli e il braccio destro di Berlusconi, il prof. Martino, il quale ritiene possibile dopo il voto una collaborazione con il Ppi. «Se precisano meglio le loro posizioni - ha detto Martinazzoli - si può vedere».

A pagina 2

CLAMOROSE RIVELAZIONI DEL CONSIGLIERE DI SCALFARO

Soldi Sisde ai terroristi

«Venivano pagati perché non compissero attentati in Italia»

Fiat, firmato l'accordo
Le assemblee dei lavoratori hanno approvato l'intesa

IN ECONOMIA

Sale il debito pubblico

Troppo morbida la cura Ciampi
Un fondo per sanare il deficit

IN ECONOMIA

Tre nomi per Sanremo

Aleandro Baldi, Laura Pausini e Faletti tra i favoriti

IN SPETTACOLI

ROMA — Nuove polemiche sul Sisde e, indirettamente, sul Quirinale. A provocarle è stato uno dei consiglieri di Scalfaro, l'ex deputato Dc, Michele Zolla. In una intervista a «La Stampa» ha affermato che i fondi riservati del Sisde potrebbero essere serviti anche per pagare delle imprecise organizzazioni terroristiche allo scopo di evitare che venissero compiuti degli attentati in Italia.

Ieri a Montecitorio si è sparsa la voce che l'ex parlamentare Dc, in seguito all'intervista, avesse deciso di dimettersi da consigliere politico del Capo dello Stato. Ma è stato lo stesso Zolla a chiarire che si era trattato di un equivoco: si sarebbe limitato a dire in

tono scherzoso, al giornalista che lo aveva intervistato, di essere ora costretto a dimettersi perché non era autorizzato a rilasciare dichiarazioni.

Dimissioni «per scherzo», quindi. Zolla ha comunque confermato il contenuto dell'intervista. Ed i magistrati della Procura di Roma ora avrebbero intenzione di ascoltare Zolla come testimone per saperne di più. C'è un sospetto che assilla da tempo gli inquirenti che indagano sui fondi segreti dei servizi di sicurezza. E' possibile cioè che il Sisde disponesse anche di fondi superprotetti che potrebbero essere serviti per finanziare azioni supersegrete.

A pagina 6

DOMANI CON «IL PICCOLO»

«L'ultimo reportage» Di nuovo in edicola in offerta speciale



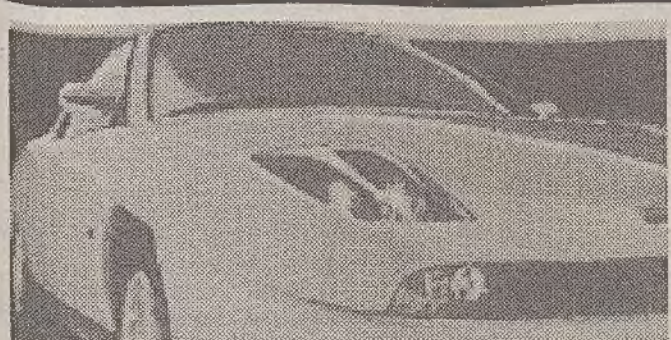
E' pronta la ristampa del volume «L'ultimo reportage» che ricorda, attraverso biografie e interventi di colleghi e di specialisti - gli inviati della Rai Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, rimasti tragicamente uccisi a Mostar il 28 gennaio mentre realizzavano un servizio sui bambini.

Il libro costa 2000 lire, ma anche questa domenica potrà essere acquistato a sole 700 lire, purché assieme a «Il Piccolo».

L'iniziativa va incontro ai tanti lettori che l'hanno sollecitata, dopo che l'altra domenica «L'ultimo reportage» è andato completamente esaurito.

Il volume resterà poi nelle edicole al prezzo intero di 2000 lire e non potrà più essere acquistato a prezzo ridotto assieme al giornale. Prenotatevi, pertanto, presso il vostro edicolante.

COUPÉ FIAT



VENITE A SCOPRIRLA OGGI E DOMANI

ALLA CONCESSIONARIA **FIAT LUCIOLI**
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

LA PROCURA «SCAVA» SULL'EUROMERCATO

«Fastidi per Berlusconi anche da Tavagnacco»

UDINE — L'Euromercato di Berlusconi, sulla statale «Pontebbana» in comune di Tavagnacco è finito nel mirino della magistratura udinese. Il procuratore della Repubblica di Udine, Giorgio Caruso, conferma di aver aperto una indagine sull'Euromercato di Tavagnacco, inaugurato il 17 marzo dello scorso anno alla presenza dello stesso Berlusconi, ma aggiunge che al momento nessun avviso di garanzia è stato emesso o chiesto al giudice delle indagini preliminari.

Il dottor Caruso ha anche detto di

aver ascoltato, una ventina di giorni fa, come persona informata sui fatti, l'architetto Alberto Milan, manager della Trema, la società che insieme con l'Euromercato ha costruito a Grugliasco in provincia di Torino il centro commerciale «de Gru», a sua volta finito nel mirino della magistratura piemontese. E, in una intervista a «L'Espresso» Milan afferma che «Silvio Berlusconi potrebbe avere dispiaceri anche dalla procura della Repubblica di Udine».

In Regione

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Cosce di pollo

al kg **3990**

LA SUPREMA CORTE DECIDERÀ DOMANI SULLA PIOGGIA DI RICORSI PRESENTATA DA VARIE FORZE

Candidati al «recupero»



ROMA — Una «sanatoria» vera e propria non ci sarà. Ma sono in molti a credere che alla fine la falcidia delle liste elettorali «bocciate» in ogni parte d'Italia per errori formali o per la mancanza delle firme necessarie, verrà ridimensionata. La parola finale sulla pioggia di ricorsi presentati dal Patto di Mario Segni, «cancellato» da nove circoscrizioni su ventisette, ma anche dalla Lega Nord, dalla Rete, da Alleanza democratica, dai verdi e da Forza Italia, arriverà domani.

Sarà la Corte di Cassazione a pronunciarsi su ogni singola questione ed è probabile che almeno sugli errori formali minori e le piccole dimenticanze si usi il criterio della comprensione. La «mano pesante», se verrà usata, toccherà quelle liste che non sono riuscite a presentare il numero di firme previste dalla legge. Si tratta

Nilde Jotti:
«Immaginatevi quanti errori se governassero»

infatti di un requisito fondamentale del nuovo sistema elettorale maggioritario che ci apprestiamo a sperimentare. Il ministro degli Interni, Nicola Mancino, a nome del governo, ha confermato ieri che nonostante le ripetute proposte delle «vittime», non ci saranno colpi di spugna. Niente «cambio delle regole in corsa» — ha detto ieri sera alla Tribuna elettorale di RaiDue — meglio affidarsi alla prudenza e alla saggezza della Cassazione. Del resto gli errori ci sono stati e sono dovuti — ha

sottolineato il ministro — alla «non attenta lettura delle norme» e alla «fretta rispetto alla conclusione degli accordi di candidatura». La Suprema Corte — ha concluso — non potrà non rifarsi al «principio della ragionevolezza». Insomma, consentire a tutti di stare in corsa, ma tenendo conto dei «limiti invalicabili». Comprensione, ma non si può passare sopra la legge.

Ma le polemiche su questa vicenda che comporterebbe l'assenza dalla competizione elettorale di alcuni protagonisti in diverse zone del Paese, continua. E non potrebbe essere altrimenti. C'è chi parla di «elezioni dimezzate» e chi si appella al rispetto delle regole. I «pattisti» protestano per il presunto sopruso subito ma replicano anche a chi — come Berlusconi — li ha accusati di «incapacità». «Noi non possediamo — sostengono — un partito a-

Mancino:
«Nessun cambio delle regole in corsa»

zienda né giornali con i quali raccogliere le firme come può fare Forza Italia. Noi possiamo contare solo sul contributo di volontari che si dedicano alla politica a titolo personale». Quindi «basta a Segni e agli altri partiti rimasti scottati dalla vicenda-firme, dall'ex presidente della Camera, Nilde Jotti. «Se i responsabili di questi schieramenti non sono stati capaci di predisporre gli atti dovuti — ha affermato — mi chiedo cosa non verrebbe fatto se

dovessero dirigere il Paese».

La Lega propone infine una sorta di campagna per pubblicizzare in Europa la «situazione scandalosa dell'esclusione delle liste». E' il caso-liste a caratterizzare la campagna elettorale iniziata ufficialmente da ieri, trentesimo giorno precedente al voto previsto il 27 e 28 marzo. Da ieri quindi sono vietate le inserzioni pubblicitarie e gli spot e la pubblicazione o la trasmissione delle liste dei candidati. E' scattato anche il tetto delle spese elettorali dei singoli candidati, 92 milioni per la Camera e 115 per il Senato, le cui sanzioni prevedono anche la decadenza dal mandato in caso di elezione. Prossima scadenza sabato 12 marzo, giorno da cui sarà vietato diffondere sondaggi.

Valerio Pietrantoni

PDS
Occhetto
rassicura
gli operatori
della City

LONDRA — Occhetto a Londra rassicura gli operatori economici della City: se il Pds andrà al governo sarà il garante della stabilità e della sicurezza. E lunedì toccherà alla Nato: il segretario del Pds sarà in visita al quartier generale di Bruxelles dove confermerà non solo di essere a favore della Nato ma deciso a chiedere anche il suo allargamento ai paesi ex-comunisti dell'Europa centro-orientale. A conclusione della sua missione «diplomazia» in Inghilterra, Achille Occhetto ha tenuto a sottolineare che gli operatori stranieri non temano tanto un eventuale governo di sinistra, quanto il pericolo costituito dalla destra. «Oggi — ha affermato — il segretario pidisino — la sinistra italiana — è la forza più impegnata a garantire il cambiamento, è la forza a cui si riconosce all'estero la capacità a governare. Si avverte anche qui — ha aggiunto — il rischio di un «centro» che non si batte contro i rischi della nuova destra. E' questa coalizione — ha detto ancora Occhetto — che inquina gli operatori che ho incontrato ieri e oggi nella City, una coalizione di forze ognuna delle quali ha sollevato questioni che mettono in discussione addirittura l'unità nazionale». Sul fronte dei contrasti con il segretario di Rifondazione comunista, Bertinotti, Occhetto ha preferito scherzare. «Non vorrei che si pensasse, sbagliando — ha affermato — che in Italia lo scontro politico è fra Occhetto e Bertinotti, mentre invece nella realtà è fra Occhetto e Berlusconi». Ironia è stata anche una risposta al segretario del Ppi, Martinazzoli, che lo ha accusato di dire all'estero e non in Italia che non governerebbe con chi intende tassare i Bot. «Evidentemente, Martinazzoli — ha detto Occhetto — non ha capito bene perché gli manca qualche informazione su quello che stiamo facendo a Londra: noi abbiamo presentato qui lo stesso programma che il Pds ha pubblicato e illustrato in Italia. Gliene manderemo una copia con questa dedica: malgrado le differenze, cerchiamo di impegnarci insieme per battere il rischio di una vittoria della destra». A proposito poi degli incontri nella City, Occhetto ha affermato: «Nessuno ci ha chiesto del nostro passato. Qui non si fanno discorsi ideologici. Si bada ai fatti. Questo modo di discutere è per me un'esperienza interessante».

DECALOGO
Trasparenza
assoluta
sui soldi
ai candidati

ROMA — Anche le banche scendono in campo e dettano norme severe per regolamentare il finanziamento della campagna elettorale dei singoli candidati. Dopo Tangentopoli si cerca di riportare un minimo d'ordine e di trasparenza nell'intero processo di contribuzione che ciascun aspirante parlamentare riceve per finanziare la campagna elettorale. In sostanza sarà il sistema bancario a vigilare sul rispetto delle norme fissate per le contribuzioni dei quasi cinquemila candidati in lizza. Con l'avvio della campagna elettorale l'Abi ha divulgato una circolare inviata a tutti gli istituti associati, nella quale vengono fissati i rigli di paletti per delimitare i finanziamenti. La novità principale è che ogni candidato dovrà nominare un uomo di fiducia, quello che i tecnici dell'Abi denominano con termine burocratico «mandatario» che dovrà provvedere a far affluire i flussi di denaro, in piena trasparenza, su speciali conti «a termine» costituiti presso gli istituti di credito o le poste. Il «mandatario» in sostanza avrà il compito di raccogliere fondi per il finanziamento della campagna elettorale del candidato con l'obbligo di registrare tutte le operazioni di raccolta e avvalendosi di un «contabile corrente bancario». A sua volta la banca ha l'obbligo di identificare «le complete generalità» di coloro che effettuano versamenti.

I contributi elettorali, siano essi erogati da persone fisiche o non fisiche, non possono superare il limite dei 20 milioni di lire a soggetto. A sua volta il candidato dopo le elezioni ha l'obbligo (punito in caso di inadempienza con una pena amministrativa pecuniaria da 10 a 100 milioni di lire) di riportare nella dichiarazione delle spese sostenute, da trasmettere dopo le elezioni al collegio elettorale e al presidente della Camera di appartenenza, i nomi delle persone fisiche che abbiano versato contributi d'importo superiore ai 10 milioni di lire.

Altra limitazione riguarda i versamenti dei contributi. Non saranno consentiti assegni ma i cittadini o le persone non fisiche dovranno dar corso ai versamenti sul conto corrente del mandato solo per contanti. Al candidato, invece, è vietato eseguire versamenti su questi conti sui quali possono confluire solo i contributi dei sostenitori.

r.p.

MARTINAZZOLI RISPONDE ALL'INVITO DI ANTONIO MARTINO, UOMO DEL CAVALIERE

«Il Ppi con Forza Italia? Vedremo»

Il segretario dei popolari chiede a destra e sinistra di chiarire le posizioni con Fini e Bertinotti



Ciriaco De Mita

ROMA — Nel polo di Centro non si fanno drammi, dopo la vicenda delle firme mancate ai partiti per la presentazione delle liste. Ed è l'alleato a fare coraggio a Mario Segni. «Se ce la farà o no, dice Martinazzoli in un'intervista a Panorama, dipende in larga misura da lui. Deve parlare e agire corroblando il proprio ruolo. Dia il meglio e si presenti come prossimo presidente del Consiglio. E smettiamola di dargli addosso per la storia delle firme».

Una pietra sopra, dunque, e si guarda avanti. Dove? Alle possibili intese dopo le elezioni. Anche se è prematuro fare i conti su un risultato che ancora non c'è le previsioni sono che il Patto per l'Italia, il centro, sia la cerniera tra la destra capeggiata da Berlusconi e la sinistra egemonizzata dal Pds. Ma sia il polo di sinistra sia quello di destra hanno forti contraddizioni interne. Tanto che, nei giorni scorsi, l'economista Antonio Martino, autorevole voce di Forza Italia, aveva detto sì a un eventuale alleanza post-elettorale con il Ppi. E Martinazzoli, nella stessa intervista a Panorama, non scarta l'ipotesi. E replica: «vediamo, chiarisca. Personalmente non escludo nulla».

Niente di più, ma a volte è sufficiente. Il segretario del Ppi non si esprime invece sull'eventualità che non si crei una maggioranza di governo, in Parlamento. «Questa domanda, dice, non va fatta solo a noi. I nostri problemi sono nulla rispetto a quelli che hanno Achille Occhetto nei confronti di Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione, o Berlusconi con i due pollastri che si è messo vicino, il leghista Umberto Bossi e il missino Gianfranco Fini. Chiariscano loro, prima».

Ancora questa richiesta di chiarimento, indirizzata però indifferentemente verso i due poli estremi. E ancora un'analisi impietosa della capacità dell'alleato di trovare consenso. «Già avevo visto, dice Martinazzoli di Segni, mano a mano che si avviava la sua posizione, che Segni perdeva pezzi. E me ne ero accorto, alle amministrative del '93. Perché una cosa sono i referendum e un'altra le elezioni. Ma per me contava e conta l'accordo politico. E l'ho fatto».

Sul futuro governo un giudizio che taglia ogni possibilità per Ciampi. Basta, dice «con i tecnici prestati alla politica». I prossimi governanti, aggiunge, dovranno essere gli eletti dal popolo. Chi non è affatto d'accordo

con Martinazzoli, e lo dice, è Ciriaco De Mita. Grande teorizzatore del Centro, come cerniera tra destra e sinistra e per il «potere di coalizione», l'ex segretario della Dc, ora che per il voto di Segni non è stato candidato (ma agli avellinesi dice «sono io, il vostro deputato»), se la prende sia con il leader patavista sia con il segretario del suo partito.

Il primo, al quale in alcune interviste aveva dato del cretino, ora lo definisce un «signor Nessuno». Il secondo, lo accusa proprio per avere fatto l'intesa con Segni, di stare scivolando a destra. Il fenomeno più deprimente, afferma sia in una intervista all'Espresso, sia aprendo la campagna elettorale, è avvenuto nella composizione delle liste del Patto Segni, dove il funzionario di questo «signor Nessuno» non era funzionale a garantire un programma concordato, bensì a imporre certe candidature. E Martinazzoli «scegliendo Segni di fatto ha accettato una indicazione di destra. Allora non si capisce perché abbia rotto con Berlusconi. Tanto valeva fare una scelta sbagliata, ma almeno utile, visto che Segni ci farà sicuramente perdere dei voti».

Neri Paoloni

MANIFESTAZIONE NELLA CAPITALE DEI CANDIDATI ROMANI DI BERLUSCONI

Parenti: «Sono puliti i miei cassetti»

Fabrizio Del Noce denuncia persecuzioni alla Rai «dominata dai cattocomunisti»

ROMA — Festeggiata come una star dal club romano di Forza Italia alla Casina Valadier Tiziana Parenti approfitta della prima manifestazione elettorale nella capitale, dov'è candidata, per un «chiarimento pubblico» su Tangentopoli. I suoi cassetti dell'ex ufficio nel pool «mani pulite» della Procura milanese sono puliti, non ci ha fatto tenuto nascoste le carte sulle trattative tra Primo Greganti e la Standa. Lo hanno scritto con rilievo i titoli dei giornali, e queste false accuse l'hanno «profondamente turbata» e «indignata».

Invece, sostiene il giudice, quei documenti erano piuttosto sul tavolo del Procuratore aggiunto che le aveva richieste. «Non erano nei miei cassetti, i fascicoli erano a disposizione di chiunque volesse vederli, lavoravo in pool», spiega. Lei si è limitata a osservare rigorosamente il segreto istruttorio durante le indagini e, insomma, sono state ora fatte uscire «artatamente».

«Non ero certo obbligata a riferire alla stampa sui miei incontri con altri magistrati, sulle indagini, io lavoravo per la giustizia, non per il pubblico».

Ma allora, da dove sono uscite le notizie sui rapporti tra la Standa di Berlusconi e il

compagno «G»? «Le potevano sapere solo due organismi: la polizia giudiziaria che ci ha lavorato, e non si capisce perché avrebbe dovuto tirarle fuori adesso, e palazzo di Giustizia».

Piovono accuse per gli ex colleghi giudici. «Sembra che se non si propaga la propria immagine, si vuole nascondere qualcosa. Se dobbiamo lavorare con un giornalista accanto, allora gli atti vanno pubblicati interamente, senza filtri».

Camicia celeste e giacca blu, curiosamente la stessa divisa degli altri candidati di Berlusconi che siedono al tavolo di Forza Italia, il giornalista tv Fabrizio Del Noce, Cesare Previti, vice presidente della Fininvest, Enzo Savarese, di Alleanza nazionale, che si presentano a Roma e Vittorio Dotti, in campo a Milano) polarizza tutta l'attenzione della platea di invitati e giornalisti tra gli stucchi e gli specchi della Casina sul Pincio.

Fioccano gli applausi quando rivendica i 13 anni passati a lavorare negli uffici giudiziari di Milano, saltando domeniche e festivi, anche se «non mi sono mai sentita un eroe». Quando ricorda che anche Orlando diceva che Falcone aveva i rapporti nei cas-

setti, e da allora è cominciato il suo isolamento. L'isolamento di un uomo — continua — significa indicarlo a qualcuno che lo vuole uccidere, e queste persone fanno la campagna elettorale su questo».

Ma anche Fabrizio Del Noce, l'ex inviato del Tg1 a Bagdad rivendica il suo rifiuto della nomina Rai a capo della redazione di Mosca. Un sacrificio per salvare l'Italia dai comunisti, che, sostiene, hanno occupato per 50 anni università, magistratura e giornalismo. Del resto sostiene che alla Rai non poteva più circolare, perseguitato come se avesse la lebbra, dai cattocomunisti Rai. Ed è colpa della Dc, secondo Del Noce, se siamo arrivati addirittura alla legittimazione delle coppie gay. Un buon motivo, argomenta, per non votare ora il Ppi di Martinazzoli.

Ma, tra i neomilitanti romani di Forza Italia, c'è chi non ha bisogno di tanti discorsi complessi per convincersi a scegliere il Cavaliere. «Voglio dire una cosa sola — grida uno del pubblico dopo aver conquistato il microfono — Berlusconi ha preso il Milan e l'ha fatto grande, adesso farà grande l'Italia».

Marina Maresca



Tiziana Parenti

Naïf, démodé ma efficace il linguaggio della Lega

ROMA — Il bar come luogo di analisi politica e il porta a porta; il volantaggio e la scritta sui muri; lo slogan e l'invettiva. Ovvero: come costruire un successo politico utilizzando tutti i metodi che le moderne tecniche di comunicazione di massa caldamente sconsigliano. Ovvero: la Lega e le caratteristiche della sua propaganda. A prendersi la briga di analizzare la crescita del fenomeno leghista attraverso il linguaggio e le caratteristiche della sua comunicazione è

una ricerca dell'Eurispes, l'Istituto di studi politici ed economici.

Dallo studio viene fuori un quadro naïf e un po' démodé, ma dal quale si evince che nell'epoca della comunicazione globale e del grande villaggio elettronico, snobbare forme primitive di rapporto con il popolo, elettore può risultare penalizzante. L'Eurispes è infatti convinto che la crescita progressiva e rapidissima della Lega va cercata anche nel modo con cui questo movimento si è proposto all'atten-

zione pubblica. Bossi ha vinto la sua scommessa puntando sulla militanza e il contatto diretto, trascurando almeno nella prima fase di crescita i tradizionali circuiti del «marketing politico», assai praticati dagli altri partiti. E tra la disattenzione e il compimento generale ha riproposto il bar come luogo di militanza, ha tirato fuori dagli armadi volantaggi e porta a porta, ha invaso città e borghi con manifesti, scritte sui muri e slogan. Mezzi in alcuni casi al limite del buon gusto e del codice civile

(riscrivere la toponomastica cittadina in lumbard o aggiungere la scritta «Repubblica del Nord» ai cartelli non è gradito a tutti) ma sicuramente efficaci. Raccontano i ricercatori dell'Eurispes. «Abbiamo scoperto che molti leghisti sono venuti a contatto con la Lega trovando il giornale del movimento tra la posta, in un bar o addirittura su un taxi».

È un classico, specie nei piccoli centri, è stata la riscoperta del bar come ai tempi di Peppone e Don Camillo. Tra una

briscola e un bicchiere si tramandano le gesta di Bossi e l'epopea leghista. In sostanza la fortuna del movimento è scaturita, forse a insaputa degli stessi leghisti, dalla scarsità dei mezzi a disposizione.

Ma dall'analisi Eurispes viene fuori anche un altro elemento per molti versi inedito. I temi su cui più di altri la propaganda leghista ha incentrato la propria battaglia. E il federalismo: forse l'aspetto a livello nazionale più conosciuto e più discusso,

per la Lega da sempre è stato un «optional», nel suo rapporto con la base. In parte, azzarda l'Eurispes, perché da sempre le reali intenzioni della Lega su secessione, federalismo, regionalismo, non sono state chiarissime. Ma soprattutto perché tra i militanti il problema della Lombardia libera e autonoma non figurava ai primissimi posti. Ben maggior peso hanno avuto come le «problematiche sociali» o le questioni economiche come quella fiscale.

Paolo Tavella

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IN FARMACIA UN NUOVO PREPARATO

Più giovani con il Tensil

Scoperto negli USA

NEW YORK — Sono ansiosi, impazienti, sempre alla ricerca di qualcosa per realizzare il loro sogno. Sono i patiti dell'estrema giovinezza: a loro non sfuggono le notizie che possano aiutarli a migliorare il proprio aspetto. L'ultima riguarda la scoperta del Tensil.

Il Tensil è una associazione di 3 molecole in grado di distendere i lineamenti in modo immediatamente visibile anche a occhio nudo.

Applicandolo sul viso forma una invisibile protezione morbida ed elastica che distende le rughe. Il risultato si ottiene con questo impalpabile film che aderisce alla pelle dolcemente seguendo in maniera elastica i movimenti della mimica facciale. I ricercatori americani applicando il Tensil durante un test di efficacia hanno misurato una riduzione del 33% delle rughe.

Il nuovo preparato è commercializzato da Korff con il nome di Anti Age Tensil nelle farmacie italiane.

I signori Farmacisti possono richiedere informazioni tecniche telefonando a: Campagna per le Farmacie in Italia SpA - (0444) 570333.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata per posta: annuo L. 238.000; semestrale L. 119.000; trimestrale L. 62.000; mensile L. 34.000 (con il Piccolo dal lunedì L. 345.000, venerdì L. 105.000, sabato L. 350.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/3665046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (estivi, posizione e data prestabilita)
L. 270.000 - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere codice di autodemolizione presso la sede S.P.E. - Finanziaria L. 380.000 (est. L. 432.000) - R.P.D. L. 240.000 (est. L. 280.000)
Occasionale L. 310.000 (est. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (est. 280.000)
Manichette 1° pag. (a copola) L. 850.000 (est. L. 1.050.000) - Finestrate L. 750.000 (est. L. 1.140.000) - Legali L. 340.000 (est. L. 428.000) - Appalti/Azienda L. 550.000 (est. L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ritr. L. 4.500 - 9.000) - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi n. 15/16

La tiratura del 25 febbraio 1994 è stata di 62.250 copie

Certificato n. 251/3 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.



GERUSALEMME — Alla già tragica e pluridecennale storia del conflitto tra israeliani e palestinesi si è ieri aggiunta una nuova pagina, sicuramente una delle più sanguinose: 60 palestinesi sono stati uccisi e almeno 170 sono stati feriti, secondo stime ufficiali e non definitive, mentre pregavano nella Tomba dei Patriarchi, all'alba di ieri a Hebron, da un colono israeliano medico di professione. Ma il bilancio dei morti di questa giornata, che ha visto i territori occupati sconvolti da un'ondata di collera popolare, è stato ancora più alto, perché almeno altri otto-dieci palestinesi secondo stime di fonti arabe - sono stati uccisi in diverse località dal fuoco di soldati e di coloni. A pagare il prezzo della violenza è stato anche un anziano israeliano che a Kfar Saba, vicino a Tel Aviv, è stato mortalmente colpito in strada con un'automobile che è poi fuggito su un'automobile con targa dei Territori. La tragica sequenza di eventi - è cominciata alle 5.30 locali (4.30 italiane), con l'arrivo nella grotta dove si trovano le tombe dei Patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe - località sacra agli ebrei, ai musulmani ed ai cristiani - di un colono in uniforme di ufficiale israeliano, con i gradi di colonnello. L'uomo - che è stato identificato come Baruch Goldstein, 35 anni, ebreo americano immigrato in Israele e poi stabilitosi nell'insediamento urbano di Kfar Arba, alle porte di Hebron, dove svolgeva la professione di medico e entrato nella grotta, ha imbracciato un fucile automatico e ha cominciato a sparare contro la folla di fedeli. In quel momento erano centinaia di musulmani,

Il folle omicida (nella foto) dopo la carneficina nella moschea si sarebbe tolto la vita (ma potrebbe essere stato linciato)

ancora più numerosi del solito per la festa islamica del Ramadan. E' su di loro che si è scatenata la furia omicida dello sparatore, che sembra sia stato aperto simpatizzante del 'Kach', il gruppo ultranazionalista ebraico fondato dal rabbino Kahane - ucciso a New York nel 1990 - e che in una recente intervista alla radio delle forze

LA STRAGE DI HEBRON: SESSANTA I PALESTINESI UCCISI

Sangue sul Ramadan

Un colono israeliano spara sulla folla di fedeli - Esplode la ribellione con altri morti e feriti

Clinton cerca di salvare i negoziati



gli israeliani trova poco credito, anche perché nell'abitazione del medico è stata trovata una sua lettera d'addio rivolta a parenti ed amici, che sembrerebbe confermare che la strage è stata il gesto premeditato di una sola persona. Una volta dissoltosi il fumo e l'eco degli spari - sembra che siano stati svuotati almeno cinque caricatori il tempio è appar-

so agli occhi sgomenti dei primi soccorritori simile a una scena tratta da uno dei più truci film dell'orrore. Un testimone oculare ha detto di aver visto rovoli di sangue sul pavimento e perfino parti di arti umani. Le notizie sulle strage si sono diffuse con una rapidità fulminea in tutti i territori provocando spontanee manifestazioni di protesta che sono rapidamente degenerare in diverse località in scontri violenti con soldati. Nella giornata il numero delle vittime degli scontri è salito, arrivando ad almeno otto-dieci uccisi e sicuramente a oltre un centinaio di feriti. In Cisgiordania - le stime sono tutte di fonti arabe quattro palestinesi sono stati mortalmente colpiti dai soldati a Hebron, un altro a Nablus e un altro ancora vicino a Betlemme. A Gerusalemme Est, nella spianata delle moschee, dove per diverse ore gruppi di manifestanti hanno lanciato pietre e cercato di assalire il locale posto di polizia, sono stati feriti 47 palestinesi e 13 agenti. Nella striscia di Gaza ci sono stati tre palestinesi uccisi e una novantina di feriti. A Tel Aviv Rabin ha convocato il consiglio dei ministri in seduta straordinaria e dopo ore di discussioni ha deciso una prima serie di misure: tra l'altro, per la prima volta, si sono posti in stato di isolamento insediamenti ebraici. Comunque, le trattative tra arabi e israeliani devono continuare, e la convocazione d'urgenza di israeliani e palestinesi a Washington ai primi della prossima settimana ribadisce questa volontà. Questa la reazione di Clinton e di alti esponenti del suo governo dopo avere appreso del bagno di sangue provocato dal colono.



Un gruppo di fedeli davanti alla moschea di Hebron, vicino al corpo di una delle vittime palestinesi.

LA RIVOLTA CONTRO L'«INVASORE»

I muezzin incitano alla vendetta

TEL AVIV — Le mani del colono ebreo (o dei coloni?) che hanno ucciso una sessantina di palestinesi, con il loro terrificante gesto hanno inferto anche un colpo durissimo al processo di pace Israele-Olp, e solo una rinnovata intesa tra Rabin ed Arafat - favorita da Clinton - impedirà che le speranze di pace avviate dagli accordi di Washington siano sepolte dal sangue sparso nella moschea di Hebron. Al di là dell'orrore suscitato dal massacro, e della pietà per le vittime e le loro famiglie, è proprio questo pensiero che ha dominato le reazioni del premier e del governo israeliano, e quelle dei dirigenti palestinesi: dopo un così orribile e gratuito massacro di gente innocente che stava pregando Allah in questo

primo venerdì del Ramadan (il mese islamico del digiuno), la via della pacificazione tra Israele ed Olp ha ancora un futuro? Oppure ormai un fragile equilibrio si è rotto per sempre, ed ogni argine è saltato? Sul versante ebraico la risposta a questa domanda è stata chiara. Il governo, condannando il «terribile assassinio», ha subito precisato: «Questo è un giorno difficile per tutti coloro, ebrei ed arabi, che cercano la pace. Tuttavia le azioni pazzesche di individui disturbati non possono impedire la riconciliazione tra i cittadini dello stato di Israele ed il popolo palestinese. Faremo tutto il necessario per avanzare nei colloqui di pace».

Il premier Yitzhak Rabin, incontrando i giornalisti ha insistito sul

fatto che a sparare nella moschea è stato uno «psicopatico». Una sottolineatura per dire che il pur tremendo gesto non può e non deve essere visto come il risultato di un'azione preordinata e coordinata da un gruppo di coloni o peggio, da coloni insieme con unità dell'esercito.

Ma proprio questa è l'accusa lanciata da Yasser Abed Rabbo, consigliere politico del leader palestinese Arafat: il dottor Baruch Goldstein - per ora dagli israeliani indicato come unico autore della strage - non ha agito da solo, ma almeno con altre cinque persone, ebrei e militari. Fonti dell'Olp, da Tripoli, hanno parlato addirittura di un gruppo di 20 o 30 «killer» nella moschea. In attesa che una commis-

sione d'inchiesta giudiziaria accerti la dinamica dei fatti, il loro senso politico è assai chiaro, per molti palestinesi.

Tutti i gruppi palestinesi dei territori occupati che si sono sempre opposti agli accordi firmati a Washington il 13 settembre hanno detto che il massacro dimostra il «fallimento» degli accordi, e conferma la necessità di opporsi in armi a Israele.

Non appena ieri mattina si era diffusa come un fulmine, in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, la notizia della strage di Hebron, dai minareti di molte moschee i muezzin chiamavano i palestinesi a scendere in strada e ad unire le forze per compiere la «vendetta». Poi sono cominciati nuovi scontri con soldati. Una decina i morti.

IL LEADER ARABO NON CHIUDE LA PORTA AI NEGOZIATI, MA PRETENDE EFFETTIVE GARANZIE

Arafat chiede l'intervento immediato dei caschi blu

Accreditata la tesi che a sparare sarebbero stati in più d'uno - Sollecitata una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu

PRENDONO FORZA I NEMICI DELL'OLP
Si riparla dell'«intifada»

DAMASCO — L'«orrendo massacro» di inermi palestinesi in preghiera, compiuto ieri da un colono israeliano, prova «l'impossibilità di ogni convivenza arabo-ebraica nei territori occupati» che debbono essere restituiti alla sovranità del popolo palestinese, secondo il fronte dei 10' gruppi oppositori interni ed esterni all'Olp di Yasser Arafat.

Nell'esprimere lo sdegno e il totale rigetto dell'«Alleanza» che li raggruppa per l'azione terroristica, i 10' hanno chiesto inoltre l'intensificazione dell'«intifada», la rivolta palestinese nei territori esplosi più di sei anni fa, invitando tutti i gruppi in lotta ad «unirsi» per battere i «crimini fascisti» di Israele e sventare l'intesa Olp-Israele.

Nei vari quartieri generali dei 10' a Damasco sono diffusi i dubbi sulle circostanze «ancora non chiare» dell'attentato compiuto da un solo uomo in uniforme militare - secondo la versione ufficiale in Israele - che «non poteva mettere a segno centinaia di colpi» in un luogo sacro anche per gli ebrei e da sempre presidiato da solda-

ti. Nella prima mattinata Nayef Hawatmeh, leader del Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina (Fdlp), aveva affermato che «il massacro è il frutto sanguinoso ed amaro» degli accordi tra Arafat e il governo di Yitzhak Rabin. «Loro non ci vogliono e quindi noi non vogliamo loro», aveva spiegato la notte scorsa Jibril in un'intervista.

Abu Ali Mustafa, vice di George Habash che guida il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (Fppl), ha detto che «nell'orribile massacro dei fedeli palestinesi sono coinvolti i servizi di sicurezza e le forze armate israeliane».

Fppl e Fdpl sono la seconda e la terza componente dell'Olp dopo l'Al-Fatah che è l'asse portante del potere di Arafat nella centrale palestinese. Membro dell'«Alleanza» è pure «Hamas», il movimento di resistenza nei territori, che si batte per la creazione di uno stato palestinese islamico.

Un comunicato è stato diffuso anche dal Fronte di Lotta Popolare (Flp). Il suo segreta-

rio, Khaled Abdul Meguid, si è unito al comune appello - già lanciato da Arafat a Tunisi - al Consiglio di Sicurezza dell'Onu perché adotti ogni misura «per proteggere il popolo palestinese dall'occupazione».

L'invito ad Arafat a ritirarsi dai negoziati con Israele è stato univoco, anche se soprattutto Hawatmeh e Habash sono pronti - nell'ambito della linea portata avanti dalla Siria che li ospita - ad avviare trattative che siano però «fondate sulle risoluzioni dell'Onu, sulla legittimità internazionale e sul principio della terra in cambio della pace».

«Avere ignorato completamente la questione degli insediamenti ebraici nei territori hanno sottolineato gli oppositori di Arafat ha favorito la disputa territoriale in Cisgiordania e nella striscia di Gaza occupate. Per una pace effettiva non c'è alternativa al ritiro israeliano da tutte le terre palestinesi (e arabe) occupate. I territori sono pieni di armi che ora potranno essere puntate non solo contro l'occupante ma pure contro l'asservimento di Arafat a Rabin».

TUNISI — L'Olp ha chiesto che le Nazioni Unite mettano in campo una forza di interposizione che protegga i palestinesi dei territori occupati e che Israele disarmi i coloni ebrei, dopo la strage di fedeli islamici avvenuta stamane in una moschea di Hebron. Il coinvolgimento di Israele - ha detto ieri sera Yasser Abd Rabbo, membro del comitato esecutivo dell'Olp - è dimostrato dalla versione dei fatti con cui il governo israeliano tenta di minimizzare le responsabilità. Secondo le guardie palestinesi della moschea, ha aggiunto, sono stati almeno 20 i coloni che hanno sparato contro i fedeli, mentre i militari israeliani non solo non sono in-

tervenuti per arrestarli, ma hanno sparato contro altri palestinesi accorsi. A sua volta il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha detto agli ambasciatori a Tunisi dell'Unione europea che è impensabile attribuire ad un solo uomo l'uccisione di oltre 50 persone ed il ferimento di altre 270. Ricordando di aver già denunciato la «vendetta» ai coloni di ventimila armi leggere nei territori, Arafat ha chiamato in causa i gruppi di militari israeliani contrari al governo di Yitzhak Rabin. Per evitare un baratro di violenze e vendette è necessaria l'interposizione di una forza internazionale, ha detto il leader dell'Olp, chiedendo all'Europa di appoggiare

tale richiesta. L'Olp ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza affinché la protezione del popolo palestinese venga garantita da una forza internazionale, affinché venga adottata una risoluzione che dichiari illegale l'esistenza degli insediamenti nei territori occupati e affinché venga chiesto al governo israeliano di disarmare i coloni, ha detto ancora Abd Rabbo.

L'esponente palestinese ha altresì indicato che il premier israeliano Rabin ha telefonato ad Arafat per esprimergli il suo rammarico, ma ha definito tale gesto «insufficiente».

Arafat ha espresso il suo punto di vista anche agli ambasciatori di Usa

e Russia e a quelli della Lega araba.

La direzione dell'Olp ha intanto iniziato una sessione straordinaria per discutere la situazione.

Quanto al proseguimento dei negoziati di pace alle scadenze previste, Yasser Abd Rabbo ha detto che «non è questo che ci interessa ora: dobbiamo prima vedere come reagirà il Consiglio di sicurezza dell'Onu e se il governo israeliano perseguirà i crimini, e solo in seguito potremo decidere quali passi intraprendere». La direzione palestinese ritiene che le opportunità di pace siano seriamente compromesse, ha detto Abd Rabbo, secondo il quale gli insediamenti sono «bombe ad orologeria».

ATTENTATO NELLA NOTTE IN LIGURIA

Albenga, molotov contro la moschea

ALBENGA — Un boato nella notte e subito dopo il crepitio delle fiamme. L'allarme, le sirene dei carabinieri e quelle dei vigili del fuoco.

Le facce attonite e sgomentate di decine di extracomunitari subito accorsi da ogni parte della città.

Si consuma così, ad Albenga, lo schiaffo inferto alla comunità musulmana del Ponente ligure da ignoti attentatori, probabilmente dell'estrema destra, che non gradiscono l'apertura della nuova moschea cittadina, entrata in funzione

appena una settimana fa.

Facce attonite perché il messaggio è chiaro. E arriva all'una di notte con quella bottiglia molotov che si infrange fragorosamente contro il portone della moschea di piazza San Francesco, nel pieno centro storico della cittadina ingauna.

E che iscrive d'ufficio anche la Liguria nell'elenco dei punti caldi dell'intolleranza razziale.

Il luogo di culto, costato mesi di lavoro e di sacrifici alla comunità di extracomunitari che vi-

ve e lavora nelle province di Savona e Imperia, era stato inaugurato una settimana fa, anche se non era ancora del tutto ultimato, soprattutto negli arredi.

Ed era stato «battezzato» subito col nome di «Masjid al-rhan». Ovvero «Moschea della Concordia».

Un lungo e appassionato lavoro quello degli immigrati, che hanno ristrutturato i locali, dedicandosi soprattutto all'ampio salone bianco, arredato con decine di tappeti persiani, destinati alle preghiere.

Una lotta contro il tempo per consentire ai fedeli di riunirsi nella «Salat Tarawih», la tradizionale preghiera del Ramadan.

Un obiettivo raggiunto, grazie anche al coordinamento dei sacerdoti dell'Associazione Musulmani di Imperia, da qualche anno forte punto di riferimento e di aggregazione per gli extracomunitari di tutto il Ponente ligure.

Da venerdì scorso, infatti, tutte le sere, decine di persone raggiungono la moschea provenienti da mezza Liguria.



La rivolta dei giovani palestinesi nei Territori.

gli instant-book de
IL PICCOLO



La storia di Marco Luchetta,
Alessandro Ota e Dario D'Angelo,
i tre inviati della RAI uccisi a Mostar
il 28 gennaio scorso, è uno dei
momenti più tragici della guerra
nei Balcani e una vicenda che
ha colpito profondamente l'Italia
e Trieste. Ora quella storia viene
raccontata in un libro, *L'ultimo
reportage* un instant-book che
ricostruisce momento per momento
quelle tragiche giornate.

Per non dimenticare

SECONDA EDIZIONE

Anche questa domenica
ai lettori de **IL PICCOLO**
a 700 lire
(anziché 2000)

KAFKA / RIEDIZIONI

L'officina segreta del dottor K.

Recensione di
Luigi Reitano

Si sa che Franz Kafka, prima di morire, affidò all'amico Max Brod il compito di distruggere i suoi manoscritti «senza eccezione alcuna». Brod per fortuna non lo fece e così oggi possiamo leggere capolavori assoluti come il «Processo» o «Il Castello». Max Brod però non era un filologo, e nel pubblicare le opere di Kafka si attenue a un criterio semplice e pratico: la leggibilità. Via dunque i cosiddetti «austriacismi», giacché ogni coloritura regionale avrebbe potuto incontrare la suscettibilità del lettore medio; attenzione alla congruenza logica della narrazione, e poco importa se in tal modo si recuperavano brani cancellati da Kafka, o se si sacrificavano frammenti lasciati in margine. E poi occorrevano titoli, titoli efficaci, per caratterizzare prose che parlavano di un animale che costruiva la propria tana o, ancora, di un romanzo ambientato in America.

Ma soprattutto si trattava di affondare il bastone nell'organismo degli scritti di Kafka: quadri, fogli rilegati, appunti che sembravano contenere generi diversi, da dividere e catalogare. Brod decise che alcune di quelle prose erano dei racconti e le estralò dalla loro collocazione originaria, pubblicandole come se fossero narrazioni autonome e concluse. In altri casi stabilì che si trattava di affari o di frammenti. Interventi, insomma, quantomeno discutibili. Per non parlare delle molte sviste nella trascrizione, per cui «indiano» divenne «ebreo» o interi enunciati divengono incomprensibili.

Che Max Brod, nonostante l'indubbio merito di aver salvato l'opera di uno degli autori più importanti della letteratura tedesca, avesse combinato non pochi pasticci, e che gli scritti di Kafka andassero sottoposti a un'attenta revisione critica, lo si sospettava in

fondo da sempre. Ma l'entità reale del problema filologico è emersa solo quando uno studioso inglese, Malcom Pasley, ha potuto prendere diretta visione dei manoscritti di Kafka. Da allora Pasley, coadiuvato da un gruppo di collaboratori, è impegnato nell'imponente lavoro di un'edizione critica dell'opera kafkiana, che l'editore Fischer di Francoforte ha iniziato a pubblicare nel 1982, e che è arrivata nell'ottobre del '92 al suo quinto volume, con gli scritti e i frammenti postumi del periodo compreso tra il 1917 e il 1924, quello cioè segnato dal manifestarsi in Kafka della tubercolosi.

Questa nuova edizione serve ora da testo per la traduzione italiana che Feltrinelli propone nella sua universale economica, nella traduzione e cura di Andreina Lavagetto (Franz Kafka, «Il silenzio delle sirene», con un'introduzione di Gustav Herling, pagg. 415, lire 16 mila). L'importanza di una simile pubblicazione, che presenta al pubblico italiano non con rara tempestività il frutto di un decennale lavoro di ricerca filologica, testimonia una volta di più l'interesse dell'editoria italiana verso l'opera del grande autore praghese, un interesse che si esprime nel moltiplicarsi delle traduzioni «d'autore» e nella originalità delle edizioni. Basti solo pensare che in Germania il corpus di testi tradotti dalla Lavagetto è disponibile nella sua interezza solo nella costosa edizione critica di Fischer.

Ci si chiederà se tale scrupolo non sia in fondo eccessivo, e se il lettore italiano non possa accontentarsi delle tante traduzioni esistenti, basate sul vecchio testo stabilito da Brod. Una domanda che potrebbe essere legittimata dalle oggettive difficoltà di lettura che questa nuova edizione comporta. Aprendo il volume ci troviamo di fronte ai manoscritti di Kafka nel loro stato puro, quello che Brod aveva appunto giu-

dicato improponibile: scritti che ora hanno l'apparenza di una riflessione speculativa e che ora hanno un andamento più specificamente narrativo, varianti dello stesso brano, scegge di racconti, semplici frasi iniziate e rimaste in sospeso, frammenti di più grande respiro che si legano ai tre grandi romanzi, e tutto separato da sole linee orizzontali! Ce n'è abbastanza per rimanere perplessi, sebbene la Lavagetto fornisca al lettore nell'apparato critico degli elementi di orientamento, e una tavola sinottica consenta di ritrovare i titoli e i testi a cui eravamo abituati fin dalla prima traduzione italiana della Mondadori.

Ma, superato il primo momento di smarrimento, subentra il fascino di scoprire un Kafka nuovo, al lavoro nella sua segreta officina di scrittore. Si ha così modo di cogliere il rapporto che lega scritti tra loro contigui, e che spesso getta nuova luce su testi considerati enigmatici. E non sono poche le sorprese che questa lettura rivela. Ad esempio la breve parabola nata sotto il nome di «Prometeo» s'inizia con quelle parole che sapevamo essere conclusive. Brod quella che era invece la premessa della favola del gatto e del topo è qui presente in due stesure, inserite in un quaderno in cui essa appare come emblematica dei temi trattati.

Quisquillie, particolari insignificanti? No, per chi conosce la sottigliezza di Kafka. E poi c'è l'accuratissima versione della Lavagetto, un lavoro che tiene senz'altro presente le numerose traduzioni preesistenti, ma che ha dalla sua parte una straordinaria disinvoltura e sicurezza nel risolvere le difficoltà della prosa kafkiana. Concludendo: per chi ama Kafka, ecco un libro da studiare, sapendo che non c'è approccio migliore alla sua scrittura che seguirne tutta la terribile complessità.

STORIA SOCIALE / TRIESTE

Pezze, puzze e malanni

Uno studio sull'assistenza agli anziani nell'Ottocento: la Pia casa dei poveri

Testo di

Lucio Fabi

(...) A Trieste, come altrove, i gruppi dirigenti locali, preoccupati da ragioni di ordine pubblico e nello stesso tempo sollecitati da precise disposizioni governative in materia, promossero la nascita di un Istituto dei poveri capace, nello spirito del diritto asburgico, che affidava ai Comuni le funzioni assistenziali nei territori di loro competenza, di gestire i diversi versanti della «pubblica carità» e in particolare il ricovero e l'assistenza ai lavoratori inabili o senza lavoro, all'infanzia abbandonata e alla vecchiaia senza mezzi. In particolare, dal 1818, una caserma abbandonata divenne sede della Pia casa dei poveri, dotata di una capienza massima di 300 utenti, divisi circa a metà tra adulti (mendicanti, lavoratori senza lavoro, anziani e invalidi senza mezzi) e giovani orfani o abbandonati.

Riguardo l'assistenza agli anziani, va rilevato che, oltre all'intervento assistenziale comunale, funzionavano forme più contenute di aiuto e di accoglienza gestite dalle diverse comunità confessionali presenti in una città mercantile cosmopolita, plurietnica e multilingue. Dove non poteva o voleva intervenire la carità privata, soccorreva l'intervento pubblico, di dimensioni comunque piuttosto contenute, tenendo presente la scarsa capacità di accoglienza delle strutture sanitarie propriamente dette. Infatti, la città soltanto nel 1855 potrà disporre di un ospedale degno dei suoi 96 mila abitanti.

Lo scopo dell'Istituto dei poveri (della Pia casa, come veniva anche chiamato) era, per statuto, «la totale e continua abolizione della mendicizia, l'assistenza dei veri bisognosi, e l'occupazione e correzione di quelli i quali non sono che individui ritrosi al lavoro», ma, da subito, il principale contingente di utenti venne fornito dagli agenti di polizia e dai guardiani dell'Istituto, che avevano l'ordine di arrestare e ricoverare vagabondi e mendicanti più o meno molesti.

Nella pratica assistenziale ottocentesca, la distinzione teorica tra «veri» e «falsi» bisognosi, tra coloro i quali per cause diverse si trovavano sprovvisti di mezzi e gli «oziosi» che preferivano schivare il lavoro per una vita di espedienti, servi soprattutto ad aumentare la discrezionalità dell'intervento e, in ultima analisi, a criminalizzare larghe fasce di marginalità urbana e rurale. Anche a Trieste, dunque, in teoria, i «veri bisognosi» che si presentavano all'Istituto di loro spontanea volontà in cerca d'aiuto ricevevano ricovero e lavoro nello stabilimento. All'opposto, i vagabondi mendicanti e «oziosi» venivano trascinati al ricovero con la forza e obbligati alla reclusione.

Nel «Resoconto» del 1820, l'Istituto dei poveri dichiarava di voler «rinchiudere, e raccogliere sotto un asilo di pace la vera indigenza, la vecchiaia impossen-

Uscirà nel secondo numero della rivista trimestrale «Senectus» (marzo/aprile) un lungo intervento di Lucio Fabi sulla storia e sull'attualità del problema degli anziani e della loro assistenza a Trieste, a partire dal primo Ottocento e fino ai giorni nostri. Per gentile concessione, anticipiamo una parte relativa all'Istituto dei poveri (o Pia casa), in cui si dimostra lo stato di estremo disagio in cui erano costretti a vivere gli anziani ricoverati, essendo ogni sforzo positivo rivolto ai giovani. La storia della povertà a Trieste sarà al centro anche di una mostra, di prossima apertura a Vienna: se ne parla nell'articolo più sotto.



te...», ma il termine iniziale era già sinonimo di arrestare, prendere, rinchiudere. Erano infatti pochissimi i bisognosi che si presentavano spontaneamente. Nei primi anni di attività dell'Istituto, i documenti d'archivio rilevano pochissimi casi di ricovero volontario, tra cui, ad esempio, due lavoratori disoccupati cinquantenni, con figli adolescenti, che chiesero una sistemazione alla Pia casa. Successivamente, i ricoveri volontari di adulti cessarono del tutto e le porte della Pia casa si

aprirono soltanto per i mendicanti arrestati che non potevano pagare la multa di cinque fiorini.

Gli adulti, impegnati in semplici lavori di falegnameria, legatoria, tessitura e «lavori donneschi» nelle officine dell'Istituto erano, alla metà del secolo, meno di sessanta, divisi equamente tra maschi e femmine. Lavoravano in alcuni stanconi che di notte fungevano anche da dormitori, assieme ad alcuni maschi e un numero considerevole di fanciulli e adolescenti (dai 6 ai 16 anni), per un to-

tale di oltre 250 individui. Gli invalidi e i cronici, per i quali non era previsto alcun tipo di occupazione ma soltanto il ricovero e l'assistenza indispensabile, non erano dunque più di alcune decine, con un «turn over» piuttosto sostenuto, come risulta dai registri degli ingressi e dei morti dell'istituzione.

Il luogo del ricovero, la Pia casa dei poveri, l'ex caserma Steiner, convertita in istituzione assistenziale, non era un edificio accogliente. Nelle vicinanze, un macello e un fuciliatolo

scaricavano in mare ogni genere di rifiuti, rendendo l'aria (secondo il medico dell'Istituto) «imbrattata da infinite emanazioni nocive prodotte dalla decomposizione putrida di animali morti e vegetali», alle quali si aggiungeva «un puzzo insopportabile prodotto dalle ritirate male situate».

Il cibo dei ricoverati era in gran parte composto da orzo e fagioli; «l'acqua da bere» possedeva «un sapore ingrato» e, complessivamente, tutti gli ospiti non dovevano godere di un

buon aspetto, se lo stesso medico dell'Istituto, in uno dei suoi rapporti, denunciava, nei suoi assistiti, «l'aspetto squallido e la floscezza della cute, l'ingrossamento del labbro superiore, in altri del naso, del collo, del ventre e via discorrendo»: sintomi che, tutti insieme esprimevano il cosiddetto «abito scrofoloso».

E in effetti la scrofolo, malattia di origine tubercolare, ma soprattutto della miseria, della denutrizione e degli stenti, colpiva in forma più o meno grave tutti i ricoverati dell'Istituto, in particolare i più giovani, esposti al pericolo dell'infezione, incoraggiata dall'affollamento e dalla promiscuità. I più di trecento ricoverati della Pia casa venivano infatti alloggiati in «231 camere, molte delle quali fornite di letti distribuiti a 20, a 30, a 40 per ogni stanza». I camerieri, di giorno, diventavano officine in cui, secondo il dottor Viezzoli, «denso fumo nero, di odore disgustoso», produceva «bruciore agli occhi, peso al petto, tosse».

La giornata dei ricoverati era scandita dal suono della campana: alzata all'alba, messa, lavoro, pranzo, lavoro, cena, riposo. Gli adulti uscivano dall'Istituto il pomeriggio dei giorni festivi; i ragazzi mai. Anche per questo, i primi erano il bersaglio degli scherzi spesso feroci dei secondi. Il cappellano della Pia casa, infatti, deprecava in un rapporto che «non passa giorno in cui alcuni forse alquanto fastidiosi ma sempre rispettabili vecchiardi non vengano nella mia stanza od in scuola a lamentarsi del poco anzi nessun rispetto dei fanciulli verso di essi, taluni vomitano delle esecrande bestemmie contro certi buoni vecchi».

Gli adulti, dal canto loro, approfittavano delle rare uscite festive per frequentare vie, piazze ma soprattutto osterie e bettole. Frequentemente, alla sera della domenica, completamente sfatti, venivano riaccompagnati alla porta della Pia casa da gruppi di giovani schiamazzanti, come nel caso descritto dal rapporto del cappellano don Godina relativo all'agosto del 1841: «Nella trascorsa domenica i ricoverati S. e D. vennero accompagnati da una grande folla di fanciulli ed altra plebaglia sino alle porte di questo luogo di beneficenza. Il secondo profeta delle esecrande e vorrei dire inaudite bestemmie con grave scandalo dei fanciulli e degli altri vecchiardi che già si preparavano colle consuete orazioni per concurarsi a letto».

Da quanto brevemente esposto, emerge che, nell'universo emarginato della realtà assistenziale pubblica triestina della metà dell'Ottocento, i vecchi ricoverati stavano all'ultimo posto nella considerazione dei tecnici: «vecchie piante» (per usare un'immagine estremamente diffusa all'epoca) a cui offrire un'ultima dimora, mentre i giovani, «piante che dovevano, ancora crescere», assorbivano tutti gli sforzi educativi e pedagogici dell'istituzione. (...)

STORIA SOCIALE / VIENNA

Vedere i nullatenenti dell'impero



«Gli affamati» di Jean Jules Henry Geoffroy, un quadro conservato al Civico Museo Revoltella di Trieste. La città sarà (con Budapest, Praga e Vienna) al centro di una mostra su poveri e povertà.

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Si chiamerà «I fiori del male» e tenterà un'immersione totale nel fenomeno della povertà entro i confini dell'impero asburgico, dal 1693 al 1873. Si concentrerà su quattro città: Vienna, Praga, Budapest e Trieste. Ospitata nelle sale del Volkskunde Museum della capitale austriaca, la mostra, organizzata dall'associazione di ricercatori e artisti «Daedalus», resterà aperta al pubblico dal 15 aprile al 30 giugno: «Già due anni fa ci eravamo occupati delle condizioni di vita degli strati più bassi della popolazione viennese, un tema mai veramente affrontato in profondità. Nel corso delle ricerche abbiamo appurato che la quantità del materiale era immenso. Così, in questa nuova mostra allarghiamo l'orizzonte e spingiamo lo sguardo verso altre località esemplari» dice Anna Schöber, storica e collaboratrice del gruppo promotore del progetto. Il suo tema specifico nella realizzazione della mostra è Trieste: «Una città da un lato "normale", perché di medie dimensioni, e dall'altro "particolare" nella fisionomia dell'impero, perché meridionale e di mare» continua la Schöber.

Per l'associazione «Daedalus» ricostruire la storia della povertà significa affrontare in particolare alcuni punti cardine: gli ospedali, i lazzaretti, gli asili, le prigioni, gli orfanotrofi. Quelle istituzioni cioè verso cui la popolazione più povera veniva spinta dalla società: allora come oggi, la vita degli indigenti, che avevano per casa un pagliericcio e vivevano del capriccioso favore dei potenti, di elemosine o di piccoli furti, era pericolosamente esposta sia alle malattie che al ferreo braccio della giustizia: «Siamo abituati a vedere la storia attraverso gli occhi dei vincitori — aggiunge Gerhard Fischer, responsabile del progetto — ma in questa mostra noi ribaltiamo la prospettiva. Tra la fine del Seicento e la fine dell'Ottocento l'Europa è stata travagliata da grandi guerre, grandi crisi econo-

miche, da grandi intolleranze politiche e religiose che hanno fatto di vere e proprie masse di esseri umani dei reietti. Grazie a circa 500 pezzi di varia natura cercheremo di rendere comprensibili questi fenomeni per il pubblico di oggi».

Per la sezione dedicata a Trieste gli oggetti saranno una cinquantina: «Riguarderanno soprattutto il fenomeno delle epidemie e della quarantena e il rapporto della città con i marinai provenienti da tutto il mondo». Il materiale è stato messo a disposizione da diverse istituzioni giuliane: i Musei civici, la Biblioteca civica, l'Archivio tecnico, l'Archivio di Stato, la collezione Frogia. Alla fase di ricerca del progetto ha partecipato anche la Cooperativa Linea Museo.

Gli oggetti selezionati, assicura la Schöber, non sono normalmente accessibili al pubblico di Trieste e possono rappresentare dunque una novità anche per i suoi cittadini. Grazie alla collaborazione dei partner triestini per il reperimento dei pezzi non vi sono state difficoltà: «Semmai per l'Italia il problema sono le strutture burocratiche particolarmente complicate».

Il viaggio dei «Fiori del male» nella povertà darà eguale risalto agli oggetti e alla loro disposizione nelle diverse sezioni della mostra: «Il nostro non vuole essere un approccio esclusivamente scientifico. Il discorso estetico ci preme allo stesso modo» continua Anna Schöber, che riscontra nel materiale italiano caratteristiche peculiari: «Benché i temi siano legati ai lati oscuri, sporchi, maledorati della vita sociale, i materiali triestini, in particolare le incisioni, conservano una lievità notevole, il contesto è sempre importante quanto il dettaglio e, laddove presenti, i colori giocano sempre un ruolo essenziale. La ragione? Forse perché dobbiamo molte descrizioni di luoghi e situazioni non a degli scienziati, bensì a degli artisti, per i quali l'aspetto estetico non poteva essere trascurato».

Un esauriente catalogo accompagnerà la mostra. Purtroppo, quasi certamente solo in lingua tedesca.

KAFKA / «RIABILITAZIONE»

E Praga chiede scusa

PRAGA — Praga «chiede scusa» a Franz Kafka. A settant'anni dalla morte dell'autore del «Processo», le «ingrate» autorità boeme intendono saldare un vecchio debito, varando una serie di iniziative per appianare definitivamente le incomprensioni con quel loro figlio poco amato. Se è vero che Kafka ha proiettato all'estero un'immagine di sé che, come quella del mitico Golem, si identifica con lo spirito di Praga, è altrettanto vero che in patria lo scrittore boemo (ma ebreo e di lingua tedesca) ha sempre provocato più disagio che ammirazione, più freddezza che passione. Ora la «Società Franz Kafka» di Praga ha varato un concorso per la versione del tedesco dei «Diari» che, al pari del carteggio con Max Brod, non sono mai stati tradotti in ceco. La stessa Società, in collaborazione con il Museo della letteratura, allestirà un'esposizione permanente sulla vita e sui tempi dello scrittore. All'Università di Praga sarà infine inaugurata entro l'anno una grande mostra su «Kafka e l'arte figurativa».

Studiato e analizzato negli anni '30 soprattutto nei circoli degli intellettuali tedeschi e dai docenti della facoltà di germanistica di Praga, Kafka fu

ignorato ai tempi del protettorato di Boemia e Moravia, e messo poi definitivamente al bando dalle autorità comuniste che nel '48 presero il potere in Cecoslovacchia. L'incubo esistenziale dello scrittore mal si accordava con l'ottimistica visione marxista di un'umanità liberata. La scarsa fortuna avuta da Kafka in patria va anche letta alla luce della tragedia storica della Boemia negli anni '40. Dopo l'Olocausto, alla fine della guerra, subentrarono fortissimi sentimenti anti-germanici che si tradussero nella deportazione di tre milioni di tedeschi dai Sudeti (1945-'47).

Il primo, timido tentativo di «far rientrare in patria» Kafka fu fatto nel 1963, in un convegno internazionale a Liblice, dove critici e filosofi come Roger Garaudy ed Ernst Fischer, sfruttando un particolare momento di apertura politica, «riabilitarono» lo scrittore, mentre la casa editrice «Odeon» si lanciò nell'ardito progetto di pubblicare l'opera omnia dello scrittore. Ma l'iniziativa fu bruscamente interrotta nell'agosto del '68 quando i carri armati del Patto di Varsavia entrarono a Praga. La stessa «Società Franz Kafka» ha potuto vedere la luce solo nel 1990.

EDITORIA: INIZIATIVE

I libri cercano amici. Per questo da oggi li invitano alla «festa»

MILANO — «Secondo le statistiche il libro è sconosciuto al 62,5 per cento degli italiani: 37 milioni di persone alle quali vogliamo far conoscere le tante funzioni della lettura». Questo lo scopo della prima «Festa del libro» organizzata dall'Associazione editori (lo scorso anno la promosse Berlusconi da solo, per la Mondadori), in programma da oggi al 6 marzo. Umberto Eco, che è fra i sostenitori, ha ricordato la frase di Bompiani, secondo cui «l'uomo che legge ne va-

le due», e ha aggiunto che attende «di vedere se le elezioni saranno vinte da chi legge i libri o da chi guarda la televisione».

Con questa iniziativa, che prevede una campagna pubblicitaria, convegni e iniziative che coinvolgeranno commercianti e scuole, librai ed editori intendono comunicare il significato della lettura, «che è informazione, divertimento, approfondimento, scoperta del nuovo, evasione e confronto». Per tutto il periodo le librerie reste-

ranno aperte anche la domenica e prateranno sconti (almeno del dieci per cento).

Tra le adesioni alla Festa, quella di Telemontecarlo, che il 28 dedicherà al libro una «non stop» di Corrado Augias dalle 16 a mezzanotte, con interviste a lettori e colleghi dalle librerie. A Milano sarà organizzata una «caccia al libro» e il premio consisterà in una quantità di libri pari al peso del vincitore. A Udine libri di antiquariato e promozionali in mostra (il ricavato va all'Associazione mala-

ti di sangue e l'iniziativa è a cura delle Edizioni Ribis), dibattiti a Firenze e a Modena (qui organizzati dall'editore Panini), a Firenze concorso fra i librai per la più bella vetrina. Le edizioni La Spiga hanno prodotto, fuori commercio, un minivolume su «La meravigliosa storia del libro».

Alla «Festa» ha aderito anche il pubblicitario Gavino Sanna. Ha offerto due spot, uno per la televisione e uno per la radio, gli assai contestati. Per la tv, Sanna ha proposto una scena in cui

un culturista gonfia e stira i muscoli, tanto che alla fine scoppia, come il palloncino di cui al termine del filmato si vedono cadere a terra i pezzi.

Ma il suo spot è stato bocciato dalla Rai e dal Dipartimento dell'informazione presso la Presidenza del Consiglio. Alla radio, invece, si ascolterà la voce di una donna che lusinga un uomo: «Che muscoli hai...».

Ma alla fine, sorpresa, esclama: «Ma che testa piccola che hai». Il messaggio, in entrambi gli spot, dovrebbe spiegare che un

libro serve ad «ampliare» la mente.

In Spagna la Festa del libro ha già più di mezzo secolo alle spalle (si chiama «El día del libro») e in Francia esiste dal 1989, mentre anche altri paesi stanno prendendo iniziative simili.

Da ricordare che a Trieste, poco dopo la «Festa», si terrà alla libreria Einaudi un'iniziativa per i libri per bambini in collaborazione con la casa editrice E. Elle: il 20 per cento degli introiti sulla vendita dei libri sarà devoluto alla Fonda-

zione nata in memoria dei tre inviati triestini della Rai uccisi a Mostar. Il 14 marzo alle 18 si terrà un incontro con Orietta Fatucci della E. Elle, Roberto Cerati della Einaudi e Roberto Denti della Libreria dei ragazzi di Milano. Domenica 20 marzo alle 10 i bambini potranno invece incontrare Altan, il papà della Pimpa, per disegnare con lui. Perché, se è vero che in Italia 37 milioni di persone non conoscono i libri, è anche vero che ad amarli si impara da piccoli.

m. i.

ARTE

Berlino, via libera a Christo Impacchetterà il Reichstag

BONN — Christo potrà «impacchettare» il Reichstag di Berlino. Il Bundestag ha approvato a voto palese il progetto dell'artista bulgaro-statiunense di avvolgere per due settimane in un gigantesco telo sintetico di centomila metri quadrati l'edificio, storica sede del Parlamento tedesco. La decisione è passata a stento (295 sì, 226 no, 10 astensioni; 131 deputati non hanno partecipato), ponendo fine a mesi di polemiche; il governo Kohl si era pronunciato contro il progetto, giudicato lesivo della «dignità» dell'edificio. Christo Javacheff, già notissimo per altri spettacolari iniziative di Land Art (come l'aver fatto piantare migliaia di ombrelloni gialli e blu sulle coste del Pacifico o l'aver avvolto con un tessuto sintetico rosa alcune isole tropicali) vagheggiava il «progetto Reichstag» da vent'anni.

RIVELAZIONI DI ZOLLA, CONSIGLIERE DEL CAPO DELLO STATO

«Il Sisde pagava terroristi»

I soldi servivano a evitare che si compissero attentati in Italia - Rettifica di Malpica su Scalfaro

RECIPROCHE ACCUSE

Tangenti sui farmaci Scontro in famiglia tra i Poggiolini

NAPOLI — I quattro miliardi di lire versati dall'italfarmaco a Pierr Di Maria, le sterline ai burocrati del ministero della Sanità, il contenuto della cassaforte di casa. Sono questi gli argomenti affrontati durante il confronto di sabato tra Duilio Poggiolini e la moglie, Pierr Di Maria, rivelato dal settimanale «Panorama».

Di fronte all'accusa di Poggiolini su regali in sterline a funzionari del ministero, Pierr Di Maria ha negato ogni cosa: «Non c'è mai stato alcun tentativo di corruzione per accelerare le pratiche al ministero della Sanità. C'era stima e collaborazione tra persone che si conoscevano da una vita». Quindi ha chiesto al marito se si riferisse a regali fatti da lei o dalle ditte.

«Lei mi parlava di questo — ha replicato il marito — se poi provvedesse lei stessa oppure altri questo non lo so». «Confermo — ha concluso la Di Maria — che era usuale dare questo tipo di contributi. Ma io non seguivo l'andazzo». Sui quattro miliardi versati alla moglie dall'italfarmaco, Poggiolini ha insistito dicendo che si trattava di un compenso per la registrazione di alcuni farmaci.

Alla morte di Gaetano De Santis, padre di Francesco — ha detto Poggiolini — durante i funerali io m'impegnai con mia moglie per dare una mano a Francesco che doveva succedere al padre nella guida dell'impresa. E da quel momento io ho aiutato sia De Santis che Pierr che era procuratore dell'azienda. Del resto mia moglie si è sempre data da fare, come quando mi predisponesse i dossier per le ditte Chiesi e Formenti».

Questa la difesa della Di Maria: «Io ero soltanto socia dell'italfarmaco, non ho mai intascato tangenti. Ti stai confondendo. Sai che ho incassato dei soldi e riteni che fossero dazioni invece si trattava solo dei dividendi. Quanto a Chiesi e Formenti è vero che caldeggiavo i loro prodotti ma solo perché erano ottimi e salvavita». Il particolare sarà negato dalla donna anche in un successivo confronto con lo stesso De Santis. Sulla vicenda della cassaforte, Poggiolini ammette che la moglie non era a conoscenza del contenuto. «Era a conoscenza solo dei diamanti perché li avevamo comprati assieme».

ROMA — Nuove polemiche sul Sisde e, indirettamente, sul Quirinale. A provocarle è stato uno dei consiglieri di Scalfaro, l'ex deputato dc Michele Zolla. In una intervista alla «Stampa» ha affermato che i fondi riservati del Sisde potrebbero essere serviti anche per pagare delle imprecise organizzazioni terroristiche allo scopo di evitare che venissero compiuti degli attentati in Italia. L'intervista con questa clamorosa e sorprendente affermazione non è stata smentita. Ed i magistrati di Roma ora avrebbero intenzione di ascoltare Zolla come testimone per saperne di più.

Ieri si era sparsa la voce che l'ex parlamentare dc, dopo l'intervista, avesse deciso di dimettersi dal posto di consigliere politico del Capo dello Stato. Ma è stato lo stesso Zolla a chiarire che si era trattato di un equivoco: si sarebbe limitato a dire in tono scherzoso, al giornalista della «Stampa» che lo aveva intervistato, di essere ora costretto a dimettersi perché non era autorizzato a rilasciare dichiarazioni come consigliere del Presidente.

Dimissioni «per scherzo», quindi. Zolla ha comunque confermato il contenuto dell'intervista «a parte qualche imprecisione di linguaggio». Cosa aveva detto di tanto clamoroso l'on. Michele Zolla? E' partito dalla premessa che Scalfaro, come ex ministro dell'Interno, «non ha scheletri negli armadi». Ed ha aggiunto che Scalfaro «è meno fragile di quello che sembra» e «se vogliamo farlo fuori come han-



Riccardo Malpica

no fatto fuori in passato altri presidenti, debbono usare argomenti diversi» perché quelli usati finora sono «pistole scari».

I fondi neri del Sisde, ha sostenuto Zolla, «sono legittimi, sono messi a bilancio dal Parlamento».

Il consigliere politico del Presidente ha quindi aggiunto che se si andasse a vedere come venivano usati i fondi riservati dei servizi segreti, «si potrebbe, è solo un esempio, scoprire che con quei soldi sono state pagate organizzazioni terroristiche per evitare che queste attuassero attentati nel territorio italiano». «Di esempi del genere — ha aggiunto Zolla — se ne possono fare tanti. Io sono sicuro di una cosa: se si va a vedere il

dentro si corre il rischio di interrompere le relazioni diplomatiche con qualche Paese».

Quali organizzazioni terroristiche e quali Paesi? A chiederlo sono i magistrati romani che hanno intenzione di ascoltare l'on. Michele Zolla. C'è un sospetto che assilla da tempo gli inquirenti che indagano sui fondi segreti dei servizi di sicurezza. E' possibile cioè che il Sisde, oltre ai fondi ordinari e riservati disponesse anche di fondi superprotetti che potrebbero essere serviti per finanziare azioni supersegrete.

E' intanto slittata all'11 marzo l'udienza preliminare nel corso della quale il gip Vincenzo Terranova avrebbe dovuto decidere se rinviare a giudizio per associazione a delinquere l'ex dirigente del Sisde Riccardo Malpica e gli altri imputati. I legali di Malpica hanno precisato che il loro assistito non ha mai accusato Scalfaro di aver ricevuto delle somme di denaro e di essere al corrente di una versione di comodo da dare sui fondi riservati del Sisde.

Il ministro dell'Interno Nicola Mancino ha invece smentito le dichiarazioni del figlio dell'ex capo del Sisde Riccardo Malpica, Giovanni, secondo il quale sarebbe stato proprio il ministro ad «ordinare» al padre di avallare una versione falsa sugli ammanchi dei fondi riservati. Un'altra smentita viene da Craxi il quale ha dichiarato che il controllo sui fondi dei servizi segreti non spettava al presidente del Consiglio, ma ai ministri dell'Interno e della Difesa.

e. s.

SOLDI E ARMI Ex «007» in manette

ROMA — Un ex agente del Sisde, Paolo Dolci, è stato arrestato ad Anzio dai carabinieri per detenzione di banconote false e di munizioni.

Dolci, che ha 30 anni, ha detto di essere attualmente un dipendente del ministero dei Beni Culturali. Secondo quanto è stato riferito, l'uomo sarebbe stato allontanato dal Sisde per questioni amministrative e penali. Gli investigatori lo hanno trovato in possesso di 14 proiettili calibro 9 e 28 banconote false da cento dollari.

VECCHIA LETTERA DI TASSINARI A GARDINI

«Centinaia di milioni al Partito comunista»

RAVENNA — Le prove dei finanziamenti illeciti di Raul Gardini, al Partito comunista, sarebbero contenute in una lettera letta, ieri mattina, dal pm Antonio Di Pietro al processo Cusani. Si tratta di una missiva inviata dal direttore di «Mondo Libero», Italo Tassinari, romagnolo pure lui, a Gardini. L'accusa nei confronti del Partito comunista sarebbe da ricercare nella frase («... il fatto che poi abbia dato centinaia di milioni al Pci in fondo fa parte della politica del tornaconto, mentre gente come noi si sta facendo il cosiddetto culo nella lotta contro il comunismo»...).

Ma perché Italo Tassinari decise di mandare una lettera, nella quale diceva di aver denunciato alla procura milanese l'operazione mani sporche dell'Enimont? Perché — ha spiegato Italo Tassinari — mi ritenni danneggiato dall'opera-

zione di acquisto dell'Enimont, da parte dello Stato, che venne pagata mille miliardi in più del suo valore. Mille miliardi — ha proseguito Tassinari — non si regalano e quindi qualcuno deve aver tratto profitti illeciti.

Per questi motivi Italo Tassinari, che aveva azioni Enimont per circa cinque milioni di lire, si sentì tradito. Fu allora, che decise di chiedere spiegazioni a Raul Gardini. «Si — dice Tassinari — gli telefonai per chiedere spiegazioni. In fondo ci conosciamo da 30 anni». Ma Gardini non rispose nemmeno e quindi Tassinari decise di mandare l'esposto alla procura.

Ma come mai è saltata fuori solo ora la lettera di Italo Tassinari? Il perché è presto spiegato, fa parte di quel materiale sequestrato dalla Guardia di finanza di Ravenna, su ordine del sostituto procuratore

della Repubblica, Francesco Mauro Iacoviello, il 18 febbraio scorso a casa di Raul Gardini.

La fotocopia della lettera è poi stata inviata ai colleghi milanesi del pool «mani pulite». In precedenza, però, Italo Tassinari era stato sentito dagli investigatori di Iacoviello. E' stato mercoledi scorso, quando Tassinari si è presentato a Palazzo di Giustizia a Ravenna. Gli è stato chiesto se confermasse di avere scritto lui la lettera e la risposta è stata affermativa.

Il maresciallo della finanza che lo ha interrogato gli ha anche chiesto da chi avesse avuto l'informazione dei finanziamenti di Gardini al Partito comunista. Italo Tassinari ha detto che non era sua intenzione rivelare le fonti della sue informazioni.

Una vicenda che non mancherà di avere sviluppi in futuro.

Fabrizio Rappini

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SIP

Gamberale torna libero

Coinvolto in un affare di raccomandazioni con Di Donato

NAPOLI — L'amministratore delegato della Sip Vito Gamberale è libero. Lo ha deciso ieri il tribunale del riesame, pur esprimendo qualche riserva sulla completezza della documentazione presentata dai legali del manager. La vicenda giudiziaria per cui Gamberale ha scontato quattro mesi di carcere è legata ad una presunta diminuzione di commesse ad una azienda concessionaria di componentistica telefonica in seguito al rifiuto di quest'ultima di assumere quattro persone segnalate dall'ex vicesegretario socialista, Giulio Di Donato.

I magistrati che coordinano le indagini, sarebbero in possesso anche di una intercettazione te-

lefonica in cui Di Donato comunicava a Gamberale di aver «terrorizzato» i vertici della «Ipms» di Napoli. Secondo la difesa, l'amministratore delegato della Sip, non avrebbe avuto il potere di mettere i bastoni tra le ruote a nessuno, almeno in tema di commesse perché, come dimostra un verbale di consiglio di amministrazione dell'azienda telefonica, in data 13-9-91 a Gamberale erano state fornite varie deleghe ma non quella per gli acquisti.

Insomma, secondo il memoriale fornito dagli avvocati difensori al tribunale del riesame la flessione di ordini alla «Ipms» sarebbe dipesa da una complessiva contrazione del volume del-

le attività, determinata anche dalla grave situazione di crisi aziendale a seguito delle frodi subite e da una più generale situazione di mercato.

Gamberale fu arrestato il 27 ottobre scorso insieme a Salvatore Arnesse, ex assessore e «delfino» di Giulio Di Donato, attraverso il quale l'ex vicesegretario del Psi avrebbe portato a termine il suo «ricatto» alla «Ipms». A Di Donato, allora fu inviato un avviso di garanzia ma, non contento l'esponente socialista cercò subito il modo di complicare le cose. Qualche giorno dopo, infatti, entrò, avvalendosi dei poteri di parlamentare, nel carcere di Poggioreale, andando a trovare l'amico fraterno Arnesse.

«Voleva inquinare le prove», tuonò Alfonso Pecorella Scario che quel giorno si trovava anche lui al carcere per una visita ispettiva.

«Sono andato a salutarlo su pressione della moglie che voleva essere informata sulle sue condizioni di salute», si giustificò Di Donato. Ma la questione fece arrivare non poco i giudici che presto inviarono alla Camera una richiesta di arresto per l'esponente del partito del garofano. Il resto della vicenda è storia recente. Il gip Luigi Esposito tramuta la sua richiesta di reclusione in carcere (che era già stata approvata dalla Giunta parlamentare) in richiesta di arresti domiciliari.

Regali da grandi



I grandi regali 1994 sapranno stupire tutti i grandi: i grandi ragazzi, i grandi papà e mammine. Sono regali belli, importanti e divertenti, sono stati scelti perché seguono l'ultima moda, oppure perché fanno parte della migliore tradizione.

A&O
ogni giorno con te.

Ti piacerà averli, ti piacerà regalarli: sono i regali da grandi che aspettavi. Chiedi il catalogo regali 1994 nel tuo supermercato, aprilo e guarda. Scoprirai che i regali da grandi sono fatti per te. L'operazione termina il 31 dicembre 1994.

Aut. Min. n. 6/59 dell'12/2/94 SELEX MILANO. Valida sino al 31/12/94.

CHIESTI 17 RINVII A GIUDIZIO NELL'INCHIESTA SACE

Export, indennizzi-truffa

Somme di danaro, Jaguar e barche per sbloccare le pratiche

ROMA — Il rinvio a giudizio di 17 persone accusate, a seconda delle posizioni processuali, di concorso in concussione e in corruzione, è stato chiesto al gip Mario Almerighi dal pm Andrea Vardaro a conclusione dell'inchiesta sulle presunte irregolarità che sarebbero avvenute alla Sace, la sezione speciale per l'assistenza del credito all'esportazione.

Il giudizio del tribunale, in particolare, è stato sollecitato nei confronti dell'ex direttore generale Ruggero Firrao, del finanziere Ferdinando Mach Palmstein (latitante), dell'ex magistrato della Corte dei conti Giulio Chirico (all'epoca dei fatti addetto al controllo della Sace), dell'ex ambasciatore italiano a Tunisi Claudio Moreno, degli ex dirigenti Sace Roberto Ruberti, Roberto Bonfigli, Vincenzo Martinez, Giorgio Loy, dei funzionari Roberto Polacek, Vincenzo Porcasi.

Le richieste sono state fatte anche per i manager Omar Salameh Bassam, Giuseppe Irsonti, Roberto Tomasini, Giorgio Longo, Giorgio Magnoni, Anna Monnalto e Demetrio Donà. Le accuse, che saranno esaminate dal gip Almerighi, fanno riferimento, in particolare, a cospicue somme di danaro pagate da società impegnate in lavori all'estero per ottenere l'indennizzo previsto quando il paese straniero revoca la commessa.

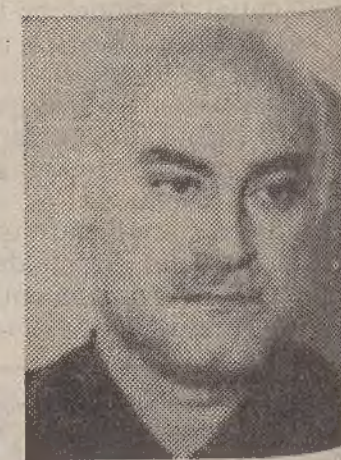
Tra i responsabili della Sace, spicca la posizione dell'ex vice direttore Martinez che, secondo quanto accertato dal pm Vardaro, avrebbe ricevuto dagli imprenditori Irsonti e Tomasini, della società «Tecnosystem» di Cremona, oltre a somme di danaro per circa 200 milioni, una Jaguar del valore di 100 milioni, una Lancia Thema, un Autobianchi Y10, un'Alfa Romeo 154 e una barca per sbloccare una pratica relativa a garanzie assicurative richieste dalla società per forniture alle Repubbliche del Gabon e di Sao Tomé e Principe.

Lo stesso Martinez, in concorso con Mach Palmstein, Moreno, Longo e Magnoni, è accusato di aver indotto l'amministratore della «Vianini Lavori», Walter Montevicchi, a pagare un miliardo e 300 milioni per concedere l'indennizzo relativo a lavori compiuti in Tunisia. Per quanto concerne gli altri ex responsabili della Sace, le accuse fanno riferimento a richieste di danaro per far ottenere gli indennizzi. Tra le società indotte a pagare somme di danaro per pratiche di rimborso figurano la «Spa Fochi» per lavori in Iraq, la «De Lieto» (Libia), «Scarpellini» (Turchia), «Astaldi» (Libia), e «Lodigiani» (Libia). L'episodio che coinvolge Chirico riguarda la liquidazione di una pratica, già respinta due volte, alla società «Artemisia» per lavori appaltati in Libia. In cambio dell'interessamento, Chirico avrebbe ottenuto la ristrutturazione di un suo appartamento nel Reatino.

a. l.

REGGIO CALABRIA

Ritardata mentale «schiava» in casa: coniugi arrestati



REGGIO CALABRIA — Su ordine del gip della Pretura di Reggio Calabria, Salina, due coniugi, Carmela Cammerra, di 46 anni e Antonio Fiorenza di 52 (nelle foto), sono stati arrestati con l'accusa di maltrattamenti per motivi abietti ai danni di una giovane di 25 anni, affetta da ritardo mentale. La giovane sarebbe stata costretta per otto anni a risiedere nell'abitazione dei Fiorenza e dei loro quattro figli, prestando servizi domestici, senza retribuzione, limiti di orario, contatti con la famiglia e cure riabilitative.

La giovane ora è stata affidata ad una casa d'accoglienza della città. Il giudice Tripodi ha inoltre inviato alla Procura della Repubblica gli atti relativi al presunto illecito ricatto, per la ricostituzione del patrimonio, per la incapacità di provvedere all'educazione e all'assistenza della giovane, per la incapacità di provvedere all'educazione e all'assistenza della giovane, per la incapacità di provvedere all'educazione e all'assistenza della giovane.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI REITERA IL PROVVEDIMENTO CON UN ESCAMOTAGE

La Rai resta a galla

FARMACI
Via libera
del Cipe
al prezzo
europeo

ROMA — Il Cipe ha approvato ierimattina la delibera che stabilisce i criteri con cui individuare il prezzo medio europeo dei farmaci. Lo hanno reso noto fonti del ministero del Bilancio, precisando che il provvedimento è passato all'unanimità e che esso si applica solo alle specialità medicinali inserite nelle fasce A e B. Per i farmaci di fascia C invece il prezzo sarà liberalizzato. La delibera dovrà essere registrata dalla Corte dei Conti (entro un mese) ed entrerà in vigore entro 90 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale le aziende avranno quindi 90 giorni di tempo per applicare la normativa e inviare al Cipe le schede autocertificative con il nuovo prezzo che entrerà in vigore il giorno dopo il recepimento della scheda. La liberalizzazione dei prezzi per la fascia C invece scatterà subito dopo la pubblicazione. Questi i criteri individuati dal Cipe. Il confronto verrà effettuato con i prezzi di quattro paesi europei, due dove vige il prezzo amministrato (Francia e Spagna) e due a prezzo libero (Germania e Inghilterra) e sarà effettuato se la specialità è presente in almeno due di questi paesi (con differente regime).

ROMA — La Rai tira un respiro di sollievo. Sta presentando l'operazione di «monitoraggio» delle trasmissioni televisive che si dipanerà nei trenta giorni infuocati di campagna elettorale. Il direttore Locatelli affiancato dal Garante per la radiodiffusione e l'editoria, Santaniello parla di schede, di numeretti, di imparzialità. Da Milano, in diretta, fanno eco i «tecnici», i professori incaricati di coordinare il gruppo di lavoro che, dalle 7 alle 24 di ogni giorno, esaminerà tutti i programmi Rai, Fininvest e Tmc. Ma il pensiero corre lì, a quel consiglio dei Ministri che, ci si augura, dovrà reiterare il tanto discusso decreto legge «salva-Rai» ormai prossimo alla scadenza. Finché la «bella novella» arriva, a fine mattinata. Il tanto discusso decreto che ha salvato la Rai dallo stato di preliquidazione so-

pravvive, con qualche modifica tecnica. Piacerà alla Cassa Depositi e Prestiti che nei giorni scorsi aveva lanciato un «scuola» contro quel decreto e aveva addirittura messo in forse il suo intervento nei confronti della Rai? Entro la fine di quest'anno la Cassa dovrebbe comunque trasformare il debito che la Rai ha contratto nei confronti del Tesoro in capitale azionario: un peso di meno sullo stomaco dei professori di viale Mazzini. Un peso che il segretario generale del ministero delle Poste, Stefano Parisi, conferma ammontare a 330 miliardi. «Si è convenuto», dichiara il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Maurizio Pagani, «che l'intervento della Cassa sarà meno ragionistico e più intelligente di quanto stabilito in precedenza: l'intervento della Cassa - aggiunge si baserà infatti, oltre che sui rilievi con-

Programmato
L'osservatorio
per la campagna
elettorale

tabili, anche sulle reali prospettive di riequilibrio economico e finanziario dell'azienda». Come dire, che le perplessità avanzate nei giorni scorsi dal direttore della Cassa Giuseppe Falcone aveva detto: o la Rai riceve un'iniezione di capitali freschi o il mio ingresso non ci sarà - saranno superate guardando a un futuro prossimo in cui l'azienda promette che ripianerà il proprio bilancio. Tra le novità contenute nel nuovo decreto quella secondo la quale il direttore gene-

rale della Cassa Depositi e Prestiti potrà partecipare alle sedute del consiglio d'amministrazione solo a partire dal giorno seguente il conferimento necessario a ricapitalizzare l'azienda. Marco Pannella non perde tempo e fa la voce grossa: critica la reiterazione del decreto-legge, che «cerca di vanificare la possibilità che esista e operi con garanzie effettive Radio Parlamento». Parla di «scandalo del finanziamento di un corpo del parastato, in bancarotta fraudolenta economica, civile e morale». Scongiurato il pericolo di un affondamento del decreto, la Rai prepara intanto un bel piatto: un osservatorio di tutte le trasmissioni televisive in onda durante la campagna elettorale. Non saranno solo le reti Rai, ad essere scandagliate da questa operazione di screening. Il «grande fratello» non si lascerà sfuggire neppure

le tre «sorelle» della Fininvest né la monegasca Telemontecarlo. Dalle 7 alle 24 di ogni giorno, a partire da ieri, 25 analisti coordinati da tre «dumini» - Franco Rositi, ordinario di sociologia, Giacomo Sani, ordinario di Scienza della politica e Pasquale Scamozzino, ordinario di statistica sociale - registreranno tutti i programmi delle reti in esame e poi, entro la serata seguente, compiranno un'analisi dettagliata di parzialità e imparzialità. Un lavoro complesso, cervelotico, fatto di punti, secondi, scanditi da fasce orarie, genere di programma, soggetto pertinente, alter, valenze e valutazioni. Il tutto, più semplicemente, per stabilire la correttezza in conformità con il codice firmato da Rai e Fininvest ed al fine di arginare le ricorrenti polemiche videolettoriali.

Elisabetta Martorelli

A FIRENZE SI DIMOSTRA DA GIORNI CHE I TRIBUNALI SONO MALATI

Il processo in autolettiga

In mancanza di aule attrezzate il giudice si siede sulla barella e dispensa la giustizia

FIRENZE — Giustizia fuori servizio. Un'ambulanza trasformata in aula giudiziaria con il giudice, l'avvocato, il malato, l'infermiere e i testimoni fatti entrare uno ad uno dal portellone posteriore. E poi tutti seduti sulla barella. Tutto questo avviene a Firenze, davanti al Palazzo di Giustizia, per due giorni consecutivi i magistrati civili hanno celebrato in un'aula fuori servizio, per la mancanza di un'aula attrezzata per gli infermi e per le difficoltà provocate dalle barriere architettoniche presenti al tribunale.

Nei mesi scorsi udienze analoghe erano state celebrate in un angolo di un'atrio d'accesso o in al-

tri spazi di fortuna degli uffici giudiziari, situati su tre piani del palazzo settecentesco di via dell'Anguillara 21. Ma nel tribunale civile non mancano solo aule attrezzate per gli infermi. L'unico ascensore disponibile dopo essere rimasto fermo un anno (invalide e handicappati non potevano entrare e i fascicoli venivano trasportati grazie ad una carrucola esterna e ad un cestolo, è di nuovo fuori servizio. Tre anni fa le udienze saltavano se veniva scelto il cesso sbagliato, mentre se pioveva poteva capitare che i documenti inziuppati dall'acqua erano illeggibili. L'ascensore sostituito solo pochi mesi fa con l'istallazione di un sofisticato impianto idraulico - un intervento da 250 milioni - da qualche giorno è di nuovo rotto. Il passaggio da un piano all'altro delle pratiche e dei pesanti fascicoli di atti giudiziari avviene con un montacarichi a carrucola installato lungo la parete di un cortiletto interno. Come nel 1991 l'ascensore e la mancanza di un'aula attrezzata

Nella micro-aula
il magistrato
fa anche le veci
del cancelliere

co - un intervento da 250 milioni - da qualche giorno è di nuovo rotto. Il passaggio da un piano all'altro delle pratiche e dei pesanti fascicoli di atti giudiziari avviene con un montacarichi a carrucola installato lungo la parete di un cortiletto interno. Come nel 1991 l'ascensore e la mancanza di un'aula attrezzata

sono l'emblema delle difficoltà in cui si dibatte la giustizia italiana. La sconcertante vicenda dell'ambulanza aule risale a qualche giorno fa, al 9 e 10 febbraio, ma la notizia si è diffusa solo ieri. Prima il giudice Fernando Prodomo, poi il suo collega Valentino Pezzuti, due magistrati cui non manca l'arte di arrangiarsi, hanno trasformato in una sorta di microaula giudiziaria un'ambulanza parcheggiata di fronte al Palazzo di Giustizia. Nel calendario del Tribunale civile, c'erano due udienze di inabilitazione: in pratica il giudice deve pronunciarsi sull'inabilità di persone inferme di mente, alcolizzate o tossicodipendenti, che si trovano in condizioni

gravi ma non tali da rendere necessaria l'interdizione. Nei casi esaminati dai giudici Promodo e Pezzuti, le persone da giudicare erano impossibilitate a lasciare le lettighe e le condizioni in cui si trovavano le aule civili del palazzo di giustizia rendevano difficile la celebrazione dell'udienza. Da qui la decisione di svolgere tutte le formalità e gli interrogatori in ambulanza. E nella micro-aula con il malato sulla lettiga, assistito da un infermiere, sono entrati l'avvocato e il giudice, che in questo caso ha fatto anche le veci del cancelliere. I testimoni uno alla volta, entravano dal portellone posteriore.

Serena Sgherri

IN BREVE

Un'altra salma con bulbi di vetro al San Camillo

ROMA — Anche nella bara di Umberto Lapolla, deceduto anni fa nell'ospedale San Camillo di Roma, sono stati trovati bulbi di vetro al posto di quelli oculari. E' quanto hanno accertato oggi gli investigatori che nel cimitero di Monteverchi, in provincia di Arezzo, hanno riesumato il cadavere nell'ambito dell'inchiesta sul presunto traffico di cornee. Nei giorni scorsi, durante la riesumazione di quattro salme nel cimitero di Prima Porta, altri bulbi di vetro erano stati trovati nelle orbite di quattro persone morte al San Camillo. La riesumazione della salma di Lapolla, è avvenuta in sede di incidente probatorio.

Operato per un'appendicite un bambino è in coma profondo

CASTIGLIONE DEL LAGO — Dopo essere stato operato d'urgenza nell'ospedale di Castiglione del Lago per un attacco di appendicite, un bambino di sette anni, del luogo, è stato trasferito mercoledì scorso in quello di Foligno in stato di coma profondo. «Le sue condizioni — ha detto ieri il primario del reparto di rianimazione, Giuliano Bifarini — sono stazionarie, ma sempre estremamente gravi ed il bambino non presenta segni di ripresa. La situazione cerebrale — ha aggiunto — è tale da far ritenere improbabile qualsiasi miglioramento». Il coma — secondo quanto si è appreso — è stato provocato da un «grave edema cerebrale», un versamento di liquido che ha «compressso» il cervello.

Licenziato prepara una bomba: è accusato di procurata strage

VENEZIA — È accusato di strage e rimarrà in carcere Fausto Fassina, 24 anni, di Zero Branco (Treviso), il giovane che, per vendicarsi del mancato rinnovo del contratto a termine, aveva confezionato un ordigno con un chilogrammo e mezzo di polvere nera e l'aveva posto sotto l'automobile di Giordano Zini, il direttore amministrativo della «Skyline», la ditta dove lavorava da sei mesi. A convalidare il fermo del ragazzo, disponendo la custodia cautelare, è stato oggi il Gip di Venezia Giocchino Termini. Nel suo interrogatorio, Fassina avrebbe sostenuto che la sua intenzione non era quella di uccidere ma di spaventare il dirigente, escludendo che la bomba potesse esplodere, perché le pile usate per il timer erano scariche.

Passeri surgelati dalla Cina «imbottiti» di un pesticida

ROMA — Attenzione alla polenta e osei al pesticida. Le sottolinee la Lipu (Lega italiana protezione uccelli), che denuncia l'importazione in Italia di due milioni e 750 mila passeri surgelati, provenienti dalla Cina, e arrivati nel nostro paese via Rotterdam dopo una confisca temporanea della corte olandese. «In virtù di mode gastronomiche — afferma il direttore della Lipu — si importano a basso costo da paesi in via di sviluppo specie prelevate senza controllo e senza limite. A questo danno ecologico si aggiunge il rischio sanitario. In questo specifico caso, le campagne cinesi sono oggetto di un pesante uso di pesticidi, che questi uccelli rischiano di accumulare nei loro tessuti alimentari in queste aree».

+

E' mancato il
COMANDANTE
Remo Politeo
Capitano Superiore
di Lungo Corso
di anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e la cognata. I funerali saranno celebrati oggi, sabato 26 febbraio, alle ore 11 nel Duomo di Gradiška d'Isonzo, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia,
Gradiška d'Isonzo,
26 febbraio 1994

ADA, NINO, LUCIA e ANGELO PRAUSCELLO sono fraternamente vicini agli amici GIOVANNI e GIULIANA.

Gradiška d'Isonzo,
26 febbraio 1994

Prendono parte al dolore di GIOVANNI per la perdita del padre

COMANDANTE
Remo Politeo

gli amici: SERGIO e famiglia, FILIBERTO e ANITA, FRANCO e ANTONIETTA, EDDO e FERNANDA, SARA e WALTER, architetto FATHI.

Gradiška, 26 febbraio 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Grandicelli
ved. Cella

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario della I Medica, prof. MAGRIS, al dott. CAFAGNA e alla dott.ssa VOLPE.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 12.30, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 febbraio 1994

+

Ci ha lasciati

Irma Rose
De Planckstein

Lo annunciano gli amici e parenti. I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Sistiana.

Trieste, 26 febbraio 1994

Partecipano la scomparsa della signora

Savina Modugno
in Di Marino

Il consiglio direttivo e la direttrice artistica del coro «LE VOCI BIANCHE» della città di Trieste.

Trieste, 26 febbraio 1994

Il Cardio club Monfalcone nel I anniversario della scomparsa dell'Amico e Socio Fondatore

Ferruccio Mininell

lo ricorda a tutti e invita a partecipare alla Messa che sarà celebrata domani domenica 27 febbraio alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Giuseppe di Largo Isonzo.

Monfalcone,
26 febbraio 1994

I familiari di

Albina Prasely

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 febbraio 1994

XIII ANNIVERSARIO
CAVALIER

Vincenzo Chimenti

Con l'amore di sempre i figli lo ricordano.

Trieste, 26 febbraio 1994

Accettazione
neurologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

DAL PRIMO MARZO L'AUMENTO DEL TRE PER CENTO

Più caro viaggiare in treno

Sconti «fedeltà» acquistando il carnet - Scompare l'andata ritorno

ROMA — Dal primo marzo le tariffe delle Ferrovie dello Stato aumenteranno mediamente del tre per cento. Dalla stessa data i supplementi per i treni Intercity avranno un incremento variabile in relazione alla percorrenza, comunemente non superiore alle tremila lire.

Saranno inoltre introdotte innovazioni nelle offerte commerciali. Scompare il biglietto di andata e ritorno che sarà sostituito con il Carnet di biglietti, che consentirà, per viaggi superiori ai settanta chilometri, di acquistare almeno quattro biglietti per qualsiasi destinazione, con la riduzione del dieci per cento, o del venti per cento per viaggi ol-

tre i 350 chilometri. Il Carnet, nominativo o intestabile ad una sola persona, potrà essere utilizzato nell'arco di un mese. Ogni biglietto dovrà essere convalidato prima dell'inizio del viaggio e la riduzione del dieci o del venti per cento sarà applicata secondo la percorrenza del singolo viaggio.

Gli attuali abbonamenti saranno sostituiti dall'abbonamento ordinario mensile per viaggi fino a 250 chilometri, con formule particolari quali «premio fedeltà». Nel prossimo futuro saranno gradualmente introdotti gli abbonamenti regionali.

Per la clientela che utilizza abitualmente il treno, soprattutto sulle di-

stanze medio-lunghe, è stata ristrutturata la tessera di autorizzazione, con la quale potranno essere acquistati biglietti con la riduzione del quaranta per cento per il periodo di uno, tre, sei, dodici mesi.

Secondo il tipo di tessera scelto sarà inoltre possibile viaggiare sui treni Intercity senza pagare il supplemento.

Per i viaggiatori che abbiano già acquistato abbonamenti, comunque, non c'è problema: chi avesse acquistato otto abbonamenti mensili consecutivi, valevoli per lo stesso percorso, ne potrà acquistare uno della validità di quattro mesi al prezzo di un abbonamento mensile, riconoscendo gli abbonamenti precedenti. Le Ferrovie

spiegano inoltre che se, invece, l'abbonato dovesse preferire pagare in un'unica soluzione, avrà diritto ad un abbonamento valido 13 mesi al prezzo di 9 abbonamenti mensili.

Gli studenti che abbiano invece acquistato sei abbonamenti mensili consecutivi per lo stesso percorso, ne potranno acquistare uno della validità di tre mesi al prezzo di un abbonamento mensile.

Per il solo anno scolastico in corso - informa ancora l'ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato - agli studenti che riconoscano tre abbonamenti mensili consecutivi, successivi al primo marzo '94, ne verrà rilasciato uno gratuitamente.

I «MALEFICI» SETTE INTERROGATI OGGI IN CARCERE

In divisa al servizio dei boss: trecento milioni per uccidere

CATANIA — I giudici di Catania cominceranno oggi gli interrogatori dei sette agenti delle forze dell'ordine arrestati ieri l'altro con l'accusa di aver passato informazioni ai clan dei boss Nitto Santapaula e Giuseppe Pulvirenti su Malpassuto. Per sentire gli indagati, ai quali viene contestato il reato di favoreggiamento, si recheranno a Roma il gip, Antonino Ferrara, e il sostituto della direzione distrettuale antimafia, Carmelo Zuccaro. Gli interrogatori si svolgeranno nel carcere militare di forte Boccea, dove sono reclusi il vice-sindacalista della polizia Antonino Fogliani, gli assistenti capo Nicola Massimo Balzano, Giuseppe Rinaldo, e Giuseppe

pe Giuffrida, l'assistente Corrado Caruso, il carabinieri Vincenzo Mazzucco, e la guardia di finanza Salvatore Lavenna. I magistrati della Procura della Repubblica di Catania interogheranno domani nel carcere militare di Forte Boccea a Roma i cinque agenti polizia, il carabinieri e il militare della guardia di finanza arrestati ieri con l'accusa di favoreggiamento personale nei confronti di affiliati ai clan mafiosi capeggiati da Benedetto Santapaula e Giuseppe Pulvirenti. Nel loro confronto il gip Antonino Ferrara, su richiesta della Dda di Catania, aveva emesso ordini di custodia cautelare in carcere dopo le deposizioni di diversi pentiti, che avreb-

bero ricostruito alcuni episodi sull'attività di «spionaggio» fatta dai sette componenti le forze dell'ordine per conto del gruppo di Santapaula. I mafiosi sarebbero stati informati sulla data delle operazioni di polizia, sullo svolgimento di indagini e riferito particolari sulle intercettazioni ambientali disposte dagli inquirenti. In particolare il vice-sindacalista di polizia Antonino Fogliani, di 43 anni, e l'assistente capo Giuseppe Rinaldo, di 46, avrebbero, incontrato, nel 1984, in una casa di Nicolosi, Giuseppe Pulvirenti che disse che «sarebbe stato generoso con chi gli avrebbe fatto dei favori». Questi avrebbero quindi ricevuto alcu-

ni milioni di lire. I «pentiti» avrebbero inoltre raccontato che Fogliani, una volta, ricevette in regalo materiale edile per la costruzione della sua casa. All'assistente di polizia Corrado Caruso, di 30 anni, che doveva recarsi a Milano con un collega per svolgere indagini, il clan Santapaula avrebbe offerto 300 milioni di lire se fosse riuscito ad uccidere il boss rivale Salvatore Cappelletto, «braccio destro» del presunto capo degli «Stiddari» di Catania, Salvatore Pillera, che, secondo Santapaula, si nascondeva nel capoluogo lombardo. Per compiere l'omicidio a Caruso sarebbero stati procurati una pistola calibro 38 un giubbetto antiproiettile.

III ANNIVERSARIO
Maria Pozzecco
in Vecchiet

Sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

PIERO, RITA,
GUIDO, GIANNI,
MARINA, COSTANZA
Trieste, 26 febbraio 1994

Nel IV anniversario della scomparsa di

Amedeo Scordilli
sua moglie SILVIA lo ricorda sempre con tanto affetto.
Trieste, 26 febbraio 1994

Partecipano commossi al dolore di LOREDANA, LAYLA e JARYL per l'imatura scomparsa di

Gianfranco Pellican
- gli zii GIORDANA e BRENNIO TAVERNA - il cugino RANIERI e zia FOSCA
Trieste, 26 febbraio 1994

Liliana Mislei
in Bocin

La dirigenza della ditta REAN, i dipendenti e i collaboratori tutti partecipano al grave lutto che ha colpito FABIO e la sua famiglia.
Trieste, 26 febbraio 1994

I colleghi del BANCO AMBROSIANO VENETO di Manzano partecipano al lutto di GIOVANNI POLITEO e famiglia per la perdita del padre

Remo Politeo

Manzano, 26 febbraio 1994

Lunedì 28 febbraio, nel trigesimo della morte di

Marco Luchetta

una messa di suffragio verrà celebrata alle ore 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (piazza Hortis).
Trieste, 26 febbraio 1994

BALCANI / PRENDE SEMPRE PIU' CORPO L'IPOTESI DI UNA GRANDE SERBIA E UNA GRANDE CROAZIA

La Bosnia destinata a sparire

I negoziati sul nuovo assetto istituzionale partiranno oggi negli Stati Uniti - Le pressioni dell'Occidente

BALCANI / MIRKO MARJANOVIC La guida del governo serbo al manager venuto da Knin

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Il suo nome è Mirko Marjanovic, di professione fa il manager, dirige una delle più grandi (e potenti) aziende commerciali della Serbia, la «Progres», ed è il nuovo premier designato dal presidente Slobodan Milosevic a guidare l'esecutivo di Belgrado. Marjanovic è nato a Knin, la capitale dell'autoproclamata repubblica autonoma dei serbi della Krajina. È l'uomo più potente della cosiddetta «lobby di Knin», una vera e propria potenza negli ambienti politici ed economici della capitale della Serbia.

Nella lettera spedita al Parlamento in cui annunciava la propria scelta per il nuovo premier, il presidente Milosevic ha sostenuto che sarà compito primario di Marjanovic porre la propria professionalità e la sua capacità politica e amministrativa nella riforma del sistema economico del Paese. Ma non basta. Secondo quanto sostenuto dal «vojvoda», il neo capo dell'esecutivo dovrà altresì dare vita a un governo di unità nazionale.

Da 15 anni al vertice della «Progres», Marjanovic è riuscito negli ultimi mesi, malgrado l'embargo economico che attanaglia la Jugoslavia, a stipulare ottimi affari all'estero. «Come ho fatto? Beh — ha risposto in un'intervista — le vie del capitale riescono a superare qualsiasi embargo». Non per nulla è stato soprannominato il mago dell'export socialista. La serba «Progres» ha in atto contatti di lavoro addirittura con aziende tedesche. Ma è la Russia il vero punto forte di Marjanovic. Profondo conoscitore di Mosca, dove ha lavorato per un lunghissimo periodo (si dice sia grande amico del figlio di Breznev, Yuri con cui volava spesso a Parigi per trascorrere le serate al «Crazy Horse») nel dicembre del 1993, in pieno embargo dunque, è riuscito a sottoscrivere proprio con la Russia un contratto per la realizzazione di un gasdotto che passerà attraverso la Bulgaria (ma dovrebbe essere realizzato a fine sanzioni).

Nato, come detto, a Knin è stato anche direttore della ditta «Tvika» che ha sede nella capitale dell'omonima Krajina e dove lo definiscono come un «serbo accanito» e gode la piena fiducia del presidente della Repubblica, Milan Martić. Ai connazionali della Krajina ha fornito aiuti alimentari, medicinali e, dicono i ben informati, anche altro... per un totale di 3 milioni di dollari. Recentemente si è scontrato con Veljko Raznjajevic, meglio noto come comandante Arkan, perché in qualità di dirigente della Federazione serba di calcio ha bloccato l'astuta manovra di quest'ultimo che cercava di far iscriverlo al campionato di serie A della Serbia la squadra kosovara di Pristina, di cui è il presidente.

Milosevic, dunque, per la seconda volta, in un breve lasso di tempo, ha voluto riporre piena fiducia politica a un uomo dell'altra sponda della Drina. Prima del premier di Knin, infatti, aveva designato quale direttore dell'ufficio di rappresentanza serbo nella capitale croata (non si può ancora parlare di una vera e propria ambasciata), l'ex direttore della Tv di Zagabria, Veljko Knezevic.

BELGRADO — «Mai stati così ottimisti», ha dichiarato ieri il plenipotenziario dell'Onu e grande mediatore, protagonista delle intese sulla Bosnia delle ultime settimane, Jasushi Akashi, dopo aver incontrato a Belgrado il presidente serbo Slobodan Milosevic. Intanto solo violazioni di secondaria importanza vengono registrate al cessate il fuoco tra musulmani e croati entrato in vigore ieri alle 12, a corollario del quale prende sempre più forma il disegno geopolitico di una loro intesa federale, sponsorizzato soprattutto da Washington.

La strada della pace sembra ormai saldamente imboccata. Ciò che però lascia stupefatti è che se tutto procederà come pare ora delinearsi, il risultato di due anni di guerra sarà la scomparsa — almeno di fatto — della Bosnia, e la sua divisione tra Serbia e Croazia, che quindi daranno vita alle anelate Grande Serbia e Grande Croazia: magari solo un po' più piccole di quanto speravano. Può apparire paradossale — oltre che orribile, dopo tanto sangue —, ma lo scenario che si profila è esattamente quanto, incontrandosi il 25 marzo del '91 a Karadjewo, in Vojvodina, avevano concordato — almeno in linea di principio — Milosevic e Franjo Tudman, allora come ora presidenti di Serbia e Croazia, in quel momento ancora repubblicane, seppur le maggiori, della Federazione Jugoslava.

Questa, comunque, l'intesa che pare profilarsi. Croati e musulmani di Bosnia daranno vita ad una federazione che in un secondo momento si confedererà con la Croazia. I serbi non hanno obiezioni di fatto, a patto che ciò non intacchi, come non pare, i loro piani. Che sono sem-

plici: dapprima l'autonomia della repubblica serbo-bosniaca, quindi, previo referendum il cui risultato sarà sicuramente plebiscitario, la sua adesione alla casa madre, la Serbia. Non si va più, dunque, verso una Bosnia divisa per tre, e per etnie; ma divisa dapprima in due, e quindi cancellata dalle carte. Perché per quanto possano essere fornite ineccepibili garanzie di autonomia, secondo Belgrado risulta evidente che nel momento della confederazione tra Croazia, croato-bosniaci e bosniaci-musulmani, a dettare le regole del gioco sarà Zagabria.

E scompare anche, almeno di fatto, quello che sarebbe dovuto essere il primo stato musulmano dell'era moderna in Europa. Per mettere a punto il disegno federale e confederale si terranno riunioni tra le parti coinvolte oggi e domani a

Washington, in quella che già è stata definita la Camp David bosniaca. Per Zagabria ci sarà il ministro degli esteri e numero due Mate Granic, per i croati bosniaci il leader Kresimir Zubak, per i musulmani il premier (e capofila delle colonne) Haris Silajdzic. Il formale via all'operazione è stato dato a Zagabria da Tudman, che ha annunciato che aveva accettato il piano «su forte pressione di Washington, Londra, Parigi e Bonn», anche nella convinzione che ciò ancorasse l'area all'occidente ed evitasse la minaccia di una crescita del fondamentalismo islamico.

Ma Tudman ha già presentato il conto, ed ha garantito che gli è stato assicurato che sarà pagato. Zagabria, ha detto, ottiene l'impegno degli alleati a risolvere il problema della Krajina, ad aprire crediti presso gli istituti finanziari internazionali, ad aiutare la

ricostruzione, e ad ammettere la Croazia al Consiglio d'Europa e al partenariato di pace Nato. Certo, il problema più delicato è quello della Krajina, regione geograficamente croata dove la maggioranza serba ha fatto secessione, ma sembrano delinearsi soluzioni, peraltro già discusse — si dice — segretamente tra Zagabria e Belgrado: cambio della costituzione croata, che attualmente penalizza i serbi; concessione a questi ultimi di ampie autonomie, ma riaffermazione dell'unità della Croazia; niente Krajina autonoma, insomma. Sarà difficile farlo digerire ai fierissimi serbi di Knin, ma alla fine la realpolitik prevale. Si spera stavolta con un numero non eccessivo di morti, e con un severo controllo sulle possibili spirali di vendetta che certamente — è un triste retaggio secolare in zona — tenderanno a scattare.

MOSCA — Saranno 400 mila le persone, fra condannati e imputati in attesa di giudizio che potranno usufruire della risoluzione di amnistia votata due giorni fa dalla Duma di stato, la camera bassa del parlamento russo. L'amnistia è stata concessa per tre categorie di reati: crimini non gravi (come furti e truffe), reati economici (concussione, corruzione) e reati di matrice politica. Quest'ultima categoria comprende i responsabili del fallito colpo di stato dell'agosto 1991, gli organizzatori dei sanguinosi disordini avvenuti a Mosca il primo maggio del 1993, i responsabili della rivolta del 3 e 4 ottobre scorsi alla Casa bianca, ex sede del disciolto parlamento.

Mosca: sono 400 mila, tra cui i «golpisti», gli amnistiati russi

Uccisa una parlamentare francese, era la figlioccia di Le Pen

TOLONE — Una parlamentare francese della coalizione di centro destra Udf-Fr, Yann Piat, è stata assassinata a colpi d'arma da fuoco a Yver. Secondo i primi elementi raccolti dalla prefettura, la signora Piat, che abitava a Hyeres, è stata assassinata da due uomini a bordo di una moto. Yann Piat, 44 anni e madre di due bambini, è la figlioccia di Jean-Marie Le Pen, presidente del partito di estrema destra Fronte Nazionale. La signora Piat era comunque uscita dal Fronte nazionale il 10 ottobre 1988. La vettura su cui viaggiava Yann Piat è stata seguita da due sconosciuti a bordo di una moto che hanno sparato sull'autista, ferendolo a una gamba e costringendolo a fermarsi. Uno degli attentatori ha poi rivolto l'arma contro la parlamentare uccidendola.

Usa: un giovane miliardario ha acquistato lo yacht «Christina»

CONCORD — Un miliardario americano di 28 anni ha annunciato l'acquisto dello yacht «Christina», che fu dell'armatore greco Aristotele Onassis. La «barca» è stata pagata 2,2 milioni di dollari, pari a 3 miliardi e settecento milioni circa. Alexander Blastos, uomo d'affari del New Hampshire, arricchitosi nel settore immobiliare e negli investimenti commerciali, ha comprato il Christina dal governo greco. Onassis aveva lasciato lo yacht, per testamento, a sua figlia Christina la quale lo aveva poi donato allo Stato. Il nuovo proprietario ha detto di aver previsto di spendere altri 40 milioni di dollari per riportare il panfilo ai suoi vecchi splendori e agli antichi e gloriosi fasti degni della leggendaria dolce vita.

Anchorage: «effetto Bobbit», donna morde il pene del fidanzato infedele

ANCHORAGE — Una donna di Anchorage venuta a conoscenza che il suo fidanzato la tradiva gli ha morso il pene fino a ferirlo in profondità. Sarah Louise Achayok, 36 anni, è stata denunciata per aggressione e lesioni. Il tribunale della sua città le ha concesso la libertà su una cauzione di 10 mila dollari (circa 17 milioni di lire). Il pubblico ministero ha detto che nel capo di imputazione è stato specificato che la donna ha provocato ferite «con uno strumento pericoloso» (i denti). L'imputata rischia una condanna fino a dieci anni di carcere. La Achayok oltre ai genitali ha morso il fidanzato al volto. La polizia rispondendo a una chiamata d'emergenza ha trovato la vittima, seduta su una sedia, con il volto e la zona sotto l'inguine sanguinanti.

CONFERMA DAI RAPPORTI SPECIALI GIUNTI DAL MOZAMBICO

Soldati con squillo minorenni

Coinvolti i caschi blu dell'Onu, compreso il contingente italiano

MAPUTO — L'atteso rapporto speciale sulle accuse di coinvolgimento dei caschi blu dell'Onu in Mozambico, compresi i reparti italiani, con prostitute minorenni, secondo denunce che fecero sensazione, nel dicembre dell'anno scorso, è stato completato e dice in sostanza che rapporti di quel tipo ci sono stati.

Ordinato dal rappresentante speciale del segretario generale della Nazioni Unite, l'italiano Aldo Ajello, il rapporto di tre pagine fitte di considerazioni ammette che «in alcune località del Mozambico, personale dell'Onumoz (il contingente Onu nel Paese africano) ha frequentato prostitute» e che «in località in cui maggiore è stato il

coinvolgimento delle forze di pace con la prostituzione locale in vari periodi in passato, la prostituzione, compresa quella minorile, è stata a lungo una caratteristica della vita urbana locale».

Dopo aver notato che non sono peraltro i soli soldati dell'Onu gli stranieri che frequentano le prostitute locali, il rapporto ammette che in effetti «la prostituzione in quelle località è cresciuta in modo percettibile dall'arrivo delle forze Onu, creando effetti negativi sulla qualità della vita cittadina e generando apparentemente anche malumori nei confronti delle forze Onu in alcune zone». Il rapporto conclusivo aggiunge:

«Appare anche che qualche soldato dell'Onu che frequentava prostitute andava alla ricerca dei servizi di prostitute che pensava essere minori di età».

Pur ammettendo in altra parte nel testo che è difficile in molti casi stabilire con precisione l'età delle donne coinvolte, il documento dice esplicitamente: «L'equipe di investigatori ha riscontrato che frequentazioni di prostitute, anche minorenni, è avvenuta a dispetto del codice di disciplina ed alle esplicite istruzioni date ai soldati». L'ultima parte del documento ricorda che direttive precise ed istruzioni ai soldati esistono da quando sono iniziate le missioni di pace.

LE RIVELAZIONI DI ALTMAN «Clintongate»: nuove ombre su condotta Casa Bianca

WASHINGTON — Nuove ombre sulla condotta della Casa Bianca nel caso Whitewater: il numero due del Tesoro Roger Altman, attualmente capo ad interim della Resolution Trust Corporation (Rtc, l'agenzia federale che sta indagando sul fallimento della Madison Guaranty, la cassa di risparmio dell'Arkansas sospettata di aver fatto prestiti irregolari ai Clinton) ha ammesso di aver informato espo-

nenti dell'Amministrazione sull'andamento dell'inchiesta in un incontro di tre settimane fa. Altman ha descritto l'inusuale meeting in una audizione alla Commissione Banca e Finanze del Senato, suscitando aspre accuse dell'opposizione repubblicana sulle improprie ingerenze del Clinton nell'inchiesta. La Resolution Trust Corporation è un organismo indipendente che dovrebbe operare senza valenza politica.

NASCE UNA GUERRA DELLE SPIE DOPO IL CLAMOROSO CASO AMES

Washington: un ultimatum per Mosca

Ma la Russia non sembra tenere in considerazione le minacce degli Stati Uniti

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — «Il triste fantasma della guerra fredda è ritornato ad aleggiare sulla Casa Bianca». Con questa inaspettata dichiarazione, Clinton si è intrattenuto con i giornalisti per discutere il caso della spia Aldrich Hazen Ames. L'America ha reagito con una incredibile passionalità e virulenza alla notizia che il Kgb aveva piazzato un proprio uomo ai più alti vertici della Cia. Secondo alcuni esperti, infatti, Ames non sarebbe un agente doppio venduto al Kgb, bensì un vero e proprio agente del Kgb infiltrato per ben 31 anni all'interno della Cia. La notizia è esplosa come una bomba

lacerando la vita politica americana. Bob Dole, leader della minoranza repubblicana al Congresso, ha chiesto e ottenuto una riunione plenaria d'emergenza nel corso della quale ha chiesto di bloccare immediatamente ogni aiuto economico alla Russia.

Clinton ha rilasciato nel corso di mercoledì pomeriggio ben tre conferenze stampa e nell'ultima — diramata in televisione in tarda serata in diretta — ha detto di considerare questo fatto «un attacco contro il cuore della nazione, la cui risposta arriverà dopo le reazioni russe. Ho provveduto a notificare al signor Eltsin la mia protesta formale nella maniera più dura possibile. Vediamo come reagiranno i russi e poi decideremo».

I russi, dal canto loro, hanno reagito subito, peggiorando la situazione di molto. «Ma insomma, con quello che succede nel mondo, si vede proprio che gli americani non hanno niente da fare e tempo da perdere — ha detto Eltsin al corrispondente di Cnn da Mosca —. Io di questa storia non ne so niente, neppure ne ero informato; mi sembra che gli americani stiano sopravvalutando una situazione che fa parte della normale procedura. Oggi tocca a loro, domani a noi, fa parte delle regole del gioco».

Tre ore dopo l'intervista di Eltsin, Warren Christopher, ministro degli Esteri Usa, ha ammonito i russi con molta durezza: «Forse non si rendono conto che noi consi-

deriamo questo atto un evento della massima gravità che ci pone nella condizione di considerare i nostri rapporti con la Russia sotto la luce imprevista di una inaspettata emergenza reale. Forse sono i russi che cercano di prendere tempo per venire meno alle proprie responsabilità». Ames era stato contattato a Roma nel 1985 da due serbi al servizio del Kgb e da allora era passato a lavorare per loro. Da Langley, in Virginia, il comando operativo della Cia, le notizie andavano in fuga fino a Belgrado e da lì a Mosca. Secondo gli americani tutta la rete spionistica americana nell'Europa dell'Est è saltata e l'America si sta coprendo di ridicolo agli occhi del mondo.



Il Presidente statunitense, Bill Clinton.

PARIGI: NUOVO PURITANESIMO

Lo spettro della censura aleggia sopra Pigalle

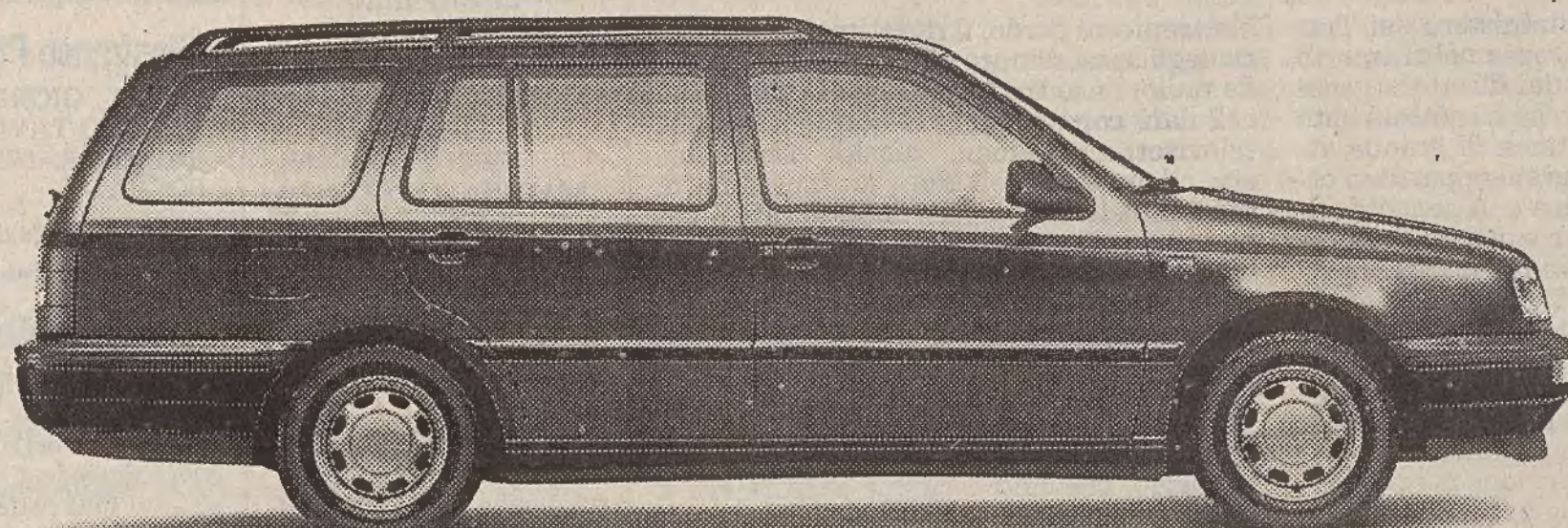
PARIGI — Forse Parigi non sarà mai più Parigi, perché torna la censura in Francia, e c'è chi dice che il quartiere a luci rosse di Pigalle, uno dei più famosi del mondo, presto si trasformerà in un quartiere normale. La Francia torna infatti 30 anni indietro: il primo marzo, cioè tra pochi giorni, entrerà in vigore nel paese della libertà e della tolleranza sessuale un nuovo codice penale che tra l'altro ristabilisce di fatto di alcune forme di censura: come quella nei confronti della pornografia e quella in difesa della dignità umana.

Secondo le principali associazioni francesi per la libertà di espressione, il Pubblico ministero

avrà ora il diritto di incriminare chi a suo avviso non rispetta il nuovo testo e così potranno fare anche le associazioni di difesa della moralità pubblica o delle famiglie. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, le nuove regole non sono state elaborate dall'ala destra del governo a maggioranza centrista del neogollista Edouard Balladur, in carica dall'aprile scorso. Sono state invece approvate, circa un anno fa, dal Parlamento a maggioranza di sinistra della scorsa legislatura. Il nuovo testo — il numero 227-24 del codice penale — ha ricevuto il via libera da una commissione, senza dibattito in aula, su proposta di un senato-

re centrista, Charles Jolibois, ed è forse per questo che è passato praticamente inosservato al momento del voto. La Francia si trova ora in una situazione quasi assurda: la censura è stata soppressa ai tempi della destra, nel 1974, dall'allora presidente della repubblica Valéry Giscard d'Estaing — che ha in particolare autorizzato produzione e proiezioni di film «hard» — e verrà ora ristabilita con una decisione presa sotto un governo di sinistra. Nel codice attualmente in vigore esiste soltanto una vaghissima nozione di «oltraggio al buon costume», che autorizza praticamente tutte le libertà, forse più che in qualsiasi paese europeo.

26 e 27 febbraio: come uscire con la famiglia e vivere felici.



Volkswagen
C'è da fidarsi.

Sabato 26 e domenica 27 tutta la famiglia è invitata a provare la nuova Golf Variant dai concessionari Volkswagen.

AI VERTICI EUROPEI PER INCIDENTI STRADALI E A QUELLI SLOVENI PER LA DROGA

NUOVA MONETA CROATA ENTRO L'ESTATE

Capodistria, traffici letali

Dolenti note dalle statistiche dello scorso anno su criminalità e sicurezza stradale

CAPODISTRIA — Prima a europeo negli incidenti stradali e primato sloveno del commercio di stupefacenti: una cartolina illustrata di Capodistria ben poco invitante quella proposta dalle statistiche '93 sulla criminalità e la sicurezza stradale in Slovenia. Per quanto riguarda in particolare quest'ultima, i comuni costieri sono addirittura ai vertici (negativi) europei.

I responsabili del ministero degli Interni, presentando il bilancio della propria attività, hanno indicato nella sicurezza stradale il tasto più dolente. L'anno scorso si sono verificati in Slovenia 6.276 incidenti conclusi con la morte di 494 persone e il ferimento di oltre 2500. Il numero degli incidenti con conseguenze letali è aumentato del 6,5 per cento rispetto al 1992. In base al numero dei decessi per ogni 10 mila abitanti, la Slovenia ha il più alto indice di mortalità in Europa e con 48 decessi avvenuti nei comuni di Isola, Capodistria, Sesana e Pirano, la regione costiera è al vertice della classifica slovena. In Slovenia un incidente mortale su dieci avviene nel Capodistriano, ovvero quasi uno alla settimana. Facendo dei paralleli con l'Italia è come se

ci fossero più di 32 mila morti all'anno.

Altri due dati sono motivo di grave preoccupazione: l'aumento del numero di minorenni coinvolti, sia come vittime (34 morti), sia come protagonisti. In crescita pure il numero di pirati della strada. Ben 223 responsabili sono fuggiti dal luogo dell'incidente prima dell'arrivo della polizia e senza prestare soccorso alle vittime.

In aumento anche la criminalità legata al traffico di droga, un altro dei settori in cui il Capodistriano primeggia. L'anno scorso sono stati sequestrati, tra l'altro, 20 chilogrammi di eroina, contro i 15 dell'anno precedente. L'anno scorso è stato inoltre caratterizzato da una maggiore violenza: più disturbo della quiete pubblica, più resistenza a pubblici ufficiali ma anche più armi in circolazione, conseguenza diretta della guerra in Bosnia e di un maggiore movimento di persone ai confini. Non a caso oltre 50 mila individui sono stati bloccati nel tentativo di entrare illegalmente in Slovenia. Si trattava prevalentemente di serbi e bosniaci.

Unico dato positivo, il calo del numero degli omicidi, passati da 44 a 24 casi e tutti risolti. f.d.

FIUME, UN MORTO E DUE FERITI (UNO E' GRAVISSIMO)

Gioca con una bomba: tragedia in una famiglia

FIUME — Folle incoscienza alla base di una tragedia avvenuta ieri pomeriggio in un appartamento di via Ivan Milutinovic 33 nel quartiere fiumano di Cosala. Sdravko Fidor, poliziotto militare trentatreenne è rimasto ucciso, sua moglie Liljana, trent'anni, è in fin di vita, e sua figlia, Eliana di appena dodici anni, è ferita in seguito allo scoppio di una bomba a mano del tipo «ananas», uno di quegli ordigni, diventati purtroppo «famosi», che vengono abitualmente chiamati «uovo Kinder».

Secondo quanto è trapelato dalla prime indagini, svolte dalla questura di Fiume, il poliziotto stava giocando con la bomba nel soggiorno di casa, davanti ai fa-

migliari. Uno scherzo che si è trasformato in un atroce dramma quando la bomba è scoppiata dilaniando il corpo di Sdravko e in altre parti del corpo la sua giovane moglie. Alla piccola Eliana è andata meglio, le sue ferite non sembrano gravi.

La deflagrazione, che ha anche devastato l'alloggio, ha richiamato l'attenzione dei vicini di casa che hanno immediatamente telefonato a polizia e croce rossa. I sanitari, intervenuti subito sul posto, hanno accertato il decesso del poliziotto e si sono subito prodigati per soccorrere le due donne, trasportandole al centro clinico-ospedaliero di Fiume, dove Liljana Fidor è stata sottoposta a un inter-

vento chirurgico. Ma la sua vita resta appesa a un filo. Come detto, le condizioni della ragazzina non destano invece preoccupazioni.

La tragedia avvenuta in casa Fidor non è che l'ultima di una lunga serie, cominciata con il conflitto serbo-croato. Le armi in circolazione sono troppe e poca invece la cautela nel maneggiarle. Ricordiamo solamente i tre ragazzi morti, sempre a Fiume, nel settembre del '92. Anche essi avevano cominciato a scherzare con una bomba a mano. In questi due anni e mezzo, sempre usando le «ananas» tre persone, e parliamo soltanto di Fiume, si sono uccise. In tutti e tre i casi, hanno appeso la bomba alla cintura e hanno tolto la sicura.

DELBIANCO «Toumée» negli Usa

POLA — Viaggio fruttuoso quello del presidente della regione Istria, Luciano Delbianco, e del presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovic, negli Usa. La trasferta, resa possibile grazie all'«Istria Club» di New York, ha consentito ai due politici istriani di raccogliere notevoli somme di denaro per l'ospedale di Pola. Le donazioni sono state fatte da emigrati istriani di New York e Cleveland.

Arrivano le «kune» e son polemiche

FIUME — Le «kune» (martore) croate verranno introdotte prima dell'estate '94 al posto dell'attuale dinaro, ma stanno già suscitando un vespaio di polemiche. Ai problemi politici (la «kuna» era il mezzo di pagamento durante lo stato ustascia), si aggiungono burrascose prese di posizione di ordine storico ed estetico. Le banconote, suddivise in taglio di 1000, 500, 100, 50, 20, 10 e 5, presentano abbinamenti tra città e personaggi storici, da più parti considerate sballate.

Per esempio ci si chiede cosa abbiano in comune Fiume e il poeta Ivan Mazuranic (1814-1890), effigiati sulla banconota da 100 «kune». Da Novi Vinodolski hanno protestato in quanto Mazuranic è originario di quella città rivierasca, a una quarantina di chilometri a est di Fiume. A Cakovec sono infuriati perché ritengono che gli Zrinski, nobili croati, mai avrebbero dovuto apparire sulla banconota da 5 «kune» assieme a Varazdin. «Gli Zrinski e Cakovec avrebbero potuto formare una coppia assortita quando si sa che questa famiglia era molto più legata alla nostra città».

Zara, l'antica e ricca di storia città adriatica, è stata semplicemente dimenticata e non appar-

rà sulle nuove banconote croate. «È una grossolana ingiustizia, che ci offende oltre ogni limite», dicono gli zaratini. Vukovar, poi, la «Stalingrado croata», definita il simbolo della resistenza croata contro l'aggressore celnico, si troverà in compagnia del bano Josip Jelacic e il suo valore è stato fissato a 20 «kune», cioè tra gli ultimi posti della scala valoriale.

Nemmeno Pola può dire di essere stata valorizzata granché visto che la sua banconota varrà 10 «kune». Il maggior centro istriano si troverà a braccetto con il vescovo Juraj Dobrila (1812-1892), esponente di spicco del clero nazionalista croato. Zagabria, noblesse oblige, è titolare della banconota più preziosa, quella da mille «kune», dove apparirà assieme ad Ante Starcevic, il padre della patria croata. Da non dimenticare le altre discriminazioni che brevemente riassumiamo. Al secondo posto Spalato con 500 «kune», tallonata dal capoluogo della Slavania, Osijek, con 200. Fiume, locomotiva trainante dell'economia croata, ben più importante di Osijek ma anche di Spalato (salvata forse dal palazzo di Diocleziano?), è appena quarta nella gerarchia monetaria. Ragusa infine vale solo 50 «kune».

CONFERMA Andreatta in visita in Istria il 5 marzo

CAPODISTRIA — Il ministro degli Esteri italiano Beniamino Andreatta sarà a Capodistria il 5 marzo, lo ha confermato il presidente della giunta dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul. Andreatta sarà accompagnato dal ministro degli Esteri sloveno, Lojze Peterle. I due capi diplomazia presenzieranno all'inaugurazione della nuova sede della Comunità italiani di Capodistria, restaurata con i fondi della legge sulle aree di confine. Non ancora confermata, invece, la presenza di Andreatta a Vertegiano. Anche qui verrà infatti aperta la nuova sede della CI. Alla cerimonia dovrebbe esserci il premier croato Nikica Valentice.

FIUMANE

Artiste per la pace Mostra a Trieste

TRIESTE — Si inaugura lunedì alle 16 al Teatro Ligozio l'«Opera figli del popolo» di monsignor Marzari di largo Papa Giovanni 7, la mostra di quadri a carattere umanitario intitolata «Pace e non guerra». Verranno esposte opere di artisti della Cattedra ciavava del Grobniciana. Si tratta di dieci donne, Paula Cargonja, Marijana Kukuljan, Biserka Matasic, Mirjana Paskuci, Angelika Pavletic, Milena Pesut, Marinka Premrus, Dunja Radetic, Rajka Segota e Mirjana Segulja, che con le loro opere intendono contribuire alla promozione della pace e ad alleviare le sofferenze di tutti coloro che sono stati provati dalla guerra. I quadri sono in vendita e il ricavato è destinato agli invalidi del territorio fiumano. Le artiste hanno affermato di aver voluto questa mostra per reagire contro le atrocità della guerra.

All'inaugurazione parteciperanno mons. Josip Manjogovic della parrocchia dei santi Cirillo e Metodio di Fiume e mons. Josip Pavlic, arcivescovo emerito di Fiume. La rassegna rimarrà aperta fino al 6 marzo, ogni giorno dalle 16 alle 19.

I CAMBI	
SLOVENIA	Falleri 1,00 = 12,89 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,27 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	68,60
Falleri/litro	911
CROAZIA	4.000,00
Dinari/litro	1.069
(* Dato fornito dalla Spilena Banka Koper di Capodistria)	

IN BREVE

Pescherecci bloccati: dura nota di protesta di Zagabria a Lubiana

ZAGABRIA — Il vice ministro agli esteri croato Ivo Sanader, in assenza dell'ambasciatore sloveno in Croazia, Malesic, ha convocato l'incaricato d'affari dell'ambasciata slovena a Zagabria, Andrej Zlebnik. Motivo della convocazione una nota di protesta per i ripetuti incidenti nel golfo di Pirano. Riferendosi agli ultimi episodi di «sconfinamenti» di pescherecci croati nella parte del golfo di Pirano rivendicata dalla Slovenia, Sanader ha notificato al diplomatico una protesta per gli interventi della polizia slovena. Zagabria ribadisce che, in base alla convenzione internazionale sui confini marittimi, la zona di mare in cui sono stati fermati i pescherecci croati è da considerare come acque territoriali croate. Secondo il ministero questi episodi pregiudicano la soluzione definitiva della questione del confine nel golfo di Pirano sul quale stanno lavorando intensamente le diplomazie dei due Paesi e la specifica commissione per i confini. Sanader ha sottolineato la volontà di Zagabria di mantenere rapporti di buon vicinato e risolvere in comune accordo tutte le questioni aperte.

Cinque chili di eroina sequestrati a Lubiana

LUBIANA — Cinque chili di eroina destinati probabilmente in Italia sono stati sequestrati ieri nell'albergo «Levi» di Lubiana. Arrestato un cittadino turco, mentre altri due suoi connazionali sono riusciti a dileguarsi. La droga, contenuta in alcuni sacchetti, sarebbe arrivata nella capitale slovena per via aerea direttamente dalla Turchia. Il valore sul mercato nero si aggira sui 350 milioni di lire. L'uomo arrestato, secondo gli inquirenti, farebbe parte di una organizzazione malavitoso internazionale. Come si evince dai visti sul passaporto, il turco era entrato in Slovenia altre diciannove volte. Il «blitz» della polizia è avvenuto dopo mesi di indagini svolte in collaborazione con le forze dell'ordine italiane.

Costituita a Fiume l'«Unione musicale»

FIUME — Promozione delle attività in campo musicale, definizione dello status della categoria, introduzione di norme etiche e d'affari che ricalchino le regole comportamentali in uso nei Paesi occidentali: questi i traguardi che si propone la neocostituita Unione musicale croata della contea quarnerinomonstana, «presentatasi» ai giornalisti nella conferenza stampa di ieri all'albergo Bonavia a Fiume. Durante tutto il 1993, come rilevato da Jadranka Cubric responsabile dell'associazione, si è proceduto alla raccolta dei dati sui cantanti fiumani e regionali, quest'anno in corso l'accento sarà posto sulla pirateria musicale che sta raccogliendo un sempre più consistente numero di proseliti, specie nell'abbazia.

Campagne nuove a Bresovica (Matteria) non a Brestovica

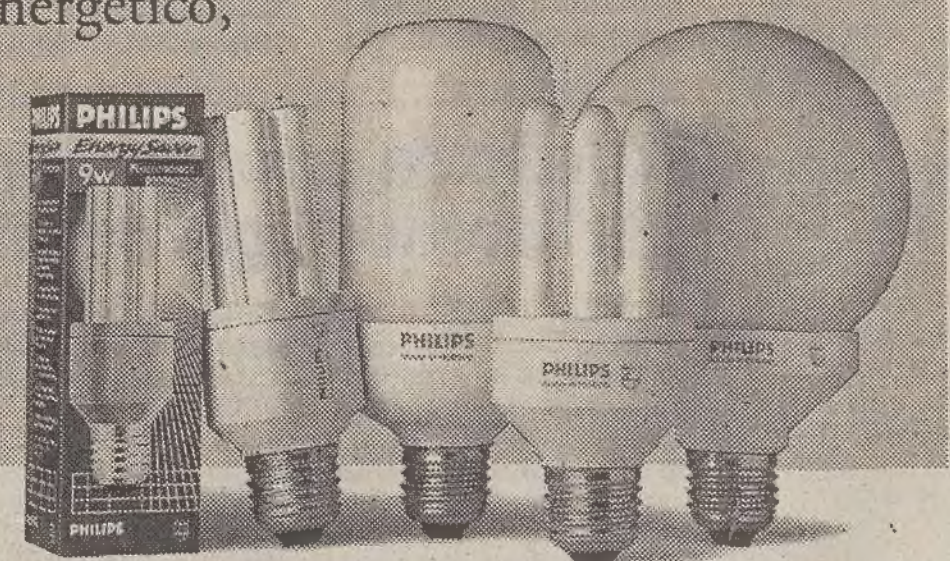
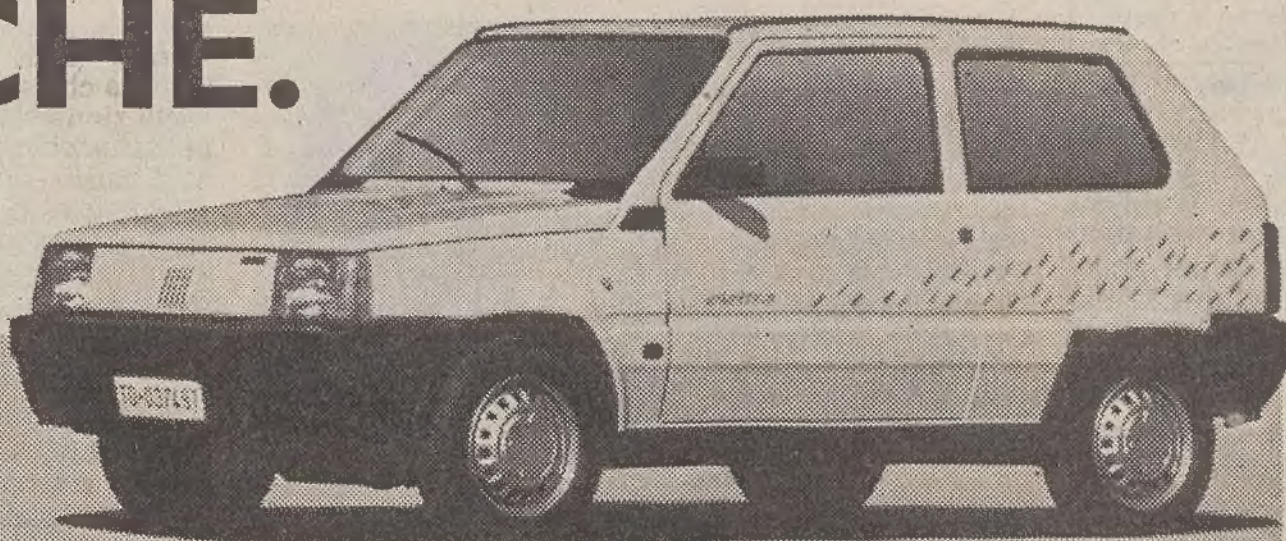
MATTERIA — È Bresovica e non Brestovica il paesino vicino a Matteria dove domani saranno ricollocate le campagne che erano state tolte dalla torre della pieve nel lontano 1942. Come purtroppo accade nel concitato lavoro giornalistico si è aggiunta una consonante di troppo. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati. Già che siamo in argomento, ricordiamo che la cerimonia avrà luogo domani alle 15 e che sono invitati tutti gli abitanti del paese e coloro che hanno reso possibile l'acquisto delle nuove campagne. Era stata infatti indetta una colletta alla quale hanno aderito anche i paesani che vivono lontano da Bresovica. A tutti saranno distribuiti dei dolci.

RISPARMIA ELETTRICITA' E VINCI AUTO ELETTRICHE.

Vincere le 3 Fiat Panda elettriche è facile. Prima di tutto, basta risparmiare, scegliendo le lampade a risparmio energetico Philips.

E poi, spedendo la cartolina a: Concorso «Risparmia Eletticità e Vinci Auto Elettriche» c/o ID C.P. 119 - 20052 Monza, con un codice a barre ritagliato da una confezione di lampade a risparmio energetico, parteciperete all'estrazione delle fantastiche, modernissime, «ecologiche» Fiat Panda a energia elettrica!

Buon risparmio e buona fortuna con le lampade a risparmio energetico Philips!



WorldCupUSA94



PHILIPS



Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 26 febbraio 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

PERSONAGGIO / LO SKIPPER MONFALCONESE SPIEGA IL FALLIMENTO ITALIANO ALLA WHITBREAD

I «perché» di Pelaschier

CRISI / COSTA E CIAMPI

Il diporto aspetta un decreto legge «salva-settore»

ROMA — Inversione di rotta per non affondare la nautica italiana con un giro di boa a 180 gradi. Per cantieri e diportisti, in particolare per la nautica sociale è forse primavera. Finalmente il ministro dei Trasporti e della navigazione Raffaele Costa, in queste ultime settimane sollecitato anche da numerosi telegrammi inviati dai responsabili del comparto ma anche da singoli diportisti, dopo aver ottenuto l'adesione del ministro delle Finanze, ha interessato lo stesso presidente del Consiglio Aeglio Ciampi perché, con l'approvazione di un decreto legge, si salvi, eliminando alcune pastoie burocratiche e fiscali che hanno fino a oggi soffocato il settore, un comparto che nel triennio 1990-93 ha registrato una perdita diretta di circa 14.000 posti di lavoro e un calo nelle immatricolazioni di circa il 40%.

«Tanto tuonò che piovve — commenta il presidente del Consorzio per il servizio che associa nel Veneto una cinquantina di azioni del settore) Gianni Dalla Pietà — bisogna guardare alla nautica nel suo complesso. Questo decreto legge non è che un primo piccolo passo per ricominciare il compito più arduo di bloccare quella lunga lista di fallimenti che sta affondando la nautica italiana».

Rincara la dose anche la Confindustria che proprio in questi giorni, con l'obiettivo di porsi come interlocutore privilegiato per lo sviluppo del comparto, ha nominato il segretario generale di Mare club d'Italia, Claudio Mazza, vicepresidente del consiglio italiano per il turismo nautico.

«Se veramente si vuole dare pieno sviluppo alla nautica bisognerà farla uscire dall'area marittimistica e farla entrare, a pieno titolo, in quella turistica, sbrigliandola da leggi anacronistiche, oggi inadeguate a un settore che deve «girare» a regime europeo. Il natante dovrebbe quindi essere considerato come un'automobile piuttosto che, come oggi avviene, una nave».

«E su questa ipotesi — conferma Mazza — sarà impostata la nuova politica del consiglio della Confindustria, l'organismo rappresentativo di tutta la realtà nautica nazionale, esclusa la produzione».

Massimo Bernardo

MONFALCONE — Mauro Pelaschier è tornato: l'ha proclamato lui in un incontro all'Hannibal svoltosi la settimana scorsa, una via di mezzo tra una conferenza stampa, un incontro tra amici, un'occasione per parlare di vela.

È tornato, dicevamo: dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, dalla Whitbread, da un'esperienza che gli ha lasciato il segno. «Mi sono accorto di essere tornato anche con la testa, alla mia vita normale. Dopo ciò che è accaduto a Fremantle ero distante, guardavo dentro di me, non riuscivo a capire cosa provavo».

Non è stato solitario per parecchio tempo: poi sono andato (ormai) due domeniche fa) a fare una regata a Punta Ala, ho rivisto i miei amici e mi è tornata anche la voglia di parlare, di raccontare». E infatti Mauro ha parlato, tanto, con sincerità, forse anche con un po' di tristezza, di amarezza per una storia che è finita male, se non altro dal punto di vista sportivo. Il timoniere monfalconese, per introdurre il discorso sulla Whitbread, ha portato una videocassetta; immagini della prima e della seconda tappa: si vedono gli uomini in barca, ci sono anche Stefano Spangaro e Stefano Rizzi, e sembrano contenti, sembrano divertirsi molto. Mauro, invece, è sempre al timone, con la faccia seria: si vedono burrasche, onde enormi, e poi il momento della rottura del timone. Ed è lì che Pelaschier inizia a raccontare: «La Tv drammatizza — dice — lì in realtà era meglio». Ed è sul meglio, appunto, che il timoniere si concentra. «Non scorderò l'emozione che ho provato — racconta —, navigare mai sotto i 15 nodi per un mese consecutivo. È impensabile spiegarlo a parole. Quando c'erano le burrasche



eravamo tutti dentro, sotto coperta: contro 72 nodi di vento non si poteva certo far nulla. A turno, però, mettevamo fuori la testa, solo per vedere lo spettacolo. Una volta, poi, magari rischiando un po', siamo passati sotto vento a un iceberg: abbiamo fatto lo slalom tra i growlers, già che eravamo fin lì non potevamo certo rinunciare... Dall'esterno — continua il timoniere — tutto appare più drammatico di quanto sia in realtà: noi, prima di partire, ci siamo allenati, e siamo arrivati per gradi. Non ci siamo abituati certo da un

«L'incidente in mezzo all'Oceano

è stato gestito senza professionalità:

per questo me ne sono andato».

Progetti: una super-sfida... triestina

giorno a vivere puzzolenti, senza riscaldamento, tenendoci addosso vestiti bagnati tentando di asciugarli con il calore dei corpi. Tutto questo diventa solo un fastidio costante che ti accompagna per trenta giorni: è una cosa che superi con facilità, e hai risultati, se l'equipaggio va bene, se la barca è competitiva».

Ecco evidenziati gli elementi fondamentali e Mauro, ormai lontano dall'Australia, gode di una visione più generale, e non esita a parlare dei lati negativi. Inutile nascondere: se lui è qui, a parlare con noi e non al timone di Brookfield per la quarta tappa, qualcosa è successo. «Il rapporto umano è stato drasticamente — racconta

— non so per quale motivo ma ogni campagna velica italiana in campo internazionale è messa in piedi dai piemontesi, bravi — dice — di andare a tartuffi (ma è una battuta, e ci tiene a sottolinearlo n.d.r.)».

Poi l'incidente: «Abbiamo perso il timone, ma non eravamo in pericolo: ognuno di noi era padrone di se stesso, tutti sapevano cosa dovevano fare per uscire da quella situazione. Non stavamo, al momento, rischiando di affondare: il nostro scopo era quello di rendere la barca di nuovo navigabile. A quel punto, invece, i miei colleghi hanno azionato l'Epirb: si tratta di un segnale che avverte che sei in massimo pericolo, è stato azionato manualmente, l'avviamento au-

tomatico parte solo quando si è già affondati. I segnali sono rimasti accesi tutto il periodo dell'emergenza. Io non ero d'accordo, e le notizie gestite in maniera poco professionale non hanno fatto che peggiorare le cose. È stato quello il motivo principale per cui me ne sono andato». Facile da raccontare, certamente difficile da vivere. «Da solo riesco a fare tutto — commenta Pelaschier — è lavorare in equipaggio che è difficile. Forse una questione di carattere».

Mauro Pelaschier comunque guarda avanti: due tappe della Whitbread non gli sono certo bastate: «Ho un mio progetto per la prossima Whitbread, quella del 1996. Ho intenzione di partire già adesso con i primi contatti, certo è che la lingua ufficiale, vorrei fosse il triestino... Secondo me, su Brookfield una parte del budget è andata sprecata; gli italiani hanno poca cultura oceanica, e anche l'organizzazione generale ne ha risentito, io spero di riuscire a ovviare a questi inconvenienti».

Non è finita qui, insomma, e a chi gli chiede il perché, il motivo per cui è arrivato alla Whitbread, risponde con schiettezza, e finalmente sembra in sintonia con la sua barba, il suo fisico reattivo è dimagrito, l'abbronzatura e le rughe da marinaio: «Chi vive di sport — dice — vive di competizione, convive con il nervosismo, la tensione. Per mantenere questi stimoli non puoi, non riesci a fare sempre le stesse cose; nella mia vita ho cercato di essere sempre più grande, o sempre più estremo, sono arrivato alle Olimpiadi, alla Coppa America... Mi mancavano gli oceani, e li ho trovati in questa Whitbread, ma non mi è bastata».

Francesca Capodanno

OLIMPIADI / SELEZIONI

Chiara Calligaris: la regina d'Europa punta ai 5 cerchi



Chiara Calligaris a bordo del suo classe Europa.

MONFALCONE — Dopo le olimpiadi di Barcellona, negative per la vela italiana, i probabili candidati ai giochi del 1996 di Atlanta si stanno dando da fare per recuperare quella credibilità che in passato ha fornito gloria e onore ai velisti tricolori. Assieme a Mauro Fioretto anche la monfalconese Chiara Calligaris aspira a un posto nella rappresentativa azzurra, che fra poco più di due anni decollerà alla volta degli Stati Uniti. La due volte campionessa del mondo femminile di classe Europa è alle prese con un'intensa preparazione nelle acque prospicenti Livorno, assieme alle altre due candidate, la triestina Arianna Bogatec e la cecinese Sabrina Landi, grandi avversarie di sempre in tutte le competizioni nazionali e internazionali. Un allenamento duro e faticoso per la ventunenne atleta (che da quest'anno gareggia con l'As Nautilago di Trasaghis) che deve conciliare il suo impegno agonistico con gli studi del secondo anno di fisica all'Università di Trieste.

L'unico cruccio per Chiara è che la Fiv non riesca mai a darle qualche contributo per i costosi materiali necessari per regatare ad alti livelli. Solo la barca, che ha dovuto comprarsi, costa dieci milioni di lire.

Ma quando si arriva sul podio... «E' il momento più bello — esordisce la pluricampionessa monfalconese — che ti riempie di soddisfazione e ti fa sentire ripagata di tutti i sacrifici fatti. Un'enorme gratificazione, ma solo sul piano morale». Dopo i due titoli mondiali del '89 e '90 e la vittoria nel trofeo internazionale Accademia di Livorno, dove su 120 concorrenti ha battuto anche i maschi, per coronare il sogno di ogni atleta rimangono soltanto le Olimpiadi, mancante nel '92 per una scelta discutibile da parte dei selezionatori di allora. Ma dopo il bis iridato, cinque cerchi diventano più facili? «Vincere un campionato del mondo è sicuramente più difficile — continua Chiara — ma le Olimpiadi ti danno più prestigio, con il loro fascino e la loro tradizione. E' il punto di arrivo per ciascuno di noi».

Ma quali sono le caratteristiche principali, che hanno permesso a Chiara di raggiungere risultati così eclatanti? «Innanzitutto la tenacia e la grinta, e poi la capacità di accorgermi prima delle altre della mutare delle condizioni di mare e di vento. Infine un feeling personale con la mia Winner».

Claudio Soranelli

AGONISMO / REGATE ALL'HANNIBAL

Invernale J24, Noè in testa

MONFALCONE — L'ultimo weekend di febbraio vede ancora protagonisti i «J24». E' iniziata infatti questa mattina la terza giornata di prove del trofeo invernale «J24» organizzato dallo Yacht club Hannibal e dall'Assovela Perco. Le prime due giornate di gara si sono svolte lo scorso weekend con condizioni di vento molto variabili: sabato la bora ha soffiato fino a 28 nodi, selezionando i regatanti; su 18 iscritti, infatti, solo nove scali hanno preso il mare. Domenica, invece, di aria ce n'era proprio poca e, dopo una

prova sospesa, si è riusciti a concludere la seconda regata. Per quanto riguarda i risultati, primo nella prima prova è risultato Andrea Favretto su «Hannibal 3», mentre nella regata di domenica scorsa ha avuto la meglio Alberto Leghissa. In classifica generale, comunque, dopo le due prove è in testa Gianfranco Noè su «Jelies-J», secondo il veneziano Vidal e terzo Favretto. Per quanto riguarda in generale l'andamento delle prove, squalificato in entrambe le regate (nella prima per eccesso di peso — il limite sui «J24» è di 400 chilogrammi — nella se-

conda per una questione di precedenza in partenza), Vasco Vascotto, mentre gli altri controlli di stazza non hanno evidenziato irregolarità. Questa mattina il briefing si è svolto alle 9.30: in programma almeno due prove. Soddissfatto l'organizzatore Roberto Sponza: «Rispetto al campionato autunnale il livello è molto migliorato. Abbiamo deciso infatti di ammettere a questo trofeo solo scali stazzati per dare ai velisti una possibilità in più di confrontarsi con gli altri regatanti in vista dei campionati italiani».

fr. c.

VELA / VARATA LA BARCA DI GIOVANNI SOLDINI

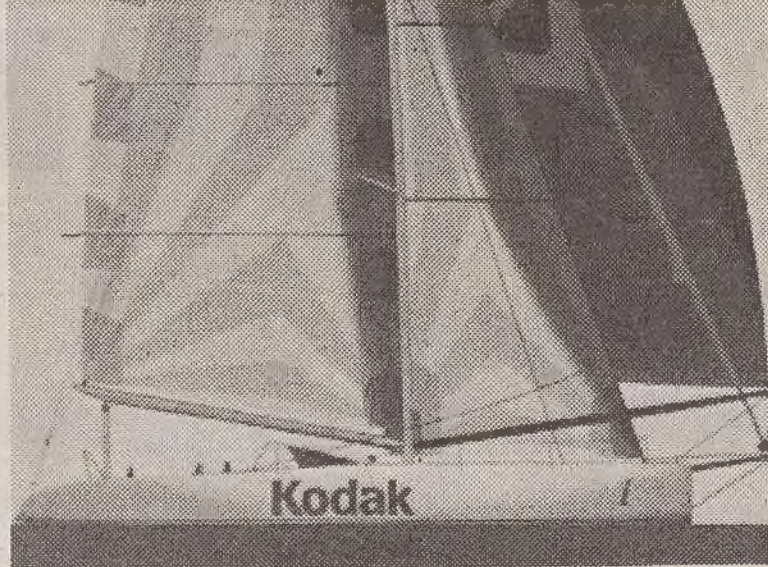
Istantanea di una sfida

Per il giro del mondo in solitario, il milanese è sponsorizzato Kodak

Servizio di
Italo Sencini

TRIESTE — La barca di Soldini. In mare da sabato 19 febbraio. Non è una «bomba» pubblicitaria del genere Moro di Venezia, nata da sogni impossibili nella smodata opulenza (poi amaramente pianta). Anzi, ne è l'antitesi: modello di parsimonia. È barca uscita da un capannone di Latina dove il giovane Giovanni Soldini, 27 anni, 10 traversate oceaniche, mezza dozzina di vittorie in maxiregate internazionali, ha fatto lavorare una comunità di ex tossicodipendenti gestiti dalla Saman (associazione di volontariato senza fini di lucro). Ragazzi entusiasti, fieri del loro lavoro, diretti da Francesco Cardella e, per costruzioni navali, dall'ingegner Stephan Falcon. Ecco un nuovo alto interesse tecnico-sportivo nel vasto mondo della vela che non manca di sorprendere. Il nuovo vascello sceso in mare pochi giorni fa nella marina Porto Lotti di La Spezia è un'evoluzione di Looping-Misco, il 50 piedi dell'edizione '91 del Boc Challenge, barca che spopolò nella sua categoria.

Il milanese Soldini, studi di scienze politiche, in mare col padre da quand'era bambino, ha fatto lo scorso anno il diavolo a quattro du-



Il modellino di «Kodak», il 50 piedi di Soldini.

rante la Québec-St. Malo, alla quale partecipò col suo vecchio 50 piedi; investì in pieno Atlantico da terribile tempesta, la barca per-

se la chiglia e si rovesciò. I ragazzi ebbero la presenza di spirito di immergersi all'interno dello scafo per recuperare il set di sopravvi-

venza. Un mercantile li salvò. Soldini, unico italiano in questa Boc, ha pensato prima di tutto alla barca, ricorrendo al progettista francese Jean Berret che ha studiato i piani con l'aiuto del meteorologo Pierre Lasnier. In sette mesi Falcon gli ha consegnato lo scafo. Poi la caccia agli sponsor. Hanno risposto la Kodak, i soci della Boc 50, la Pantotech di Bergamo (quella della chiglia del Moro), la Lechler di Como e l'Antal di Padova (vernici e attrezzature). Immagina di Milano (p. r.). Per la fase di preparazione, fino alla prima decade di giugno, il marina di Porto Lotti darà ospitalità a Soldini e alla sua Kodak affinché si presenti a Falmouth in assetto eccellente. In Inghilterra Kodak troverà una trentina di concorrenti. Il nostro skipper è ragazzo positivo quanto schivo. Dice soltanto di sentirsi sicuro di potercela fare perché non ha problemi di spesa. Il Boc Challenge, giro del mondo in solitario, nacque nell'82. Si disputa ogni quattro anni. Attraversa i tre Oceani per 27 mila miglia in quattro tappe. Partirà il 17 settembre da Charleston (Usa) per Cape Town (Sud Africa), Sydney (Australia), Punta del Este (Uruguay) e concluderà a Charleston, dopo otto mesi di navigazione.

Mario Marzari

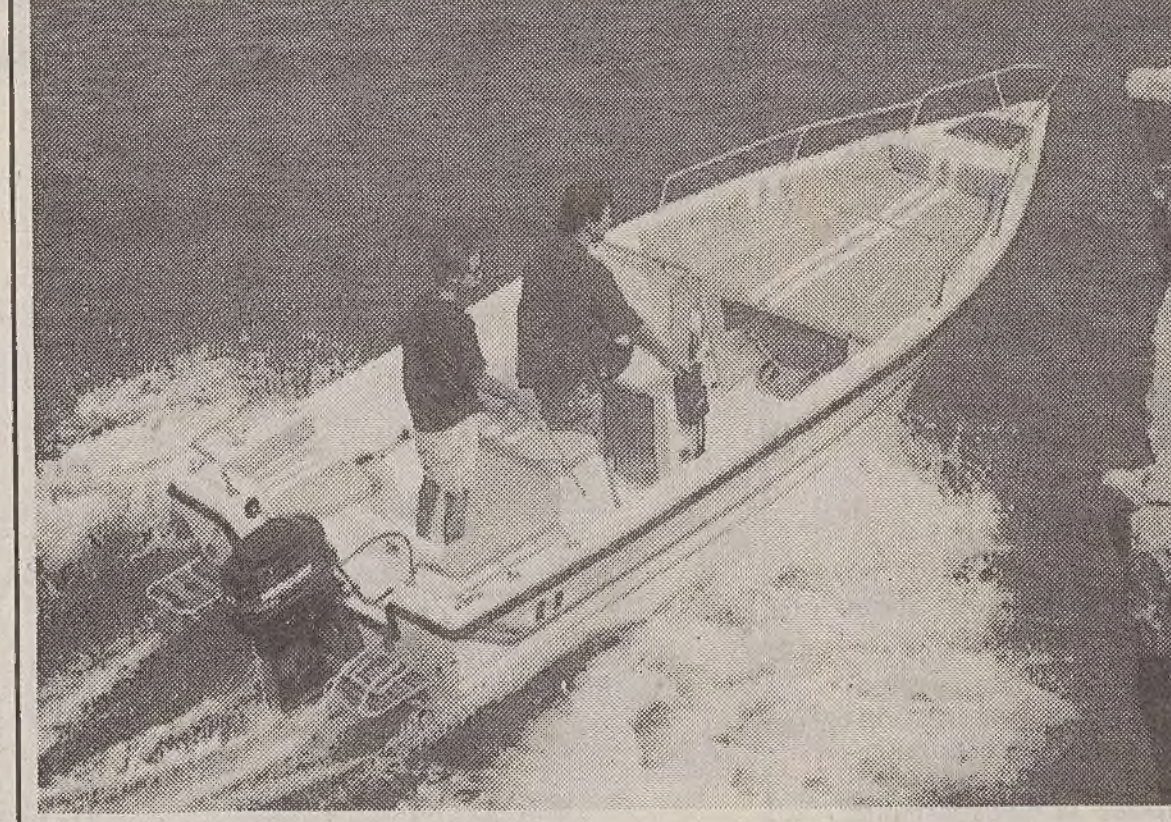
A Venezia le fondamenta per l'archeologia navale

VENEZIA — Oggi a Venezia, nella sala del Piovego di Palazzo Ducale viene presentato l'Istituto italiano di archeologia ed etnologia navale (Istiaen), fondato il 14 dicembre. Fino a tutto l'800 le vie d'acqua hanno visto il transito di gran parte dei traffici commerciali: una miriade di imbarcazioni che collegavano i grandi empori, cittadine costiere, lacustri e fluviali. Scarso però risulta l'interesse in questo campo di università e dei ricercatori. Inoltre è evidente anche la difficoltà di intervenire in favore della salvaguardia della marineria tradizionale: con l'intento di colmare questi vuoti sono nati, per esempio, il Museo della marineria di Cesenatico e il Museo della barca lariana a Pianello del Lario. Il Ministero dei Beni culturali ha attivato alcuni cantieri subacquei di archeologia, tra cui anche quello di Grado. In questo panorama si inserisce l'Istiaen, associazione culturale che raccoglie studiosi e ricercatori, unendosi per valorizzare la cultura navale, seguendo l'esempio di quanto già fatto in altri Paesi d'Europa.

TECNICA / IL SAVER «OPEN 540 TC»

L'evoluzione della vetroresina

Destinato al diporto (ospita sino a sei persone) ma anche alla pesca



L'«Open 540 Tc» della siciliana Saver pesa appena 340 chilogrammi.

ESPOSIZIONE / OGGIL' INAUGURAZIONE

A Rimini è tempo di Nautex

RIMINI — Si apre oggi alla Fiera di Rimini la quindicesima edizione di Nautex, Salone nautico di primavera e rassegna d'imbarcazioni e attrezzature per la pesca sportiva, che chiuderà i battenti domenica 6 marzo. Gli espositori sono oltre 200, distribuiti in cinque padiglioni. E' annunciata una ricca presenza di barche a motore, mentre quest'anno si ricominciano a vedere le imbarcazioni a vela, soprattutto con i Cantieri navali del Garda, con Beneteau, con il Cantiere Cnnt di Novelli. Sempre numerosa — è la caratteristica del Nautex — sarà la partecipazione di barche da pesca sportiva, con novità dall'Adriatico e dal Tirreno.

La cerimonia d'inaugurazione è fissata per questa mattina, alle 10.30, alla presenza del sottosegretario al Mini-

sterio delle Finanze, Stefano De Luca, e del comandante generale delle Capitanerie di porto, Giuseppe Francese. Alle 11.30 i due parteciperanno, assieme ad altri esperti del settore, a una tavola rotonda dal titolo «La sicurezza per la nautica da diporto». In giornata saranno previste una conferenza stampa sulle caratteristiche del nuovo porto turistico di Lido degli Estensi e la presentazione ufficiale dell'Adria Cup 1994.

Domani alle 10 nel contesto del Nautex si svolgerà l'assemblea per la costituzione dell'Albo degli istruttori subacquei, promossa dal Progetto sub Italia; e la premiazione del nuovo trofeo Nautex Torsani di pesca sportiva.

Il Salone di primavera sarà visitabile da lunedì a venerdì dalle 14 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 20.

TRIESTE — Nei momenti di crisi trovano un naturale spazio le barche che puntano alla concretezza. E non fanno spendere. Ma non basta. Devono essere multimediali: e cioè devono soddisfare il diportista ma anche l'utente sportivo che ama la pesca o lo sci nautico.

Oggi abbiamo puntato il nostro obiettivo su una barca tutta italiana, nata al Sud ma arrivata con successo anche al Nord. Si tratta del Saver Open 540 Tc. E' uno scafo di medio-piccole dimensioni, capace comunque di portare anche sei persone e di essere «carrellato» senza problemi da una vettura di cilindrata modesta, grazie al suo peso contenuto in soli 340 chilogrammi. Naturalmente senza propulsore.

Noi lo abbiamo trovato proprio a Trieste e l'avvocato de Carli di Marchi Gomma lo propone soprattutto con motori «anti-tasse» da 25 cavalli. In questo modo l'imbarcazione non deve passare sotto le forche caudine dell'immatricolazione e dei controlli quinquennali del Rina. E per condurla non occorre avere la tanto temuta patente nautica.

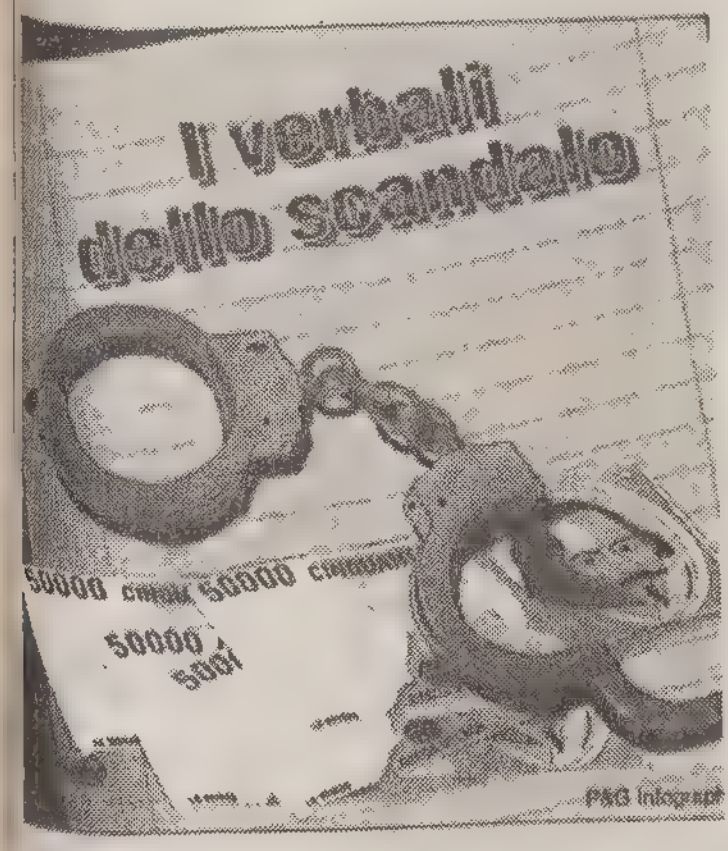
Costruito con linee d'acqua che consentono velocità elevate anche con mare formato, l'Open costruito dai cantieri siciliani Saver viene stratificato completamente a mano, con la sovrapposizione di una stampata (molto varia

come interni) a una carena rinforzata da longheroni e madieri in compensato marino. Rivestiti in vetroresina, questi rinforzi percorrono da prua a poppa il guscio del battello creando delle camere stagne che di fatto lo rendono inaffondabile.

Se da un lato ci sono pratici trincerati in legno per una comoda installazione del portacanna, dall'altro possiamo notare la razionale disposizione al diporto del battello con quattro cuscinetti. Sotto c'è spazio per grandi gavoni dove riporre le attrezzature obbligatorie ma anche i serbatoi dell'acqua dolce. E c'è anche un gavoncino per l'ancora, la cima e l'eventuale spezzetto di catena (sempre consigliabile...). L'ampio consolle cela un vano dove si possono collocare un piccolo serbatoio di carburante, la batteria ed eventuali scorie d'olio. Canne, raffio, mezzo marinaio trovano posto in apposite rastrelliere fissate all'interno delle murate. Ma non è tutto: vi sono ampie gavoni anche a poppa, coperti da materassi e schienali. Il prezzo? Incontro a nove milioni, più Iva, franco cantiere.

In pratica, poco più di un gommone di medie dimensioni. Ma non è stato solo il listino a decretare il successo di questo open. Il livello delle finiture, infatti, è degno di una barca di segmento superiore.

Roberto Carella



«Brigava con tutti per avere lavori»

TRIESTE — La costruzione dell'autostrada Pordenone-Conegliano è demandata alle «Autovie Venete», una società che la Dc ha sempre considerato un suo feudo. L'ingegner Dorian Del Monaco vorrebbe dirigere i lavori di due lotti. Si fa avanti. Ecco come Gianfranco Carbone ricorda quegli eventi. Depone davanti al sostituto procuratore Antonio De Nicolò. E' il 29 maggio '93.

L'ingegner Del Monaco presenta doman-

da alle Autovie per diventare il direttore dei lavori di uno o due lotti della viabilità Pordenone-Conegliano: mi informo di ciò e come succedeva spesso, cercando di dargli una mano, andai a parlare con Adriano Biasutti, il quale dopo un po' di resistenze disse: «va bene, allora Dorian Del Monaco è direttore di uno dei due lotti». Punto e basta. Successivamente, quando stava per finire la direzione del primo lotto, Del Monaco

tornò da me e mi disse se gli davo una mano per avere la direzione del secondo. Su questo stava «mescolando» con il direttore delle «Autovie», stava mescolando un po' con tutti. Sempre in questo spirito mi prega di andare da Specogna, presidente delle Autovie. Il quale mi disse «va bene, ma sai cosa va dicendo in giro Del Monaco? Va dicendo che lui prende direzioni lavori per dopo dare soldi in giro». Allora con Specogna deci-

demmo concordemente che Del Monaco era meglio non facesse più nessuna direzione. A questo punto interviene il sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Chiede a Carbone se non trova insolito che il presidente della Regione si prendesse la briga di dire sì o no su una direzione lavori. Non dovrebbe essere utilizzati altri criteri che non l'attribuzione per militanza politica? «Sì, ha ragione su questo — risponde Car-

bone — dovrebbero essere utilizzati altri criteri, ma se la società concessionaria riteneva che fra le richieste presentate ci fossero tecnici con i criteri idonei, questo... che poi probabilmente succedeva nel 1987/88, non solo questo ma altri incarichi venivano dati con criteri non esclusivamente professionali».

«Assolutamente no, Del Monaco non promette mai niente. Io i rapporti con Del Monaco non li ebbi mai su questa base, non li ebbi mai su una base di dare e avere. Non li ebbi mai sulla base di incarichi particolari. Negli anni ho costruito un rapporto che credevo di amicizia, un rapporto che si è interrotto nel 1989/90. Avevo la convinzione che andasse a esorbitare dalle sue funzioni e andasse in giro a dire non so che cose».

Concludiamo la pubblicazione dei memoriali allegati agli atti del processo all'ingegner Dorian Del Monaco, il tecnico ferrarese che di recente ha patteggiato la pena davanti ai giudici del Tribunale di Trieste. Nei documenti emergono asserite responsabilità di vari protagonisti della scena politica ed economica cittadina e regionale, il cui coinvolgimento è però solo presunto. A chiarirli in causa sono i protagonisti degli interrogatori che portiamo.

TANGENTI/ULTIMA «PUNTATA» SUGLI ATTI DEL PROCESSO AL TECNICO FERRARESE

«Esisteva un "sistema" Dc-Psi»

«Nella spartizione degli appalti, per quattro tecnici di area democristiana ne veniva imposto soltanto uno socialista»

Del Monaco: «Ecco come ottenni gli incarichi»

TANGENTI/RETROSCENA

Da «indagato» a collaboratore della Giustizia

TRIESTE — Ferrara, 18 giugno 1993. L'ingegner Dorian Del Monaco prende carta e penna e scrive ai magistrati della Procura di Trieste. Il professionista ha sofferto molto per gli arresti, prima a Trieste nel carcere del Coroneo, poi nella sua abitazione di Corso della Giovecca 145/a. Offre su un piatto d'argento la sua collaborazione agli inquirenti. Chiama in causa politici e imprenditori, li coinvolge con nomi, cognomi e ruoli nell'inchiesta della tangente triestina e regionale. Da inquisito Del Monaco si trasforma in collaboratore della giustizia, o come si dice da tempo con brutta semplificazione in «pentito».

«Se lo incontro per strada gli metto le mani addosso» aveva detto Gianfranco Carbone qualche settimana fa. Era sembrata una reazione teatrale, un po' eccessiva se paragonata a ciò che pubblicamente era emerso fino a quel giorno. Leggendo il memoriale che pubblichiamo qui accanto, il risentimento e la rabbia dell'ex vicepresidente della Regione sono invece facilmente comprensibili. Carbone si è sempre detto innocente e ha ammesso unicamente di aver ricevuto alcune somme per finanziare le sue campagne elettorali e l'attività del circolo «Rosselli».

«Non ho ricettato denaro e nemmeno concesso gli imprenditori» aveva detto in una recente intervista l'ex leader cittadino del «Garofano». Le parole di Dorian Del Monaco sembrano inchiodarlo alle sue responsabilità. L'ingegnere in questo memoriale rettifica il tiro delle sue precedenti ammissioni. Spara grosso con alzo zero. Nemmeno tanto velatamente chiede ai giudici di non accanirsi su di lui.

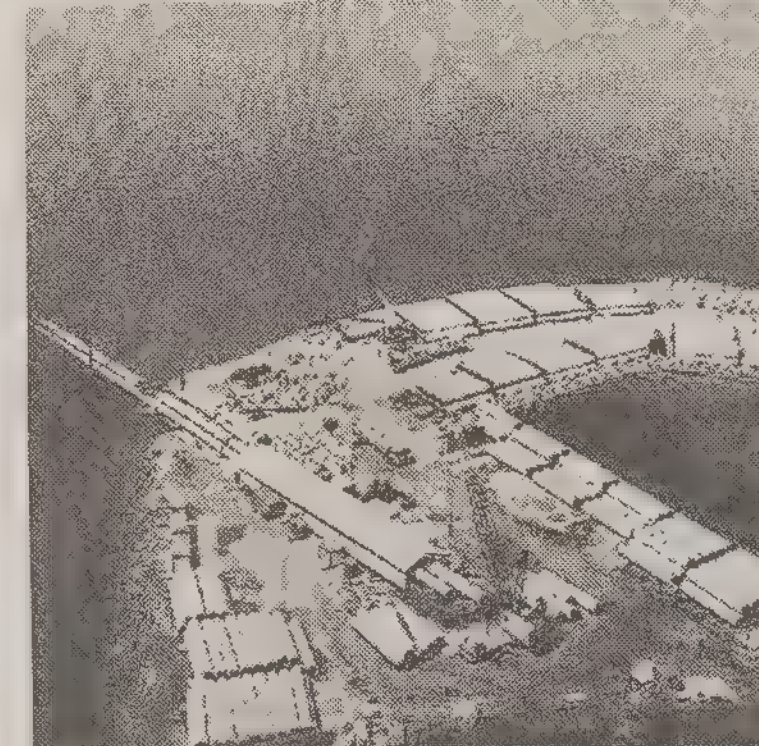
«Scopo principale di questa deposizione è l'approfondimento del ruolo di Gianfranco Carbone, mio unico referente, nonché padrino e protettore politico, per tutte le attività professionali da me sostenute nel Friuli - Venezia Giulia e in particolare a Trieste. Si tratta di un ulteriore tentativo di mia collaborazione, anche processuale, finalizzato alla migliore identificazione dei reati, dei loro autori e dei profitti illeciti da questi prelevati e sempre ottenuti. Confidando che questa importante documentazione, assieme alla precedente già depositata, possa costituire valido strumento per le indagini in corso, al punto tale da consentirmi la definitiva fiducia degli inquirenti. Oltre alla garanzia di essere messo al riparo da eventuali altre iniziative giudiziarie, avendo già scontato ben due settimane di carcere e circa sei settimane di arresti domiciliari, chiedo con il presente atto il riscontro formale di tutti i fatti, i nomi, le circostanze, gli episodi e i riferimenti tutti già posti a verbale. Con il termine riscontro intendo definire e richiedere la «verifica probatoria» di tutte le mie dichiarazioni, senza distinzione alcuna. E' evidente che scopo principale di questa mia collaborazione con l'autorità giudiziaria, pur con tutte le ritorsioni già in atto a mio danno, è quello di essere eventualmente rinvitato a giudizio con le imputazioni di reato che realmente mi competono, anche per mia ammissione, e non con le configurazioni del corrotto e del corruttore».

TRIESTE — «Negli anni trascorsi alle dipendenze di Gianfranco Carbone ho sempre avuto e ricercato un unico obiettivo: il lavoro per la mia azienda».

Con queste parole l'ingegner Dorian Del Monaco, progettista e direttore dei lavori della più opera pubblica triestina degli ultimi anni, entra nel vivo delle sue dichiarazioni alla Procura della Repubblica. E' solo l'inizio di una serie di affermazioni devastanti non solo per l'ex leader socialista ma anche per alcuni protagonisti della classe politica regionale.

«Carbone, se pur a caro prezzo, ha di fatto consentito la mia attività, sostenendo almeno fino agli anni '90 '91, la mia presenza in ambiti politici essenzialmente democristiani e vicino all'allora presidente regionale Adriano Biasutti. Senza tema di smentite posso dichiarare, anche in sede di eventuale confronto, di aver pagato a Carbone le seguenti somme in nero, valore approssimativi: 100 mi-

lioni come primo acconto per la condotta a mare; altri 100 milioni come secondo acconto per il medesimo appalto; 120 milioni per l'incarico della direzione lavori dell'autostrada Pordenone - Conegliano; 40 milioni per l'incarico del depuratore di Trieste. Complessivamente dunque 360 milioni. A questa cifra vanno aggiunti due regali, richiesti sempre da Carbone. Sedici milioni per sterline oro da collezione, otto milioni per un orologio «Patek Philippe». In definitiva ha avuto da me oltre 380 milioni tutti frazionati in acconti di piccolo taglio, dei quali però circa la metà derivanti da accordi tra lui stesso e le imprese Riccetti e Furlanis. Per i primi due acconti della condotta mi fu chiesto di fare il portavalori tra l'assessorato e le imprese e così feci pagando lo scotto del mio inserimento nel sistema friulano Dc / Psi. Mai e in nessun modo, comunque, sono intervenuto sulle imprese per esercitare pressioni sui pagamenti anche perché



Il cantiere della discarica di Servola

ero a perfetta conoscenza che l'appalto era stato combinato. Del Monaco descrive come, a suo dire, era stato gestito l'appalto per la condotta a mare, il cosiddetto «tubone». Su questa Grande Opera, la Procura sta indagando da mesi e mesi. «Furlanis aveva chiuso gli accordi con Bias-

utti ancor prima dell'ammissione del progetto a finanziamento Fio. Vedi telefonata ingegner Baita. Riccetti, aggregato successivamente a Furlanis tramite l'ex segretario di Biasutti, Piergiorgio Luccarini, aveva curato gli accordi con Olivetti, Novelli, Trauner, Riccetti e Carbone, a quel tempo garante del-

l'intero Psi triestino, oltreché referente regionale. Il «consenso» ottenuto a monte della gara si traduceva ovviamente nella nomina dei membri della commissione a mezzo della delibera 836 del 21 aprile 1986. Con questo provvedimento, trattandosi di appalto concorso, le imprese avevano già di fatto in tasca la vittoria e l'aggiudicazione dei lavori. Infatti presidente risultava Sergio Trauner, amico fidatissimo di Riccetti, nonché broker di Francesco Perri (Carenal). Lo staff dei tecnici era composto dal solito binomio Olivetti / Novelli a garanzia degli impegni assunti da Biasutti: dal binomio Sterle / Dapretto a garanzia degli impegni assunti da Riccetti; da me stesso a garanzia degli impegni assunti da Carbone. Pertanto, come nelle altre commissioni, i soliti quattro ingegneri Dc contro uno solo socialista. Questo era il rapporto di forze in tutte le commissioni: uno a quattro. D'altra parte tale rapporto rispecchiava

in pieno il diverso potere contrattuale dei due partiti in Friuli. «Qui finisce la prima scena che mi vede pur troppo coinvolto e stupidamente sporcato dallo stesso Carbone, forse per poter giocare su di me il gioco al massacro che sta di fatto ancora tentando pur nella condizione restrittiva che lo affligge, usando il mio nome e la mia persona, quale scudo di protezione per se stesso. Con la firma del contratto avvenuta in luglio si apre la seconda scena. Si inseriscono a tavola altri interlocutori politici: primo il comandante Giulio Staffieri, altro referente e amico di Ennio Riccetti; poi Antonio Coslovich, tesoriere discreto di Franco Riccetti; Adeo Cernuta, referente del capogruppo consigliere Dc Giuseppe Pangher; Sergio Tripiani, segretario Dc bisaltiano; Augusto Seghene, come garante Psi negli accordi dell'asse Coloni - De Michelis a Trieste. Questi gli attori delle trattative e dei «consensi» ottenuti dalle imprese».

«Ennio Riccetti mi consentì di essere ricevuto, alcuni mesi orsono, dal presidente della Cassa di Risparmio, Piergiorgio Luccarini. Entrambi all'epoca erano democristiani. «Ennio Riccetti mi consentì di essere ricevuto, alcuni mesi orsono, dal presidente della Cassa di Risparmio, Piergiorgio Luccarini, sempre per chiedere consensi sulla mia candidatura per la «Grande Viabilità» che già stava prendendo una certa consistenza quale tecnico da affiancare all'ingegner Malaspina».

MEMORIALE

«Quando fui presentato ai vertici della Cassa»

TRIESTE — L'ingegner Del Monaco non risparmia nessuno. Nei suoi memoriali cita anche un episodio in cui oltre a Ennio Riccetti, all'epoca vicepresidente della Crt, compare anche il presidente «autosospeso» della Cassa di Risparmio, Piergiorgio Luccarini. Entrambi all'epoca erano democristiani.

«Ennio Riccetti mi consentì di essere ricevuto, alcuni mesi orsono, dal presidente della Cassa di Risparmio, Piergiorgio Luccarini, sempre per chiedere consensi sulla mia candidatura per la «Grande Viabilità» che già stava prendendo una certa consistenza quale tecnico da affiancare all'ingegner Malaspina».

«Anche da questo emerge limpida la prova del mio scarso potere contrattuale. Non si va a destra e a manca per mendicare consensi politici ad altri partiti quando si è forti e sicuri del proprio potere. E soprattutto se referenti del Psi, non ci si fa preannunciare alla Lpt dal signor Riccetti per superare l'ostacolo dell'indisponibilità di Staffieri. Ma ciò che è più evidente è che, viste le condizioni di buona disponibilità di Riccetti a fronte delle mie necessità di rapporto, non avrei mai potuto esercitare su di lui, alcuna azione coercitiva. Gli ero obbligato. Riccetti mi invitò anche a una cena al «Rotary». In quella occasione l'ingegner Venturini relazionò sulla Grande Viabilità triestina».

TANGENTI/UN PARAGONE TRA L'EMILIA-ROMAGNA E LA NOSTRA REGIONE

Il blocco monolitico delle Coop

«Ero iscritto al Psi ma ho dovuto ricorrere al circuito liberale Sergio Trauner - Sergio D'Alò»

TRIESTE — «Non solo non sono referente del partito socialista, ma nemmeno sono stato legato agli esponenti locali e nazionali del «Garofano» come impropriamente risulta nei capi di accusa a mio carico. A costo di incriminare idonee agenzie investigative, confermo ancora una volta che pur essendo di area socialista, non ho mai fatto vita di partito né a Ferrara, dove risiedo dal 1961, né altrove e tantomeno a Roma».

Così scrive l'ingegner Dorian Del Monaco a pagina 9 del suo memoriale del 18 giugno 1993, poi inviato alla Procura della Repubblica di Trieste. Il progettista ferrarese analizza anche la si-

tuazione politica in Emilia-Romagna, dove la gestione del potere è da sempre in mano a quello che lui chiama il «blocco monolitico» della Lega delle cooperative.

«Prova ne è che in Emilia-Romagna, dove la situazione politica è diversa, anche se molto più favorevole ai partiti della sinistra e al Psi, io sono tutt'ora poco presente. In Emilia, la gestione del potere è da sempre in mano al «blocco monolitico» della Lega delle Cooperative, all'interno del quale non si riesce a entrare se non si fa attività politica o se non si è «caldeggianti» appunto da esponenti nazionali del partito. Io addirittura lavoravo negli anni

1975-1978 come dipendente di cooperativa e fui messo in condizione di licenziarmi perché non protetto da nessuno dei referenti del partito socialista di Ferrara. Riuscivo per il Psi solo un'iscrizione. In Friuli - Venezia Giulia ho avuto più opportunità di lavoro perché la militanza è risultata in subordine alle conoscenze politiche. E queste se si voleva lavorare all'interno del sistema, bisognava comunque averle, anche perché era obbligatorio e inevitabile passare per certi canali e certi condizionamenti per entrare nel giro degli incarichi pubblici. Era una regola generale che non viveva solo a Trieste».

A questo proposito Del Monaco cita nel me-

moriale due vicende che - a suo dire - testimoniano la sua debolezza politica: il fatto di essere stato «scaricato» dal leader ferrarese del Psi Perdoni in occasione della sua «prima disavventura triestina». E la trafila seguita per cercare di acquisire un qualche ruolo nella Direzione lavori della variante al valico dell'autostrada Bologna-Firenze.

«Ho dovuto ricorrere al circuito liberale Sergio Trauner / Sergio D'Alò, quest'ultimo amministratore delegato delle «Autostrade Concessioni e Costruzioni», proprio perché non ho potuto seguire la linea diretta Enrico Boselli / D'Alò. Boselli era presidente dell'Emilia - Ro-

magna e delfino di Bettino Craxi. Ho presentato il mio «curriculum vitae» e nient'altro. Ma ciò che è più grave, e forse umiliante per me, è che per essere ricevuto e ascoltato da Trauner ho dovuto chiedere più volte l'intercessione «mediatoria» di Ennio Riccetti».

«Operazione del resto avvenuta identicamente anche nei riguardi del comandante Giulio Staffieri, sempre nello stesso periodo, luglio 1992. Tentavo di salire sul carro della «Grande Viabilità» di Trieste. Non so perché, ma Staffieri non intendeva ricevermi, forse perché io non venivo «filtrato» da Augusto Seghene o dal Psi triestino. E allora, do-

po numerosi tentativi con la segreteria comunale, ricorsi nuovamente a Riccetti che nel giro di alcune ore telefonò a un ufficio privato di Staffieri non lontano dal cantiere dell'inceneritore e fu così che fui ricevuto dal sindaco di Trieste. In cambio dell'eventuale appoggio della Lista per Trieste e di Staffieri, mi venne fatto «promettere» un incarico professionale anche fuori regione, all'ingegner Giuseppe Razza del valore del 1015 per cento della commessa a Trieste. Incontrai l'ingegner Razza quando ancora era segretario dell'onorevole Giulio Camber a Roma e confermai a lui stesso il mio impegno verso Giulio Staffieri e la Lista per Trieste».

Carbone: «Non ho conti in Svizzera o in Austria, né della Fiat»

TRIESTE — L'Adriaterminal e il progetto Polis, due grandi intuizioni per un utilizzo delle aree portuali. Carbone viene interrogato anche su questi progetti. Riferisce di una riunione cui partecipò il presidente delle Assicurazioni generali Enrico Randone. La sua sola presenza evitò che si discutesse di rapporti finanziari tra il mondo della politica, la Fiat e Polis.

«Sull'Adriaterminal non so nulla, né dell'appalto, né dell'arbitrato che ci fu dopo. Della strada di raccordo non so nulla, quindi non so niente di come avvenne la gestione. So solo che feci un incontro con Michele Zanetti, l'ingegner Malaspina, l'architetto Saccor. Io pretendevo che il porto, oltreché progettare la strada, potesse anche gli innesti della strada con la

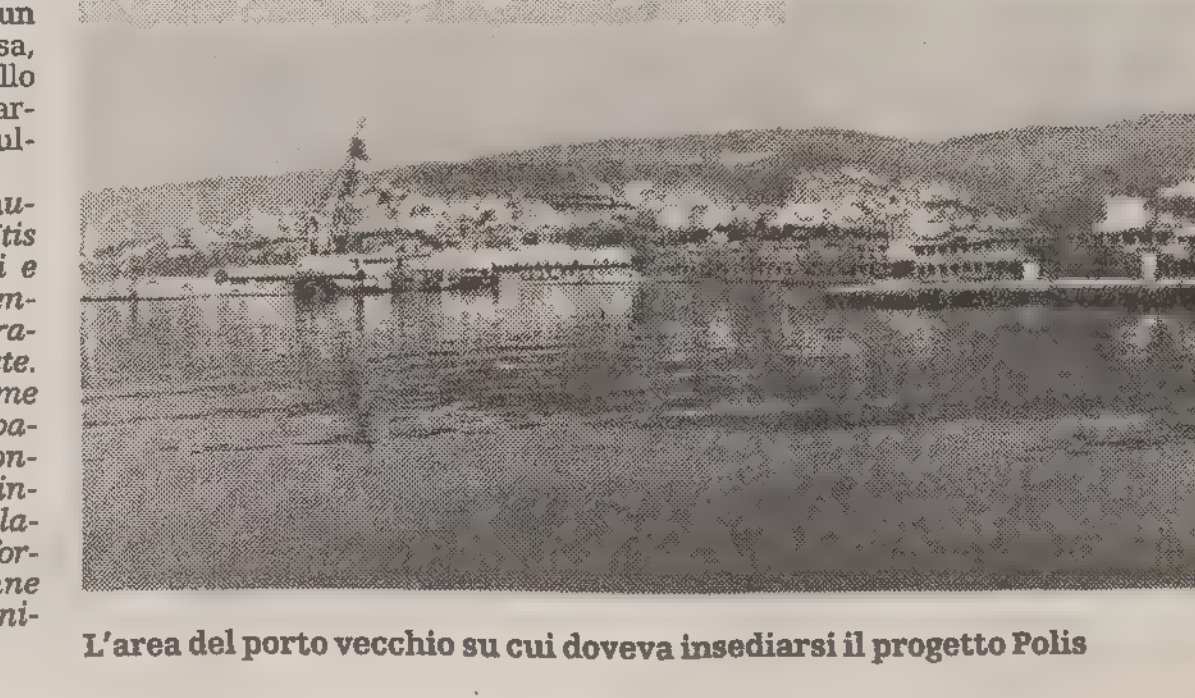
viabilità cittadina, subordinando in qualche modo a questo fatto il rilascio, non mi ricordo di quale autorizzazione regionale. Probabilmente quella paesaggistica. Non era un'esterofonia, era una richiesta all'amministrazione portuale che si impegnò verbalmente a farlo. Noi ci fidammo. Passata la festa, gabbato il santo. Non ci fu alcun passo ulteriore».

«Il progetto Polis nell'ultima stesura fu il compromesso dopo un braccio di ferro, fra soprattutto me e il dottor Michele Zanetti. Anche perché ci furono fatti esterni che portavano all'evoluzione, come il problema dell'offshore. Del progetto Polis io ne parlai, ne parlò di rapporti finanziari tra la società Polis e il mondo della politica, o fra la Fiat e il mondo della politica».

Il sostituto procuratore chiede a Car-

bone di Leodari e Mosconi. «Fecero un po' prima o poi qualche promessa, qualche versamento analogo a quello confessato da Perelli a Milano? » Carbone risponde di no, che non ne sa nulla.

«Non ho conti in Svizzera, né in Austria, non ho conti della Fiat. Sull'Itis non so nulla, così come sulla Svei e Riccetti. Lo stadio usciva dalla convenzione Regione-Italstat. Fu un'operazione voluta dal Comune di Trieste. La scelta dei progettisti così come quella del direttore dei lavori fu abbastanza indipendente della mia volontà, nel senso che francamente non interferii, né interferii sul piano regolatore che tra l'altro avvenne in diffinita, uno dei pochi casi che avvenne in diffinita da parte dell'amministrazione regionale».



L'area del porto vecchio su cui doveva insediarsi il progetto Polis

ASCOLTATO DALLA PROCURA DI UDINE IL MANAGER DELLA «TREMA» CHE HA REALIZZATO IL MEGACOMPLESSO A TAVAGNACCO

L'«Euromercato» nel mirino

UDINE — L'Euromercato di Berlusconi, sulla statale «Ponte di Tevere» in comune di Tavagnacco è finito nel mirino della magistratura udinese. L'«Espresso», oggi in edicola, pubblica un'intervista all'architetto Alberto Milan (manager della Trema, la società che insieme con l'Euromercato ha costruito a Grugliasco in provincia di Torino il centro commerciale «Le Gru») nella quale dice che «Silvio Berlusconi può avere dispiaceri anche dalla procura della Repubblica di Udine».

Al proposito il procuratore della Repubblica del capoluogo friulano, Giorgio Caruso, conferma di aver aperto una indagine sull'Euromercato di Tavagnacco, ma aggiunge che al momento nessun avviso di garanzia è stato emesso o chiesto al giudice delle indagini preliminari.

Il dottor Caruso ha an-

che detto di aver ascoltato, una ventina di giorni fa, come persona informata sui fatti, l'architetto Milan. La magistratura udinese sembra intenzionata ad andare fino in fondo e a verificare le «chiacchiere» su presunte irregolarità di tipo edilizio che circolano attorno al centro commerciale sorto sotto l'insegna del biscione.



Berlusconi a Tavagnacco il 16 marzo scorso all'inaugurazione del centro commerciale.

L'Euromercato è stato inaugurato il 17 marzo del 1993 alla presenza del Cavaliere in persona e sorge su un'area, già agricola, tramutata in commerciale. All'epoca l'operazione, sostenuta dal sindaco socialista Sandro Taddio, venne criticata da più parti.

Inoltre, soltanto alcuni giorni prima dell'inau-

gurazione, la commissione edilizia del Comune di Tavagnacco autorizzò un cambiamento nella distribuzione degli spazi interni dell'ipermercato. Duemila metri quadrati adibiti originariamente a deposito vennero trasformati in superficie a destinazione commerciale.

L'argomento doveva essere affrontato ancor

prima, ma si era reso necessario il rinvio di qualsiasi decisione in attesa che venisse completato l'iter della variante Hc, comprendente l'ambito dell'Euromercato, sulla cui base è stato poi possibile concedere l'ampliamento della superficie commerciale.

Un percorso burocratico rivelatosi insolitamente breve. Al progetto predisposto dal Comune, la Regione non avanzò alcun rilievo. Senza dover attendere i 60 giorni previsti nel caso di osservazioni, il consiglio comunale poté così approvare la variante il 10 febbraio del 1993, variante divenuta definitiva il 9 marzo successivo consentendo alla commissione edilizia di autorizzare la modifica nella distribuzione interna e all'Euromercato di aprire i battenti il 17 marzo, cioè solo otto giorni dopo la delibera.

Domenico Diaco

LETTERA DEI VESCOVI ALLE FAMIGLIE DEL TRIVENETO

«Basta con gli sballi»

I presuli, in tempo di recessione, dettano il decalogo della «sobrietà».

ENTRO DAMANI SI PRONUNCERÀ LA CASSAZIONE
Elezioni, la Hack ricorre

TRIESTE — Ci riprova la sola Margherita Hack. Boccia al recupero proporzionale in regione, sotto il simbolo di Alleanza democratica, l'astronoma ha presentato ricorso alla Corte d'Appello di Trieste. Entro domani, al riguardo, si pronuncerà la Cassazione. Nel mirino, secondo il coordinatore regionale di Ad, Gaetano Santangelo, c'è il numero delle firme raccolte, contestato dall'ufficio elettorale. «In realtà - racconta - in un primo momento ce ne avevamo ricusate 31, ma noi, nei termini di legge, ne avevamo potute regolarizzare 24. Non sono bastate egualmente,

perché evidentemente ce n'erano delle altre irregolari e, presumo, non abbiamo superato la soglia delle 2000 necessarie».

Hanno rinunciato invece al ricorso Bruno Struggia di Rinnovamento, che pure lamenta «allucinanti» diversità d'opinione nelle varie Corti d'appello («I tribunali hanno dato interpretazioni diverse sulla legge nelle varie parti d'Italia»), e John Fischetti, che la Lista Pannella candidava a Pordenone.

Sul piano strettamente politico si è appreso che la nomina del coordinatore di Forza Italia per Udine, Pordenone e Gorizia avverrà tra qualche giorno.

DA MARTEDÌ DISCUSSIONE DEL BILANCIO

Mutui casa in Consiglio Emendamenti dalla LpT

INCONTRO
**Detrazioni
sull'Ici**

UDINE — Per una valutazione delle problematiche legate alla casa di proprietà, per i quali è prevista una detrazione sull'Ici, si è tenuto un incontro tra i rappresentanti dell'Anici e i sindacati dei pensionati. Nell'incontro è emersa l'esigenza che i comuni, nel deliberare gli aumenti della detrazione, seguano il criterio di equità riferendosi alle condizioni sociali dei richiedenti.

TRIESTE — La vicenda dei mutui per la prima casa approda (per l'ennesima volta) in consiglio regionale. Martedì prossimo inizierà, infatti, la discussione sul bilancio che la giunta Travant sta preparando in questi giorni. In quella sede si dovrebbero sapere esattamente quanto l'assessore Vazzoler. Secondo l'esponente della LpT, è assolutamente indispensabile che tutte le forze politiche compiano in occasione del bilancio "uno sforzo fondamentale per assumere un impegno finanziario tale da assicurare il soddisfacimento di tutte le domande di mutuo per la prima casa in sofferenza, in modo da esaurirle sicuramente nel triennio '94-96, a partire in gran parte dal '94.

nuncia che la Lista per Trieste presenterà una serie di emendamenti e di richieste.

Gambassini vuol sapere se i finanziamenti attualmente previsti per l'edilizia agevolata nel triennio sono di 36 miliardi, oppure di ben 86 come ha affermato l'assessore Vazzoler. Secondo l'esponente della LpT, è assolutamente indispensabile che tutte le forze politiche compiano in occasione del bilancio "uno sforzo fondamentale per assumere un impegno finanziario tale da assicurare il soddisfacimento di tutte le domande di mutuo per la prima casa in sofferenza, in modo da esaurirle sicuramente nel triennio '94-96, a partire in gran parte dal '94.

L'INGLESE DECEDUTO GIOVEDÌ ERA UN GROSSO TRAFFICANTE DI DROGA

Incidente mortale con sorpresa

Nell'albergo, dove alloggiava, la polizia ha trovato un chilo e mezzo di cocaina

UDINE — David Trevor Hemsley, il cittadino britannico di 48 anni deceduto l'altra notte in un incidente stradale avvenuto sulla strada tra Colalto e Tarcento era un trafficante di droga. Nella stanza di un albergo nei pressi di Udine dove aveva preso alloggio la polizia stradale ha infatti trovato un chilo e mezzo di cocaina con il quale si sarebbero potute confezionare oltre sedici mila dosi per un valore al dettaglio che supera il miliardo e mezzo di lire.

L'uomo, che era volante di una «Honda» era uscito di strada presumibilmente verso le quattro di notte di giovedì. Da accorgersi dell'incidente era stato, intorno alle 7 di mattina, un pas-

sante. La vettura era carambolata più volte in un prato. David Trevor Hemsley, stando al referto medico, sarebbe morto sul colpo. Sono invece tuttora in corso di accertamento le cause che hanno determinato la fuoriuscita di strada, anche se non si esclude un colpo di sonno del conducente, il quale ha riportato gravissime lesioni alla testa.

Sul passaporto dell'uomo erano impressi numerosi «visti» che testimoniano l'ingresso recente in alcuni paesi mediorientali e sudamericani, meta usuale di trafficanti di sostanze stupefacenti. L'intensa attività investigativa compiuta dalla polizia ha portato alla ricostruzione degli ultimi

giorni trascorsi in regione dall'Hemsley. E' stato così individuato un albergo, ubicato nei pressi di Udine, dove aveva trovato alloggio lo straniero. E proprio lì, in seguito a una minuziosa perquisizione degli effetti personali e del bagaglio veniva trovata la droga.

David Trevor Hemsley era giunto nella nostra regione nel maggio di Udine anni fa e aveva abitato a Villesse fino all'agosto del 1992, poi si era trasferito a Monfalcone. Aveva la qualifica di capocantiere e aveva lavorato per alcuni mesi all'interno dello stabilimento navale della Fincantieri con una ditta privata. Pare sia stato costretto ad abbandonare quel lavoro per problemi economici.

Membro della Jat con armi condannato a Gorizia

GORIZIA — Al posto controllo bagagli della polizia, all'imbarco all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il 26 novembre 1991 quella valigia non era proprio passata inosservata: dentro, infatti, c'erano qualcosa come 1800 proiettili per arma da guerra e 401 inneschi per esplosivi. Per il titolare della valigia, un giovane membro di un equipaggio della Jat, le linee aeree jugoslave, diretto a Belgrado con un volo charter, scattò immediatamente la denuncia. Ieri quell'episodio è stato rievocato davanti al tribunale di Gorizia: l'imputato era Dragan Rakovic, 34 anni, residente a Belgrado. Doveva rispondere della detenzione e del porto delle munizioni. Il tribunale (presidente Delfino, a latere Balbi e Faleschini) lo ha condannato a un anno e cinque mesi di reclusione e a 5 milioni di multa con i benefici di legge, accogliendo in questo modo quelle che erano le richieste della difesa, rappresentata dall'avvocato Guzzon.

SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO "CARNIA ALPE VERDE"

E per regalo un bosco

Sarà lo scienziato Carlo Rubbia il presidente della giuria

UDINE — È lo scienziato Carlo Rubbia il presidente della nuova giuria del premio «Carnia Alpe Verde - Progetto Ambiente», promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Azienda di promozione turistica della Carnia, giunto quest'anno alla sua seconda edizione.

E, accanto a Rubbia, altre prestigiose presenze del mondo della ricerca scientifica e della salvaguardia ambientale: l'astrofisica Margherita Hack, il presidente del Wwf Italia Grazia Franciscato, il presidente del Touring Club Giancarlo Lunati, il presidente di Legambiente Nazionale Ermete Realacci, il direttore dell'Istituto economia fonti energetiche università Bocconi di Milano Sergio Vacca, il giornalista Leonardo Valente, il presidente della giunta regionale della Regione Friuli-Venezia Giulia e il presidente dell'Api della Carnia Gianni Da Pozzo.

Il premio consiste in un bosco di 100 alberi, da mettersi a dimora in idoneo terreno, e in 9 «Abeti d'argento» per le segnalazioni: tali riconoscimenti verranno consegnati a chi, persona fisica, ente pubblico o privato, scienziato, ricercatore, impresa, gruppo, sia in qualche modo distinto nella valorizzazione, sensibilizzazione, difesa e promozione dell'ambiente naturale e umano, relativamente all'intero territorio nazionale, con la produzione

di attività progettuali, di ricerca, di studio, culturale, sociale e giornalistica.

Al premio sono ammesse le attività progettate e/o realizzate entro il 31 dicembre 1993.

Per partecipare al premio è necessario far pervenire in duplice copia alla segreteria, entro la data del 31 marzo 1994: relazione esplicativa, relazione tecnica (corredata eventualmente da disegni o altro), immagini, diapositive, videocassette, prototipi, modelli e altro materiale utile alla presentazione del progetto o dell'attività concorrente. Vincitori e segnalati saranno proclamati dalla giuria nel mese di maggio 1994 nel corso di una manifestazione con la partecipazione dei premiati.

Accanto a questi due importanti momenti anche la «Mostra Carnia Alpe Verde: una passeggiata nel nostro futuro prossimo» che raccoglie e illustra i prototipi, i risultati, le applicazioni dei progetti secondo obiettivi didattico-pedagogici in linea con la necessità di avvicinare sempre più il pubblico all'informazione scientifica e tecnologica; il concorso per le scuole che promuove ricerca e stimoli per la difesa ambientale e infine l'archivio, una rassegna aggiornata annualmente dei progetti italiani elaborati per l'ambiente: videocassette, studi, proposte e piani di fattibilità catalogati e posti a disposizione per la consultazione pubblica.



Un ambiente caratteristico della Carnia.

Parchi, in preparazione interventi di tutela

UDINE — I problemi connessi con la creazione dei parchi nel Friuli-Venezia Giulia sono all'attenzione della giunta regionale, che per affrontarli ha già avviato le consultazioni tra gli assessori competenti. E' intenzione di elaborare un programma regionale organico per l'ambiente e puntare su uno sviluppo generale e ecosostenibile. Così gli assessori regionali all'agricoltura e alle foreste Tiziano Chiarotto, all'ambiente Mario Puiatti, alla pianificazione territoriale Paolo Gherisina e alla protezione civile Anna Sdraulig, che hanno in misura diversa competenza diretta o indiretta sulle questioni ambientali, hanno organizzato una serie di incontri con i rappresentanti degli enti, delle categorie e delle popolazioni delle zone interessate ai parchi naturali. «L'obiettivo che ci poniamo - ha detto Chiarotto - è quello di recuperare il ritardo che si è verificato nella definizione di un adeguato approccio a questo settore. Un approccio consapevole dei diversi aspetti legati all'attuazione di investimenti in quelle opere che sono finalizzate a incidere sull'assetto del territorio».

ORA E' ACCUSATO DI TENTATO OMICIDIO

Non gli affidano il figlio Cerca il suicidio con lui

UDINE — Tentato omicidio nei confronti del figlio di tre anni. Di questo è accusato Sergio Di Biasio, 30 anni, Resia, che l'altro giorno si è chiuso in macchina con il piccolo Christian dopo aver collegato il tubo di scappamento con l'abitacolo. I carabinieri, giunti in tempo, hanno evitato il peggio.

L'uomo, che è stato arrestato, si è però difeso dicendo che non aveva nessuna intenzione di accendere il motore e trasformare l'auto in una camera a gas. Il suo era solo un gesto dimostrativo. Per protestare contro il mancato affidamento del figlio, che in un primo tempo era stato assegnato (dopo la separazione della coppia) alla madre, Daniela Clemente, 41 anni, pure di Resia.

La donna però è malata, ha frequenti attacchi di epilessia e non riesce a occuparsi del figlio. Il padre è lontano, fa il muratore in Piemonte. Il 7 febbraio scorso il tribunale per i minorenni di Trieste decide di affidare il bambino a una famiglia udinese. Sergio Di Biasio viene a saperlo. Non vuole che Christian, nato dall'unione con Daniela (la donna è vedova e la coppia non è sposata) venga affidato ad estranei. Così torna a Resia e preleva il figlio dalla casa della madre e lo carica sulla sua auto. Ragguaglia una località isolata. Prepara il tubo, ma viene notato da qualcuno che avverte i carabinieri.

Muore nella foiba sciando
Promotur sotto inchiesta

PORDENONE — Si espande a macchia d'olio l'inchiesta della Procura della Repubblica presso la Pretura cittadina in relazione alla morte di Giuseppe Moro, 46 anni, il camionista di Santa Maria Di Sala, in provincia di Venezia, precipitato e deceduto alcuni giorni fa in una foiba a Piancavallo mentre stava sciando.

Sette avvisi di garanzia nei quali viene prospettato il reato di omicidio colposo sono stati emessi nei confronti di Francesco Venturi, 46 anni, Tricesimo, direttore

generale della Promotur (l'ente che gestisce gli impianti), Paolo Bernes, 73 anni, triestino, a capo del consiglio di amministrazione della stessa società, Pietro Vidoni, 60 anni, Udine, Luciano Baraldo, 46 anni, Tarvisio, Paolo Marazzi, 41 anni, udinese e Carlo Freguglio, 72 anni, dello stesso comune. Tutti consiglieri della Promotur.

Ha ricevuto informazione di garanzia anche Enzo Sima, 35 anni, aviano, responsabile tecnico delle piste a Piancavallo.

ma. ho.

«INCITATO A CONTINUARE»

L'ultimo spettacolo di un pony ucciso «dal troppo lavoro»

PORDENONE — Lo avrebbero fatto correre sino a stoncaregli la vita, in barba a quanto prevede testualmente la legge (art. 727 cp) e la morale. Il pony che scorrazzava mercoledì sera al circo Mexico — fermatosi in tour a Valeriano — non ce l'ha fatta più. Bisognava rispettare i desideri del pubblico, dei bambini, anche a costo di ammazzare un animale innocente.

La denuncia è della Lav che quella tragica sera è intervenuta dopo una disprezzata segnalazione effettuata durante lo spettacolo da una donna che, ormai in lacrime, non ha più sopportato lo spettacolo. Dice la responsabile Aurora Bozzer: «Era visibilmente

agonizzante, perdeva bava dalla bocca, feci, aveva gli occhi sbarrati. Lo avrebbe capito chiunque che era ora di farlo smettere». Il veterinario dell'Usl 10 Sanvitese è arrivato in un attimo ma il pony, agonizzante, è morto poco dopo.

Del fatto, oltre alla Lega anti-vivisezione, se ne sta occupando anche l'Enpa: insieme a due sindacati stanno cercando di accertare per quanto possibile, gli estremi dell'accaduto. A fronte di ciò potrebbe anche scaturire un'azione legale. La Lav ha voluto invece sottolineare l'iniziativa del circo Paride Orfei che ha deciso di mettere in pista i propri spettacoli senza avvalersi dell'intervento di animali.

Ma. Bo.

GIOVANE SPOSA DI MANIAGO DERUBATA DAL MARITO «VU' CUMPRÀ»

Sedotta e bidonata da un marocchino

PORDENONE — Altro che lieto fine: la storia d'amore tra la manighese A.T., 24 anni e il marocchino Samlali Beddine, 28 anni, si è conclusa con una denuncia ai carabinieri e un appello ai canali della diplomazia internazionale per risolvere il caso. Buggerata dopo una breve love story e, adesso, quasi sull'orlo del tracollo economico.

I fatti. Una giovane donna di Maniago aveva conosciuto l'extracomunitario nella città dei coltelli ma lui,

clandestino, aveva dovuto fare fagotto perché identificato dalla polizia. Lei, in fretta e furia, ha raccolto tutte le sue cose ed è volata tra le braccia di Samlali. Innamorati al punto tale di convolare a giuste nozze. In Marocco.

Il bluff avviene a Kell Des Sraghma, già durante il periodo della luna di miele. Dopo aver ottenuto la fiducia della donna, il marocchino ha pensato bene di farle firmare alcuni documenti del tutto incomprensibili

perché scritti in arabo. Documenti di nessun interesse, diceva.

Mai vergare quel che non si conosce ma dinnanzi a un vincolo così grande come quello dell'unione matrimoniale ogni dubbio s'è cancellato. La sorpresa: quei documenti hanno consentito al coniuge di entrare in possesso — legalmente — di una Fiat 127 oltre che di una ventina di milioni, depositata dalla giovane in un istituto di credito locale tram-

te bonifico di una banca italiana.

A quel punto A.T. ha scoperto l'inganno e capito che il matrimonio era stato solo di interesse, ha rifatto i bagagli ed è rientrata in Italia dove ha sporto denuncia ai carabinieri. Ora spera di recuperare quanto ingenuamente ha consegnato al marocchino. Ma Samlali aveva provveduto prima della partenza della moglie, ad alleggerirla di gioielli per 15 milioni.

Massimo Boni

IL
NUOVO
PARLAMENTO

VERSO
LE ELEZIONI

Il "pattista" Tersar punzecchia De Gioia

Chi si rivede, il Psi? E' bastata un'uscita del leader provinciale Roberto De Gioia, relativa all'apparente monoliticità del rinnovato partito, per innescare la prima reazione tra gli "ex". «Vorrei informare De Gioia - ironizza in particolare Dario Tersar, a suo tempo tra i riformisti del vecchio garofano e ora "pattista" di fresca vocazione - che in barba alle sue affermazioni gli esponenti dell'area socialista sono presenti in diversi schieramenti; questo è un fenomeno

che riguarda un po' tutti i partiti, poiché molti hanno letto e capito sia la storia, sia la nuova legge elettorale».

A seguire, Tersar propone la sua personale chiave di lettura del dopodiluvio, e cioè del dopo Prima Repubblica. Si parte dalle leggi elettorali che, scrive, «pur riservando un piccolo serbatoio di consolazione per gli orfani della partitocrazia, impone la creazione di grandi aggregazioni che corrono con il sistema uninominale». L'ex assessore regionale preconizza insomma la

formazione di tre o quattro poli politici, «invece della superfrantumazione partitica e correntizia fatta dai signori delle tessere e dai baroni del potere».

Particolarmente sarcastica risulta inoltre la risposta di Tersar a De Gioia, che aveva messo in evidenza le doti del nuovo "litter maximo" del Psi, Del Turco, «Certo - osserva - ognuno di noi risponderà con la sua sensibilità e opererà all'interno delle inevitabili contraddizioni, però, francamente, la logi-

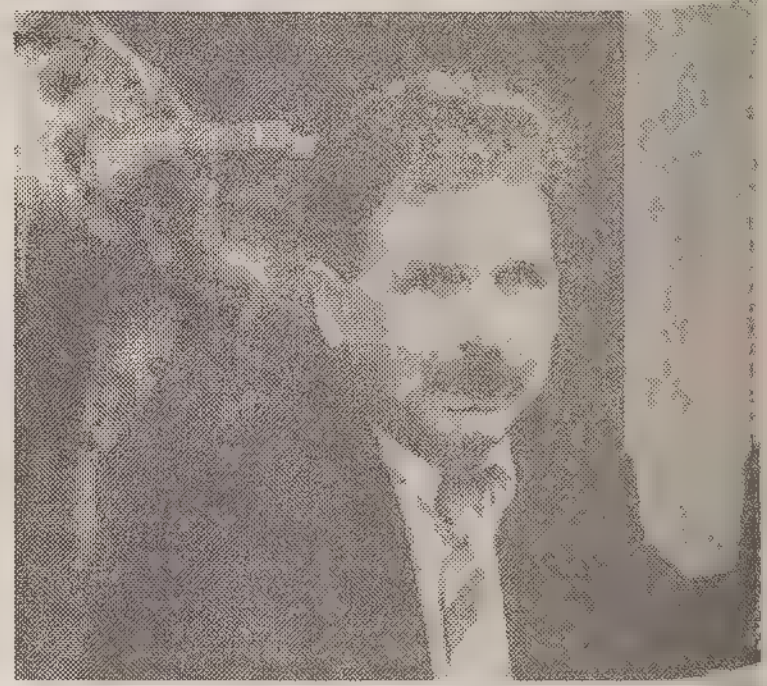
ca degli anatemi e dell'infallibilità del segretario nazionale fa ridere, anche perché rappresenta il contraltare dei nani e delle ballerine senza mutare sostanza».

Dove si va, allora? Tersar rifiuta l'idea di centro come spartiacque tra destra e sinistra, e la rilancia intendendo il Patto come «momento di aggregazione di un polo democratico, liberale, di ispirazione cattolica, laica e socialista, capace di dare risposte equilibrate alle esigenze del Paese proprio sul solco della tradizione socialista e

democratica italiana».

E De Gioia? Ascolta ma non abbozza. La sua reazione, anzi, sembra costituire un po' la somma di anni di lotte correntizie all'interno del Psi triestino. Forse per questo risulta la battuta finale risulta decisamente corrosiva. «Che io sappia - sogghigna Tersar compreso sono rimasti in quattro a pensarla a quel modo... Gli altri, tutti gli altri, seguono una linea riformista e progressista secondo la vecchia tradizione del partito...».

f. b.



L'ANNUNCIATA ASTENSIONE DEL «CARROCCIO» SUL BILANCIO COMUNALE FA SCRICCHIOLARE L'INTESA ALLE POLITICHE

Lista e Lega: i «separati in casa»

ALLA LEGA

Ghersina
contesta
gli attacchi
a Del Piero



Perché la Lega Nord fa tanto can-can attorno all'apparente incompatibilità dell'assessore comunale Del Piero e non si pronuncia sul presidente della Cassa di Risparmio Luccarini? Perché contesta la candidatura del primo alle "politiche" e non la condanna del secondo? L'ambiguo dubbio attanaglia l'assessore regionale Gherina, che ha affidato a una nota le sue riflessioni. «Trovo sempre più curioso - scrive - il comportamento della Lega Nord a Trieste. Totalmente assenti quando Tangentopoli infuriava i leghisti sono piombati oggi in uno stato confusionale di accennata schizofrenia politica: da una parte contestano il diritto a candidarsi alle elezioni di una persona di valore universalmente riconosciuto, a prescindere dalle sue idee politiche, qual è l'assessore Del Piero, dall'altra tacciono o al massimo borbottano senza la consueta vena iconoclasta di fronte all'insostenibile pesantezza della posizione del presidente della CRT, ovvero il più importante istituto bancario cittadino».

Gherina lega quindi, ipoteticamente, questa distinzione di trattamento al fatto che Luccarini è "amico" degli amici attuali della Lega, ovvero di quella parte di destra partitocratica che per anni ha "occupato il potere politico cittadino". «Perché dunque - conclude - la Lega strepita su Del Piero candidato - che ha tutti i diritti di esserlo, come il sottoscritto di sperare, da triestino, che egli continui a occuparsi dei problemi economici cittadini - mentre nulla dice di come risolvere il problema CRT?».

Servizio di

Fabio Cescutti

Il panorama politico si scuote. La Lega insiste a precisare che quello sul bilancio comunale della giunta Illy è solo «un voto tecnico di attesa». Ma certamente l'astensione del «Carroccio», che ieri sera ha trovato nuova conferma in aula, è una svolta chiave.

Siamo infatti in campagna elettorale. E Lega, Lista e Forza Italia fanno fronte contro le sinistre, presentando Nicolini alla Camera in Trieste uno, la Vascon Vitrotti in Trieste 2 e Antonione al Senato. Insomma, ci si potrebbe chiedere, come si può andare d'amore e d'accordo con la Lega che conduce alle politiche, e dividersi in Comune?

E' chiaro che la Lista per Trieste non ha digerito il colpo, mentre il Movimento sociale, «sedotto» nell'intesa alle comunali e abbandonato dal Melone in nome di Berlusconi e della Lega nella corsa al Parlamento, ora probabilmente se la ride di fronte a una coppia in crisi, forse già «separata in casa».

Sull'interpretazione della svolta leghista in consiglio comunale (che probabilmente non dispiace al sindaco Illy, in quanto isola LpT e Msi



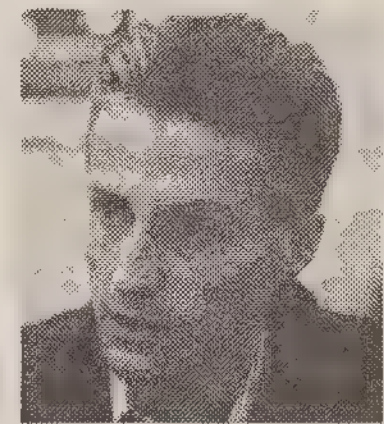
La Tamburini (sinistra) spiega che quello sulla giunta Illy è solo «un voto tecnico di attesa», ma si sussurrano novità nella maggioranza.

sui banchi dell'assemblea cittadina) i segretari delle varie forze politiche non hanno preso posizione.

Anche perché tutti attendevano ufficialmente il voto che doveva appena arrivare nella tarda serata di ieri.

Ci si potrebbe chiedere, seppure la Lega rifiuta interpretazioni, cosa sta dietro all'astensione

annunciata dal capogruppo Laura Tamburini. Le ipotesi più logiche possono delineare un rimpasto nell'esecutivo Illy (fatto sul quale il segretario pidessino, Stelio Spadaro, almeno ieri non ha voluto pronunciarsi); l'entrata della Lega solo in maggioranza. O un super accordo per il prossimo governo re-



gionale che coinvolga indirettamente i leghisti di Tanfani.

Insomma la contraddizione politica Lista-Lega è destinata a tenere banco nei prossimi giorni. E probabilmente non chiarisce le idee a un elettorato che presto subirà i bombardamenti della campagna elettorale.

Illy fra l'altro, in tem-

GIACOMELLI (ALLEANZA NAZIONALE)

«Va votato chi si stima»

«L'Italia sta attraversando una profonda crisi morale e materiale che a Trieste forse si sente più che altrove». Lo scrive in una nota il candidato alla Camera di Alleanza nazionale, Sergio Giacomelli, che opera quindi di una sua personale analisi su quelle che potrebbero essere le reali «novità» in campo politico. «Mi auguro - scrive - che la gente voterà solo per persone che conosce e che stima

come adatte all'incarico che si deve svolgere in Parlamento e che è, giova ricordarlo, quello di fare leggi che risolvano al meglio i problemi di Trieste e dell'Italia». «In politica precisa Giacomelli - come nella professione e nello sport non si improvvisa niente. Vi è chi nasce più predisposto e chi meno, ma l'applicazione, l'esperienza e la capacità si raggiungono solo con il tempo».

L'OPINIONE

«Non servono alla città dei provvedimenti "protezionistici"»

Il 16 febbraio scorso è apparso sul Piccolo un intervento di Donato Riccetti, presidente dei giovani imprenditori e figlio del titolare dell'omonima impresa di costruzioni; e tutti ricordano che Riccetti padre è stato coinvolto in Mani pulite, per tangenti. Cosa dice in sintesi il Riccetti junior? Che a Trieste abbiamo bisogno di provvedimenti protezionistici per salvare la sopravvivenza delle imprese edili locali. Roba da ottocento statunitensi. Seguite il ragionamento.

Le aziende locali, dice junior, non sono concorrenti.

a) Perché altre aziende godono di particolari agevolazioni fiscali, in quanto consorzi o cooperative di costruzioni (e chi impedisce alle aziende locali di usufruire delle stesse agevolazioni, di consorziarsi)?

b) Perché aziende meridionali (!!) godono di minori costi di mano d'opera, in quanto beneficiarie di particolari vantaggi (ma anche questa cosa sembra una pretestuosa scusa. A parte il fatto che una azienda residente in meridione, — se opera legalmente, cioè senza «peones» serbi in nero — affronta dei costi di lontananza e pernottamento insostenibili, vorremmo sapere quante sono nei fatti le aziende meridionali operanti a Trieste).

Ci sembra che altri siano i motivi che non sono menzionati. Probabilmente tangentopoli ha permesso ad aziende locali di essere attive a Trieste, in una economia... «protetta»... nonostante la mancanza di produttività. In altre parole Riccetti junior vorrebbe continuare lo stato delle cose che per decenni ha gonfiato i prezzi con vantaggi dei costruttori e dei politici loro amici, e pagato da Pantalone. Come sono lontani Formentini e Milano! Rispetto ai costi del 1989 la giunta leghista ha diminuito i costi degli appalti pubblici del 40% (oltre il 50% in termini reali).

E che dire, di più, degli alti lamenti per i dettami della cosiddetta «legge Merloni» che, a garanzia, chiede adeguate fidejussioni per partecipare a gare di — badate bene! — Grandi opere. Tallo grandi opere, lamenta il Riccetti, sono quindi al di fuori di aziende medio-piccole che non hanno elevate capacità finanziarie. Curioso: come, può un'azienda medio-piccola avere le risorse, per affrontare una grande opera? Contraddizione in termini. La paura di dover entrare nel libero mercato e di doversi confrontare senza la protezione di «padrini» e «amici degli amici» con altre aziende è cattiva consigliera. Ammantata dalle belle parole e da propositi liberalistici, ma sempre paura: le vecchie gasse sono finite. E le banche lo sanno. Ecco il punto.

Una sola cosa condividiamo del Riccetti pensiero: anche la Fiat deve imparare a fare le auto e a venderle a prezzi più seri. Aprire ai giapponesi è inevitabile. Costringere Agnelli a rischiare da solo, e a non scaricare sulla comunità i suoi errori è inevitabile. Ma il fatto che la Fiat riesca a imporre ancora leggi sbagliate e farabutte non è una giustificazione plausibile: anche a Trieste, chi è bravo sopravvive, chi è maneggevole e protetto, è giusto che vada a fondo.

Fabrizio Belloni

LIBRERIA CAPPELLI
Corso Italia 12 - Tel. 630414

...un po' di musica sfogliando un libro

"Orade orade, ociade ociade, dentai, branzini, pessimoli, scampi, caramai, scarpene de grotta e guati de scoio! Ale ale, stiora Nina, che el sol magna le ore!"

SONO RITORNATE LE MALDOBRIE DI CARPINTERI E FARAGUNA. I DUE AUTORI SARANNO QUESTA SERA ALLE 18 IN LIBRERIA PER FIRMARE LE PRIME COPIE.

ORARIO APERTURA: 8.30-12.30 / 14.30-19.30
GIOVEDÌ: 8.30-12.30 / 15.30-19.30

OKRAJER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE

VENDITA PROMOZIONALE
**CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI**
con sconti
dal 20% al 50%

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

IL PICCOLO

IL PICCOLO il tuo quotidiano

FORZA ITALIA HA DEFINITO I PROPRI ASSETTI

La ricetta Loria alle politiche

Il dirigente Fininvest è stato nominato neocoordinatore dell'Anfi

Forza Italia ha ufficializzato assetti e strategia. Maurizio Loria, uomo Fininvest, neo coordinatore regionale dell'Anfi e provinciale per Trieste, getta acqua sul fuoco delle polemiche di questi giorni.

E' stato nominato l'altra sera, alla presenza del segretario generale, Angelo Codignoni. Nell'italfotone un'immagine della manifestazione.

Alessandro Achilli, consigliere di amministrazione di un'azienda di computer sarà il responsabile organizzativo e amministrativo della sede Anfi di Trieste.

Gianvito Battista, di professione dirigente, è il responsabile politico e amministrativo del Friuli-Venezia Giulia, in pratica di quella struttura partito berlusconiana che sta prendendo forma. Loria controlla primariamente l'operato del club. Forza Italia è insomma pronta ad affrontare questo mese di campagna elettorale, che si concluderà con il voto di fine marzo.

Riposte nel cassetto alcune incomprensioni iniziali, sembra infatti avere trovato il suo equilibrio.

Loria, dopo quanto si è scritto a proposito di divisioni politiche nei club Forza Italia, cosa significa la sua nomina?

«Significa rinviare una forza decisiva che ci porterà al voto, per coordinare tutte le aggregazioni spontanee e orga-

nizzazioni sul territorio».

Si è parlato tanto del «siluramento» di Maurizio Marzi, coordinatore provinciale uscente, che indiscrezioni delineavano vicino alla Lista. Lei cosa dice?

«Ringrazio Marzi per il grande contributo politico offerto a Enzo Tortorelli nella fase che si è appena conclusa, relativa alla presentazione dei candidati. A Marzi vanno le mie personali attestazioni di stima e di onestà intellettuale dimostrate».

Dunque nessuna polemica interna?

«Assolutamente no».

Forza Italia è tuttavia composta da varie anime. Angelo Codignoni sarebbe riuscito a conciliarle?

«Sì perché sta cercando di annullare quei personalismi che hanno sempre contraddistinto la vecchia politica».

Sarete compatti su tutti i candidati del polo liberal democratico?

«Saremo compatti soprattutto per vincere il 28 marzo contro le sinistre, esaltando insieme il polo della libertà. E ritengo che su questo la gran parte della gente comune ci sosterrà».

In sede locale si dice che Forza Italia non abbia mai gradito una candidatura Camber...

«Potrebbe essere vero, ma il problema non si pone. Ringraziamo comunque la Lista per averci dato un uomo vincente: Roberto Antonio-



E le donne leghiste criticano la Chiesa

Critica nota delle donne della Lega Nord in merito ad alcune recenti prese di posizione della Chiesa. «Non c'è bisogno

di aspettare l'8 marzo per condannare la violenza». Il riferimento va al caso delle cosiddette baby prostitute del Mozambico, accompagnate con militari italiani. «Oggi - annota la Vianello - leggo con profonda amarezza che la Chiesa non condanna questa riprovevole abitudine, ma per bocca prima di monsignor Jaime Gonçalves, arcivescovo di Beira e poi di

don Matteo Zuppi della comunità di Sant'Egidio giustificano questi militari-ragazzi».

Soddisfazione viene invece espressa per l'exploit della fondista regionale Manuela Di Centa, «che ha dimostrato una volta di più che le donne non hanno bisogno di leggi cosiddette "Panda" per dimostrare la loro ugualianza». «La Di Centa e la Compagnoni sono l'esempio più evidente che per volontà, intelligenza e spirito di sacrificio, le donne non sono seconde a nessuno».

INCONTRO DI VINCI GIACCHI A LUBIANA

Cooperazione nei trasporti

Si è svolto ieri all'ambasciata d'Italia a Lubiana un incontro di lavoro tra il ministro sloveno dei Trasporti, Igor Umek, e il ministro plenipotenziario, Achille Vinci Giacchi (nella foto a lato), il quale ricopre contemporaneamente le funzioni di Consigliere diplomatico del ministro italiano dei Trasporti e di Commissario straordinario per il Porto di Trieste. Alla riunione erano presenti, per parte italiana, l'ambasciatore Solari, l'ing. Rizzardi, il direttore generale della società Italferr — che fa capo alle

Ferrovie dello Stato — e altri funzionari dell'ambasciata; per parte slovena hanno invece partecipato i segretari di Stato ai Trasporti Marjan Dvornik e Slavko Hanzel, il direttore del porto di Capodistria, Bruno Korleic, e il signor Joze Brodnik, presidente della Dars, la nuova società slovena per le autostrade.

Nel corso del colloquio è stato effettuato un ampio giro di orizzonte sulle prospettive della cooperazione bilaterale in campo ferroviario, portuale e delle infrastrutture stradali.



TRAFFICO LIMITATO OGGI NELLE ZONE «A» E «B» DALLE 7 ALLE 9 E DALLE 16 ALLE 20

Torna lo smog: centro chiuso

Venerdì prossimo la riunione conclusiva della commissione integrata: atteso il piano antinquinamento

Rosso, motori accesi

Ai semafori potremo aspettare il «verde» col motore acceso.

Dopo l'incertezza iniziale, originata dall'ordinanza firmata dal sindaco Illy, che imponeva il divieto di motore acceso durante la fermata degli stessi, o per qualunque altra causa non dipendente dalla dinamica della circolazione, è intervenuta la circolare interpretativa del Comando dei Vigili urbani che ha risolto il dilemma. «La sosta al semaforo in attesa del «verde» — spiegano i vigili — va intesa come «variabile possibile» della dinamica della circolazione, e non va colpita con la multa».



Centro chiuso al traffico privato oggi in città.

E' stato sufficiente il ritorno della bassa pressione unita alla totale calma di vento per far salire i valori dell'inquinamento oltre le soglie di guardia (giovedì la centralina ha evidenziato una concentrazione di ossido di carbonio pari a 10,5 mg/mc nella media delle otto ore e una massima oraria di 14,4).

Il sindaco Illy è stato così obbligato a firmare ancora una volta la vecchia ordinanza anti smog (quella che prevede il divieto di circolazione dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20 nelle zone «A» e «B» per le automobili private).

Per i triestini si ripropone perciò bruscamente, in questo ultimo sabato di febbraio, il ritorno al passato (erano infatti parecchi giorni che non si parlava più di «appiedamento» nelle vie del

E' bastata la bassa pressione

unita alla totale calma di vento

e i valori dell'inquinamento

sono saliti oltre i limiti di guardia

(centro).

Ma in compenso qualcosa sembra finalmente muoversi su questo argomento nelle stanze del Municipio: venerdì prossimo si svolgerà infatti

la riunione conclusiva della commissione integrata (quella formata dai responsabili dell'assessorato all'urbanistica e dai capigruppo del Comune). In quella sede do-

vrebbe essere approntato in tutti i dettagli l'attesissimo piano anti inquinamento.

La mattina dopo, nella consueta seduta di giunta, dovrebbe essere approvata la relativa delibera e nel pomeriggio dello stesso giorno dovrebbe essere convocata una conferenza stampa per rendere pubbliche le scelte dell'esecutivo.

E la natura del provvedimento dovrebbe rispecchiare le anticipazioni da noi proposte nei giorni scorsi: rotte privilegiate per i mezzi pubblici, istituzione di nuovi sensi unici, perfezionamento e ammodernamento della semaforizzazione, costruzione di parcheggi nella cintura di semiperiferia che circonda il centro della città. Tutte queste novità saranno naturalmente adottate per gradi, in modo da permettere alla popolazione di abituarsi alla rivoluzione del traffico.

PIAZZA GOLDONI				
GIORNO: 8/1/1994				
	ORE	STANDARD*	MISURA	
Media oraria	22	mg/mc	40	12.6
Media 8 ore	17-24	mg/mc	10	9.3

* Standard previsto dal D.P.C.M. 28-3-83 in vigore dal 28-5-1993

AVVERTENZA DEI SINDACATI AGLI UTENTI DOPO IL MANCATO RIMPIAZZO DEL PERSONALE IN PENSIONE

Pochi autisti? I bus faranno ritardo

Cgil, Cisl e Uil accusano: «Colpa della Regione e dell'Act che non fa pressione per nuove assunzioni»

IN PRETURA

Detenuto riconosciuto autore di uno scippo prolunga il «soggiorno»

Un'altra tegola si è abbattuta sul capo del detenuto Massimo Guidone, 20 anni, via Molino a Vento 33. Nel pomeriggio del 13 luglio '92, con i suoi due figliolotti, Barbara Furlan-Biancuzzi, 24 anni, via Grego 1, percorreva la via Gravisi diretta verso la casa della nonna quando fu avvicinata dal ciclomotore di Guidone che, passandole accanto, le strappò la borsa con i soli documenti. Un paio di giorni dopo, in un cunicolo di Valmaura, la Volante recuperò borsette, occhiali e documenti assorbiti, tra i quali anche quelli della Biancuzzi che aveva già riconosciuto l'indiziato. Con il patteggiamento, il pretore Arturo Picciotto ha applicato a Guidone l'aumento di 30 giorni di reclusione e 100 mila di multa sulla pena di un anno che gli era stata inflitta tempo prima. Così era stato concordato dal difensore Mario Conestabo e il p.m. Luigi Dainotti. Guidone era stato arrestato lo scorso mese per evasione: agli arresti domiciliari cui era stato condannato per l'aggressione a un militare, avrebbe dovuto venire scortato in pretura ma poche ore prima era uscito di casa, era stato arrestato e contemporaneamente gli era stato notificato un ordine di carcerazione.

Rubarono due chitarre e 400 dischi: scelgono di patteggiare la pena

Durante la degenza in ospedale di Gianfranco Busletta, via Baiamonti 12, Angelo Grison, 35 anni, via Toncetti 26, e Romana Tonchella, 26 anni, via Donatello 19 approfittarono per trattenersi nella sua casa, da dove asportarono due chitarre elettriche, 400 dischi e altro. Furono imputati di furto. Grison ha patteggiato tempo fa e ieri è stata la volta della Tonchella cui sono stati applicati, come pattuito dal difensore Gian Carlo Muciaccia e il p.m. Luigi Dainotti, tre mesi di reclusione, convertiti in 2 milioni e 250 mila di sanzione pecuniaria, e 300 mila di multa con i benefici.

Ufficiale di marina russo con la passione dei dolci

Nel pomeriggio del 25 ottobre del '91, l'ufficiale di marina russo Sergej Nunuparov, 40 anni, fu bloccato nei pressi dell'uscita del Pam di viale Campi Elisi, dove aveva appena fatto arbitraria incetta di dolci assortiti per un valore di oltre 30 mila lire. Per furto è stato condannato a 15 giorni di reclusione, convertiti nella sanzione pecuniaria di 375 mila lire, e 100 mila di multa con i benefici.

Scatta l'allarme antifurto: nella borsa aveva merce rubata

Nella mattinata del 7 novembre '91 entrò in funzione il dispositivo antifurto del Lavoratore, e l'addetto Salvatore Morelli corse all'ingrosso e bloccò Claudia Plahen, 34 anni, che aveva nella borsa una camicetta. L'indiziata fu affidata alla polizia e dalla borsa saltarono fuori un paio di pantaloni sottratti alla Standa e un paio di scarpe arraffate da Upim. Imputata di furto, le sono stati inflitti 45 giorni di reclusione e 200 mila di multa con i benefici.

Appropriazione indebita di un assegno ricevuto da una coppia come caparra

Il sogno di una casetta si trasformò in un incubo per una giovane signora, Serenella Miraglia, via dei Leo 2 e per suo marito. Per trovare un nido il 20 dicembre '91 si rivolsero a un'agenzia immobiliare che li indirizzò da Tarcisio e Maria Sartore, viale Miramare 23, i quali erano intenzionati a vendere il loro appartamento. Pattuirono l'affare con il Sartore e rilasciarono per caparra un assegno di cinque milioni. A loro insaputa i Sartore avrebbero postdatato il rilascio dell'alloggio e la Miraglia fece presente la scorrettezza ai mancanti venditori, chiese la risoluzione del contratto e la restituzione dell'assegno. Ma Sartore lo aveva già messo all'incasso due giorni dopo la firma del preliminare e la Miraglia denunciò la coppia per appropriazione indebita. I Sartore sono stati processati dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Emanuela Bigattin. I Sartore sono stati condannati a 4 mesi di reclusione e un milione di multa ciascuno con i benefici, alla restituzione del titolo e al risarcimento dei danni morali.

mir

«L'autobus nei prossimi giorni non arriverà in orario? Non prendetevela con gli autisti, non è colpa loro». Comincia con questo tono una nota, piuttosto allarmata, di Cgil, Cisl e Uil. I sindacati, spiega il documento, sentono l'obbligo di informare l'utenza del trasporto pubblico di Trieste che l'Act in questo mese sarà costretta a modificare alcuni orari degli autobus in quanto non dispone del personale per poter far fronte a tutto il servizio fornito normalmente».

La situazione che si è venuta a creare, spiega Cgil, Cisl e Uil, è dovuta al pensionamento di alcuni autisti e al mancato rimpiazzo di questi ultimi nonostante

sia aperta la graduatoria di un concorso che scade «appena nel marzo 1995».

«La Regione, organo competente per ciò che riguarda il nulla osta alle assunzioni - affermano i sindacati - si giustifica affermando che ci sono problemi con le soglie di età». «A tal fine agiscono Cgil Cisl e Uil - ricordiamo che, mentre a causa della situazione economica, tutta Europa eleva le soglie di età per l'accesso ai concorsi, la nostra Regione preserva il limite dei 30 anni. Come si usava ai tempi, di ormai lontana memoria, dell'espansione economica».

«Sembra incredibile poi - insistono le organizzazioni sindacali che in un'azienda come l'Act

Rdb allarmate:

fermata a rischio

sulla linea 16.

Blocchi sulla 1

gli organi istituzionali non riescano a far pressioni su quelli regionali per poter avere l'autorizzazione all'assunzione del personale mancante. Come sempre chi ci rimette è l'utenza che non può godere di un servizio pubblico adeguato alle esigenze, in una città dove la situazione di traffico richiede interventi in questo senso, do-

ve si parla, soprattutto in campagne elettorali, di meno inquinamento, di socialità e di garanzia di comunicazioni».

Se pertanto in questi giorni l'utenza non avrà l'autobus in orario, concludono i sindacati, soprattutto alla mattina per recarsi al lavoro o andare a scuola, la colpa non è da attribuire al personale impiegato al posto di guida o al personale che opera alla manutenzione dei mezzi, ma «della Regione negli organi a ciò preposti, e degli organi istituzionali dell'Act che non riescono a far pressioni sulla Regione».

Prima bordata all'Act da Cgil Cisl e Uil, secondo dalle Rdb, le rappresentanze sindacali di base. In una nota si segna-

la la «situazione di potenziale rischio di incidenti» che c'è in corrispondenza della fermata della 16 in viale Campi Elisi. Il personale di guida, affermano le Rdb, «ci ha informato che tutti gli autobus della 16 provenienti da via Locchi e Campi Elisi per fermarsi a quella fermata».

Le Rdb chiedono un intervento «risolutivo» (con l'avanzamento ad esempio della fermata di un centinaio di metri) e segnalano anche altre linee sulla linea 1 in via Capodistria e Pirano per le auto in sosta parcheggiate irregolarmente.

UNA NOTA Sul caso di Barbara la Regione è intervenuta

Non corrispondono alla realtà le notizie diffuse sul disinteresse della Regione per il ricovero di Barbara Manzoni nella Clinica universitaria di neurologia di Innsbruck.

La commissione regionale per i ricoveri all'estero, nella seduta del 24 gennaio 1994, ricorda una nota, ha espresso parere favorevole al rilascio da parte dell'Usl triestina dell'impegnativa per l'assunzione degli oneri per il ricovero a Innsbruck della bambina. In quella sede è stato anche previsto, nei limiti fissati da un decreto ministeriale (80 per cento delle spese sostenute) l'eventuale rimborso delle spese sanitarie documentate dall'interessato. Di queste decisioni l'Usl ha dato notizia al padre della bambina. Il signor Manzoni ha segnalato, che per il regolamento esistente per la degenza nei reparti «sonderklasse» della Clinica universitaria di Innsbruck è necessario anticipare le spese di degenza e ha comunicato l'ammontare degli oneri fino a quel momento sostenuti per il ricovero della figlia.

Il 24 febbraio 1994, constatato che non risultano ancor applicabili le norme internazionali previste anche per l'Austria, la direzione regionale della sanità ha ritenuto opportuno il riconoscimento dell'acconto sulle spese da sostenere e ha autorizzato l'Usl triestina ad erogare tale acconto che può essere concesso nella misura del 70 per cento delle spese riconosciute. L'acconto corrisponde a 29 milioni e 285 mila lire.

PIANCAVALLO Triestino e americano in gravi condizioni

Un militare americano di stanza sulla portaerei Saratoga e un cittadino triestino sono rimasti gravemente feriti in un incidente avvenuto ieri pomeriggio attorno alle 16.30 sulla pista Sauc a Piancavallo.

Secondo una prima ricostruzione lo statunitense, Harrison Chady, 21 anni, stava scendendo a gran velocità quando, a un certo punto, per evitare un maestro di sci - involontariamente trovato sulla sua traiettoria - è andato a incrociare violentemente contro Giuseppe Giustin, 64 anni, che nulla ha potuto fare per evitarlo. Immediati i soccorsi del 118 sia tramite elimbalanza che servizio terra. I due - Chady in elicottero - sono stati trasportati e ricoverati d'urgenza all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Portonovo. Lo statunitense, le cui condizioni sono apparse subito gravi, si trova attualmente nel reparto di terapia intensiva. Era giunto a Trieste soltanto giovedì e ieri aveva deciso di trascorrere una giornata all'insegna dello sport nella vicina Piancavallo assieme ad alcuni amici che prestano servizio alla base Usa di Aviano. Giustin ha invece riportato trauma cranico, frattura della spalla e contusioni varie. Per lui prognosi di sessanta giorni.

Quest'ultimo incidente giunge in un periodo di certo non felice per la località sciistica portonovese: è proprio di ieri la notizia dell'invio di sette avvisi di garanzia per omicidio colposo ai responsabili degli impianti, in seguito alla morte di uno sciatore avvenuta domenica scorsa sulla pista Nazionale.

Massimo Boni

GRAVI FERITI Frontale a Padriciano: autista di Tir denunciato

E' confermato. L'incidente che ha ridotto tre persone in fin di vita l'altra sera lungo la 202 sarebbe stato causato dalla brusca inversione di marcia di un Tir italiano che proveniva da Trieste. Il bisonte giunto all'altezza del parcheggio all'uscita dell'area di ricerca, si è girato proprio per posteggiare. E improvvisamente il militare alla guida del camion se lo è trovato davanti. Ha frenato e dopo una sbandata ha centrato le Renault condotta da Pietro Di Lucca 27 anni, di Muzzana del Turignano. Per questa ragione i carabinieri di Aurisina hanno contestato al conducente del tir innumerevoli contravvenzioni. Ma non solo: è scattata anche una denuncia per lesioni gravissime colpose. Intanto permangono gravi le condizioni dei tre feriti: Di Lucca, Barbara Scip, 26 anni, di San Giorgio di Nogaro e Alessandro Zucchetto di Muzzana del Turignano. I medici del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara stanno facendo l'impossibile per salvarli. Per questo li hanno sottoposti a terapia intensiva. E' intanto emerso un altro particolare importante. I primi soccorsi ai tre feriti sono stati portati dai militari di leva che si trovavano sul camion. I ragazzi hanno tentato di estrarre dalle lamiere i corpi dei tre e poi, seppur sotto shock, hanno collaborato con i vigili del fuoco.

LA LETTERA

«Carolina e Andrea ricorderanno il bene voluto a papà Marco»



Sono la moglie di Marco. Vi ringrazio per l'ospitalità e per l'occasione che mi date di rivolgermi a tante persone che, altrimenti, non avrei avuto modo di raggiungere.

Vorrei, con queste poche righe, riuscire ad esprimere e a trasmettere il calore della solidarietà che mi ha circondato in queste prime, terribili settimane senza Marco; calore che, ancora, continuo a sentire, che forse ingenuamente, vorrei non mi abbandonasse mai...

Vorrei dire «grazie» anche, e soprattutto, a nome di Carolina e Andrea, che di tutta questa tragedia ricorderanno «... quante persone volevano bene a papà, vero mamma?». Ricorderanno quanto il loro papà sia stato capito e amato per quello che ha fatto, ma soprattutto per quello che è stato prima di quel 28 gennaio; come semplice ragazzo e poi come uomo. Ricorderanno il loro papà in tutta la sua umanità... per come sapeva essere tra le mura di casa (quando faceva la lotta sul lettone con loro due e cavalcava sulla schiena o quando si impegnava nelle interminabili sfide con Andrea, ai calci di rigore, in corridoio; quando si partiva per una breve vacanza, senza programmi o prenotazioni, o quando prendeva in giro Carolina, «... ma sono più bello io o quello degli 883?»).

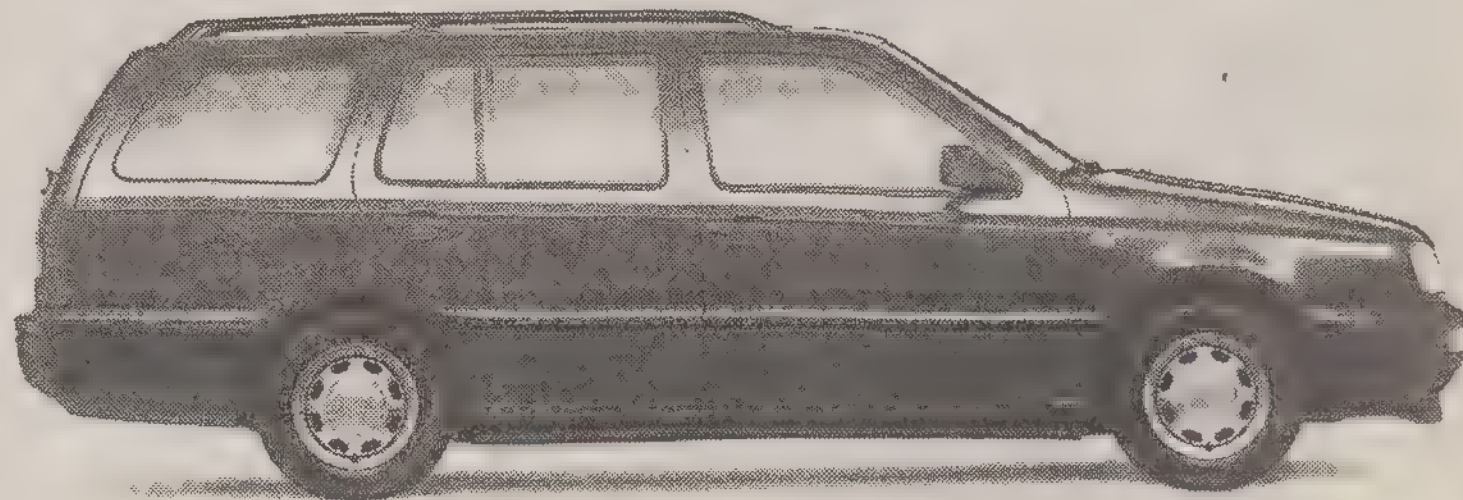
Ma ricorderanno, soprattutto, il suo calore e la sua partecipazione alla loro vita di bambini e sapranno di aver perso tanto, già così piccoli. La vita è questa, lo sappiamo bene, anche se non è giusto acquisirne la consapevolezza già a questa età. Eppure è successo.

Adesso posso pensare soltanto che comunque, per loro ci sono io, appoggiata da una grande famiglia, molto unita, ma anche da tanti amici.

E allora, ancora una volta, voglio dire a tutti... «GRAZIE!», perché in quei primi terribili giorni, ci avete dato l'impressione che la vita non si fosse fermata solo per noi e il vostro affetto, in qualche modo, andrà a colmare un po' l'immenso vuoto che Marco ci ha lasciato.

Daniela Luchetta

26 e 27 febbraio: come uscire con la famiglia e vivere felici.



Sabato 26 e domenica 27 tutta la famiglia è invitata a provare la nuova Golf Variant dai concessionari Volkswagen.

Volkswagen C'è da fidarsi.

PRONTA PER ESSERE GUIDATA. A TRIESTE autosalone catullo

CONCESSIONARIO VOLKSWAGEN e AUDI VIA FABIO SEVERO 30 e 52 - TEL. 040/568331-2

TRECENTO LETTERE DEPOSITATE LO SCORSO ANNO NELLE CASSETTE-RECLAMI

«Cara Usl, così non va»

Espressi per lo più dubbi e rimozioni, ma ben 182 missive contengono consigli e suggerimenti per migliorare i vari servizi. Ai primi posti delle proteste l'atteggiamento di alcuni operatori e la carente pulizia di certi ambienti. E l'Unità sanitaria risponde a tutti.

Cara Usl, ti scrivo. Perché l'impiegato allo sportello è stato scortese, il cibo a Cattinara è di qualità scadente e i corridoi del Maggiore sono sporchi. Perché non è giusto rimanere in fila più di un'ora per pagare cinquecento lire di ticket e perché forse si potrebbero tenere aperti gli uffici anche al pomeriggio. Più di 300 triestini lo scorso anno si sono armati di carta e penna per dire la loro sull'andamento della cosa sanitaria locale. E hanno imbucato dubbi, suggerimenti e rimozioni nelle ventisei cassette-reclami disseminate nei nosocomi e negli uffici: in 150 casi per protestare, nei rimanenti 182 per avanzare consigli di miglioramento. Cento di loro hanno già ricevuto una risposta da parte degli uffici competenti.

Nei moduli arancio-shocking della piccola posta Usl, catalogata proprio in questi giorni dai funzionari, sfilano in poche righe le disservizi, i conflitti e le incongruenze con cui si scontra l'utente alle prese con gli ospedali, i laboratori e la burocrazia della salute di «casa nostra». E, quasi a sorpresa, nel «cahier de doléances» del cittadino i grandi temi della sanità locale sfumano nei mille rivoli del disagio quotidiano.

È difficile delinquare una «bita del malcontento», spiega Lucia Starace, responsabile dell'ufficio relazioni con il pubblico dell'Usl. «Ai primi posti delle proteste, per l'atteggiamento di alcuni operatori, per la loro scarsa «comunicabilità», per la carenza di pulizia di certi ambienti del Maggiore, per l'atteggiamento dei medici degli uffici, per la scarsa apertura solo al mattino, per le

denunce per la presenza di barriere architettoniche in molte sedi, in particolare in quella di via Ghilberti». «Ma a differenza di quello che era avvenuto l'anno scorso — nota Lucia Starace — abbiamo riscontrato un'incredibile frammentazione delle lamentele che rende assai complicato definire una classifica esatta delle proteste».

Nel '92, anno dell'attuazione delle cassette-reclami, la raccolta della posta aveva infatti consentito, a distanza di dodici mesi, di disegnare una graduatoria precisa del disservizio: il 13 per cento dei triestini aveva lamentato le lunghe liste d'attesa per le analisi cliniche, l'11 per cento aveva protestato per la mancanza del bar a Cattinara e in terza posizione si era piazzata la scarsa pulizia degli ambienti (9,6 per cento).

Nella sua seconda edizione la raccolta della corrispondenza rivela invece un'interessante di problemi: minuti e chi protesta perché la scala mobile di Cattinara funziona a singhiozzo, chi si lamenta delle lungaggini agli sportelli Usl, chi non può più andare a fare la spesa nella mensa. Molti di questi problemi sono stati già risolti.

Ma più che contestatori i triestini si rivelano propositivi: 182 lettere con tengono infatti consigli, suggerimenti e idee per migliorare i servizi. «Al primo posto», dice Lucia Starace, «si applicano a lato delle scale dell'ufficio in via Ghilberti ai cestini della carta igienica e al ricambio dei cestini al Sanatorio». Un ultimo dato. Le lettere al «Piccolo» dal '92 a oggi sono state 1.400. Sono di un milione e 400 quelle che sono state diffuse sfiduciate nella «bita del malcontento».

Daniela Gross

Ed ecco il galateo dello sportello

Sono un po' la bestia nera dei triestini che li accusano di scortesia e di incompetenza. Gli impiegati dell'Usl che lavorano a contatto con il pubblico sono i protagonisti (in negativo) di decine di lettere nelle cassette-reclami. Certo, la vita non è facile per chi si ritrova in prima linea dietro uno sportello a fare i conti con file spesso chilometriche, con disfunzioni organizzative e con una rivoluzione continua della burocrazia sanitaria.

Eppure esistono regole del gioco ben precise per affrontare con un sorriso (magari un po' forzato) sulle labbra le espressioni, le contestazioni e gli eventuali malumori dei cittadini. Per questo

gnare le tecniche del rapporto con l'utenza l'Unità sanitaria locale ha istituito ora un corso specifico di aggiornamento professionale obbligatorio.

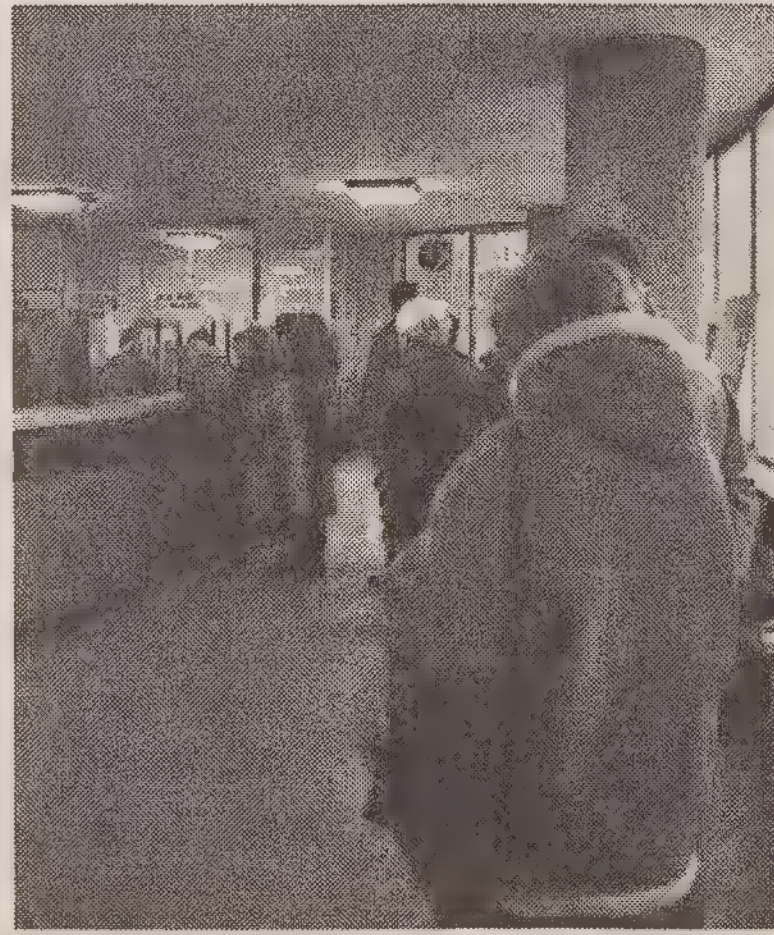
Intitolata «Comunicazione e interazione con il pubblico» l'iniziativa, che ha preso il via questa settimana e si concluderà il 21 aprile, spiegherà per filo e per segno il galateo dello sportello ai 220 dipendenti tra addetti ai servizi di informazione, centralisti e sportellisti.

In cattedra saliranno Mauro Bonetti, psicologo del lavoro, Sergio Pionto, caposettore dell'assistenza sociale Usl, e Giulia Tarabochia, psicologa clinica, che faranno il punto sulle modalità comunicative sulle

stule del linguaggio e dei comportamenti, sull'ascolto attivo, la grammatica non verbale e la gestione del conflitto. «Obiettivo del corso — spiega Lucia Starace dell'ufficio relazioni con il pubblico, promotore dell'iniziativa — è migliorare l'approccio dei dipendenti con la cittadinanza. In fondo il primo biglietto da visita dell'Unità sanitaria locale sono proprio gli impiegati che, giorno dopo giorno, lavorano a contatto con gli utenti».

Il prossimo appuntamento con le tecniche da sportello è fissato per mercoledì 16 marzo alle 8.30 nell'aula 1 della biblioteca della Facoltà di Medicina in via Vasari 22.

d. g.



L'USL AVVIA UN'INDAGINE FRA TUTTI I REPARTI

Gli ospedali ai raggi X

Si inizia da Cardiocirurgia, al centro di alcuni esposti

Una radiografia minuziosa dei reparti ospedalieri della qualità del servizio al numero degli interventi, dagli indici di mortalità al tasso di occupazione dei posti letto. Per la prima volta l'Usl triestina dà il via a un'indagine a tappeto sull'andamento delle corsie del Maggiore di Cattinara.

La verifica, curata dalle Direzioni sanitarie dei due nosocomi, è partita proprio in questi giorni prendendo le mosse dalla cardiocirurgia. Il sondaggio sull'andamento della divisione diretta da Mario Branchini si concluderà nel giro di un mese. Poi sarà la volta degli altri reparti della branca chirurgica. Solo in secon-



Domenico Del Prete

da battuta verranno vagliati i reparti medici.

L'obiettivo dell'iniziativa, spiega Domenico Del Prete, amministratore straordinario dell'Usl, è quello di fare il punto sull'effettiva situazione della sanità locale. «Si avvicina il momento di dare attuazione ai tagli dei posti letto e alla conversione

di alcune strutture in Residenze sanitarie assistenziali per anziani previste dalla legge di riforma — dice il professor Del Prete —. Dobbiamo dunque avere un'evidenza precisa dello stato dell'arte».

«La verifica — continua Del Prete — vaglierà il livello qualitativo, i risultati, gli indici di mortalità, il tasso di occupazione dei posti letto, la capacità di attrazione e in generale la gestione di tutti i reparti ospedalieri». Ma l'intento non è esclusivamente conoscitivo. «Se nei settori emergono disfunzioni — sottolinea Domenico Del Prete — verranno adottate le misure previste dalla

L'amministratore straordinario Del Prete: «Se emergeranno disfunzioni verranno adottati i provvedimenti previsti dalla legge»

legge». Perché si parte proprio dalla cardiocirurgia, di recente nell'occhio del ciclone per l'agitazione degli infermieri addetti alla sala operatoria? «Non c'è nessun intento punitivo. La verifica non prefigura e non anticipa in alcun modo ipotesi accusatorie

o responsabilità — ribatte il professor Domenico Del Prete —. Iniziamo da qui perché ci sono state segnalate alcune lamentele da parte dei pazienti e dei familiari e perché la recente vicenda degli infermieri ha evidenziato alcuni problemi organizzativi».

«Ben venga una disamina critica del nostro operato — commenta Bruno Bianchini, direttore della cardiocirurgia —. Il reparto ha certamente i suoi problemi, in primis quello di uno staff infermieristico inadeguato al numero delle richieste di intervento. Se la verifica può servire a risolverli, nulla da eccepire».

d. g.

IN POCHE RIGHE

Un furto nella sede dell'Associazione culturale francese

I soliti ignoti ormai non hanno più remore. L'altra notte hanno colpito la sede dell'Associazione culturale francese 14 Juillet in via Machiavelli. Bottino: 400 mila lire e 170 mila franchi. Ma i ladri hanno messo a segno anche altri due colpi: uno alla sede dell'Udi e l'altro all'associazione ambientalista «Ecoistituto» dove sono sparite 150 mila lire e materiale vario. Gli episodi sono stati denunciati alla polizia.

Scontro tra un'auto e un ciclomotore: diciottenne si frattura una gamba

Scontro tra un ciclomotore e una vettura ieri poco dopo le 13 in marina. Gianluca Giuretti, 18 anni, via Volta 4, in sella al suo ciclomotore, si è scontrato con una Opel con targa croata all'incrocio tra riva Nazario Sauro e via Felice Venezian. Il giovane ha riportato la frattura di una gamba: prognosi di 30 giorni. Interventuti i vigili urbani.

L'Assessorato invita a diffidare dalle vendite abusive di fiori

A seguito dei recenti sequestri di fiori (Dendrobium), l'Assessorato ricorda alla cittadinanza che con scadenze più o meno regolari vengono effettuate sul territorio vendite porta a porta o sulla pubblica via. In questi giorni, a esempio, vengono venduti rametti di orchidee allo scopo di recuperare fondi per attività varie; i venditori si presentano con presunte autorizzazioni (comunque non in regola con le norme sul commercio ambulante) muniti di tesserini di identificazione non verificabili. L'Assessorato invita i cittadini a considerare l'aspetto abusivo di dette vendite e di segnalare ai competenti organi di controllo (vigili urbani, carabinieri, guardia di finanza).

Il vescovo in visita all'istituto Rittmeyer

Da oggi è nella parrocchia di Grotta. Il vescovo monsignor Bellomi nel corso della sua visita pastorale alla parrocchia di Barcola ha incontrato gli ospiti e il personale dell'istituto dei ciechi Rittmeyer. In un breve indirizzo di saluto, il commissario dell'ente prof. Silvana Pagura, ringraziando il presule per la sua significativa presenza, ha illustrato i principali problemi del Rittmeyer e le principali attività svolte dagli ospiti, indirizzate all'integrazione sociale, all'educazione scolastica e alla formazione professionale. Il vescovo ha espresso il suo vivo apprezzamento per il lavoro che si svolge al Rittmeyer, sviluppando convincenti riflessioni sulla ricchezza e sulla interiore offerta della fede religiosa. Da oggi il vescovo sarà in visita nella parrocchia di Grotta, dove sarà accolto solennemente alle ore 18.

In via Pirano 12 una nuova agenzia della CRTrieste - Banca Spa

La Cassa di risparmio di Trieste - Banca Spa ha aperto lunedì in città un nuovo ed efficiente riferimento. Si tratta dell'agenzia di via Pirano 12, che si colloca così nel cuore di un rione popoloso, dove era particolarmente atteso un potenziamento dei servizi bancari. Questa via Pirano è la prima nuova agenzia della Cassa di risparmio di Trieste-Banca spa aperta nel '94, una nuova realtà che prosegue quel programma di ampliamento e di ristrutturazione della rete di sportelli della banca in città, in regione, nel Triveneto. Alle nuove agenzie seguiranno altre, che saranno rese operative entro l'anno, sia in città sia fuori.

Disponibili i moduli Ipost per la richiesta della riqualificazione della buonsuscita

Il Sindaco territoriale pensionato e il patronato Inas della Cisl informano che presso le proprie sedi di via Jacopo Cavalli 2/C (angolo via della Pietà) e via San Spiridione 7 sono a disposizione i moduli predisposti dall'Ipost per la richiesta della riqualificazione della buonsuscita, comprensiva dell'indennità integrativa speciale, così come previsto dalla legge 87/94, per gli ex dipendenti degli uffici locali dell'amministrazione delle Poste. Tra breve sarà disponibile anche il modulo per gli ex ferrovieri.

LA PORTA AEREA ORMEGGIATA AL MOLO SETTIMO POTREBBE RIPARTIRE IN QUALSIASI MOMENTO PER LE COSTE DELL'EX JUGOSLAVIA

«Saratoga», una sosta, ma in pre-allarme



Tecnici del gruppo di volo impegnati nella manutenzione di un caccia, nell'enorme hangar della «Saratoga». (Foto Sterle)

Servizio di Giuseppe Palladini

All'apparenza è tutto tranquillo, ma per l'equipaggio della portaerei «Saratoga» non si tratta di una normale visita alla città. La nave è, come si dice in gergo, in «sosta operativa». Ogni dodici ore il comandante della «Task force 60», contrammiraglio Wright, responsabile del gruppo di navi che fa capo alla portaerei, riceve un messaggio sulla situazione nei Balcani. «Per le prossime 12 ore — ha dichiarato ieri verso le 15 — possiamo stare tranquilli. In caso di allarme avremmo altre 12 ore di tempo per riprendere il mare ed essere operativi. I motori sono sempre accesi, anche se al minimo».

Che a bordo ci sia tanta da fare, e il tempo sia po-

co, è più che evidente. Non si notano, come altre volte, marinai che fanno footing o prendono il sole sul ponte di volo. Nell'enorme hangar i tecnici addetti alla manutenzione degli aerei lavorano senza sosta. Motori smontati sono verificati da cima a fondo, i cupolini dei cacciabombardieri lucidati a specchio, parti delle carlinghe vengono riverniciate, sotto le ali si applicano serbatoi supplementari. Nel frattempo i piloti del gruppo aereo (70 velivoli e 2000 persone in totale) riposano, dopo giorni e giorni di missioni di sorvolo sulla Bosnia. Tutt'attorno, in mezzo a enormi casse con pezzi di ricambio, un ininterrotto via vai di marinai che trasportano viveri e rifornimenti di ogni genere, appena arrivati sulla banchina del

molo Settimo.

Gli oltre cinquemila uomini della «Saratoga» hanno visto terra, dopo 49 giorni, appena giovedì scorso, a Trieste. Partita dagli Stati Uniti il 12 gennaio, due settimane più tardi «Super Sara» è entrata in Mediterraneo, e il primo febbraio era in Adriatico. I sorvoli della Bosnia, nell'ambito dell'operazione «Deny flight», sono iniziati il giorno stesso. Quattordici ore su ventiquattro, sui territori dell'ex Jugoslavia, per verificare il divieto di volo imposto ai belligeranti. «Le navi al mio comando — precisa il contrammiraglio Wright — svolgono un piccolo ma importante ruolo. Quello determinante, però, è a livello diplomatico».

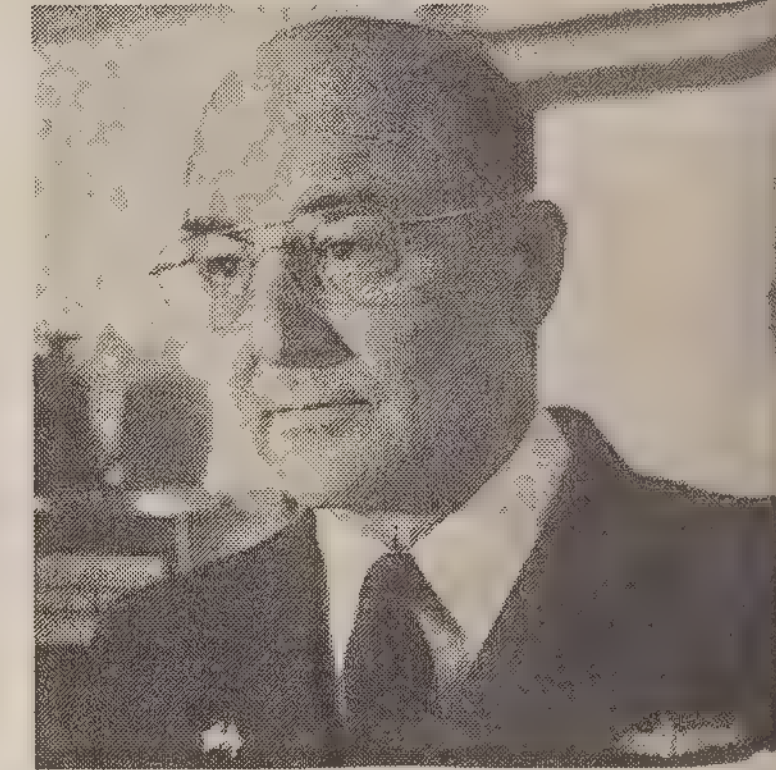
Da martedì, comunque, dopo che la «Saratoga» sa-

rà di nuovo in acque internazionali, le missioni di volo riprenderanno. «La crisi nell'ex Jugoslavia continua — ha precisato l'ammiraglio — e quindi le missioni proseguono». In ogni caso la portaerei rimarrà in Mediterraneo fino ad agosto, quando rientrerà in America per andare in disarmo dopo quasi quarant'anni di servizio. Sarà sostituita dalla «George Washington», portaerei nucleare di recentissima costruzione.

Quelle di domenica scorsa, prima dello scadere dell'ultimatum ai serbi, sono state ore di tensione a bordo della «Saratoga». Anche se gli aerei erano pronti a dirigersi sugli obiettivi, dopo due settimane di intenso allenamento. Tensione che il contrammiraglio Wright ha ammesso, affrettando-

si però a precisare che i piloti erano sicuri di portare a termine le missioni sugli obiettivi assegnati a ciascuno di loro. Wright non ha voluto rispondere quando gli è stato chiesto in quanto tempo i cacciabombardieri avrebbero raggiunto Sarajevo, qualora fosse scattato l'ordine di bombardare le postazioni serbe. «I tempi per ciascun obiettivo — si è limitato a dire — erano tutti predeterminati».

Del conflitto nell'ex Jugoslavia, oltre che con i giornalisti, il contrammiraglio Wright, il comandante della portaerei, Kennedy, e il comandante del gruppo aereo Howard, ieri hanno parlato con il sindaco Illy, durante un incontro in Municipio, in cui sono stati ribaditi i vincoli di amicizia e collaborazione fra Trieste e la flotta statunitense.



Il contrammiraglio William H. Wright, comandante della «Task force 60», di cui fa parte la «Saratoga». (foto Sterle)

alla stilflex SOLO PER POCCHI GIORNI FIERA DEL MATERASSO

I NOSTRI MATERASSI SCONTATI FINO AL 60%

LE MIGLIORI RETI ORTOPEDICHE A RIGIDITA' CONTROLLATA

● CONSEGNE GRATUITE IN TUTTA LA REGIONE ●

MAT. ESTASI ORTOPEDICO	MAT. SIESTA	MAT. BERMUDA
1 PIAZZA	1 PIAZZA	1 PIAZZA
316.000 158.000	220.000 110.000	192.000 86.000

VASTA SCELTA della MIGLIORE BIANCHERIA per la CASA

alla stilflex DI MONFALCONE Corso del Popolo, 31 ☎ 0481/46929

M BRUNO MAGLI

VENDITA STRAORDINARIA - OCCASIONI -

TRIESTE - PIAZZA UNITA' D'ITALIA 3

DUINO AURISINA / COSTITUITO AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Consorzio dei maricoltori

Al «Cogiumar» aderiscono cinque società operanti nel settore dei prodotti ittici

DUINO A. Servizio di assistenza fiscale gratuita

Un servizio di assistenza fiscale per chi non può permettersi il commercialista. Avevano promesso che la dichiarazione dei redditi quest'anno sarebbe stata più semplice, ma naturalmente la promessa non è stata mantenuta. Così, per aiutare la gente a versare allo Stato la somma esatta, la Cgil di Aurisina aprirà un Centro di assistenza fiscale.

A partire dal 7 marzo, infatti, i cittadini del piccolo comune carismatico potranno recarsi nella sede sindacale di Aurisina, in piazza San Rocco 105 (tel. 200036) sia per la semplice consulenza fiscale che per l'elaborazione dei redditi con il modello 730.

Ai servizi si potrà accedere soltanto mediante prenotazione poiché questi ultimi saranno effettuati da personale autorizzato del centro. Gli uffici saranno a disposizione degli utenti, per quanto riguarda informazioni sulle procedure e sui documenti necessari alla dichiarazione dei redditi, già dal primo marzo tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9 alle 12.

Gli appuntamenti per la compilazione verranno fissati ai pensionati che hanno ricevuto il modello 201 e ai lavoratori dipendenti con il modello 101. Coloro che non fossero ancora in possesso della documentazione dovranno attendere di riceverla prima di prendere appuntamento con il personale del centro.

EX AQUILA Nell'attesa si allunga la cassa integrazione

Verso un prolungamento della cassa integrazione per i lavoratori dell'ex Aquila: la decisione è stata presa ieri al termine dell'assemblea convocata da Cgil Cisl e Uil per fare il punto della situazione. I termini scadevano il 28 prossimo e i sindacati hanno deciso di optare per un prolungamento dell'accordo con Monteshell.

A giorni infatti il ministro del lavoro, Giugni, dovrebbe firmare l'allungamento del periodo di cassaintegrazione.

Assemblea molto tesa quella di ieri alla Cisl in cui è stata fatta un'analisi della vicenda Monteshell e del progetto dei depositi di Gpl a Muggia dopo il no ufficiale giunto dalla commissione del ministero dell'ambiente. In attesa del parere definitivo i cassintegrati hanno dato un mandato ai sindacati per ulteriori iniziative. E' stato inviato un telegramma con richiesta di un incontro urgente al presidente della Giunta regionale Renzo Travanut, all'assessore al piano Paolo Gherisina, quello all'industria Lodovico Sonego, al sindaco di Trieste Riccardo Illy e quello di Muggia Sergio Milo.

Si tratta dei rappresentanti istituzionali responsabili della firma dell'accordo dell'88, prima in gennaio al ministero dell'Industria e poi in ottobre in Regione con le parti sociali, per un piano di investimenti e di occupazione nell'area dell'ex Aquila.

I sindacati intendono chiedere risposte e soluzioni per i 70 cassintegrati alla luce di un sì o un no definitivo al progetto Monteshell.

Nasce al Villaggio del Pescatore il primo consorzio di maricoltori della provincia di Trieste. «Cogiumar» (Consorzio giuliano maricoltura), questo il nome esatto di un gruppo al quale per ora aderiscono cinque società operanti nel settore della produzione, lavorazione e commercializzazione di prodotti ittici.

Lo statuto, sottoscritto dal notaio un paio di giorni fa, è quasi il simbolo di una battaglia che alcuni maricoltori triestini hanno portato avanti per circa 30 anni. Tra questi il più noto è senza dubbio Mario Bussani, direttore del Cogiumar insieme a Minca e Doz, rispettivamente presidente e vicepresidente.

È da tempi immemorabili che Bussani e compagni sottolineano la necessità di unire le forze in un'organizzazione di produttori in grado di proporsi come interlocu-

Lo statuto è quasi il simbolo di una battaglia portata avanti da circa trent'anni dai «coltivatori» triestini

tore competitivo su un mercato estremamente difficile. Chi non ricorda i numerosi appelli lanciati dai mitilicoltori e le azioni, anche provocatorie, contro il blocco delle vendite dei mitili ripetute quasi a scadenza fissa dopo un mese dall'inizio della stagione estiva?

Questa volta, però, dopo tante parole, qualcuno si è mosso. «Tra gli scopi del consorzio — spiega infatti il suo presidente Minca — figurano la fornitura di servizi, anche nell'ambito del terziario avanzato, tesi a promuovere lo sviluppo

e la razionalizzazione della produzione, commercializzazione e gestione delle imprese consorziate».

In particolare il Cogiumar si propone di realizzare e gestire un'area di servizio per maricoltura sita al Villaggio del Pescatore, anche perché proprio la precedente amministrazione di Duino-Aurisina era stata la prima in Italia a prevedere sul proprio territorio una zona destinata a questa attività.

Inoltre, le società consorziate (Co.L.Mi., Ipa, Promad, Hydrores 1) e

Hydrores 2) s'impegnano nella promozione e la diffusione dei prodotti attraverso una rete distributiva, la partecipazione a manifestazioni fieristiche, lo svolgimento di azioni pubblicitarie, l'espletamento di studi e ricerche di mercato, la creazione di marchi di qualità.

«Naturalmente — conclude il presidente — il consorzio è aperto a tutti gli imprenditori che volessero aderire all'iniziativa. Nel nostro campo, da sempre particolarmente trascurato, il detto "l'unione fa la forza" è particolarmente valido».

Le ditte che costituiscono il Cogiumar svolgeranno anche programmi di ricerca scientifica, tecnologica, sperimentazione tecnica e di aggiornamento per quanto riguarda le tecniche di gestione e forniranno assistenza e consulenza anche per i problemi di impatto ambientale.

e. o.

DUINO A. / CONSIGLIO COMUNALE

Il bilancio passa fra le polemiche

A Duino-Aurisina il bilancio di previsione passa tra dure polemiche. Il Consiglio comunale ha approvato la lista di maggioranza «insieme», e Rita Contente della Democrazia cristiana.

Anche i revisori dei conti, pur esprimendo un parere generale favorevole alla proposta di bilancio hanno rilevato alcune incongruenze sull'Ici, l'Iciap, i proventi derivanti dalle cave, la spesa per la manutenzione degli impianti sportivi, e l'eccessiva divergenza tra le entrate e le uscite per l'assistenza agli handicappati.

Alcune delle forze di opposizione che hanno bocciato il bilancio hanno spiegato dettagliatamente le motivazioni del rifiuto. «Non possiamo accettare un documento — hanno ribadito Buttazzoni e Scapin di Aria Nuova — che rimane ambiguo sul problema del personale, della razionalizzazione delle scuole, della privatizzazione del servizio di nettezza urbana. Inoltre contestiamo i tempi e le modalità scelte dalla Giunta per

erano Martin Brezel, dell'ex Unione slovena, ora consigliere comunale nella lista di maggioranza «insieme», e Rita Contente della Democrazia cristiana.

Raimondo Carli, della Lega Nord, ha rilevato invece nel bilancio alcune forti incongruenze in merito alle modalità di copertura del disavanzo e sulla posizione dell'amministrazione nella vicenda della zona artigianale.

Tiziana Ferluga, di «Cittadini per Duino-Aurisina», si è astenuta pur esprimendo critiche piuttosto dure sul documento e sulla precedente relazione previsionale del sindaco definita «un collage di notizie interessanti ma senza una sintesi che consenta di conoscere la valutazione delle notizie fornite da parte della Giunta, i correttivi per modificare le situazioni anomale e distorte, salvo proposte per singoli settori dovuti al recepimento di osservazioni sconsigliate e prive di pregnanza e originalità».

Erica Orsini

RIONI / 650 FAMIGLIE, 2500 ABITANTI, LE DIMENSIONI DI UN PICCOLO COMUNE

Rozzol Melara, tanti problemi irrisolti

Ogni tanto nel quadrilatero scoppia una grana, in una situazione che sembra «scappata di mano allo Iacp»

MUGGIA Stasera Joe Diorio

Stasera, con inizio alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, si terrà un concerto jazz con il quartetto di Joe Diorio. Il chitarrista americano sarà accompagnato da Hal Crook al trombone, Steve La Spina al basso e Steve Hagby alla batteria. Lo spettacolo rientra nella stagione dedicata alla musica jazz dal Teatro Verdi. Per informazioni telefonare al 274164.

DUINO A. Forza Italia «Timavo»

Domani mattina, con inizio alle 10.30, all'Hotel Dolina di Sisti, si terrà la presentazione del Club Forza Italia «Timavo». Interverranno il candidato al Senato Ettore Romoli e la candidata alla Camera Marucci Viscon Vitrotti, entrambi presenti del cosiddetto «Polo della libertà», che unisce i candidati di Forza Italia, della Lega Nord e della Lista per Trieste.

Rozzol Melara: 650 famiglie, 2500 abitanti, le dimensioni medie di un Comune della provincia di Trieste. Con la differenza che mentre un Comune ha un sindaco, tecnici, vigili urbani, se a Melara salta una tubatura, come è successo venerdì scorso, tutto il sistema entra in crisi.

Lungo i corridoi, le cosiddette «passaggiate», il vento entra freddo dalle finestre rotte, e trasforma le pozze dell'acqua degli spandimenti in grandi lastre di ghiaccio. Ogni mattina sul cemento delle pareti fioriscono nuovi «graffiti», traccia dell'annata idrologica notturna. Ma basta attraversare la linea dei portoni e parlare con gli inquilini per accorgersi che il

Bronx è lontano.

«Bisogna smentire l'immagine negativa che è stata costruita su Melara — spiega Manuela Marzi — qui c'è tranquillità, verde, il panorama è bello e la gente civile. Se così non fosse saremmo ormai ridotti a vivere nello sfacelo più completo».

Restano però tante le grane che rischiano di sprofondare il quadrilatero nella classifica delle occasioni mancate».

«La situazione è sfuggita di mano all'amministrazione dello Iacp — sostiene Domenico De Luca — la struttura è stata costruita con materiali scadenti, per cui l'assenza di manutenzione trasforma ogni piccolo problema in un danno definitivo. C'è poi il fat-

to che molte parti del complesso non sono mai state finite: nelle entrate ci sono ancora i mattoni a vista, tubi esposti, cantieri aperti. Oltre a questo manca qualsiasi controllo che impedisca ai vandali di aggiungere danno a danno».

Quello del vandalismo è una vera piaga per Melara: per una convenzione tra Iacp e Comune, i corridoi bassi sono in realtà strada pubblica, formano la via Pasteur.

«Se fosse strada privata — spiega Annamaria Debernardi — basterebbe mettere un portone e il problema sarebbe risolto, invece non si può. Il fatto strano è però che le spese di pulizia, manutenzione, illuminazione e i vari danni devono essere pagati dagli inquilini».

Ultimo ma centrale, il problema delle emergenze, come quello di venerdì scorso, quando venti piani si sono allagati. Zigrino, presidente dello Iacp, tratta questi problemi da amministratore: «Il vero problema dell'istituto, non solo di Melara, è quello di poter contare solo sui canoni sociali d'affitto. Prima dello scioglimento delle Camere aveva avviato il suo iter un provvedimento che prevedeva che gli istituti potessero chiedere affitti ad equo canone, mentre sarebbe toccato allo Stato coprire la quota assistenziale di canone sociale. Solo così potremmo avere fondi per affrontare le enormi spese di manutenzione».

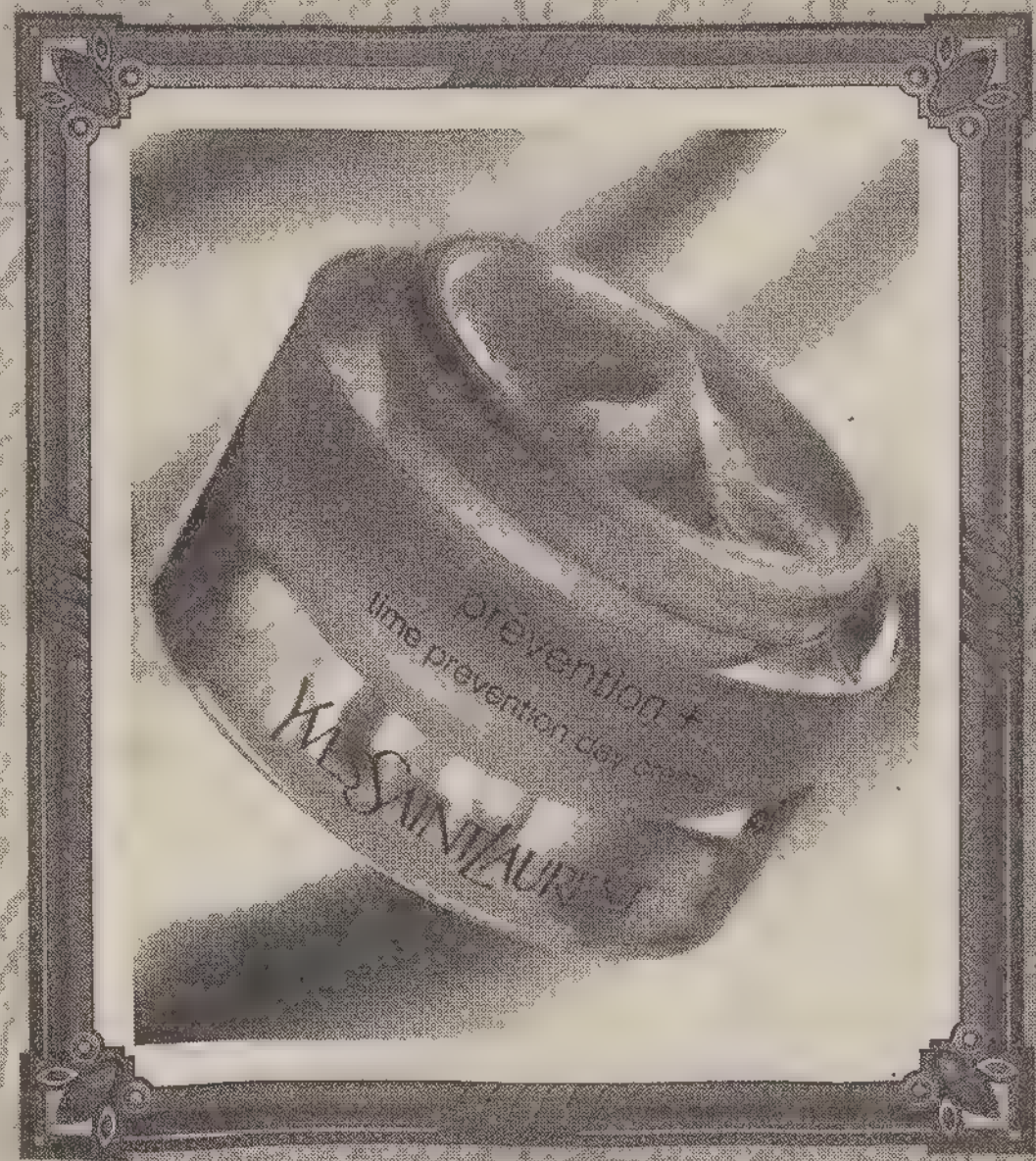
«Le risorse disponibili sono poche — spiega Antonio Taccheo, dirigente del servizio tecnico — la manutenzione viene affidata in appalto, la legge del '72 ha destituito i custodi e stiamo ancora pagando politiche urbanistiche fatte in passato che hanno prediletto la quantità a discapito della qualità. Quello che ora possiamo fare è razionalizzare il servizio: stiamo valutando degli investimenti straordinari per risolvere una volta per tutte i problemi di Melara; per non dover poi spendere di più in riparazioni. Per quanto poi riguarda i vandali, smi notturni, stiamo affrontando la decisione di assumere un servizio di vigilanza che svolga servizio continuato».

Ma. Lau.

GALLERIA

COSULICH

15.000 ARTICOLI PER LA BELLEZZA IN ESPOSIZIONE PERMANENTE



Venite a visitare la Galleria Cosulich di Via Carducci 24.

Oggi a tutti i clienti un omaggio YVES SAINT LAURENT

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute
Club Primo Rovi

La Pro Senectute comunica che oggi alle 16.30 presso il Club Primo Rovi in via Ginnastica 47 il teatro di Buie presenterà una commedia dialettale.

Coro
del «Petrarca»

In occasione della presentazione al pubblico della «Punto coupé» presso la succursale Fiat di Campo Marzio, domani alle 11 ci sarà un'esibizione del coro degli studenti del liceo Petrarca.

«Amianto
fuori legge»

Oggi alle 17, al Tempio anglicano in via S. Michele 11, l'Associazione amici della lirica invita i soci a visitare la mostra «Amianto fuori legge».

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, avviserà che il 28 febbraio si terrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata su «La Val Rosandra». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, via Clamianc 2. Ingresso libero.

STATO CIVILE

NATI: Zucca Sean, Rabak Veronica, Prioglio Sofia, Prioglio Francesco, Innocenti Marco, Stincardini Alessandro. MORTI: Coslan Sergio, di anni 24; Pietrobon Jolanda, 78; Andriolo Paolo, 29; Abrami Lidia, 84; Gruden Edoardo, 89; Sossi Dusan, 69; Ramani Caterina, 82; Vouch Iolanda, 82; Mislei Liliana, 62; Ferrara Mirella, 49; D'Este Iolanda, 89; Kralj Milena, 46; Pomerio Michele, 93; De Plankenstein Irma, 88.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

La collera non sente consigli.

Dati
meteo

Temperatura minima 4,6; temperatura massima 8,7; umidità 81%; pressione 1017,8 in aumento; cielo sereno; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,7 gradi centigradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.23 con cm 47 e alle 22.05 con cm 55 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.37 con cm 40 e alle 15.43 con cm 59 sotto il livello medio del mare. Domani: alta alle 10.05 con cm 44 e alle 22.35 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 4.11 con cm 43 e alle 16.13 con cm 54 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talissografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Circolo
Tomè

Oggi alle 16.30 al Circolo Tomè, dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio musicale con Maria Ginaldi e Piero Fiorini, rispettivamente flauto e chitarra. Presenta Mario Pardini.

La «band»
della «Saratoga»

Dopo il successo di pubblico ottenuto dai concerti del 12 settembre e del 19 ottobre 1992, ritornano al Teatro Miela le favolose «band» della portuale statunitense «Saratoga». Oggi dalle 21 in poi offriranno al pubblico un vasto repertorio di musica rock, blues, jazz, country, evergreen e uno speciale omaggio ai Beatles. Ingresso libero.

Galleria
Minerva

Alla galleria Minerva si inaugura questa sera alle 18 una mostra collettiva. Presenterà il critico Sergio Bossi. La rassegna rimarrà aperta fino al 7 marzo. Orario: feriali 10.30-13.30 e 16-19.30, festivi 10.30-13.

Officina
di turno

Oggi e domani rimane aperta l'Officina Europa, via Geppa 2/F.

Istituto
Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana comunica che il nuovo quadrimestrale dei corsi di spagnolo, portoghese, italiano per stranieri e inglese ricomincia lunedì. Per informazioni, via Valdivia 6. tel. 367859, ore 16-20.

Viaggio
in Palestina

Il comitato di «Salaam ragazzi dell'olivo» comunica che è disponibile in sede il programma dei viaggi di conoscenza e dei campi di lavoro in Palestina, per l'anno 1994, riservati agli affiliati, ai soci e a tutti gli interessati al progetto di affidi a distanza di bambini palestinesi. Il primo viaggio si terrà dal 30 marzo al 9 aprile. Per ulteriori informazioni: via Marconi 36/B, tel. 51572, orario 10-12 e 16-19.

Musica
viennese

Oggi e domani musica viennese allo storico Caffè Tommaseo in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco. Oggi, alle 21.30, è stata programmata una serata di sapore mitteleuropeo con il quintetto «Salzburger Salon Ensemble». Il complesso è formato da Piotr Orlewicz (violino), Wolfgang Madl (violoncello), Hans Schrott (contrabbasso), Paul Bradley (piano) e Ferenc Tornai (clarinetto). Domenica, alle 11, è previsto un brunch «Sulle note di Mozart».

RISTORANTI E RITROVI

Musica brasiliana

Alberto Chicayban chitarra e voce questa sera al Caffè degli Specchi.

Hotel ristorante Montedoro, tel. 231121.

Tutti i sabato e domenica musica dal vivo e ballo.

Hotel ristorante Montedoro 231121.

Festa della Donna con gli «Assi».

Ricordato
Eugenio Curiel

Nel 49.º anniversario della morte di Eugenio Curiel, una corona d'alloro è stata deposta, a cura dell'amministrazione municipale, presso il cippo che ricorda, nel Parco della rimembranza, il sacrificio dell'antifascista triestino. Alla cerimonia, in rappresentanza del Comune di Trieste, ha partecipato l'assessore alla Cultura e all'istruzione Roberto Damiani.

Sindacato
pensionati

La Lega del sindacato pensionati Cgil di S. Giovanni invita tutti i pensionati iscritti alla festa del tesseramento che si terrà oggi con inizio alle 15.30, nella sede di via S. Cilino 44. Interverrà il segretario regionale dello Spi-Cgil.

La «band»
della «Saratoga»

Nel pomeriggio di oggi i clienti che si recheranno al centro commerciale «Il Giulio» per lo shopping, saranno allietati da musiche militari, jazz e brani a sorpresa eseguiti dalla «band» della portuale americana «Saratoga». L'intrattenimento avrà inizio alle ore 15.30 e si protrarrà per un paio d'ore.

Teatro
«La Barcaccia»

La Barcaccia presenta al Teatro dei salesiani, la commedia in dialetto «Anime perse», di Carlo Fortuna, due atti in dialetto per la regia di Carlo Fortuna, oggi alle 20.30, domani alle 17.30. Vendita all'Utat o alla cassa del teatro o ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio interno.

Alcolisti
anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni in via Pendice Scoglietto 6, tel. 577388 al martedì (19.30) e al giovedì (17.30).

Il sistema
elettorale

Il Movimento di volontariato civile comunica che oggi avrà luogo nell'aula magna del Liceo ginnasio «Dante Alighieri» alle 11.30 una conferenza per gli studenti sul tema: «Il nuovo sistema elettorale italiano». Relatore sarà il dott. Alessandro Coccia, funzionario del Senato e costituzionalista.

La «Premiata ditta»
oggi da Cappelli

Questo pomeriggio, dalle 18 alle 19, alla Libreria Cappelli (Corso Italia 12), Lino Carpinieri e Mariano Faraguna, incontreranno i loro affezionati lettori firmando «Le Maldobrie». Il libro, fresco di stampa, è stato riproposto dalla Mgs Press Editrice.

Commedia
dialettale

Oggi alle 16 alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, la compagnia «L'Armonia» presenta la commedia dialettale «Visita di condoglianze», regia di Bruna Brosolo.

Teatro
San Giovanni

Al «Teatro S. Giovanni» (via S. Cilino, 101) «L'Armonia» presenta la compagnia «Quei da scala Santa» in «Per fortuna gavemo la tv» di Silvia Grezzi e Maria Benes, regia di Erminia Bianchi. Prevendita alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio. Oggi alle 20.30 e domani alle ore 16.30.

Omaggio
a Cucek

Oggi, alle 16, presso la Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugura la mostra «Omaggio al pittore: Giovanni Enrico Cucek». La mostra rimarrà aperta fino all'11 marzo con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso.

Galleria
«Al bastione»

Oggi, alle 18, presso la galleria d'arte «Al bastione» di via Felice Venezian 15, verrà inaugurata la mostra dedicata al pittore Robert Havaty. La mostra sarà visitabile fino all'11 marzo, con orario: feriali 10-12.30 e 16-19.30, lunedì e festivi chiuso.

Modellismo
alla Lanterna

Alla Lanterna (Molo Fratelli Bandiera) presso la sede della Lega navale italiana continua la mostra di modelli di navi della Marina italiana organizzata dalla Associazione marinara Aldebaran. Orario 10-12.30 e 17-19.30, tutti i giorni, domenica compresa, fino a lunedì. Ingresso gratuito.

Gita
naturalistica

Il circolo Verdeazzurro Legambiente, via Machiavelli 9, organizza domani una gita naturalistica guidata ad Arta Terme. Il ritrovo per tutti è in piazza Oberdan alle 8. In meno di due ore di macchina raggiungeremo la località termale di Arta Terme (Alpi Tolmezzine). Lasciate le vetture in zona di sosta: da quota 536 per mezzo di un ripido sentiero si arriverà sull'orlo della grande frana del Cucco a quota 1225, da dove si potranno vedere molteplici e bizzarre figure di erosione: Lis Vinadis o Chiampiani del Lander. Il dislivello di 700 metri e il clima stagionale montano consigliano un'attenta valutazione ai partecipanti. Il pranzo è al sacco; il rientro in serata. Informazioni e prenotazioni presso il circolo, via Machiavelli 9, tel. 364746, ore 10-12, 15-19.30.

Corsi di maglia

Scuola S.I.T.A.M. via Coroneo 1, tel. 630309.

Corsi di cucito

Scuola S.I.T.A.M. via Coroneo 1, tel. 630309.

MOSTRE

Galleria Rettori

Tribbio 2
Omaggio a
GIOVANNI ENRICO
CUCCEK

Inaugurazione ore 18

Teatro
«Silvio Polico»

Oggi alle 20.30 e domani, domenica 27 febbraio, alle 16.30, in via Anania «L'Armonia» presenta la compagnia «Siparo aperto» in «Tra moglie e marito non mettere a mis», commedia comica brillante in tre atti di Silvio Petean. Regia dell'autore. Prevendita all'Utat, ampio parcheggio.

Scuola di
iconografia

Oggi, alle 15.30, in via Cologna 5, si terrà la presentazione della Scuola di iconografia di Firenze con la conferenza «L'arte della bellezza» (prima parte).

Società
di Minerva

Oggi, alle 17.45, presso la Biblioteca civica (p.zza A. Hortis 4), il dott. Adriano Dugulin, conservatore del museo teatrale «Carlo Schmidl» parlerà sull'opera del mecenate concittadino: «Socrate Stavropoulos».

Corso
di fotografia

L'associazione culturale «Scuola popolare» informa che lunedì inizia un nuovo corso teorico-pratico di fotografia della durata di due mesi e mezzo, con 20 ore complessive di lezione. La segreteria di via Battisti 14/b, tel. 634064-365785, è aperta dalle 17 alle 19.30.

Circolo
ufficiali

Il previsto concerto «... E non solo blues», di Riccardo Batilana è stato rinviato all'11 marzo.

PICCOLO ALBO

Smarrito anello uomo con monogramma, credo nel lavare le mani all'ospedale di Cattinara. Caro ricordo. Mancina. Tel. 818041.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 21 febbraio al 27 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte
anche dalle 13 alle 16:

piazza Ospedale, 8 tel. 767391; via Mascagni, 2 tel. 820002; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8; via Mascagni, 2; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia, 4 tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Mondo di favola

I bozzetti di Nicoletta Costa per l'opera «Haensel e Gretel»

Il mondo fantastico di Nicoletta Costa è in mostra fino al 9 marzo allo Studio Bassanesi. In tale occasione la bravissima illustratrice espone i bozzetti e i modellini in scala ridotta creati per le scene e i costumi dell'opera «Haensel e Gretel».

La celebre fiaba dei fratelli Grimm fu tradotta in musica alla fine del secolo scorso dal compositore tedesco Engelbert Humperdinck, di cui rappresenta il capolavoro. Lo spettacolo, che ha inaugurato con grande successo la stagione lirica 1993-94 del Teatro Verdi di Trieste, a un secolo esatto dalla prima assoluta diretta a Weimar da Richard Strauss, ha ispirato nel corso del tempo varie interpretazioni sceniche supportate da chiavi di lettura diverse.

La più aderente allo spirito del compositore, caratterizzata da un'impronta di tenera sentimentalità infantile e da un profondo misticismo, appare però la dimensione fiabesca seguita anche dalla Costa assieme al regista Mario Licalsi. Basti pensare



che il libretto dell'opera fu composto dalla sorella di Humperdinck, Adelaide Wetta, per un teatrino familiare a Francoforte.

Spazio libero alla fantasia, dunque, a quell'immaginario fantastico di matrice nordica, cui la Costa aderisce da sempre con naturalezza, arricchendolo con un pizzico di ironia, di gioco e di eleganza ed eliminando, in questo caso, attraverso la semplicità del gusto contempora-

neo gli orpelli di stile ottocentesco.

Numerosi oggetti ed elementi scenici accompagnati dai costumi ricostruiscono in galleria, accanto agli allegri e colorati bozzetti eseguiti a tecnica mista su carta e ai modellini, la magica atmosfera dello spettacolo. L'enorme fungo del Nano Sabbatino, il calderone delle streghe con gli ingredienti consueti quali insetti, ra-

ne, api, scorpioni, serpenti e salamandre, vari modelli di scope (l'originale «scopacavallo» cavalcata da Max Renè Cosotti, la scopa classica da strega), i fiori, la verzura e gli animali del bosco, le maxicaramelle, i dolci e la cesta di marzapane, tutti bidimensionali, sono stati realizzati con perfetta aderenza interpretativa ai bozzetti dagli attrezzisti capitanati da Pino Ghersa e dagli scenografi (capo della scenografia Claudio Fuchs, capo scenografo realizzatore Glori Calligaris).

Altrettanto va detto per i semplici e divertenti costumi molto curati nei particolari come gli elementi scenici tra cui spicca il fiorito costume della Fata realizzata dall'ottima équipe sartoriale di Nerina Gon. A Nicoletta Costa va un applauso per la perizia dimostrata nel proiettare sul palcoscenico la propria capacità di illustratrice, azzecando e interpretando felicemente alla sua prima esperienza teatrale i segreti della dimensione scenica.

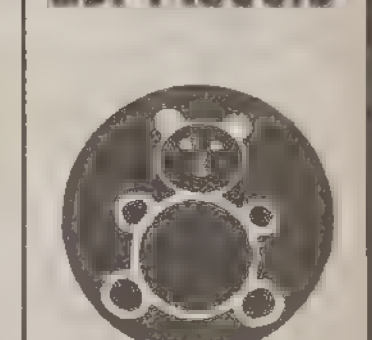
Marianna Accorboni

RISTAMPA
«Maldobrie»,
un ritorno

In coincidenza con l'inizio della «Settimana del libro» oggi sarà nelle librerie una nuova edizione, l'undicesima, delle «Maldobrie» di Carpinieri e Faraguna, pubblicata dalla casa editrice tridentina Mgs Press (256 pagine, lire 15.000).

A dieci anni di distanza dall'ultima ristampa, la mai dimenticata raccolta di saghe marine istro-dalmate torna in una nuova veste, più agile, in broccato, rimane identica all'originale, invece, la sequenza delle celeberrime Maldobrie, l'opera più fortunata e nota tra le «premiata ditta» C&F.

L'ultima edizione era ormai introvabile in libreria da molto tempo e, se qualche copia compariva talvolta sugli scaffali dei librai antiquari, spariva nel giro di pochi giorni. La nuova edizione contiene anche un «Glossario» con le parole straniere del libro.

DA LUNEDI'
L'orsetto
del «Piccolo»

Si conclude lunedì la pubblicazione dei quindici bolli numerati con l'orsetto del «Piccolo». Le tessere complete di tutti i bolli potranno essere consegnate nella nostra sede di via Guido Reni già lunedì pomeriggio, dalle 16 alle 19. La consegna, e il conseguente ritiro della spilla in oro placata, proseguirà fino a sabato prossimo, con il seguente orario: 10-13 e 16-19.

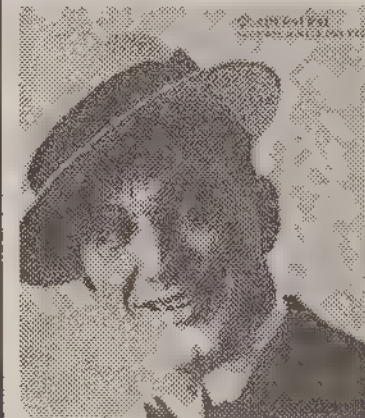
FINO AL 6 MARZO
«Festa del libro»:
pagine di cultura
per tutti i gusti

Si ripete anche quest'anno da oggi al 6 marzo la «Festa del libro», che ha riscontrato un notevole successo nella sua prima edizione un anno fa. Le librerie cittadine parteciperanno alla «Festa del libro» per permettere ai compratori e agli amanti dei libri di entrare nel «misterioso» mondo del libro. Le librerie hanno aderito con entusiasmo al ripetersi dell'iniziativa che permetterà anche a coloro che, spinti dai ritmi del lavoro, non riescono spesso a trovare il tempo per curiosare tra le bancarelle dei libri di farlo.

Il libro è un fatto di cultura che merita un avvicinamento graduale e

progressivo, si da creare un interesse crescente alla lettura di un altro libro. Durante la «Festa del libro» verranno praticate delle condizioni favorevoli all'acquisto proprio per diffonderne maggiormente la cultura del libro e per dare anche maggiore possibilità di acquistare e portare a casa per poi «gustarlo» pienamente un pezzo di cultura.

Il permettere ai consumatori di entrare nelle librerie in questo momento di festa, e tale è anche per i rivenditori, vuole essere un servizio ulteriore che la categoria offre agli amanti e futuri amanti di quel mondo che si nasconde tra le pagine di un libro.

TESTO IN PREPARAZIONE
Scrittori alla ricerca
di testimonianze
su Angelo Cecchelin

Ricorre quest'anno il centenario della nascita dell'indimenticabile comico Angelo Cecchelin che, a partire dal 1919 e per più di trent'anni, trionfò non solo a Trieste, dove era popolarissimo, ma anche nei teatri delle più importanti città d'Italia.

Alle varie iniziative che celebreranno e cercheranno di ricordare e

rivalutare a livello nazionale la figura artistica di Angelo Cecchelin concorderà anche la casa editrice Baldini & Castoldi con la pubblicazione di un libro sulla sua vita. Gli autori del libro, Renato Sarti e Roberto Ruiz, vorrebbero — fra l'altro — dedicare anche un notevole spazio alle testimonianze e ai ricordi della Trieste e dei tridentini di quegli anni. Per questo motivo invitano gentilmente i triestini di buona memoria, che furono in qualche modo testimoni, amici, collaboratori e semplici spettatori di alcune delle migliaia di rappresentazioni che Cecchelin diede a Trieste, di mettersi in contatto telefonando dal lunedì 28 febbraio al seguente numero: 394868.



La presentazione del libro al Circolo della stampa. (Italfoto)

UN VOLUME DI GIOVANNA PROCACCI INDAGA SU UN FENOMENO OSCURO E SCOMODO DELLA GRANDE GUERRA
La morte per stenti di 100mila prigionieri di guerra italiani

Circa seicentomila furono i prigionieri di guerra italiani durante la prima guerra mondiale. Centomila di questi morirono di stenti durante la detenzione; un numero altissimo, 40, 50 volte più elevato di quello dei soldati degli altri Paesi. Di questa falce, che la retorica patriottica ha tenuto a lungo nascosta, si occupa Giovanna Procacci nel suo libro «Soldati e prigionieri italiani nella Grande guerra» (Editori Riuniti, 75 mila lire), presentato giovedì scorso in un'affollatissimo

incontro al Circolo della stampa.

L'autrice, docente di storia sociale all'università di Modena, ha indagato un fenomeno oscuro e scomodo quale quello dei prigionieri italiani, scavando nei fondi delle lettere dei disertori e negli archivi della commissione d'inchiesta sui crimini di guerra. La tesi della studiosa è che il combattente italiano, fatto prigioniero dal nemico, fu abbandonato alla sua sorte dal proprio Paese. Anzi, ed è la parte più sconvolgente, fu fatto morire. L'Italia fu in-

fatti l'unico tra gli Stati in guerra a non inviare

aiuti alimentari ai propri prigionieri. Perché?

Teodoro Sala, presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, ha messo l'accento sul problema della diserzione. Diserzione intesa non solo come fuga di fronte al nemico, ma come negazione dello stato unitario. Questa fobia del governo italiano, nescio una serie di conseguenze. Alcune più immediate, come la decisione di non inviare aiuti a

chi era caduto nelle mani del nemico perché poteva essersi consegnato spontaneamente, con la conseguente propaganda sul soldato ancora al fronte sulle terribili condizioni di vita in prigionia.

Altre più a lunga scadenza e che, come un fenomeno carsico, riapparivano in punti successivi della storia italiana. La censura, ad esempio, che controllava le lettere da e per il soldato e che diede vita a organizzazioni di controllo autoritario che possono essere considerate l'embrione

di quei servizi di spionaggio militare che ancora oggi tengono banco sulle cronache.

Ma erano giustificate le paure degli alti comandi dell'esercito in merito alla diserzione? Non era così facile disertare, ha detto la Procacci, anche se, ha aggiunto Enzo Colotti, docente di storia contemporanea a Firenze, un certo dissenso. Che non era solo pacifismo, ma anche protesta di chi non era entrato psicologicamente nel meccanismo della guerra.

Lo studio della Procacci

ci getta nuove domande anche sulla nascita del fascismo. Quanto può avervi pesato, si chiede l'autrice, quel mezzo milione di reduci che tornarono in Italia dopo aver patito la fame, l'umiliazione e l'oblio, per volontà dello stesso paese per il quale erano andati a morire? Il libro della Procacci, è stato detto infuocato, ha il merito di riportare alla luce l'esperienza individuale all'interno di una folia collettiva che deve essere sempre giudicata come «il male peggiore».

Paolo Marcolin

LA "GRANA"

A San Pantaleone da anni chiedono un servizio di bus

Care Segnalazioni,

desideriamo rendere noto quanto è difficile vivere senza mezzi di trasporto e con i negozi fuori mano. Siamo un gruppo di famiglie che abitano nel rione di S. Pantaleone. Nel 1988 abbiamo presentato una richiesta, con oltre 400 firme, all'Azienda comunale dei trasporti per ottenere un servizio bus per il nostro rione, ma non abbiamo ottenuto ancora nulla. Circa tre anni orsono era apparso sul giornale un progetto con la cartina del Monte S. Pantaleone e l'eventuale tracciato dei bus. Purtroppo nulla è stato fatto.

Maria Comuzzo

POLITICA / RIFORMA DEL VOTO

«Elettori confusi»

«Opportuno fornire alla gente tutti gli elementi per scegliere»

La riforma del nostro sistema elettorale, che doveva portare la massima chiarezza tra gli aventi diritto al voto, ha creato ancora una volta confusione e contrarietà negli elettori, i quali ritengono che finalmente le nuove norme legislative avessero determinato una completa chiarezza in questo particolare settore.

La convinzione dei medesimi era ormai quella di essere chiamati alle urne per scegliere tra due o tre formazioni, attorno alle quali avrebbero dovuto aggregarsi i partiti e i movimenti, che avessero condiviso i relativi programmi. Le ultime notizie al riguardo, ci fanno però sapere che si stanno formando nuovi schieramenti, i quali andranno a dividere ancora di più il già caotico quadro politico.

Tali proponenti, che peraltro giungono in un momento alquanto delicato per il nostro Paese, andranno certamente ad alimentare nella gente nuove perplessità e tanta diffidenza, poiché in essa si fa strada il sospetto che si voglia cancellare dalla loro memoria il recente poco pulito passato, per candidare anche persone già

compromesse politicamente.

Pertanto, sarebbe veramente giusto e onesto fornire al corpo elettorale tutti gli elementi necessari, per rendere semplice e comprensibile la reale situazione, al fine di permettere a ognuno di esprimere il proprio diritto al voto senza dubbi di sorta, condizionamenti o pasticcini di alcun genere, ma nella piena consapevolezza di aver operato nella massima chiarezza e soprattutto in piena coscienza e libertà di scelta.

Tommaso Micalizzi

Preselezioni al «Preseren»

Nel «Piccolo» del 18 febbraio appare a pagina 11 una tabella intitolata «Preselezioni alle classi prime nelle scuole superiori» con i dati relativi alle iscrizioni negli anni scolastici 1993/94 e 1994/95.

Nel rigo che riguarda il liceo «Preseren» troviamo nella colonna relativa all'anno 1993/94 un «npx» che potrebbe significare «non pervenuto» e che comunque mette in cattiva luce l'Istituto.

Poiché il vostro collaboratore, dopo aver ottenuto il numero relativo al 1994/95 ha chiesto soltanto se tale numero è maggiore o minore a quello dell'anno precedente, e non il numero relativo all'anno 1993/94, chiediamo di far sapere che il numero delle preselezioni alle prime classi era di 51 unità (40 liceo scientifico e 11 ginnasio - liceo classico).

Il presidente incaricato del Liceo «Preseren» prof. Samo Pahor

Università popolare: criteri di scelta

In relazione alla lettera del professor Gianfranco Sodanico, pubblicata ieri, si ha il piacere di fornire le seguenti informazioni:

1) gli insegnanti che l'Università popolare di Trieste invia a coprire cattedre scoperte nelle scuole italiane della Slovenia e della Croazia vengono scelti, fra i richiedenti, da una specifica commissione formata dal consulente pedagogico del governo italiano, professorssa Edda Serra, dal consulente pedagogico per le scuole italiane della Slovenia,

professor Luciano Monica e dal consulente pedagogico per le scuole italiane della Croazia, professor Mario Stepich. Le scelte vengono operate in seduta comune a seguito di approfonditi colloqui con gli aspiranti;

2) i docenti e i relatori dei numerosi seminari di aggiornamento promossi a favore degli insegnanti italiani dell'Istria e di Fiume dall'Università popolare di Trieste, vengono scelti secondo la prassi in uso fra tutti, indistintamente, gli organizzatori di seminari di qualsiasi genere e cioè facendo ricorso ai nomi più prestigiosi e di maggiore specifica competenza nelle varie discipline;

3) i metodi e le procedure di cui sopra sono tutti scrupolosamente concordati con gli organi direttivi dell'Unione italiana, così come avviene per tutte, indistintamente, le attività di conservazione culturale e dell'identità nazionale che l'Università popolare di Trieste svolge a favore di tutte le comunità italiane esistenti in Istria, nel Fiumano e in Dalmazia.

Il segretario generale dell'Università popolare Luciano Rossit

GRAFOLOGIA

Sei vulnerabile emotivamente

Il tuo modo interiore di muoversi, dedicato alla grafologia, da qualche tempo "Il Piccolo" e desidero che tu, interpretando della mia scrittura che alcuni giudicano poco, che incomprensibile, che ancora piuttosto strana, il tuo spirito netto e sei dedicato me "Il Piccolo" perché non cede di pregio e letto da questi segni della scrittura, tu non fare i passi che poi ti scade, in cui l'altro è stato

Nel testo si nota la gestione poco aerata delle masse grafiche, la strettezza tra lettere, la conduzione avvolgente del tratto, che ricerca con accuratezza forme molto captatrici perdendo però in chiarezza; l'assenza totale di margine a sinistra che invece si amplifica notevolmente a destra e ancora, merita citare, il rigo di base convesso discendente. Si tratta di una personalità molto affettiva, concentrata su sé stessa, che non ama troppo il

«nuovo», che ha bisogno dell'approvazione e della stima del prossimo per acquisire sicurezza e per superare un'inconscia difficoltà di affermazione di sé.

La scrivente appare molto condizionata nella sua autonomia, legata al passato, che forse l'ha resa poco fiduciosa della sua possibilità di realizzazione (complesso dei margini) e la spinge a cercare sicurezza in norme e regole rassicuranti.

Il soggetto erge molteplici barriere a difesa di

un'intima vulnerabilità ed emotività, e della loro lunga risonanza interiore (compattezza, concentrazione della zona media, lacci). Si sforza di essere socievole, ama apparire bene, cerca di essere seducente, affabile.

Sognatrice, sensibile alla bellezza, nei giudizi si lascia condizionare dal sentimento, nei suoi impegni è scrupolosa, anche se non vuole restarvi troppo coinvolta; difetta di spirito di iniziativa (firma al centro, distante).

Comune per scrivere. L'altro che la vecchia penna con l'inchiostro con sentiva maggiormente di rilievo se la pressione della mano. Penso che queste righe siano sufficienti, d'altronde non so cos'altro scrivere. Aggiungo ancora solo una

Una delicata sensibilità (pressione leggera) impronta questa personalità femminile che sa andare verso l'altro (cura, movimento destrorso) con apertura e generosità (larghezza fra lettere) pur mantenendo una certa riservatezza sui propri sentimenti (collegamento ad arcata) e un giudizio ponderato nei confronti di chi le è vicino (distanza fra parole).

La capacità di avvicinamento affettivo favorisce i contatti e quindi l'allargamento delle esperienze, la possibilità di progredire.

re non solo sul piano psicologico ma anche su quello concreto, visto come attitudine alla programmazione di cose nuove, di situazioni che mobilitano la vita.

È importante, per la scrivente, il vivere quotidiano (zona media della scrittura) che non è solo «routine», ma anche assaporare ciò che l'esistenza può offrire ogni giorno senza troppe preoccupazioni di pressanti affermazioni dell'Io (tratto e movimento). Il muoversi è, perciò, si progredire — come abbiamo detto prima —

ma anche lasciarsi guidare dai propri sentimenti, dalle proprie sensazioni, dai propri istinti.

Una personalità solare, forse? In parte, sì. Quali gli aspetti contraddittori? Le righe oscillanti, anche se leggermente, la struttura non troppo solida della forma, il margine destro tradiscono il dubbio, l'insicurezza, l'oscillare del sentimento della propria identità. Sono questi aspetti che possono far soffrire, essere di ostacolo, ma sono anche tali da poter dare spessore a una personalità spiccatamente sentimentale.

nel tuo della mia camera, sento due occhi che mi fissano, mi scrutano, mi interrogano.

Lo spazio bianco del foglio è considerato dagli autori moderni di grafologia e in particolare dal Pulver, altrettanto importante quanto il segno. Già il Klages comunque ricordava che nella scrittura, come in ogni sistema fonetico umano, si cerca di rendere visibile l'unità del gruppo formato dai segni concetti, ossia dalle parole, facendo risalirli, oltre che dal contorno, anche dagli intervalli che separano gli uni dagli altri.

Lo spazio viene valutato positivamente quando è medio (in particolare quando c'è equilibrio tra quello interno delle lettere, quello interletterale, e tra parole, ossia, per il Moretti, che le tre «larghezze»); si interpreta invece negativamente allorché è eccessivo, molto ridotto o irregolare.

Nella grafia che presentiamo, lo spazio è positivo all'interno delle lettere (tendenza alla profondità del pensiero) ed interletterale (apertura

mentale ed espansione); è invece eccessivo tra parole e tra righe (ipercritica, che può provocare dispersione del pensiero ed isolamento).

Comunque lo scrivente appare dinamico ed attivo, dotato di buona volontà e di intelligenza pronta e vivace, ambizioso, combattivo, tuttavia spinto a sperimentare la presenza e l'appoggio degli altri che però tende facilmente a criticare.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

IACP / L'ALLAGAMENTO DI ROZZOL MELARA

«Tutti i danneggiati saranno risarciti»

«Il personale dell'ente era sul posto, anche se le emergenze competono all'Acega o ai pompieri»

In relazione alle notizie riportate dagli organi d'informazione sull'allagamento di venti piani nel complesso IACP di Rozzol Melara si coglie l'occasione per precisare e fornire alcune informazioni che, partendo dal caso specifico, consentono di venire a conoscenza di cosa accade in casi simili.

L'episodio cui si fa riferimento è accaduto dopo numerosi giorni di forte gelo continuo (con temperature giunte sino a -6° C) cui possono non resistere i pur presenti isolamenti delle tubazioni, facenti parte degli impianti oltremodo vasti, che costituiscono le arterie vitali di un complesso abitativo.

A Rozzol l'incidente in questione accadde attorno alle ore 11 di una giornata che non prevedeva il lavoro pomeridiano negli uffici IACP, ma, malgrado ciò, l'acqua fu restituita in serata ai 160 appartamenti interessati all'interruzione di due ore e mezza della fornitura.

Va precisato, a riguardo, che l'IACP, quale amministratore, non deve garantire il pronto intervento al di fuori del normale orario lavorativo; ciò sia in analogia a qualsiasi altro amministratore di condomini, sia per non aggravare l'utenza di costi elevatissimi che ricadrebbero inevitabilmente sull'inquilinato.

Nessun condomino di Trieste, d'altronde, gode di un servizio siffatto. I casi di emergenza particolare collegati a questa tipologia e collocati in questi archi della giornata lavorativa o in quelle

festive è demandata, perciò, all'Acega e ai Vigili del fuoco per le rispettive competenze. A questo proposito si fa notare che i Vigili del fuoco sono perfettamente edotti dalla conformazione degli impianti esistenti in tutti i complessi gestiti dall'IACP compreso, ovviamente, quello di Rozzol Melara.

L'impianto è peraltro realizzato, così come da progetto approvato dai Vigili del fuoco, in modo tale da non permettere l'intercezione mediante valvole dell'im-

pianto antincendio della rete esterna. Sempre soffermandosi sul caso specifico di Rozzol Melara, giova ribadire che, per i motivi accennati prima, la presenza sul posto da parte del personale IACP non era necessaria, anche se in realtà vi è stata e in maniera utile per consentire i collegamenti con la sede centrale.

Si rende noto poi che, mentre all'Istituto rispondeva la segreteria telefonica che è innestata al di fuori del normale orario di lavoro, nel

giorno in cui è accaduto l'allagamento a Rozzol Melara il vicecommissario del locale posto di polizia ha rintracciato a casa propria il dirigente di servizio verso le 17.30. Malgrado l'ora e le difficoltà operative, per l'obiettivo impossibile di reperire forze lavoro (non avendone per i motivi detti di proprie disponibilità in simili evenienze), nel giro di qualche ora si è eliminato l'inconveniente dimostrando efficienza.

Nello specifico si ricorda ancora che il tombi-

no situato nel luogo dell'accaduto non serve allo scarico dell'acqua (non ne sono stati previsti non essendo necessari), bensì all'ispezione delle canalizzazioni fognarie. Inoltre l'impianto antincendio del complesso è già stato riparato e, nell'attesa, le autovetture, come indicato negli appositi cartelli, non avevano la possibilità di parcheggiare nell'autorimessa.

In conclusione, si precisa che l'IACP è sensibile alle difficoltà arrecate all'utenza da inconv-

nienti del genere e per l'eliminazione dei quali vaglierà l'opportunità di adottare costosi accorgimenti che garantiscano la funzionalità degli impianti anche in condizioni così precarie. Da subito è possibile però collaborare con un piccolo accorgimento, utilizzabile nelle giornate di gelo, quale quello, relativamente agli impianti idrosanitari, di lasciare nelle giornate di prolungato gelo, un rubinetto aperto con un filo d'acqua.

Si precisa infine che tutti coloro i quali avessero riportato danni in occasione dell'allagamento in questione potranno rivolgere domanda scritta all'Istituto per chiedere il risarcimento.

Dott. Franco Zigrino
Presidente reggente
IACP di Trieste

Buoni benzina all'ippodromo

Vorrei congratularmi con gli organizzatori per la rapidità con cui viene effettuato il cambio dei buoni benzina all'ippodromo di Montebello. Vorrei suggerire di effettuare la prossima distribuzione sempre all'ippodromo, così le persone starebbero in fila al riparo e al caldo, invece che al freddo per le ridotte dimensioni dei centri civici.

A proposito dei centri civici, vorrei ricordare all'assessore al decentramento che nel rione di Servola ci sono molti anziani e sarebbe ora di aprire quel benedetto centro civico di Servola-Chiarbola, chiuso dalla giunta dell'ex sindaco Staffieri.

Nevio Tul



Teatro Armonia, una vita gloriosa

L'aristocratico Teatro Armonia, nel 1857 venne aperto a tutte le manifestazioni d'arte. Fu costruito di fianco a piazza della Lega (oggi Goldoni) da Giovanni Degasper. Il 29 novembre 1902 la Compagnia di Emilio Zago mandava in scena «I quattro rusteghi». Il teatro cambiò nome in «Goldoni» e dopo una gloriosa vita fu demolito nel 1912.

— In memoria di zia Stella Orlandini De Luca nel trigésimo (18/2) dai nipoti Roberto Ruzier e famiglia, Cristina Radivo Pregl e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fabio da Mazzara e papà 100.000 pro Uldm.

— In memoria di Luciano Lulin nel trigésimo (24/2) da Lussella, Edda, Licia e Gianluca 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Angelina Bartole in Fragiaco 20.000 pro Div. Argomenti, Castellin, Marchesan, Strizzani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Teresa Fiengo nell'VIII anniv. (26/2) dalla figlia Nicoletta

20.000 pro Pro Senectute. — In memoria di Tomaso e Bianca Maresca negli anniv. (18/2-26/2) dalla figlia Ernesta 50.000 pro Banca del Sangue.

— In memoria di Maria Kaloper nel XX° anniv. (26/2/74) di Gino Kaloper nel 47° anniv. (21/10) dalla figlia Ida Kaloper 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Galliano Ogrisek (26/2) dalla moglie e dai figli 30.000, da Bruna Bilucaglia e fam. Lucio Bilucaglia 20.000 pro Gau.

— In memoria di Maria Prezzi nel VII anniv. (26/2) dal marito e dai figli 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 10.000 pro Airc.

— In memoria di Omero Probst nel XIII anniv. dalle

sorelle 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Scamperle ved. Martini nel XXI anniv. (26/2) dal figlio Eligio e nuora Fernanda ed Elvina 20.000 pro Uldm.

— In memoria di Sergio Turco per il compleanno (26/2) da N.N. 30.000 pro Casa Stella del Mare, 20.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di Giuseppe Vecchi ved. Janet nel l'anniv. (26/2) dalla nipote Rina Minca 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Michela Quaranta in Cecovini da Etta Carignani 100.000 pro Airc.

Modiano da Etta Carignani 100.000 pro Airc.

— In memoria di Michela Quaranta in Cecovini dalla fam. Ernesto Illeni 100.000, dai collaboratori ditte Illeni Srl ed Emporio dell'autocarro Srl 65.000 pro Centro tumori Lovenati, da Giampao e Beatrice de Ferra 100.000 pro Cri (sez. femm.).

— In memoria di Carlo Alberto Stefani da Paolo e N. Linda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Palmira Simich dalla figlia Elvira 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Albina e Giorgio Simich dalla sorella Elvira 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Olga Stab-

le ved. Levi Minzi da Luisa e Silvano Rotter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Amleto Starace dalla fam. Codarin 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).

— In memoria di Carlo Alberto Stefani da Laura e Jo- le Beni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Valenti dal fratello Enrico e amici Cossutta e Scarra 600.000 pro Soc. San Vincenzo (Chiesa San Francesco).

— In memoria di Renata Zanini Fabro da G. Dell'Antonia 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

— In memoria di Bruno Zor- nada dalla moglie Elvira, 20.000 pro Centro cardiolo-

scolare (dott. Scardi).

— Da Andrea Brecevic 50.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.

— Dall'Ass. anziani Lloyd Adriatico 200.000 pro Caritas.

— Da Lidia Beltramini 20.000 pro Sogit.

— In memoria di Valentina Bartole da Olga e Livia 50.000 pro Telefono azzurro.

— In memoria di Cesarina bendetti dalla famiglia Del'Orò 100.000 pro centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carlo e Ida Bisiani da Giovanni Cut- cat 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giorgio Bonivento dalle famiglie Bontempi, Carlando, Cesca

e Papaleo 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Titta Canu da Bruno Usai 50.000 pro Enpa.

— In memoria della signora Mady Carninci-Körhl dai condomini dello stabile di via Catraro n.9, 330.000 pro Airc.

— In memoria di Nady Carninich da Maria Sacchi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Ermando Cargnelutti dagli amici di Mando 300.000, dalla famiglia Franco Gallucci 100.000 pro Aism; da Bianca e Modesto Maccori 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giovanni Cattaron da Renzo e Cristina Lupieri 100.000 pro Cen-

tro tumori Lovenati.

— In memoria di Beatrice Cicuto Giassi da Licia e Cristina Fonda Zimolo 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Primo Corral da Concetta Lanza e fam. Bruno Zettin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Iris Giacomina da Chiuro dalla famiglia Edoardo Cattaruzza 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina).

— In memoria di Italia De- rota ved. Kirchmayr da Wel- ma e Antonio Fonda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nicola Di Natale da Piero Keri 50.000 pro Astad; da Sylva Maripino 30.000 pro Banca del sangue; da Rita e Nives-

50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

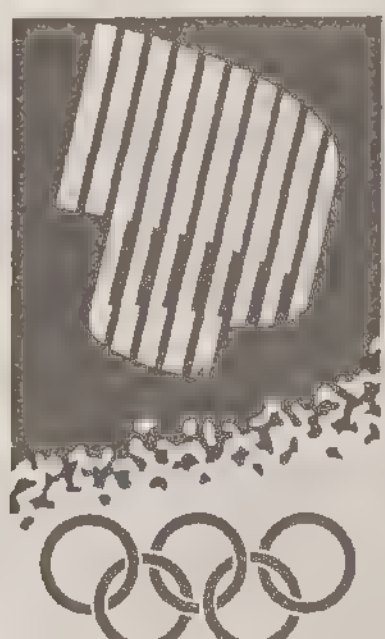
— In memoria di Marcello Degrassi dalle famiglie Per- netti e Lanci 200.000, da Maria Radin 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Tea Flam- minger Carraro dalla famiglia Peinkofer 70.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Riccardo Galluzzi dalla moglie e figlie 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nereo Go- ch da Carlo Mezgec 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lucia Gor- tan dalla sorella Elisa e figli Mario, Marco e Stella 130.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ecerebrosi).



Lillehammer '94

Bob e biathlon: climi opposti

LILLEHAMMER — Oggi ultimi atti per il biathlon e per i bob. Nel biathlon la staffetta 4x7,5 maschile resta l'ultima chance per gli italiani di vincere una medaglia olimpica. Gli azzurri si presentano infatti in veste di campioni mondiali in carica grazie alla vittoria conquistata lo scorso anno a Borovetz, in Bulgaria, ma rispetto ad un anno fa solo una grande prova di carattere potrebbe portare il quartetto italiano sul podio. Il direttore agonistico Ubaldo Prucker ha

previsto per l'inserimento in prima frazione del valdostano Patrick Favre, autore di una vittoria e di un secondo posto quest'anno in coppa del mondo, e 22/0 nell'ultimo dell'esordio olimpico. Sostituirà Welfried Pallhuber. Della staffetta iridata sono invece confermati Johann Passler, Pieralberto Carrara e Andreas Zingerle, che si alterneranno in pista nell'ordine dopo il valdostano. «È un momento difficile - conferma Ubaldo Prucker, alla vigilia del-

la gara - ma sono fiducioso per domani. Un riscatto è importante. I ragazzi in questi mesi hanno lavorato parecchio, forse sono stanchi, ma in ogni caso non meritano i risultati delle prove individuali». Clima bel diverso negli ambienti del bob. Gunther Huber ricomincia da quattro. Il quarto dei fratelli Huber, quello che non ha seguito la vocazione di famiglia e allo slittino ha preferito il bob, oggi cerca di gettare le basi per un risultato positivo nel bob a quattro da aggiungere al-

la medaglia di bronzo conquistata domenica scorsa nel bob a due. Con lui fanno parte dell'equipaggio che in prova è andato meglio tra i due italiani (un settimo tempo in una delle discese) Antonio Tartaglia, Stefano Tucci e Mirco Ruggiero. «Non sarà un'impresa facile - ammonisce il responsabile della spedizione azzurra dei bobisti, Corrado Dal Fabbro - Aspettiamo ovviamente buoni risultati anche dal quarto, ma non abbiamo certezze. Nel due avevamo il conforto dei

risultati precedenti mentre nel quattro anche il titolo europeo che abbiamo conquistato quest'anno, un mese prima di venire alle olimpiadi, non può darci garanzie. E' troppo isolato. E' agli europei c'erano sicuramente atleti validi ma, per esempio, mancavano Hoppe, Hielscher, Hannemann e Embach, i tedeschi che ad Albertville vinsero l'argento». Dal Fabbro, comunque, aspetta oggi per verificare in gara le possibilità degli azzurri, che hanno un buon numero: 24 su 32 concorrenti.

MEDAGLIERE

NAZIONE	ORO	ARG.	BRONZO	TOT.
RUSSIA	11	7	4	22
NORVEGIA	10	11	4	25
GERMANIA	7	7	7	21
ITALIA	6	3	8	17
USA	6	3	2	11
CANADA	3	4	4	11
SVIZZERA	2	3	2	7
COREA del SUD	2	1	0	3
AUSTRIA	1	2	4	7
GIAPPONE	1	2	2	5
SVEZIA	1	1	0	2
UZBEKISTAN	1	0	0	1
KAZAKHISTAN	0	2	0	2
BIELORUSSIA	0	2	0	2
OLANDA	0	1	3	4
FRANCIA	0	1	3	4
CINA	0	1	1	2
FINLANDIA	0	0	4	4
SLOVENIA	0	0	1	1
G. BRETAGNA	0	0	1	1
TOTALE	51	51	51	153

TRIPLETTA DEGLI ATLETI DI CASA: VINCE KJUSS DAVANTI AD AAMODT E NILSEN

Nella combinata tutti colori norvegesi

LE MEDAGLIE DI IERI

Una giornata di «riposo» per il camiere azzurro

COMBINATA ALPINA

- 1) Lasse Kjus (Nor) 3:17.53 (1:36.95+1:40.58)
- 2) Kjetil A. Aamodt (Nor) 3:18.55 (1:37.49+1:41.06)
- 3) Harald G. Nilsen (Nor) 3:19.14 (1:39.05+1:40.09)
- 4) Guenter Mader (Aut) 3:19.23 (1:38.46+1:40.77)
- 5) Tommy Moe (USA) 3:19.41 (1:37.14+1:42.27)
- 6) Paul Accola (Svi) 3:19.44 (1:39.41+1:40.03)
- 7) Mitja Kunc (Slo) 3:19.55 (1:40.01+1:39.54)
- 8) Fredrik Nyberg (Sve) 3:20.30
- 9) Marc Girardelli (Lux) 3:20.47
- 10) Jure Kosir (Slo) 3:20.58
- 11) Gianfranco Martin (Ita) 3:22.69
- 12) Kristian Ghedina (Ita) 3:23.17

BIATHLON: 4 X 7.5 KM DONNE

- 1) Russia (Nadezhda Talanova/Natalya Snytnina/Liuzha Noskova) 1:47:19.5/errore al tiro 0.
- 2) Germania (Ursula Disl/Antje Harvey/Simon Greiner-Petter-Memm) 1:51:16.5/0
- 3) Francia (Corinne Niquelet/Veronique Claudel/Delpy Heymann) 1:52:28.3/1
- 4) Norvegia 1:54:08.1/0
- 5) Ucraina 1:54:26.5/1

SALTO: TRAMPOLINO 90 M

- 1) Espen Bredesen (Nor) (100.5/104.0) 282.0
- 2) Lasse Ottesen (Nor) (102.5/98) 268.0
- 3) Dieter Thoma (Ger) (98.5/102.5) 260.5
- 4) Jens Weissflog (Ger) (98.0/96.5) 260.0
- 5) Noriaki Kasai (Gia) (98.0/93.0) 259.0
- 6) Roberto Cecon (Ita) (90.5/88.5) 226.5
- 7) Ivo Pertile (Ita) (89.5/80.0) 204.5
- 8) Ivan Lunardi (Ita) (84.0/84.5) 198.5

VELOCITA': 5.000 M DONNE

- 1) Claudia Pechstein (Ger) 7'14"37
- 2) Gundina Niemenn (Ger) a 0.51
- 3) Hiromi Yamamoto (Gia) a 5"31
- 4) Elena Belci (Ita) 5"96
- 5) Svetlana Bazhanova (Rus) 8"31.

HAFJELL — Si è conclusa con un trionfo norvegese la combinata di sci alpino. A vincere è stato Lasse Kjus, campione del mondo in carica, e con lui sul podio sono saliti anche Kjetil Aamodt e Harald Nilsen, a completare il primo successo dei padroni di casa in un settore che li aveva finora visti inferiori all'attesa.

Kjus era già in testa dopo la prova di discesa ed ha saputo mantenere la posizione grazie a due manches, non eccezionali, ma regolari che gli hanno dato il settimo posto in slalom e gli hanno pure permesso di aumentare il vantaggio sul secondo.

«Ho fatto una gara fantastica, che mi conferma della combinata; pensavo ad un'acoppiata con Aamodt, ma non a tre norvegesi sul podio, ha detto Kjus poco prima di posare, con i due compagni, per la foto ricordo insieme al principe ereditario di Norvegia e a sua sorella.

Altrettanto soddisfatto è sembrato un Aamodt che non è stato brillante, ma che ha comunque conquistato la terza medaglia (aveva già un argento e un bronzo) di questi giochi.

«È un bel giorno per me - sono state le sue pa-

Il primo degli italiani è Martin quindicesimo

role - anche perché in questo periodo la mia tecnica di slalom non è delle migliori. Lasse è il mio migliore amico e sono molto contento per lui».

Alle spalle di una coppia che godeva già dei favori del pronostico, si è inserito, a sorpresa, Harald Nilsen, 23 anni, sciatore che si difende di specialità e che si era già piazzato terzo nell'ultima combinata di Coppa.

A dargli l'insperato piazzamento sono stati due manches che - in questa specie di gara ad inseguimento - gli hanno permesso di passare dal 21/o posto della discesa al sesto e infine al terzo. Dopo i norvegesi troviamo in classifica: il «veterano» Guenter Mader, la medaglia d'oro della discesa Tommy Moe (che ha fatto miracoli in slalom, rispetto agli altri discesisti), Paul Accola che è andato meglio del solito (terzo nel-

lo slalom odierno) ed ha persino dato l'impressione di poter puntare al podio.

A soli due giorni dallo slalom «vero», Marc Girardelli ha invece fatto due manches da... discesista (19/o e 14/o tempo), ed è finito nono, davanti allo sloveno Jure Kosir, primo in entrambe le prove odierne. Differenzi, com'è logico, le reazioni dei due sciatori: per Girardelli si tratta dell'ennesima delusione, della constatazione di uno stato di «debolezza» nelle discipline tecniche, per lo sloveno una prova positiva per lo slalom di domani.

A dir poco modesta la prestazione degli italiani, con Gianfranco Martin - argento ad Albertville - quindicesimo e Kristian Ghedina sedicesimo. Alessandro Fattori ha invece saltato una porta nella seconda manche.

«Non provo niente di particolare - vedendomi quindicesimo - ha commentato Martin - quella di Albertville è stata una bella storia, ma sapevo che non l'avrei potuta ripetere. Non è stata una stagione fortunata; sono stato male. Guardo già alla prossima stagione, con la speranza di riuscire a diventare uno sciatore valido in tutte le specialità».



Per Lasse Kjus è la conferma di Albertville.

VELOCITA': 5000 DONNE Elena Belci fallisce per 65 centesimi la conquista del podio

HAMAR — Per 65 centesimi di secondo l'azzurra Elena Belci non è riuscita a salire sul podio dei 5.000 metri di pattinaggio velocità femminile. La torinese ha così sfiorato un'impresa storica per il pattinaggio azzurro che non ha mai conquistato alcuna medaglia olimpica.

Per la pattinatrice italiana, che ora aspira ad entrare nel Corpo Sportivo della Forestale per poter proseguire l'attività agonistica ad alto livello, si tratta in ogni caso della miglior prestazione mai ottenuta da un italiano alle olimpiadi dopo il settimo posto del trentino Roberto Sighele a Calgary.

E' stata la giapponese Hiromi Yamamoto (7'19"68) a frantumare i sogni di podio della torinese, riuscita peraltro a migliorare di sei secondi (7'20"33) il precedente record italiano stabilito recentemente in coppa del mondo.

Sui primi due gradini del podio sono salite le tedesche Claudia Pechstein (7'14"37), già bronzo ad Albertville, e la connazionale Gundina Niemann (7'14"38), oro due anni fa. Quest'ultima ha pattinato a lungo con tempi inferiori al record del mondo, che già detiene con 7'13"29, ma ha pagato lo sforzo nel finale e non è più riuscita nemmeno a difendere l'oro.

Impegnata nella seconda serie contro la mediocre olandese Tonny De Jong, Elena Belci ha dovuto cercare da sola le motivazioni agonistiche per migliorare il record italiano e tentare, come da pronostico, la scalata al podio.

La querelle legata alla squalifica nei 3.000 metri, dove pure era giunta quarta a tempo di record italiano, ha però pesato negativamente sulla sua prova sia dal lato psicologico, visto che solo ieri ha avuto la certezza di poter gareggiare, sia da quello agonistico.

Costretta a gareggiare all'inizio della competizione, in quanto ripescata con il 16/o tempo di qualificazione dopo la rinuncia di due atlete qualificate di diritto, una polacca e di una rumena, e della compagna di squadra Pizzio, l'atleta della Fiamma Bolzano ha infatti fornito dei precisi riferimenti cronometrici alle avversarie.

E' stato così per la giapponese Yamamoto, riuscita a recuperare oltre cinque secondi secondi all'azzurra nelle quattro tornate finali e poi a batterla per un battito di ciglia.

Con la doppia prestazione offerta ad Hamar Elena Belci si presenta ora tra le favorite per i campionati del mondo in programma in Svezia dal 12 marzo.

Messaggio di congratulazioni di Scalfaro agli azzurri

LILLEHAMMER — Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha inviato al presidente del Coni, Mario Pescante, un messaggio di congratulazioni per i risultati ottenuti dagli azzurri nei giochi olimpici di Lillehammer. «Le straordinarie prestazioni sportive degli atleti italiani che partecipano ai giochi olimpici invernali in Norvegia - è scritto nel messaggio - rappresentano motivi di legittimo orgoglio per il nostro sport e per la nazione intera».

«Lo splendido medagliere sinora conseguito, mai così ricco in passato, i notevoli piazzamenti, la elevata partecipazione complessiva in tutte le principali discipline - prosegue la nota - testimoniano l'eccellente lavoro compiuto dai dirigenti, dai tecnici, da quanti con il loro silenzioso e a volte oscuro contributo hanno reso possibile il successo dei nostri atleti, ai quali va l'ammirazione e il plauso più vivo».

«Nel pregarla di rendersi interprete presso la federazione sport invernali e presso ciascun componente della spedizione italiana di questi sentimenti - conclude il Presidente della Repubblica - colgo volentieri la felice circostanza per augurare allo sport italiano sempre più lusinghieri risultati, nel solco di una tradizione di lealtà, di impegno, di pacifico confronto con gli altri popoli che da sempre ci onora».

PROGRAMMA

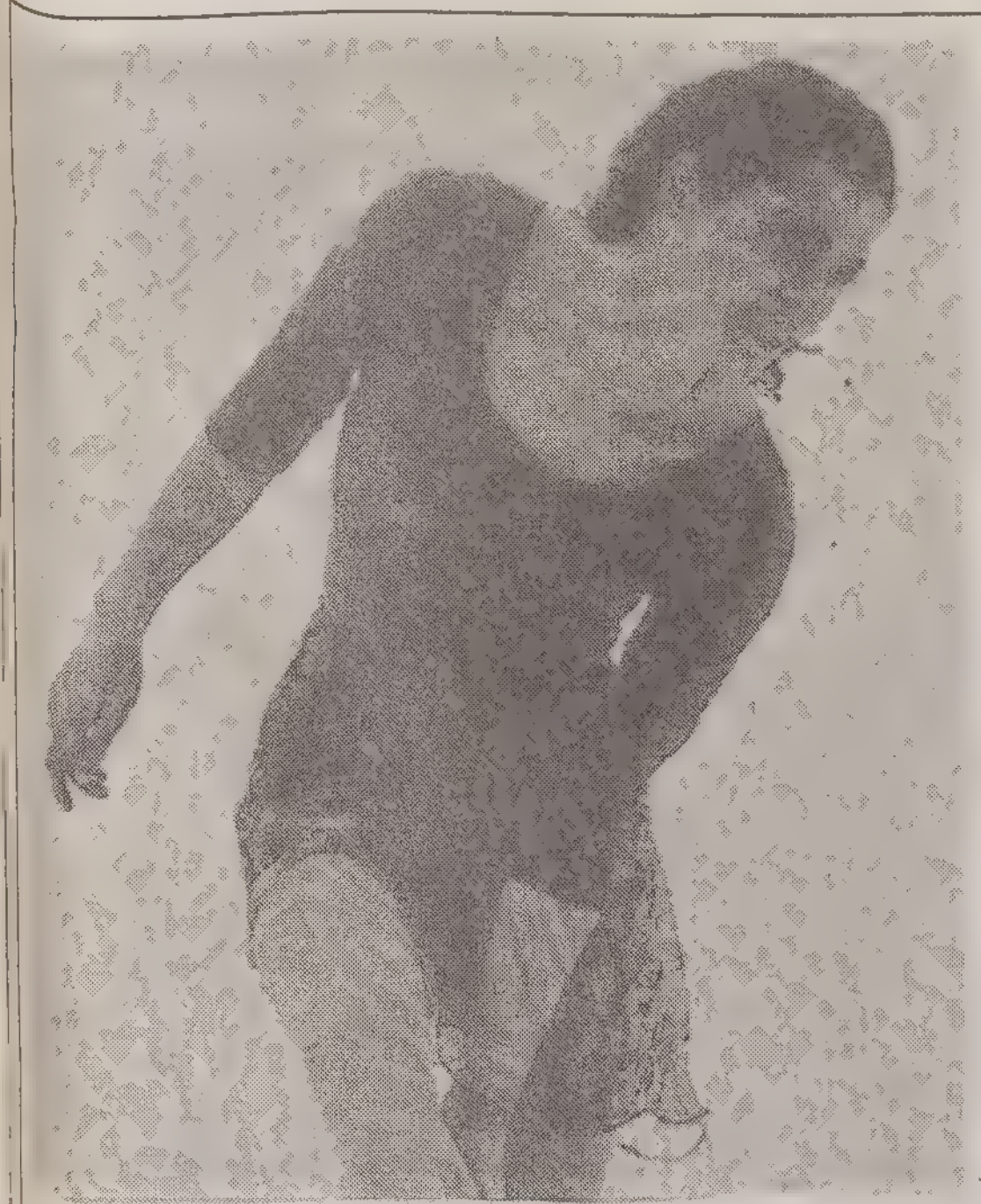
OGGI

- ore 9.30 Slalom donne
- ore 10.00 Bob a quattro
- ore 13.00 Staffetta 4x7,5 km biathlon uomini
- ore 16.30 Hockey: Finale 7.o posto
- ore 19.30 Hockey: Finale 5.o posto
- ore 20.00 Short track: Finali
- ore 21.00 Hockey: Finale 3.o posto

AZZURRE ALLA CACCIA DI ALTRE MEDAGLIE NELLO SLALOM DI OGGI

Un'occasione speciale per Deborah

La valtellinese caricata dalla vittoria in gigante - Buone chance per Gallizio, Serra e Magoni



Solo argento per Nancy

HAMAR — L'ucraina Oksana Baiul ha soffiato la medaglia d'oro nel concorso femminile individuale di pattinaggio artistico a Nancy Kerrigan, prima dopo il programma tecnico. La sedicenne campionessa del mondo, che è scesa in pista in non buone condizioni fisiche, ha rovesciato la situazione nel programma libero. La Kerrigan ha dovuto accontentarsi dell'argento, mentre la cinese Chen Lu ha vinto il bronzo. E' finita solo ottava Tonya Harding.

HAFJELL — A 48 ore dal trionfo in gigante, Deborah Compagnoni avrà un'altra occasione per confermare il suo eccezionale stato di forma. Oggi, infatti, nella stessa Hafjell che l'ha vista assoluta protagonista, la valtellinese lotterà per l'oro dello slalom, una gara che, tuttavia, per lei si presenta meno «sicura» del gigante.

Giovedì ha preso il via forte di tre vittorie, un secondo posto; oggi lo farà con precedenti piuttosto modesti (un terzo, un quarto e un sesto posto), ma non è azzardato dire che da un talento come lei può anche venire un successo.

Per Deborah sarà però indispensabile partire fiduciosa e tranquilla come giovedì, gareggiare con la stessa grinta, aggredendosi più che mai i paletti; solo così potrà sperare di far meglio di Vreni Schneider, la svizzera, che in slalom quest'anno ha dominato.

Cinque vittorie in Coppa le hanno permesso di presentarsi alle Olimpiadi come la dominatrice della specialità, di distanziare tutte le altre, a cominciare dalla svedese Pernilla Wiberg, che ha ottenuto due successi e si è classificata quattro volte alle sue spalle e dalla slovena Hurska Hrovat, prima in una gara, ma negli ultimi tempi in calo di forma.

Ammessi che ce ne fosse ancora bisogno, l'oro di giovedì ha comunque dato all'azzurra

Favorite restano la Schneider e la Wiberg



una carica e una fiducia nei propri mezzi che la spingono ad affrontare senza problemi la gara di domani.

«E' stato un risultato importante per me - ha affermato l'olimpionica ma anche per tutta la squadra; se non ci fosse stato lo slalom, io avrei avuto minore carica e fiducia, siamo amiche e i risultati positivi servono per farci rendere ancora di più. E adesso la situazione è ancora migliore, non solo per me che sono la diretta interessata».

Quando le è stato ricordato che lo sci alpino italiano ha finora parlato soltanto al femminile, Deborah Compagnoni ha commentato: «Può essere anche un discorso di squadra; siamo unite, c'è uno spirito di gruppo, in tre anni di vita insieme si è formato un affiatamento, regna l'armonia e il risultato di ognuna di noi serve pure alle altre. Sono contenta di poter vivere in un ambiente del genere; nella passata stagione mi sono allenata a lungo da sola perché dovevo recu-

perare dall'infornuto al ginocchio e provare nuovi materiali. Ma quest'anno sono preparata da sola in poche occasioni, e solo per evitare viaggi lunghi e per me inutili, visto che avevo la neve sulla porta di casa. Ho capito, e non mi stanco di ripeterlo, che è importante poter contare - sulle mie compagne».

«Per Tomba - ha precisato rispondendo ad una domanda - la situazione è ben diversa; ha avuto grandi risultati da quando ha un suo staff completo e si allena per conto suo. Per lui si è rivelata una scelta giusta, ed è bene che continui così. Alberto Tomba - ha aggiunto - è andato male in gigante, ha fatto come me nella mia prima gara di queste Olimpiadi, nel Super G. Vuol dire che mi imiterà anche nella seconda e vincerà domenica».

Passando alla gara di oggi, Deborah Compagnoni ha poi detto: «In slalom sono stata poco costante, ma sono in progresso e non solo per il terzo posto nell'ultima prova di Coppa; me ne rendo conto anche in al-

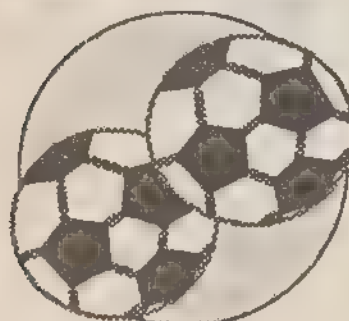
lenamento. Ho smesso di fare slalom nei tre giorni che hanno preceduto il gigante, ma non credo di averne subito un danno. E' stata una scelta giusta cambiare sci per lo slalom e usare quelli di dieci centimetri più corti; mi sento più sicura. La pista mi piace, non è difficile ed è abbastanza varia. Penso che l'affronterò tranquilla e spero di far bene. Nel gigante avevo indicato tra le favorite Ertl e Schneider che sono arrivate seconda e terza; adesso scelgo Schneider, Wiberg e Morena».

Morena Gallizio è la numero due della squadra azzurra; ha fallito per un soffio il podio in combinata e adesso, per scaramanzia, dice: «Non oso nemmeno sperare in una medaglia; si presenta a queste Olimpiadi come una delle slalomiste dal rendimento più costante, dimostrato da un secondo posto, un quinto e tre sesti».

Il quartetto italiano sarà completato da Lara Magoni, settima nel gigante di giovedì («Ma io mi sento più forte in slalom», si è limitata a commentare) e Roberta Serra che ha giudicato «non impossibile» ripetere la prima manche di Sierra Nevada, quando fece registrare il miglior tempo; poi però rese tutto vano con una spettacolare caduta nella seconda. Per tutte le azzurre, comunque, esiste la concreta possibilità di piazzamento nella parte alta della classifica.

CALCIO

LA GIORNATA IN SERIE A: IL VANTAGGIO DEL MILAN SI DILATA



Lombardo spera nel Foggia

PROBABILI FORMAZIONI

I primattori in campo e gli assenti

ROMA — Queste le probabili formazioni delle squadre di serie A impegnate domenica nella 25/a giornata del campionato italiano di serie A.

ATALANTA-JUVENTUS (arbitro: Baldas) Atalanta: Ferron, Minaudo, Codispoti, De Paola, Pavan, Montero, Magoni, Tacchinardi, Ganz, Scapolo, Saurini. (12 Bertini, 13 Sgrò, 14 Alemo, 15 Sauze, 16 Rambaudi).

Indisponibili: Valentini e Poggi (squalificati). Juventus: Peruzzi, Porrini, Fortunato, D. Baggio, Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Ravanelli, R. Baggio, Dal Piero. (12 Rampulla, 13 Carrera, 14 Francesconi, 15 Marocchi, 16 Cammarata).

Indisponibili: Vialli (infortunato), Moeller (squalificato).

GENOA-LECCE (arbitro: Dinelli)

Genoa: Tacconi, Petrescu, Lorenzini, Vink, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Ciocci, Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Corrado, 14 Bianchi, 15 Cavallo, 16 Nappi).

Indisponibili: Torrente e Galante (squalificati). Lecce: Gatta, Biondo, Altobelli, Padalino, Ceramiciola, Melchiorri, Gazzani, Gerson, Russo, Notaristefano, Baldieri. (12 Torchia, 13 Trinchera, 14 Ayew, 15 Erba, 16 Olive).

MILAN-FOGGIA (arbitro: Braschi)

Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Eranio, Costacurta, Galli, Lentini, Desailly, Boban, Savicevic, Massaro. (12 Ielpo, 13 Panucci, 14 Carbone, 15 Donadoni, 16 Simone).

Indisponibili: Baresi (squalificato), Van Basten, Nava (infortunati). Incerto: Albertini. Foggia: Mancini, Nicoli, Caimi, Di Biagio, Chamot, Bianchini, Kolyvanov, Seno, Cappellini, De Vincenzo (Stroppa), Roy. (12 Bacchin, 13 Di Bari, 14 Gasparini, 15 Stroppa (De Vincenzo), 16 Mandelli).

Indisponibile: Sciacca (squalificato).

NAPOLI-CAGLIARI (arbitro: Rosica)

Napoli: Tagliatella, Ferrara, Francini, Bordin, Cannavaro, Nela, Buso, Corini, Fonseca, Thern, Pecchia. (12 Di Fusco, 13 Corradini, 14 Polcano, 15 Sbrizzi, 16 Imbriani).

Indisponibili: Gambaro (squalificato); Tarantino, Bia, Di Canio e Bresciani (infortunati). Cagliari: Fiori, Napoli, Villa, Herrera, Bellucci, Fricano, Moriero, Marcolin, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira. (12 Dibitonto, 13 Aloisi, 14 Pancaro, 15 Allergi, 16 Criniti).

Indisponibile: Bisoli (infortunato).

PARMA-CREMONESE (arbitro: Ceccarini)

Parma: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Sensi, Mellini, Pin, Crippa, Zola, Asprilla. (12 Ballotta, 13 Balleri, 14 Matreano, 15 Zoratto, 16 Maltagliati).

Indisponibili: Grun (infortunato), Brolin (squalificato).

Cremonese: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Colonnese, Verdelli, Giandebaggi, Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni. (12 Mannini, 13 Bassani, 14 Castagna, 15 Montorfano, 16 Florjancic).

Indisponibili: Ferraroni (squalificato) e De Agostini (infortunato).

PIACENZA-LAZIO (arbitro: Arena)

Piacenza: Taibi, Polonia, Carannante, Suppa, Chiti, Lucci, Turrini, Iacobelli, Ferrante, Morretti, Piovani. (12 Gandini, 13 Di Cintio, 14 Brioschi, 15 Ferazzoli, 16 Papais (Centi)).

Indisponibili: De Vitis e Macocopi (infortunati). In dubbio: Papais (infortunato).

LAZIO (arbitro: Baggio)

Lazio: Marchegiani, Bacci, Favalli, Di Matteo, Negro, Cravero, Fuser, Winter, Boksic, Gascoigne, Signori. (12 Orsi, 13 Bonomi, 14 Sclosa, 15 Di Mauro, 16 Casiraghi).

ROMA-SAMPDORIA (arbitro: Boggi)

Roma: Cervone, Garzya, Lanna, Bonacina, Aldair, Carboni, Haessler, Piacentini, Balbo, Berretta, Cappioli. (12 Pazzagli, 13 Comi, 14 Benedetti, 15 Scarchilli, 16 Rizzitelli).

Indisponibili: Festa e Giannini (infortunati), Caniggia (squalificato).

SAMPDORIA (arbitro: Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Rossi, Lombardo, Invernizzi, Platt, Mancini, Evani. (12 Nucari, 13 Dall' Igna, 14 Sacchetti, 15 Salsano, 16 Bertarelli).

Indisponibile: Jugovic (infortunato).

TORINO-INTER (arbitro: Rodomonti)

Torino: Galli, Mussi, Jarni, Gregucci, Annoni, Fusi, Francescoli, Fortunato, Poggi, Carbone, Venturin. (12 Pastine, 13 Sergio, 14 Cois, 15 Sessa, 16 Bernardi).

Indisponibili: Osio (infortunato), Silenzi (squalificato).

Inter: Zenga, A. Paganin, Tramezzani, Jonk, Ferri, Bergomi, Orlando, Manicone, Fontolan, Shalimov, Sosa. (12 Abate, 13 M. Paganin, 14 Conticchio, 15 Dell'Anno, 16 Bianchi).

Indisponibili: Berti, Schillaci, Battistini (infortunati). Incerto: Bergkamp.

UDINESE-REGGIANA (arbitro: Cardona)

Udinese: Battistini, Pellegrini, Bertotto, Rossetto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca, Pizzi, Kozminski. (12 Caniato, 13 Montalbano, 14 Rossini, 15 Gelsi, 16 Borgonovo).

Reggiana: Taffarel, Parlato, Zanutta, Cherubini, Sgarbosa, De Agostini, Esposito, Scienza, Padovano (Picasso), Mateut, Morello. (12 Sardin, 13 Torrisi, 14 Accardi, 15 Picasso o Padovano, 16 Pietranera).

Indisponibili: Futre (infortunato). Incerto: Padovano (infortunato).

ROMA — La Juventus lo vuole. Sacchi, molto probabilmente, lo lascerà a casa. Strano il destino del povero «Popeye», come, per via di quella calvizie, i compagni chiamano Attilio Lombardo. L'appellativo è affettuoso, pieno di simpatia e stima visto che l'ex barista di Zelo Buon Persico, rappresenta in tutto e per tutto quella Sampdoria operaia ma assai efficace.

Lombardo è spesso fra i migliori, quasi che accanto a Gullit e Platt abbia scoperto una sorta di elisir per tonificare quelle corse sfrenate verso le porte avversarie e quei rientri che permettono alla Samp un po' di respiro e di poter ripartire poi più veloce di prima.

Che se ne sia accorta la Juventus non è, dunque, un mistero, visto che il tornante blucerchiato ha le innate qualità tattiche che ha sovente accoppiato, in questa stagione, una portentosa vena realizzatrice. Fino ad ora Lombardo ha segnato 7 reti, ma nei successi personali di Gullit, Mancini, e in quelli dell'inglese Platt c'è stato frequentemente un suo contributo. E che il Ct, dopo averlo corteggiato e convocato per gran tempo, lo abbia dimenticato fa parte delle storie del calcio che Lombardo non intende stravolgere anche perché spera, in extremis, di entrare in quella lista di 22 atleti che ci rappresenteranno ai prossimi mondiali.

«Ho sempre saputo conferma il dorian che Sacchi mi stima e che non mi ha più chiamato perché del sottoscritto non deve più scoprire nulla. Confortato da questa promessa aspetto. In America vorrei andare, ma se non succede non mi dannerò. Fra l'altro scherza non posso neppure strapparmi i capelli».

«Quello che mi interessa - aggiunge Lombardo - è che la mia squadra colmi un po' di svantaggio dal Milan con cui ce la vedremo direttamente a metà marzo e se i punti di distacco non doves-



Attilio Lombardo

sero essere sempre 6, allora ci sarà da divertirsi».

Per sperare, però, la Sampdoria dovrà cercare di superare in scioltezza l'ostacolo Roma: «che ha fame di punti e che ricorda - ci ha già battuto all'andata. Certo, quel giorno avevamo la testa altrove, ma anche sul piano tecnico giocammo una brutta gara. Da allora siamo cresciuti e, soprattutto, fuori da Marassi le nostre prestazioni sono spettacolari ed estremamente redditizie».

«Però - riprende Lombardo - bisogna diffidare di questa Roma che sembra in disarmo, ma a cui servono punti per radicare una classifica sbilanciata. Noi verremo a Roma per vincere, ma se dovessimo pareggiare andrò bene ugualmente».

La giornata di campionato non offre grandi palpit, almeno per quanto riguarda il vertice della classifica. Lombardo dà per scontato, infatti, che il Milan possa acciuffare il successo contro il Foggia: «Come si fa - spiega - a pensare il contrario? Chiaro che sia

noi che la Juventus e forse anche il Parma speriamo in un colpo a sorpresa dei pugliesi, guardiamo con attenzione al match. Ma è anche, necessario essere realisti: il Milan non accusa segni di cedimento. Quello è ormai un meccanismo perfetto, forse non più appariscente come negli anni passati, ma quando si deve raccogliere la squadra di Capello sa essere estremamente cinica».

Né Lombardo scruta nell'orizzonte grandi ansie per la Juventus: «Ma le che vada - dice - a Bergamo può trovare un pareggio. Mi pare infatti che l'Atalanta non possa impensierirla più di tanto».

Il resto è ordinaria amministrazione. Partite che investono soprattutto la parte bassa della graduatoria: «Dopo l'inetto tonfo di Lecce, l'Udinese, se non vuole precipitare, deve assolutamente battere la Reggiana e il Genoa, liberarsi dello stesso Lecce, sfruttando il turno casalingo. Mentre il Piacenza dovrà soprattutto badare a contenere gli attacchi di Boksic, Signori e Gascoigne».

Né Lombardo vede pericoli per il Parma: «L'arrivo della Cremonese al Tardini potrà servire per rifarsi la bocca dopo l'amaro assaporato a Foggia. Credo che i ragazzi di Sciala abbiano smesso di pensare allo scudetto, ma è meglio non fidarsi».

«Torino - Inter è la sfida dell'orgoglio. Ho visto i granata in Coppa Italia. Saranno arrabbiati per non aver superato il turno. Secondo me il Torino può rifarsi contro l'Inter ancora alla ricerca della vera identità».

Infine Napoli-Cagliari: «Nonostante tutto conclude Lombardo Lipi sta salvando una barca alla deriva. Quando ci sono problemi societari non risente anche l'ambiente della squadra che, comunque, è stata bravissima a giocare come se niente succedesse».

Gabriele De Biase

Udinese: quel treno per Roma

UDINESE — Sul treno Renus, il famoso Vienna-Roma che ferma anche a Udine, potrebbero salire altri due bianconeri. E questa la notizia della settimana che radio mercato sta amplificando a più non posso: si tratta di Marco Branca e Marek Kozminski, novelli emuli di Abel Balbo. Il primo servirebbe a Mazzone per rivitalizzare il cannone argentino che a Roma non è ancora riuscito a trovare la strada del gol con la continuità che lo contraddistingueva in Friuli (si dice sia un po' estraniato dai capispiogliaio giallorossi). Il secondo verrebbe utilizzato al posto di Amedeo Carboni, ormai brutta copia di se stesso all'ombra del cu-

polone. Il presidente Sensi li vuole fortissimamente e si dice che col bomber bianconero abbia già raggiunto un accordo sulla parola. Sempre sulla tratta Udine-Roma viaggia il destino di Francesco Statuto del quale la società giallorossa è proprietaria al 50 per cento. In due casi il giovane centrocampista potrebbe essere richiamato nella capitale: se l'Udinese non dovesse rimanere in serie A, oppure se non dovesse concretizzarsi il doppio colpo che Sensi ha in mente.

Alla porta dell'Udinese però bussano Fiorentina e Milan per avere il corridore romano. Si attendono sviluppi anche se l'interessato non nasconde il desiderio di po-

ter fare un altro anno di rodaggio in Friuli. Da queste parti si potrebbero vedere i vari Scarchilli, Beretta, Totti. Insomma la solita schiera di baldi giovanotti in cerca di gloria (come dire: «Mamma mia! Un altro anno di sospiri, sempre che questo giunga a buon fine»).

L'Udinese andrà alle buste con l'Alessandria per riscattare Valerio Bertotto, ma anche lui non è detto rimanga in Friuli. «Noi siamo sempre gli ultimi a sapere certe cose - ammette candidamente Francesco Statuto - perché i procuratori parlano con noi solo quando hanno proposte concrete. Perciò dobbiamo rispondere con i canonic non so, vedremo a fine anno». Ma

le voci girano ugualmente e se hanno un fondamento di verità le leggende, figuriamoci i tantam di radio mercato.

La preparazione della squadra, nel frattempo, continua spedita e senza intoppi. Alla seduta di ieri hanno partecipato praticamente tutti (solo Petrucci e Pierini, entrambi infortunati, non c'erano nel gruppo). Fedele si frega le mani perché, probabilmente, potrà schierare l'undici tipo contro la Reggiana. Tenere la squadra corta e inserirsi negli spazi della zona emiliana: sono questi i dettami del tecnico per la gara di domenica sera. Sperando che l'Udinese torni bella di notte. Altrimenti sarebbe buio pesto.

f. fac.

GIGI DE AGOSTINI PENSA ALLA REGGIANA

«Faremo punti in Friuli»

Il difensore ex bianconero predica il realismo

REGGIO EMILIA — Due punti sottratti all'Inter un mese e mezzo fa, uno alla Juve — impegnatissima nell'impervia rincorsa al Milan — venti giorni orsono. Un inizio '94 da incoraggiare, almeno sul piano personale, per Gigi De Agostini, il leader carismatico di una Reggiana che, sul proprio terreno, è stata imprevedibilmente capace di mettere in affanno anche le grandi. Il mancino titolare della nazionale di Azzeglio Vicini, prossimo ai 33 anni, si sta dunque prendendo fior di soddisfazioni e rinvincite, in particolare nei confronti delle sue ex squadre di metà carriera, che prematuramente l'avevano scaricato.

«A effetti - si compiace il terzino friulano - giocare contro la Juventus, e disputare una partita su quei livelli, non è cosa da poco. Contro i bianconeri tutta la Reggiana fece un gran match. Fino al 90' provammo a vincere e, fossimo riusciti a portare a casa i due punti, nessuno sarebbe rimasto perplesso».

La sua ultima annata torinese era stata contraddistinta da parecchie incomprensioni con Giovanni Trapattoni. Il tempo porterà a una riappacificazione? «Col mio vecchio mister, per la verità, ci siamo già ampiamente chiariti. Non credo sia un male se una persona dice ciò che pensa: io, senza problemi, l'ho fatto; e ne sono soddisfatto. Eppoi queste cose sono personali, che preferisco tenere per me».

De Agostini sbircia la graduatoria: le sestultime

sono sempre lontane, 3-4 punti; ben difficile per i granata riuscire ad acciuffarle. Finirà con l'essere una lotta a quattro, per un solo posto buono, ma lui non si scoraggia più di tanto: «Ogni domenica si registrano delle sorprese, eppure l'importante ora è raccogliere qualche punto fuori casa. Le belle prestazioni firmate al Mirabillo ci hanno consentito di rimanere attaccati al carro-salvezza».

Per spiccare un volo decisivo però occorre far risultato in trasferta, magari cominciando domani al Friuli. Il ritorno di Futre, che pure ha ripreso, rimane lontano, ma nella salvezza dobbiamo essere noi a credere con una mentalità diversa, aggressiva anche lontano dall'Emilia».

Dopo il pareggio col Ge-

noa, la sua analisi è stata particolarmente amara. «Sapessimo giocare da furbi, a quest'ora avremmo almeno 4-5 punti in più. Purtroppo non abbiamo quel tipo di prerogative che ci consentano, a esempio, di conservare un risultato con astuzia. Il pubblico? Chissà, forse qualcuno si attendeva qualcosa in più da noi. Ma siamo questi: oltre non possiamo dare, ormai lo si dovrebbe aver capito... A ogni modo, non possiamo permetterci il lusso di recriminare nei confronti dei direttori di gara. Siamo la Reggiana e nessuno si aspetta regali dagli arbitri. Se ci salveremo, lo faremo all'ultima giornata, e i meriti saranno solamente nostri. Non dovremo ringraziare nessuno, né avere omaggi da menzionare».

Vanni Zagnoli

LA TRIESTINA A LIVORNO CON UNA FORMAZIONE SPERIMENTALE

Conca nella coppa dei delusi

CAMPIONATO DI PROMOZIONE

In casa Ponziana e S. Giovanni Fortitudo e Primorje in trasferta

TRIESTE — Sesta giornata di ritorno con due triestine in casa e altrettante in trasferta. Tra le mura amiche giocheranno San Giovanni e Ponziana, appaiate in classifica a venti punti e in una posizione abbastanza tranquilla, mentre, una riga — con il neocampione Jannuzzi — Fortitudo e un combattivo Primorje, dovranno affrontare due delicate trasferte. Gli amaranto, dopo il pareggio casalingo nel derby con il San Giovanni, dove hanno fatto intravedere dei miglioramenti, sfideranno una diretta concorrente per non retrocedere, il Monfalcone. «La vittoria varrà quattro punti — ci racconta Jannuzzi — e cercheremo di fare agli avversari uno sgambetto, pressandoli nella loro metà campo».

In casa della Fortitudo sembra quindi ritornare l'entusiasmo, prova ne è la voglia di giocare di elementi come Venturini e Zecchi, seppur in non perfette condizioni fisiche, stringono i denti per dare il loro contributo di esperienza a una squadra che ha il potenziale per salvarsi.

Stesso discorso in casa del Primorje che, seppur con problemi di numeri (Digovich e Leghissa squalificati), va a Fiumicello per continuare la serie positiva delle ultime partite. «Andiamo convinti di giocare alla pari — ci dice l'allenatore Milos Tul — costruendo, allenamento dopo allenamento, e partita dopo partita, la salvezza. Questa giornata comunque non cambierà più di tanto, perché in queste dieci partite che mancano ci sono molti scontri diretti e tutte le ultime quattro formazioni dovranno incontrare il Fiumigiano e la Cormonese, prime in classifica. Vedo uno Staranzano — continua Tul — oscillante nelle prestazioni e quindi alla nostra portata». Insomma giallorossi più decisi che mai che domenica recupereranno anche Auber a metà campo.

Arriva la Pro Cervignano in viale Sanzio, un'ottima opportunità per i ragazzi di Fetagna di staccarsi in classifica. I rossoneri infatti, oltre allo squalificato Facciuto in difesa, che va a sommarsi all'assenza del convalescente Stigliani, potranno contare poco sul reparto offensivo che ben ha fatto nelle ultime domeniche. Il tridente Sannini-Zocco-Bibalo molto probabilmente non ci sarà, con il primo stiratosi nel derby con la Fortitudo, il secondo alla prese con un'allergia e il terzo che non si è allenato tutta la settimana.

Nessun problema invece per la Ponziana che ospiterà la pari punti Trivignano. «All'andata pareggiammo 1-1 — ci racconta il tecnico Di Mauro — infliggendo il primo gol dopo sei giornate al robusto Trivignano, squadra ben dotata fisicamente. Credo che sarà una bella partita dove non dovremo assolutamente rilassarci, come un po' abbiamo fatto a Ruda». Tra gli ospiti saranno assenti i due pezzi forti Pavioiti e Del Prato, squalificati, ma ci sarà l'esperienza di Della Rovere, ex Palmanova.

tolare.

A casa, invece, per questioni diverse, rimarranno Ballanti e Drigo, colpiti in settimana da sindrome influenzale; Terracciano, squalificato in coppa dal giudice sportivo; Labardi, che lamenta un piccolo problema al polpaccio; Romano, Zattarin e Marsich, ai quali il tecnico alabaradato ha voluto concedere un turno di riposo, per averli pronti alla ripresa del campionato.

Sicuro del posto in squadra Bruno Conca al quale abbiamo rivolto alcune questioni. Un eventuale conquista della Coppa Italia potrebbe risultare una sorta di consolazione per le delusioni del campionato? «Se può essere una

consolazione — sentenziò Bruno Conca — allora facciamo pure diventare importante la Coppa Italia. Ma, in realtà anche questa partita avrà lo stesso significato delle altre disputate in Coppa: far giocare quelli che ultimamente hanno avuto poche occasioni di esprimersi, e quelli che stanno riprendendosi dagli infortuni».

Livorno è una formazione che sta facendo bene in serie C2: terza in classifica e con buone probabilità di promozione. Il suo tecnico poi, Giuliano Zoratti, due stagioni o sono ha allenato la Triestina. Sarà possibile la vendetta dell'ex, dunque? «Zoratti è un gran signore — spiega Conca — un bravo allenatore che non ha avuto tutto quello che si meritava quando allenava la Triestina. A Livorno sta facendo bene, con una squadra che conta soprattutto su giovani interessanti. Domenica avrà dalla sua pure il pubblico che a Livorno, in campionato, occorre con una media di sette-ottomila persone e punte di diecimila».

La Triestina, comunque, in Coppa è sempre riuscita ad esprimersi al massimo, facendo fuori formazioni accreditate quali Chievo e Mantova. «Chi è in lotta per il campionato — conclude amaramente Bruno — preferisce snobbare la Coppa. E fa bene. Per gli altri, invece, diventa una cosa seria».

Alessandro Ravalico

LA TRIS

Travolgente Nari del Rio

TORINO — Si è corsa con le forze dell'ordine in pista la Tris a Stupinigi, disputata con ritardo per una manifestazione delle maestranze milanesi. Ha vinto Nari del Rio, interprete di un gran volo nel mezzo giro conclusivo, su Occhineri e Nissab. Totalizzatore: 51, 21, 86, 31, (1301). Montepremi Tris lire 7.963.194.000, combinazione vincente 18-2-10. Discreta la quota, lire 3.346.700 per 1618 vincitori.

CALCIO GIOVANILE

Appuntamenti sportivi a Trieste di oggi

Juniore regionali

Fortitudo.S. Sergio (Zaccaria, ore 16)
Ponziana-Staranzano (V. Flavia, ore 16.30)
Portuale.Cormonese (Ervatti, ore 15)
S. Giovanni-Lucinico (V.le Sanzio, ore 15)
S. Luigi-Monfalcone (V. Felluga, ore 16)

Juniore provinciali

S. Andrea-Campanelle (Vill. Fanciullo, ore 15)
Domio-Opicina (Domio, ore 15)
Costalunga-Olimpia (S. Dorligo, ore 15)
Zarja-Muggesana (Basovizza, ore 15)
S. Marco S.-Zaule (Visoghiano, ore 15)
E. Adriatica-D. Bosco (V.le Sanzio ore 17)
Union-Chiarbola (Guardiella, ore 15)

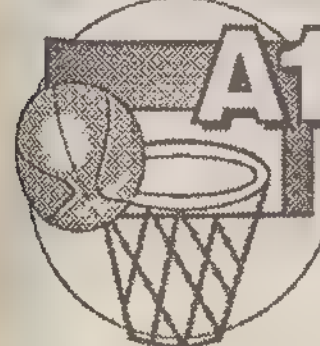
Giovanissimi provinciali

D. Bosco A-Esperia (Villa Carsia, ore 15)
S. Sergio A-Domio (S. Sergio, ore 15)
Alt. Mugg. B-Bor (Zaccaria ore 15)

IL PICCOLO
Strade di soccorritori La Banca

BASKET

STEFANEL / I BIANCOROSSI AFFRONTANO A PISTOIA LA KLEENEX (RAIUNO, ORE 14.45)



Il dubbio dell'«airone»

SERIE A1 / PROGRAMMA Anticipi Burghy-Onyx e Recoaro con la Baker

SERIE A1

OGGI

Kleenex Pistoia-Stefanel Ts (D'Este-La Monica)
(Raiuno, 14.45)
Burghy Roma-Onyx Ce (Tallone-Cicoria)
(Tmc, 18)
Recoaro Mi-Baker Li (Reatto-M. Vianello)

DOMANI

Benetton Tv-Bialetti Montecatini (Guerrini-Morisco)
Buckler Bo-Scavolini Ps (Baldini-Giordano)
Clear Cantù-Lora Ve (Pasetto-Duva)
Glaxo Vr-Filodoro Bo (Tullio-Rudellat)
Pfizer Rc-Campese Re (Baldi-Nelli)
Classifica: Stefanel e Buckler punti 32; Recoaro e Glaxo 30; Scavolini 28; Benetton 24; Filodoro 20; Pfizer, Bialetti e Kleenex 18; Campese 16; Clear, Burghy e Onyx 14; Baker 13; Lora 8.

SERIE A2

Auriga Tp-Floor Pd (Facchini-Corrias)
Bancosardagna Ss-Cagiva Va (Teofili-Nardocchia)
Elecon Desio-Goccia di Carnia Ud (Pallone-Corsa)
Newprint-Na-Francorosso To (Deganutti-Carone)
Oltalia Si-Pavia (Taurino-Sabetti)
Pulitalia Vi-Carife Fe (Carraro-Cerebuchi)
Teamsystem Fabriano-Teoromator (Zancanella-Pascotto)
Telemarket Fo-Monini Ri (Colucci-Grossi)
Classifica: Cagiva punti 34; Elecon e Teamsystem 32; Telemarket 30; Monini 28; Francorosso, Oltalia e Newprint 22; Bancosardagna 20; Floor 18; Pavia 16; Auriga e Teoromator 14; Pulitalia 12; Goccia di Carnia 11; Carife 6.

SERIE B1

C. Rurali Battipaglia-Moneta Ps
Cervia-Miglioli Cr
Ciemme Go-Pop. Faenza
Fanti Imola-Serapide Pozzuoli
Firenze-Pop. Ragusa
Gaverina Bg-Si. Ge. Valdarno
Mercatone Uno Br-Sidis P.S. Giorgio
Sarvin Ca-Victors Roma
Classifica: Pop. Ragusa punti 30; Ciemme e Firenze 28; Pop. Faenza, Cervia e Fanti 26; Mercatone Uno 22; Gaverina, Serapide, Sidis e Si. Ge. 20; Victors 18; C. Rurali-16; Miglioli e Moneta 14; Sarvin 6.

SERIE C

Am. Basket Fantuzzi-Caorle
Don Bosco-Montebelluna
Itala S.M.-Frigora Pordenone
Btk Jadran-Digas S. Daniele
Mogliano-Italmonfalcone
Birex Scile-Pio X
Serenissima-Castelfranco
Latte Carso-E.D. Cividale
Classifica: E.D. Cividale e Frigora punti 32; Don Bosco e Italmonfalcone 30; Btk Jadran 28; Digas 26; Latte Carso 24; Birex e Castelfranco 22; Pio X 20; Am. Basket Fantuzzi 18; Itala S.M. 14; Montebelluna 12; Caorle 10; Serenissima 8; Mogliano 6.

LE PARTITE A TRIESTE

OGGI

SERIE C MASCHILE
Don Bosco-Montebelluna (via dell'Istria, 20.30)

SERIE D MASCHILE
DinoConti-Portogruaro (Pacco, 18)
Sgt-Bor Radenska (Ginnastica, 20.30)

PROMOZIONE

Sokol-Agip (Aurisina, 17.30)
Fincantieri-Clp (Caprin, 20)
Inter 1904-Mingot (Via della Valle, 20)
Lunanova-Santos (Melara, 20)
Kontovel-Corner (Ervatti, 20.30)

SERIE C FEMMINILE

Duke-Pasian di Prato (Poggi Paese, 20.30)

DOMANI

SERIE C MASCHILE
Jadran-San Daniele (Ervatti, 17.30)
Latte Carso-Cividale (Altura, 17.30)

SERIE D MASCHILE
Barcolana-Carità (Suvich, 11)

PROMOZIONE

Sinesis-Scoglietto (Mortpurgo, 11)

SERIE B FEMMINILE
Sgt-Interclub (Palasport, 17.30)

TRIESTE — La Stefanel è diventata lo spot pubblicitario del basket. Per lei anche oggi il bello della diretta in tivù (Raiuno, 14.45) in una partita tanto interessante quanto delicata. Infatti la trasferta di Pistoia nasce all'insegna del dubbio. Fucca. All'airone continua a far male la caviglia sinistra, il che non gli ha impedito di sottoporsi a un allenamento particolareggiato con Pino Grdovic, fido cerbero, e di aggregarsi alla compagna. Se verrà impiegato lo sapremo soltanto all'ultimo momento.

A parte questo inconveniente, il preparatore atletico dei biancorossi gongola per la resa fisica dei giocatori i quali, moderni «ercolini» stanno sopportando improbi collaudi con la massima disinvoltura, buon segno, se pensiamo che Pilutti e soci dovranno sostenere ben sette fatiche in 19 giorni fra incontri di campionato e di coppe. Un ruolino di marcia che non fa muovere nemmeno un baffo a Grdovic: «Quanti ritenevano — dichiara — che l'accumulo di stanchezza si sarebbe fatto sentire sono stati accontentati, basta rivedere gli ultimi 5 della gara di Milano per constatarlo. La Recoaro è finita sulle ginocchia e noi avevamo ancora parecchio da spendere».

Dunque la riserva di energie tornerà utile oggi, soprattutto se non potremo assistere alla sfida dei fenicotteri fra Fucca e Forti. Non è una novità, quest'anno regalare un atleta importante alla Kleenex. All'andata Bodiroga, alle prese con un malanno influenzale, fu costretto a giocare e a soffrire dalla panchina per il tiramolla della Stefanel che, in vantaggio di 19 punti, fu pericolosamente avvicinata da uno scatenato Binion. Da allora parecchie cose sono cambiate in casa toscana. All'orlione Campanaro è stata concessa la meritata pensione e ha ricevuto il benvenuto pure Adrian Caldwell che dell'Italia apprezzava più la cucina che non i can-

stri. Al posto del voluminoso pivot, il quale garantiva comunque un sacco di rimbalzi, c'è ora Murphy, poco appariscente e redditizio, ma sotto i tabelloni continua a farla da padrone Joe Binion, che regala 13 palloni a partita, per quanto ultimamente non si sia dimostrato un mostro di precisione. A spulciare fra le scartoffie ci si accorge che la classifica è piuttosto avara nei confronti della compagna allenata da Papini, prova ne sia che attualmente occupa il decimo posto e non può essere sicura di accedere ai playoff.

I dati, appunto, le infondono coraggio, grazie a due tiratori scelti del calibro di Forti, uno smilzo dalla mano calda, e di Spagnoli, però occhio a Crippa, play tascabile. C'è da aggiungere che Pistoia ha quasi completamente recuperato Della Valle, un'alternativa da non sottovalutare in cabina di regia. Spesso ci si accorge che il diavolo non è poi così brutto come lo avevano dipinto invece alla vigilia, tuttavia la Stefanel dovrà guardarsi dagli avversari, abbastanza coperti nei vari ruoli, e non concedersi distrazioni, quando mancano nove turni alla conclusione della stagione regolare.

Un passo falso farebbe il gioco della Buckler che al pari di Trieste difende i colori italiani sulla scena europea. «Effettivamente», sottolinea il «diesse» Paolo Zini — non si può mai dormire sonni tranquilli. Ad esempio si sono aperte discussioni sui quintetti di partenza, ebbene avrebbe notato che determinate situazioni non mutano per cui ogni partita fa davvero storia a sé. Trieste deve abituarsi al suo ruolo di primatice e convincersi che, seppure per motivi diversi, la concorrenza lotterà come la Recoaro, cioè con l'obiettivo di recuperare un handicap che se proprio non è consistente quanto a punti lo è nel potenziale.

Severino Baf



Gregor Fucca, ancora in forse. (Italfoto)

STEFANEL / L'AVVERSARIO

Spagnoli e Forti, che «bombe»

TRIESTE — La Kleenex ha un motivo in più per farsi perdonare dai propri tifosi: domenica scorsa è stata battuta dalla Bialetti nel derby toscano. Una «macchia» indelebile, da quelle parti.

I numeri fanno capire che un confronto tra i due quintetti neppure si pone. La Stefanel ha 32 punti ed è prima insieme alla Buckler, la Kleenex invece ha messo insieme finora solo nove vittorie. I biancorossi segnano 86 punti a partita contro gli 82 dei pistoi; la squadra di Tanjevic vanta anche una miglior difesa, incassando 80 punti di media di fronte agli 84 degli uomini di Papini.

La Stefanel è superiore nel tiro da due (54,9

per cento contro il 53,1) ma nella graduatoria individuale l'unico nei primi 10 è il centro dei toscani, Joe Binion. È della Kleenex anche lo specialista del tiro da tre punti: meglio di Spagnoli, la rivelazione stagionale dei pistoi, ha fatto solo il canturino «tagliato» Hodges. Tra i primi 5 bomberoli c'è anche Forti. Occhio, quindi, prima di concedere spazio agli avversari dai 6,25 metri.

Oggi saranno di fronte due formazioni che privilegiano la soluzione delle «bombe»: nella classifica di squadra la Kleenex è terza, la Stefanel arriva subito dietro.

Dalla lunetta i toscani presentano il migliore in assoluto: Crippa,

col suo 91 per cento di realizzazione. Eppure, nonostante la freddezza del play, il quintetto di Papini non arriva complessivamente al 74 per cento. Su queste cifre incideva pesantemente lo svagato Caldwell. Con Murphy le cose adesso vanno meglio.

Nelle altre statistiche individuali, la Kleenex è presente con Crippa e Binion tra i primi 10 specialisti dei rimbalzi, sempre con Crippa tra gli assist-man, mentre Binion capeggia la graduatoria dei rimbalzisti. Il suo primato, tuttavia, non coincide effettivamente con la media a partita: il signore dei tabelloni del campionato sarebbe in realtà il casertano Shackelford.

Ro.De.

SERIE C / TUTTE IN CASA LE TRE TRIESTINE

Il Latte Carso saggia il Cividale

Montebelluna in visita ai salesiani - Lo Jadran riceve il San Daniele

SERIE D / SETTIMA DI RITORNO Di fronte la Ginnastica e il Bor La Barcolana non fa la Carità

TRIESTE — La settima di ritorno del campionato di serie «D» è nuovamente tempo di derby: ad affrontarsi nella sfida fratricida questa volta saranno la Società Ginnastica Triestina e il Bor Radenska. All'andata la Sgt si impose sul terreno dei plavi con il punteggio di 63-70, facendo così sprofondare nella crisi più nera la squadra di Sancin. In questi tre mesi ambedue le contendenti hanno avuto una loro maturazione e ambedue affrontano questo derby con aspettative e ambizioni prestigiose.

Il Dinocosti attende la visita dell'insidioso Portogruaro: la gara non è certo da sottovalutare per le insidie che essa propone ma è assolutamente improbabile che il team mugugneso si lasci attirare in un trappolone. Impegno interno anche per la Barcolana che vedrà giungere alla Suvich la giovanissima formazione del Carità. Questa partita non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per i verdi anche se il loro stato di forma, attualmente, non è al top. La capollista sarà in trasferta a Roncade: la sfida non è delle più agevoli ma il pronostico è dalla parte del Latte Carso.

Il Martignacco andrà in cerca di gloria sul campo dell'Arte, mentre Virtus Udine e Porcia si disputeranno due punti importantissimi in chiave salvezza.

r. l.

TRIESTE — Taccuino fitto di appuntamenti per gli appassionati della serie C in questa settimana: giornata del girone di ritorno che vedrà Don Bosco, Jadran e Latte Carso, impegnati davanti al pubblico amico. Per prima (stasera ore 20.30, oratorio Salesiano di via dell'Istria) sarà in campo la squadra di Garano che attende il Montebelluna, mentre «plav» e servolani se la vedranno domani (ore 17.30, rispettivamente alla Polisportiva Ervatti di Borgo Grotta Gigante e alla palestra di Altura) con il San Daniele e con il Cividale.

Sulla carta, tutt'altro che proibitivo si prospetta l'impegno del Don Bosco, opposto a un Montebelluna che nel ritorno non ha ancora centrato un risultato utile e che,

quartultimo, si trova a un solo passo dalla zona retrocessione. Proprio la precaria situazione di classifica degli ospiti tiene però all'erta Garano che chiederà ai suoi comunque la massima determinazione, condizione essenziale per allontanare eventuali sorprese.

In settimana non si è allenato Babic in seguito a un versamento al ginocchio conseguenza di uno scontro di gioco a Castelfranco, assente pure Gori che verrà sostituito da Giovannelli.

Il confronto di Altura tra Latte Carso e Cividale si preannuncia come il più interessante della giornata, mettendo di fronte un organico potenzialmente fortissimo, imbattuto in casa, come quello servolano, a una formazione ospite che occupa con merito la pri-

ma piazza in graduatoria. L'incontro di domani darà così l'esatto valore della condizione attuale dei capoclassifica, un gruppo ben assemblato che ha in Valentini il suo faro. Il Latte Carso, potrà schierare la formazione migliore, ben deciso a prendersi la rivincita dopo la sconfitta di misura dell'andata.

Lo Jadran aspetta la visita del San Daniele, squadra che lo segue in graduatoria con sole due lunghezze da recuperare. Per i «plav» si tratta di una fase molto delicata in cui potrebbe decidersi l'andamento dell'intera stagione. Rauber pian piano sta ritrovando la necessaria condizione atletica, ma è ancora in difficoltà negli spostamenti laterali e nei salti.

Massimiliano Gostoli

PALLAMANO / PRINCIPE A MODENA

Preoccupa solo l'infermeria

TRIESTE — Continua la marcia inesorabile del Principe. I biancorossi con il netto successo sul Cifo Pancaldi Bologna e il contemporaneo «stop» del Prato per mano del Teramo allungano il vantaggio in classifica. Otto sono adesso i punti che separano i triestini dalla seconda e quattro sono i match che separano dai play-off. Non ci vuole molto per intuire come matematicamente il Principe sia già la formazione leader della regular season.

Per il Principe le cose non vanno tanto bene in fatto di salute dei giocatori. Bosnjak è fuori uso

per la contusione al gomito rimediata mercoledì di contro i bolognesi, Pastorelli ha uno stiramento al legamento della caviglia, Kavrecic uno stiramento al polpaccio e Tarafino ha l'influenza. Tutto esaurito in infermeria e qualche problema in più per Giuseppe Lo Duca in vista dell'incontro odierno in casa del Modena. Ovvero, della formazione che è al quarto posto in classifica, a un solo punto di distacco dalla Forst. I padroni di casa tenderanno il tutto per tutto contro il malconco sette biancorosso.

Ma i triestini non han-

no la benché minima intenzione di regalare punti a nessuno. Anzi in vista dei play off questi quattro ultimi match della regular season saranno utili per registrare la squadra. Neppure il Principe è perfetto, e visto che nella fase calda del campionato tutte le formazioni tirano fuori le unghie, è meglio non farsi trovare impreparati.

Classifica: Principe 32 punti; Prato 24; Forst Bressanone 21; Modena 20; Pancaldi 19; Merano 18; Teramo 17; Rubiera 16; Ortigia 15; Telenorba 14; Italia 7 Bologna 11; Mordano 10.

Andrea Bulgarelli

PALLAVOLO / B2 UOMINI

È di nuovo il momento del derby: la Baker medita la rivincita

TRIESTE — Questa sera a Monte Cengio le due squadre cittadine della B2 maschile torneranno a sfidarsi per i due punti. Il derby dell'andata, lo ricordiamo, al di là di ogni pronostico era andato alla Pallavolo Trieste, che in classifica vanta appunto quegli unici due punti ottenuti al quinto set contro i favoritissimi cugini della Rum Baker. Chiaramente quel successo per i ragazzi di Cavazzoni ha avuto una valenza particolare e ha corroborato

l'ambiente per un lungo periodo. Esattamente l'opposto si deve dire però per la Rum Baker, che da quell'episodio è uscita davvero scoraggiata.

Nel settore femminile in B1 la Record Cucine di Latisana, sconfitta al quinto set sette giorni orsono, giocherà in casa con il Soliera Modena mentre l'Aussafer Sangiorgina andrà ad Ancône. In B2 l'Oma Adria Food ospiterà alla Suvich alle 20.30 la Cassa di Risparmio di Cesena.

g. s.

HOCKEY PISTA / LATUS

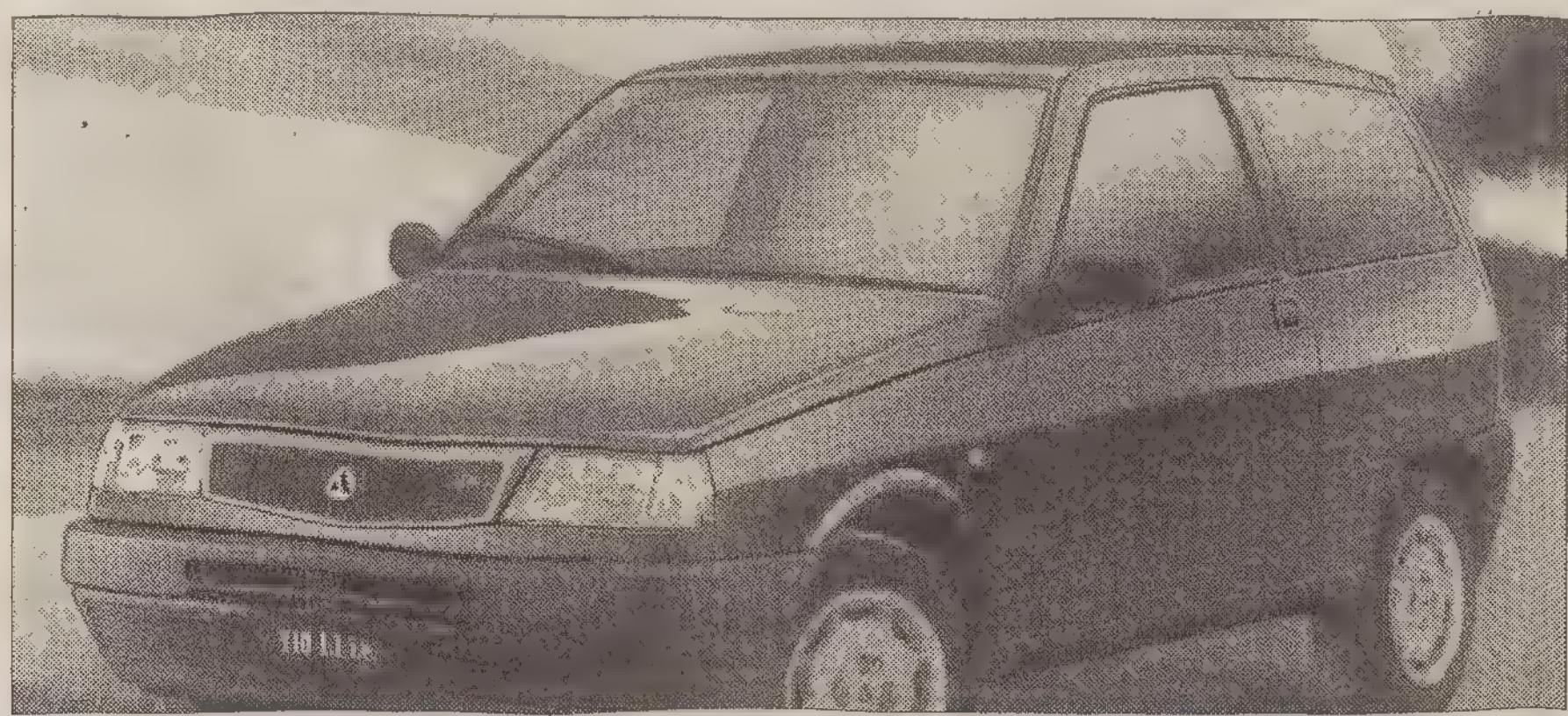
A Chiarbola il blasonato Novara L'incasso andrà in beneficenza

TRIESTE — Arriva il Novara e l'hockey triestino fa festa. Certo, non è la stagione giusta per lasciarsi andare con l'entusiasmo, ma forse proprio perché oramai i giochi sono fatti e la retrocessione è virtualmente matura, la Latus coglie l'occasione dell'arrivo dei pluridecorati azzurri piemontesi per vivere una giornata particolare. Alle 20.30 a Chiarbola perciò sono convocati gli appassionati veri delle rotelle, quelli capaci di gustare le qualità che il Novara (lo ricordiamo per gli smemorati, campione

d'Italia, vincitore della Coppa Italia e della Coppa Cers a livello continentale nel '93) indubbiamente possiede, al di là del risultato, che appare scontato. E la specialità dell'occasione sarà ratificata dalla decisione assunta dal sodalizio triestino di devolvere l'incasso al «Comitato Lucchetta, Ota e D'Angelo per i bambini vittime di tutte le guerre». Gli azzurri novaresi costituiscono anche l'ossatura della Nazionale, con campionissimi come Crudele, i fratelli Mariotti, Bernardini e Amato.

u. sa.

Febbraio Y10. Prendete l'iniziativa.



10 milioni in 24 mesi a interessi zero.

Importo da finanziareL. 10.000.000
Rata mensile (per 24 mesi)L. 416.667
TAN (tasso annuo nominale)0%
L'offerta è valida per le Y10 della gamma '93.
Spese apertura pratiche L. 250.000 - TAEG 2,43% (art. 20 legge 142/92).

L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso e su approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

Una dotazione di serie unica.

☐ Volante regolabile ☐ Specchio retrovisore regolabile dall'interno
☐ Alzacristalli elettrici anteriori ☐ Chiusura centralizzata porte e portellone ☐ Impianto di ricircolo dell'aria ☐ Cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza ☐ Specchietto di cortesia anche sul lato di guida.



È un'offerta dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 28 febbraio 1994.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/757291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798829-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Filippi 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/26. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 0521/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA ottime referenze presenza autonomia esperta conduzione casa tiro cucito cucina offresi. Tel. 817306. (A2467)

Lavoro pers. servizio offerte

SOCIETÀ alberghiera operante a Udine ricerca per albergo quattro stelle segretario/a di ricevimento con precedente esperienza lavorativa nel settore, conoscenza tedesco e inglese; età 25/40. Scrivere curriculum a Im.Ai.Tur. via del Gelso 16, Udine. (S50506)

Impiego e lavoro richieste

BILINGUE inglese/italiano, signora giovane con pluriennale esperienza lavoro d'ufficio in Italia e Usa, pratica Lotus, Winword, Powerpoint, cerca impiego serio. Tel. 040/380270. (A2453)

RAGAZZA 24 enne con esperienza bar-tabacchi-edicola cerca urgentemente lavoro. Telefonare 53355. (A2255)

SIGNORA presenza volontaria dinamica esperta ufficio contabilità varia carica urgentemente anche cassiera telefonista ambulatorio guardabibera fattoria pulizia uffici. Tel. 396701. (A2400)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA commerciale cerca personale qualificato con pluriennale esperienza di vendita prodotti per ufficio, conoscenza del personal computer, della contabilità di magazzino, fatturazione e prima nota. Scrivere a cassetta n. 30/C Published 34100 Trieste. (A2386)

AZIENDA isontina cerca programmatori capaci conoscenza Doms paradox per Windows e linguaggio Objectpal. Gradita esperienza linguaggi c e visual basic. Inviare curriculum a Cassetta n. 5/C Published 34100 Trieste. (C123)

CASA di spedizioni internazionali assume con contratto di formazione lavoro impiegata/uo, diploma superiore, ottima conoscenza inglese e tedesco, dattilografia e uso computer. Scrivere a cassetta n. 15/D Published 34100 Trieste. (A2601)

CERCASI aiuto cuoco inferista max 20 enne qualificato con esperienza. Tel. 305780. (A2466)

CERCASI giovane referenziato pratico negozio cornici. Scrivere a Cassetta n. 8/D Published, 34100 Trieste. (A00)

CERCASI artigiani con esperienza montaggio mobili componibili con camion proprio per montaggio su Trieste-Slovenia. Sede Ts tel. 040/384302-384371 dalle ore 14.30 alle 16.30. (A2448)

CERCASI impiegata dattilografa per lavoro d'ufficio. Scrivere a cassetta Published n. 29/C 34100 Trieste. (A2375)

CERCASI impiegata esperta bella presenza per studio immobiliare. Tel. 733229. (A2492)

CERCASI ottico esperto laboratorio vendita inviare curriculum Casella postale 1602 Trieste. (A2724)

CERCASI rappresentante settore abbigliamento max 30/40 anni zona Ts-Ud. Inviare curriculum c/o cassetta n. 21/C Published 34100 Trieste. (A099)

DITTA isontina lavorazioni meccaniche di precisione cerca operatori per macchine Cnc e controllo qualità della produzione. Scrivere a cassetta n. 6/C Published 34100 Trieste. (C122)

IMPIEGATA conoscenza inglese sloveno cerca azienda commerciale. Scrivere a Cassetta n. 9/D Published, 34100 Trieste. (A2479)

IMPRESA servizi cerca responsabile amministrativo con esperienza ventennale cui affidare gestione clientela. Richiedesi patente e capacità contatto umano. Inquadramento primo livello. Mandare curriculum a cassetta n. 12/D Published 34100 Trieste. (A2510)

LA vendita del prodotto di qualità richiede grinta e determinazione, ma soprattutto passione. Azienda operante a livello nazionale beni largo consumo, ricerca venditori/venditrici autonomi per assunzione diretta. Zona: Udine e provincia. Garanziamo stipendio, incentivi, diaria, corso iniziale retribuito. Scrivere a Casella Postale 55, 21045 Gazzada (Va). (G831604)

STUDIO consulenza lavoro assume apprendista impiegata max 19enne esperta dattilografia uso computer. Scrivere a cassetta n. 24/C Published 34100 Trieste. (A2238)

STUDIO notarile cerca impiegato/a esperto/a pratiche e adempimenti societari e Colaa. Scrivere a cassetta n. 14/D Published 34100 Trieste. (A2569)

Rappresentanti

AGENTE monodattilario per Trieste/Gorizia importante Società distributrice di prodotti per parrucchiere, prestigiosi marchi, cerca anticipi provvisoriamente incentivi corsi formazione. Telefonare orario ufficio a: StudioCentro Personale, via Imperiali 77, 36100 Vicenza. Tel. 0444/512733. (S50515)

Lavoro a domicilio artigianato

ABATANGELO PARCHETTI Trieste telefono 727620 riparazioni raschiatura verniciatura. Esperienza 35 anni. (A2436)

Professionisti

LAUREATA lettere esaminerrebbe offerte collaborazione casa editrice o biblioteca. Scrivere a cassetta n. 24/C Published 34100 Trieste. (A2325)

Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare allo 0432/507518. (S941238)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" - massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A2447)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

VENDESI pialla combinata cinque lavorazioni e sega nastro con motori trifase. Telefonare 306226-305343. (A00)

Auto-moto-cicli

AUTOCARRO Iveco F90 trasporto auto perfetto affare. Padova 0337/514579. (A099)

AUTOMOBILI Zanardo rivenditore autorizzato Mercedes via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 365816 usato in garanzia Mercedes 300 E 4 Matic full optional 200 E 200 TE 190, Mazda Mx5 Spider, Renault Clio 16 valvole cat. Clio 1400, Superperline Gtr, R4, Lancia Delta evoluzione, Delta integrale 8 valvole, Thema 2000 le, Prisma, Bmw 318 cabrio 320 4 porte, Fiat Croma 2000 le, Toppo 1400, Alfa Romeo 164 turbo 75 Ts aria cond., Volvo 480 Es Polar, Volkswagen Corrado 1800 16 v, Daihatsu Feroza, Mercedes 350 T1 1967, visitateci!!! (A2200)

DEVI aprire un'officina? Autotecnica Fiat vende attrezzature varie usate perfette in stock o singole. Padova 0337/514579. (A099)

GOLF Sincro tettuccio apribile perfetta 8.000.000, Maggione 1200 1973 6.500.000. Telefono 040/768619. (A2472)

VENDO mobili e macchine ufficio occasione. Padova 0337/514579. (A099)

VENDO stock ricambi e accessori Fiat prezzi scontatissimi. Padova 0337/514579. (A099)

VENDO Ford 24 motorizzato Volto 151 benzina nuovi accessoriata completa - wc, cucina, 4 letto. Tel. 0481/483441 serali. (C126)

Roulotte-nautica-sport

VENDO Ford 24 motorizzato Volto 151 benzina nuovi accessoriata completa - wc, cucina, 4 letto. Tel. 0481/483441 serali. (C126)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. A. ALVEARE 040/724444: Eulo in casella ingresso indipendente, arredato, non residenti: bistanze, cucine, biservizi, 800.000. (A2460)

A. A. ALVEARE 040/724444: casetta Longera arredata, non residenti, soggiorno, bistanze, cucina, 700.000. (A2460)

A. A. ALVEARE 040/724444: rive, vista mare, buone condizioni, arredato, non residenti, bistanze, cucine, parcheggio, 650.000. (A2460)

AFFITTIAMO (patti deroga) Imbriani 320 mq cucina 7 stanze 2.000.000 Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO (patti deroga) San Vito rinnovato cucina saloncino matrimoniale 600.000 Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO arredato foresteri Industria cucina stanze bagno 600.000 Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO arredato foresteri Severo cucina saloncino bistanze 950.000 Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO arredato Ippodromo cucina saloncino matrimoniale 550.000 disponibile aprile Spaziocasa 040/369950. (A00)

AMBULATORIO medico centralissimo affittasi. Scrivere a Cassetta n. 7/D Published 34100 Trieste. (A2444)

AMM.NE Cantoni affitta locale via Montebello 400 mq più piazzale di 250 mq. Orario 8.30-14. Tel. 365093. (A2482)

BORA 040/365900 affittiamo Scoglietto perfetto camera cucina bagno nel verde 570; Baia monti recente, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 650.000. (A2488)

EUROCASA 040/638440: Fabio Severo, recente, signorile, sesto piano, ascensore, 135 mq, arredamento lussuoso, adatto rappresentanza, 1.500.000 mensili. (A00)

MULTICASA 040/362383: affitta Settefontane soggiorno cucinino matrimoniale bagno arredato telefono. 600.000 compresi oneri. (A2440)

PORTICI 040/774177 Servola terreno pianeggiante adatto rimessaggio camper barche 600.000. (A00)

CASABELLA BLEPOGGIO epoca, appartamento di 110 mq, soggiorno, cucina, tre camere, servizio. Da sistemare. 150 milioni. 040/639139. (A017)

CASABELLA STRADA DI ROZZOL primoingresso su due piani, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto, giardino privato. 040/639132. (A00)

CASAPIU' 040/630144: ROIANO-UDINE epoca soggiorno una/due stanze servizi termotecnico da 80 mq da 95.000.000. (A00)

CASAPIU' 040/630144: SAN DORLIGO casette nuova costruzione 150 mq abitativi più giardino, ottime finiture. Prenotazione acquisto. (A00)

CENTRALISSIMO da privato a privato 180 mq elegantemente restaurato, solo per intenditori. Astenersi agenzie. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A2481)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) MARINA stabile d'epoca bellissimo, ascensore, mq 170 3 stanze, salone doppio, poggolo, cucina, bagno, cantina 260.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/7636490. (A2389)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) POSTA CENTRALE signorile, ascensore, centraliscaldamento, mq 90, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggolo, soffitta. 210.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A2389)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE zona CARLO ALBERTO d'epoca, signorile, ascensore, centraliscaldamento, mq 125, 2 matrimoniali, stanzetta salone doppio, grande cucina, bagno, cantina. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A2389)

EUROCASA 040/638440 Università nuova, ristrutturata, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggolo, poggolo, autometano, 165.000.000. (A00)

Case-ville-terreni acquisti

ACQUISTASI da privato appartamento tre o quattro stanze da restaurare tel. 305112. (A2487)

Incontri Telefonici

...poi decidi tu quando interrompere l'anonimato dell'appuntamento

PARTY LINEA 005 99 6366

Case-ville-terreni vendite

A. A. ALVEARE 040/724444: Grotta palazzina vista mare soggiorno bistanze parcheggio, 200.000.000. (A2460)

AGENZIA Rovis vende a Ravascletto monolocale con cucinino e bagno arredati e terrazzo. Tel. 0433/66111. (A099)

ALTO Adige: Val Pusteria, Brunico e Vipiteno appartamenti vari vende agenzia immobiliare dott. Aussehofer, Brunico. Tel. 0474/554666. (S40164)

BORA 040/365900 Settefontane mansarda completamente ristrutturata soggiorno cucina matrimoniale servizio, 110.000.000. (A2488)

CARDUCCI vende 040/761383: casetta con giardino, occupata. Vero affare. (A2469)

CARDUCCI vende 040/761383: Viale XX Settembre appartamento prestigioso mq 240 + 140 giardino. (A2469)

CARPINETO privatamente vendo appartamento-box tennis piscina condominiali 190.000.000 contanti, 60.000.000 mutuo tasso 4% 040/829785 serali. (A2440)

CASABELLA BLEPOGGIO epoca, appartamento di 110 mq, soggiorno, cucina, tre camere, servizio. Da sistemare. 150 milioni. 040/639139. (A017)

CASABELLA STRADA DI ROZZOL primoingresso su due piani, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto, giardino privato. 040/639132. (A00)

CASAPIU' 040/630144: ROIANO-UDINE epoca soggiorno una/due stanze servizi termotecnico da 80 mq da 95.000.000. (A00)

CASAPIU' 040/630144: SAN DORLIGO casette nuova costruzione 150 mq abitativi più giardino, ottime finiture. Prenotazione acquisto. (A00)

CENTRALISSIMO da privato a privato 180 mq elegantemente restaurato, solo per intenditori. Astenersi agenzie. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A2481)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) MARINA stabile d'epoca bellissimo, ascensore, mq 170 3 stanze, salone doppio, poggolo, cucina, bagno, cantina 260.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/7636490. (A2389)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) POSTA CENTRALE signorile, ascensore, centraliscaldamento, mq 90, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggolo, soffitta. 210.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A2389)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE zona CARLO ALBERTO d'epoca, signorile, ascensore, centraliscaldamento, mq 125, 2 matrimoniali, stanzetta salone doppio, grande cucina, bagno, cantina. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A2389)

EUROCASA 040/638440 Università nuova, ristrutturata, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggolo, poggolo, autometano, 165.000.000. (A00)

Case-ville-terreni acquisti

ACQUISTASI da privato appartamento tre o quattro stanze da restaurare tel. 305112. (A2487)

Incontri Telefonici

...poi decidi tu quando interrompere l'anonimato dell'appuntamento

PARTY LINEA 005 99 6366

Case-ville-terreni vendite

A. A. ALVEARE 040/724444: Grotta palazzina vista mare soggiorno bistanze parcheggio, 200.000.000. (A2460)

AGENZIA Rovis vende a Ravascletto monolocale con cucinino e bagno arredati e terrazzo. Tel. 0433/66111. (A099)

ALTO Adige: Val Pusteria, Brunico e Vipiteno appartamenti vari vende agenzia immobiliare dott. Aussehofer, Brunico. Tel. 0474/554666. (S40164)

BORA 040/365900 Settefontane mansarda completamente ristrutturata soggiorno cucina matrimoniale servizio, 110.000.000. (A2488)

CARDUCCI vende 040/761383: casetta con giardino, occupata. Vero affare. (A2469)

CARDUCCI vende 040/761383: Viale XX Settembre appartamento prestigioso mq 240 + 140 giardino. (A2469)

CARPINETO privatamente vendo appartamento-box tennis piscina condominiali 190.000.000 contanti, 60.000.000 mutuo tasso 4% 040/829785 serali. (A2440)

EUROCASA 040/638440: Servola via Vignetti, rifinitissimo, luminoso con vista, piano alto ascensore, in palazzina, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, box, 180.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: Settefontane, luminoso, primo ingresso, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, 79.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440: Viale, locale affari-magazzino, sopralco, acqua, luce, 22.000.000. (A00)

GORIZIA appartamento soggiorno cucina 3 camere bagno cantina garage 140.000.000. Eleltre 0481/33362. (B182)

GORIZIA Piedimonte villaschiera soggiorno cucina 3 camere 2 bagni taverna garage giardino, 210.000.000. Eleltre 0481/33362. (B182)

GRADO, da privato a privato, fronte spiaggia, nuovissimo, ampie terrazze box riscaldamento autonomo. Posizione ineccepibile. Astenersi agenzie. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A2481)

IMPRESA vende a Duino casa familiare con giardino, pronta consegna. Telefonare 040/200557 dalle ore 16 alle ore 19. (A2700)

INTERMEDIARI privato vende casa familiare con giardino orto garage. Tel. 376701 ore pasti/serali. (A2716)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 a 8 km da Monfalcone bifamiliare, mq 500 giardino. L. 220.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano centrale locale commerciale mq 65 + servizio, ampia vetrina L. 100.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 stupendo centralissimo tricamere biservizi, sala mq 40, terrazzo mq 60. Autometano garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798808 Monfalcone ultima villa schiera di testa consegna fine '94 ottime finiture giardino mq 300. (C00)

MONFALCONE attico prestigioso salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, box, 250.000.000. Progettocasa 0431/35996. (A00)

MONFALCONE GABBIA-NO 0481/45947: centralissimo miniappartamento camera, cucina, salotto, bagno, autometano. L. 65.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca d'Isonzo, appartamento al 1.° piano disposto su due piani, 3 camere, biservizi, garage e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS villa a schiera, ampio giardino, consegna luglio '94, 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento al 2.° piano, 1 camera matrimoniale, arredato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale 2 camere garage ripostiglio terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento prossima consegna bicamere con mansarda mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento recente 2 camere garage cantina riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: casa indipendente con appartamento al 1.° piano e negozio sottostante, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Fogliano, casa da ristrutturare disposta su due piani con 1900 mq giardino. 0481/411430. (C00)

PARLA IL MINISTRO DELLE FINANZE GALLO

«Una follia tassare i Bot»

Ciampi istituisce un fondo per la riduzione del debito pubblico (verso i 2 milioni di miliardi)

ROMA — Un milione 794 mila 542 miliardi: a tanto è arrivato il debito pubblico nel mese di novembre '93. In base ai dati diffusi dalla Banca d'Italia si evidenzia un aumento di 178 mila 953 miliardi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Vale a dire l'11,07% in più.

Continuando con questo ritmo entro 14 mesi si raggiungerebbe quota 2 milioni di miliardi. Avrà però effetti positivi l'istituzione, avvenuta ieri per decreto del Consiglio dei ministri, di un fondo per la riduzione del debito pubblico di cui si parlerà più avanti.

Famiglie e imprese sono le maggiori responsabili del debito: acquistando titoli di Stato e diventando creditori alimentano il debito. I titoli di Stato in circolazione a novembre ammontavano a un milione 334

Famiglie e imprese sarebbero le maggiori responsabili della crescita vertiginosa del debito pubblico: acquistando titoli di Stato hanno inciso per il 74,3% sul totale.

mila 46 miliardi, pari al 74,3% del debito complessivo; una percentuale che sale all'83,2% del debito se si aggiunge la raccolta postale.

Ma: questi Bot saranno tassati ulteriormente oppure no? A dispetto delle voci che circolano, il ministro delle Finanze Franco Gallo ha giurato che questa «è una follia che non avverrà».

In crescita anche il debito con l'estero: +45% rispetto a novembre '92, che porta al 4,85% la percentuale di questo voce rispetto al debito complessivo. Il resto è

costituito da impieghi delle istituzioni creditizie e altri debiti interni (pari al 18,79%) e da debiti verso la banca d'Italia e l'Uic, ufficio italiano cambi (187 mila 328 miliardi).

Con un decreto del governo ieri è stato istituito un fondo presso la banca d'Italia per la riduzione del debito pubblico. Nel fondo confluiranno i proventi derivanti dalle emissioni di titoli di Stato per l'anno '94 fino alla concorrenza di 30 mila miliardi.

Questa somma sarà

utilizzata come valvola per evitare scossoni al mercato nei momenti di forti concentrazioni di titoli in scadenza. In pratica i titoli saranno rimborsati in anticipo. Un fatto importante, specie se si considera che il '95 e il '96 saranno anni di grosse scadenze.

Il fondo potrà essere alimentato anche dalle dismissioni. La giacenza del fondo presso Bankitalia consentirà anche una remunerazione; in sostanza via Nazionale corrisponderà sulle giacenze un tasso

di interesse pari a quello medio ponderato dei buoni del Tesoro emessi nel semestre precedente.

Perché 30 mila miliardi? La somma è la differenza tra l'importo massimo di emissione di titoli pubblici al netto di quelli da rimborsare (174 mila 200 miliardi) e il fabbisogno del settore statale previsto dal documento di programmazione economico-finanziaria (144 mila 200 miliardi).

In questo modo, è stato spiegato, si potrà mantenere un profilo uniforme delle scadenze del debito pubblico al fine di evitare possibili pressioni al rialzo dei tassi di interesse, e quindi del costo del debito a tasso variabile, dovute alla necessità di rinnovo di titoli in periodi in cui ne vengono a scadenza in quantità consistenti.

Roberta Sorano



Il ministro Gallo

VERTICE IN GERMANIA

Russia e Giappone i problemi del G7

BONN — La Russia di Boris Eltsin si presenterà oggi ai grandi dell'Occidente, per informarli sulla situazione politico-economica interna e sullo stato di avanzamento delle riforme democratiche. La questione della Russia sarà il tema dominante dei colloqui che si terranno a Kronberg, nei pressi di Francoforte sul Meno, fra i ministri delle Finanze e i presidenti delle Banche centrali del G7. Per l'Italia saranno presenti il ministro del Tesoro Piero Barucci e il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

Altro argomento di cui si parlerà sono gli attriti commerciali tra Usa e Giappone. Subito prima dei colloqui multilaterali il ministro delle Finanze americano Lloyd Bentsen e il suo collega giapponese Hirohisa Fujii si incontreranno infatti in sede bilaterale. I due tenderanno ancora una volta di trovare una soluzione

che consenta di ridurre gradualmente il surplus commerciale nipponico, rendendo il mercato interno del Sol Levante più accessibile alle imprese occidentali. Il disavanzo commerciale Usa (115 miliardi di dollari nel 1993) è dovuto infatti per oltre la metà (59 miliardi di dollari) all'interscambio col Giappone. Per la delegazione di Tokio un tema di grande importanza sono invece i rapporti di cambio del yen. L'attuale sopravvalutazione della moneta giapponese non fa che accrescere il surplus commerciale, gonfiando con fattori valutari.

Per quanto riguarda la Russia, da ambienti bancari di Tokio sono giunte voci secondo cui il Fondo monetario internazionale (Fmi) sarebbe pronto ad ammorbidire le condizioni minime poste come presupposto per la concessione di una seconda tranche di aiuti per 1,5 miliardi di dolla-

ri. Ma queste voci contrastano con quanto ha dichiarato nei giorni scorsi il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel. In particolare, ha detto Waigel, l'Occidente si aspetta da Mosca «un impegno preciso nella lotta all'iperinflazione», che a dicembre ha segnato un aumento mensile del 20 per cento contro l'8 per cento mensile, indicato dall'Fmi come condizione minima per continuare a concedere gli aiuti. La capacità di intervento dell'Occidente «è limitata», Waigel ha poi ribadito che da parte tedesca non c'è da aspettarsi nessuno stanziamento aggiuntivo in favore della Russia oltre a quelli già concessi. Dei circa 140 mila miliardi di lire, con cui l'Occidente cerca di sostenere le riforme in Russia, più della metà, cioè circa 90 mila miliardi, vengono infatti dalle casse dello Stato tedesco.

L'INTERVENTO

«Legge Prodi, ecco la ricetta Savona per la Seleco»

È a dir poco paradossale la presa di posizione del ministro Savona apparsa sui giornali in merito alla vicenda Seleco.

Non vorremmo che, nonostante il ministro dichiarasse apertamente di aver ceduto di fronte all'inequivocabile volontà popolare, si tenti di frapportare ulteriori ostacoli sulla via già irta di difficoltà del risanamento dell'azienda pordenonese. Non dimentichiamo che l'assemblea straordinaria degli azionisti è convocata per venerdì 4 marzo per dare finalmente l'avvio all'indispensabile ricapitalizzazione.

Savona dimentica che il Consiglio dei ministri con l'apposita delibera ha dato mandato alla Rel esclusiva mente per il ripiano delle perdite al 31.12.93: in pratica ha autorizzato una mera partita contabile attraverso il trasferimento del credito vantato dalla finanziaria pubblica nei confronti della Seleco. L'unica alternativa alla soluzione indicata, l'uscita della Rel dalla compagnia azionaria e il risanamento finanziario a carico di Sofin, Friulia e banche, era e rimane il commissariamento mediante il ricorso alla legge Prodi. Tale ipotesi è stata ripetutamente avanzata dalla Rel e dagli stessi ambienti ministeriali, mentre il sindacato categoricamente l'ha sempre contrastata nella consapevolezza che avrebbe rappresentato una vera e propria condanna a morte per la Seleco. Questo giudizio non appartiene solo a Cgil Cisl e Uil, ma è stato fatto proprio anche dalla giunta regionale del

Friuli-Venezia Giulia, dal coordinatore per la task-force sull'occupazione, onorevole Borghini, e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, senatore Maccanico, i quali a lungo si sono adoperati nel tentativo di evitare il commissariamento.

I lavoratori e il sindacato, invece, si sono sentiti ingannati e traditi più volte dal ministro Savona, il quale non è mai stato in grado di proporre, come avrebbe dovuto dato l'importante ruolo che ricopre, alcuna alternativa al commissariamento.

Anzi, una volta pervenuti a un accordo di massima fra le parti, l'accordo sancito dallo stesso governo mediante apposita delibera, i vertici della Rel spalleggiate dallo stesso Savona hanno messo in atto ripetuti tentativi di sabotaggio alla soluzione indicata, costringendo di fatto i lavoratori a scendere per le strade di Pordenone nel disperato tentativo di salvare la propria azienda. Solo la mobilitazione civile, civilissima di un'intera comunità, oggi sul banco di accusa del ministro Savona, ha imposto al governo di decidere in termini definitivi sul destino della Seleco.

Ci si permetta, infine, di formulare anche noi un augurio al ministro Savona. Parafrasando la sua lettera, auguriamo al responsabile del dicastero all'Industria un futuro migliore e ciò potrà avvenire solo quando il ministro sarà in grado di rispondere effettivamente alle crisi industriali del nostro Paese.

CGIL CISL UIL Friuli-Venezia Giulia

Tassi in rialzo per i Cct Collocati 2 mila miliardi

ROMA — Rendimenti in lieve rialzo (19 centesimi di punto) nell'asta relativa alla quarta tranche dei Cct settennali di gennaio, interamente collocati per 2,000 miliardi di lire. Il tasso annuo lordo è salito al 9,31% rispetto al 9,11% della terza tranche, mentre il netto è cresciuto al 8,13% contro il precedente 7,94%.

I titoli sono stati collocati tutti presso gli operatori che hanno avanzato richieste per complessivi 2.882 miliardi. I titoli sono stati aggiu-

dicati al prezzo di 99,50 lire per ogni 100 di valore nominale.

I Cct hanno una durata settennale e godimento 1° gennaio '94. Dovranno essere regolati il prossimo 1° marzo con corrispondenza di 60 giorni di dietimi di interesse netti.

Quella di ieri, informa la Banca d'Italia, è la prima asta di titoli pubblici effettuata in via telematica. In proposito, sono risultati 20 gli operatori che si sono avvalsi della Rete nazionale interbancaria.

SI' DEI LAVORATORI AL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE «RIVISTO» DA GIUGNI

Fiat, anche la fabbrica è d'accordo

Si temeva il voto di Arese, che ha dato esito favorevole - Voto contrario invece alla Sevel Campania

ROMA — I lavoratori hanno accettato l'accordo. Da Torino a Termini Imerese i dipendenti Fiat hanno detto di sì al piano di ristrutturazione aziendale, «rivisto» dal ministro Gino Giugni. Anche ad Arese è stato espresso voto favorevole, nonostante qualche fischio ai sindacati confederali. Unica voce fuori dal coro la Sevel Campania che ha bocciato l'intesa due giorni fa. Il presidente del gruppo di Corso Marconi, Gianni Agnelli, è «soddisfatto, anzi soddisfattissimo». Abbiamo raggiunto il 90% dei consensi. Agnelli, che ieri ha incontrato il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ammette che «ad Arese c'è stato qualche problema», ma sottolinea:

«sono stati isolati gli agitatori, coloro che frenavano e che cercavano di distruggere l'accordo». Certo, è stata una vertenza lunga, dura e penosa. E' finita bene, però: «si è risolta grazie al contributo dei lavoratori, del ministro Giugni, dei sindacati e naturalmente dei nostri». Anche Ciampi fa sapere che è soddisfatto per l'intesa raggiunta: l'azione del governo è stata volta a limitare le ricadute sociali in una ristrutturazione aziendale di questa portata, aiutando le parti a trovare un'intesa.

La firma è arrivata in tarda serata dopo i risultati definitivi dello stabilimento milanese dell'Alfa Romeo. Al dicastero di via Flavia sono tutti

Agnelli incontra Ciampi e si dice «soddisfattissimo» dell'assenso ottenuto. Giugni tira il fiato.

I sindacati continuano a beccarsi.

contenti. Giugni si dice soddisfatto per aver condotto in porto una vertenza difficile. Per la Fiat si tratta di un'intesa che consentirà il rilancio dell'azienda.

Ma il battibecco tra i sindacati sulla bontà dell'accordo non è destinato a finire in un cassetto. «L'esito delle consultazioni - commenta Roberto Di Maulo della

Uilm - dimostra che la sindrome da sconfitta ha colpito soltanto un ristretto numero di dirigenti della Cgil i cui interessi sono sempre più lontani dai lavoratori».

Un risultato importante anche per la Fiom che è riuscita, dopo mille tentativi andati a vuoto, a imporre il voto negli stabilimenti prima della firma: d'alto consenso os-

serva Susanna Camusso, segretario nazionale - ci permetterà di gestire l'accordo. Non ritengo invece utile usare il voto dei lavoratori come arma di discussione fra i sindacati». Ma secondo Pietro Marcenaro, segretario generale della Fiom piemontese che aveva criticato l'intesa, «la questione Fiat, in particolare a Torino, è ancora più aperta di prima».

Giugni, per «salvare» 16.500 lavoratori, ha previsto nel suo piano un mix di strumenti: 6.600 prepensionamenti, 4.100 provvedimenti di cassa integrazione legata alla formazione professionale, contratti di solidarietà per 3.500 dipendenti, 2.200 in mobilità lunga, fino alla pensione. Accanto agli am-

mortizzatori sociali c'è l'accordo di programma sull'auto ecologica e le attività di rottamazione che dovrebbe dare un po' di fiato agli stabilimenti in crisi, in particolare quelli di Arese e di Pomi-gliano d'Arco. I finanziamenti ammontano a 450 miliardi. Ma ora c'è chi teme nuove batoste fiscali necessarie a sostenere il piano di Giugni. Ma il ministro delle Finanze, Franco Gallo, tranquillizza: non ci sarà nessun dirottamento del fondo iscritto in bilancio per la restituzione della seconda «tranche» di fiscal drag a dicembre. «Non sarà impiegato per finanziare i prepensionamenti Fiat o i rinnovi contrattuali pubblici».

Chiara Raiola

Gianni Agnelli

ALLE 11 SI SAPRÀ IL PREZZO DI OFFERTA AL PUBBLICO

Comit, oggi si fanno i conti

Ancora grande animazione sul titolo in Borsa: un rialzo del 2,15 per cento

MILANO — Ancora poche ore e poi tutti sapranno: alle 11 di oggi il prezzo al quale saranno offerte al pubblico le azioni Comit di proprietà Iri sarà comunicato al mondo finanziario e lunedì partirà la vendita. Nell'attesa, naturalmente, le ipotesi su quale sarà il prezzo di collocamento si sprecano: secondo gli analisti esso sarà compreso tra le 5.200 e le 5.500 lire (contro un prezzo di chiusura di Borsa di ieri di 5.904 lire).

Un «range» di oscillazione che, si fa notare, non è un'incertezza, di poco conto poiché la prima ipotesi significa che l'Iri incasserebbe, per i suoi circa 570 milioni di azioni ordinarie Comit, 2.967,53 miliardi, mentre nel secondo caso il ricavo ammonterebbe a 3.138,7 miliardi.

Qualcuno ha provato a fare i conti utilizzando i parametri adottati per la privatizzazione del Credito Italiano. Le azioni della banca guidata da Natalino Iri furono collocate a 2.075 lire per azione, con uno sconto del 10 per cento circa sul prezzo di Borsa della seduta precedente al sabato 4 dicembre, giorno in cui fu annunciato il prezzo. Dalla quotazione delle azioni Comit, però, deve essere scontato il dividendo 1993 di 200 lire che sarà ancora incassato dall'Iri.

Dal prezzo di Borsa odierno di 5.904, quindi, si scende a 5.704 lire: una deduzione del 10 per

cento applicata a questo valore darebbe un prezzo di Opv di 5.133 lire, che tutti giudicano troppo basso.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che 40 milioni di azioni saranno offerte ai dipendenti con un ulteriore sconto rispetto al prezzo di Opv.

Intanto ieri in Borsa i titoli della banca milanese hanno vissuto un'al-

tra giornata di tensione, mettendo in forse il giudizio di quanti avevano interpretato i ribassi delle ultime tre sedute come un segno che la corsa al rialzo, dopo l'uscita allo scoperto delle Generali con il loro 2,63 per cento, era terminata.

La quotazione ufficiale è salita del 2,15 per cento rispetto a ieri e sono state scambiate azio-

ni per 12,56 milioni di pezzi e 74,19 miliardi di controvalore. Gli analisti fanno notare che la flessione dei giorni scorsi e il rialzo di ieri sono stati in parte pilotati per tenere il titolo lontano, ma non troppo, dalla soglia delle 6.000 lire, considerata eccessiva come punto di partenza per la determinazione del prezzo di offerta.

Quanto all'evoluzione del prezzo dopo l'Opv, molti pronosticano che le manovre in corso per il controllo Comit attribuite a Mediobanca, di cui la sortita delle Generali (che hanno dichiarato di possedere il 2%) rappresenterebbe solo la punta emergente, non siano destinate a finire con il collocamento.

In questa ipotesi non dovrebbero mancare i soggetti interessati a mantenere tra i valori di Borsa e il prezzo di offerta una differenza tale da convincere i nuovi piccoli azionisti a uscire con soddisfazione dall'investimento.

Diventando azionisti della Comit paghi una e ne prendi cinque con un colpo solo: tante sono infatti le banche quotate in Borsa che, con l'offerta pubblica di vendita della Comit, passeranno dalla mano pubblica cioè dall'orbita Iri - a quella privata. Si tratta, oltre alla Banca Commerciale Italiana, delle due controllate Banca di Legnano e Banco di Chiavari, ma anche del Credito Fondiario (Fonspa) e di Mediobanca. L'Iri continuerà ad essere «banchiere», con la quota di minoranza nella Banca di Roma.

Cinque istituti bancari e creditizi che da soli rappresentano attività sul 200.000 miliardi (a dati '92) e che si vanno ad aggiungere alle altre due banche quotate privatizzate finora dall'Iri: il Credito Italiano e con esso la sua controllata Creditwest.

I top ten degli istituti bancari				
Classifica in base al totale delle attività. Dati in miliardi di lire.				
Azienda di credito	Totale attività 1992	Raccolta da clientela 1992	Impieghi economici 1992	Risultato netto 1992
Istituto bancario San Paolo Torino	186.088	87.580	89.755	502
Banca nazionale del lavoro	163.341	81.668	97.284	96
Cassa risp. provincie lombarde	149.560	65.319	72.231	385
Banca di Roma	146.753	63.579	68.034	454
Banca commerciale italiana	131.100	55.057	64.296	218
Banca di Napoli	109.561	41.156	53.683	212
Credito italiano	106.986	43.952	48.515	202
Monte dei Paschi di Siena	90.696	42.451	23.847	64
Banca di Sicilia	52.252	29.657	30.907	0
Banca popolare di Novara	46.954	23.542	21.614	53

P&G Infograph

NEGOZI E APPARTAMENTI

Lubiana è afflitta dal «caro affitto»: Parigi più conveniente

LUBIANA — Gli affitti a Lubiana sono addirittura alle stelle e molti ambasciatori accreditati presso il governo sloveno hanno preferito rimanere a Vienna o stabilirsi a Zagabria. Non tutti sono in grado di dotarsi di una sede quale quella della Repubblica federale tedesca, che domina nel centro della capitale. Secondo alcuni analisti gli affitti a Lubiana sarebbero addirittura più cari di quelli di Mosca, che tra le grandi capitali, prima di Londra e di Parigi. A cosa sono dovute queste valutazioni che non colpiscono solo i diplomatici ma soprattutto le aziende locali o straniere che vogliono operare in Slovenia? A Lubiana, città di oltre 300.000 abitanti, si sta piuttosto stretti. I grossi complessi commerciali e industriali avevano costruito palazzi di uffici e negozi per le loro esigenze. E ora in atto la restituzione degli immobili nazionalizzati dopo il 1945 e quanti ne sono rientrati in possesso vogliono per certi versi rifarsi dei quasi 50 anni perduti. Non sono però i soli. Per locali adatti a ufficio a Lubiana vengono ora chiesti dai 15 ai 35 marchi di affitto mensile per metro quadro (nel centro di Mosca, secondo quanto scrive l'«The Wall Street Journal» se ne chiedono 25,7), mentre al grattacielo del Trans World Center — di recente costruzione — se ne chie-

dono addirittura 60. Maggiori sono ovviamente le richieste per i negozi. Queste richieste molto esose non provengono solo da proprietari privati ma anche dalle amministrazioni comunali proprietarie degli immobili. Le richieste per affittare locali commerciali sono superiori all'offerta. In questi ultimi tempi sono sorte come funghi agenzie di intermediazione che si curano anche della compravendita di immobili. I prezzi più alti si praticano a Lubiana, Maribor e sulla costa istriana. Per ciò che riguarda l'acquisto di appartamenti a Lubiana molti casi si chiedono 2000 marchi (2 milioni di lire al metro quadrato). Un appartamento per scapoli di 27 mq nella zona di Vic, alla periferia, si ovest della capitale, si chiedono 55.000 marchi per uno di 66 mq nel rione di Trnovo 107.000 marchi, per uno di 40 mq, per uno di 30 mq 75.000 marchi. E per un appartamento di 83 mq nella zona di Bežigrad vogliono addirittura 114.000 marchi. Si tratta, si badi bene, di appartamenti costruiti dieci o venti anni addietro. In moltissimi casi i proprietari che li mettono sul mercato hanno potuto acquistarli per una baglioccola due anni fa, quando il nuovo governo democratico promosse la vendita di appartamenti agli inquilini. Si trattò in verità di una vera e propria svendita e una buona metà degli inquilini ne approfittò.

Marco Waltritsch

A UDINE INCONTRO TRA MELZI E TRAVANUT

Regione più snella, aiuto alle imprese

UDINE — Un dibattito a 360 gradi sulle principali questioni economiche di interesse regionale ha caratterizzato l'incontro, svoltosi ieri a Udine, tra il presidente della regione, Renzo Travanut, e gli industriali friulani. Il presidente dell'Assindustria, Carlo Melzi, ha esposto i principali problemi sul tappeto che riguardano non tanto e non solo le crisi specifiche di alcuni settori, ma che più in generale attengono al funzionamento della macchina burocratica. All'incontro era presente tra gli altri il vice presidente dell'Assindustria, Valduca, gli imprenditori Andrea Pittini e Marco Fantoni.

«Stiamo attraversando una crisi difficile», ha detto Melzi, «che ha fatto salire fino al 7% il tasso di disoccupazione nella nostra provincia. Però penso che la fase negativa sia giunta al suo punto più basso e che quindi ora si dovrà per forza risalire per una nuova stagione di sviluppo. E' pertanto necessaria in questi mesi evitare una ricaduta anche perché l'ammalato potrebbe non risollevarsi».

Melzi si è quindi soffermato sul malfunzionamento della macchina

burocratica regionale. «Non dobbiamo inventarci strumenti nuovi ha detto - casomai dobbiamo far funzionare quelli esistenti e farli funzionare bene». Al riguardo, a testimoniare anche una inversione di tendenza, Melzi ha parlato delle «cose positive» che provengono dal versante Friulia; «le nostre provocazioni» ha precisato: hanno colto nel segno e tutto questo è nell'interesse dell'intera collettività». All'intervento di Melzi sono seguiti quelli degli altri imprenditori.

A Travanut è stato consegnato un documento, stilato dall'Assindustria, dedicato alle opportunità di sviluppo offerte dall'inserimento di quasi 2/3 della provincia friulana negli Obiettivi comunitari 2 e 5b; gli industriali sottolineano che priorità deve essere riconosciuta agli investimenti produttivi.

A tutte le esigenze sollevate - dai problemi dell'edilizia a quelli del settore legno, da quelli dell'attività estrattiva a quelli della piccola e media impresa e della zona industriale di Osoppo - ha dato risposte il presidente Travanut. Questi, dopo aver ricordato che «questa giunta è nata su un programma e tale

programma intende realizzarlo», ha riconosciuto l'esigenza di snellire la macchina burocratica regionale. «Sono convinto che se la macchina amministrativa non corre a nulla valgono gli sforzi di chi la conduce». Travanut, dopo aver precisato che il bilancio regionale andrà in aula nelle prossime settimane, si è soffermato sulla legge per le aree di confine e sugli strumenti da essa previsti ricordando al riguardo il lavoro congiunto con la regione Veneto e le province di Trento e Bolzano.

«Solo se saremo in grado di fornire un sistema di servizi adeguato alle imprese», ha aggiunto, «potremo veramente essere di utilità alle imprese ed evitare il loro trasferimento». Travanut ha quindi dato garanzie sui problemi delle attività estrattive e sui temi relativi alle verifiche geologiche dei comuni che rischiano di paralizzare i lavori pubblici nei comuni. Anche per quanto riguarda la zona industriale di Osoppo Travanut ha ribadito la propria disponibilità a trovare una soluzione operativa precisando che nei prossimi giorni si discuterà la legge di riforma.

PININFARINA SUL PROGETTO ALTA VELOCITÀ

Supertreno fino a Trieste

Il presidente del comitato insiste: «La rete dovrà essere completa, da Lione a Tarvisio»



Pininfarina (foto) annuncia a Padova che il piano (da 26 mila miliardi) potrà creare 35 mila nuovi posti di lavoro all'anno. Luci e ombre del sistema dei trasporti.

PADOVA — «Basta coi ritardi: è di fondamentale importanza che la rete ad alta velocità venga realizzata in tempi rapidi e in modo completo, comprese le tratte ad Est di Milano, con la linea Lione-Venezia, Trieste-Tarvisio (che assorbe ben il 26% del traffico globale comunitario)».

Così Sergio Pininfarina, presidente del Comitato alta velocità rilancia a gran voce il progetto di ammodernamento delle Fs ad un convegno organizzato a Padova dall'Unioncamere del Veneto: un piano da 26 mila miliardi.

Secondo Pininfarina: «Il quadruplicamento veloce delle due direttrici Fs del paese creerà nei prossimi anni 7-8 occupati per ogni miliardo investito, vale a dire 35 mila occupati all'anno. L'attuale governo — ha detto con soddisfazione Pininfarina — ha creduto e continua a credere nell'alta velocità: la legge finanziaria '94 prevede stanziamenti per 8.050

miliardi di cui 2.600 per l'alta velocità. Ma essa non è vista come un investimento isolato, poiché sarà inserita in un contesto di raddoppio e quadruplicamento delle linee necessarie allo sviluppo di tutto il trasporto passeggeri e merci e alla velocizzazione dell'intera rete. Mi auguro — ha auspicato Pininfarina — che anche il futuro governo sia convinto come l'attuale dell'importanza dell'alta velocità, sarebbe quasi un miracolo».

Dal convegno di Padova è emerso che il sistema trasportistico italiano è al collasso. L'effetto Svizzera riaccende l'emergenza imponendo al nostro Paese, ma soprattutto al Nord-Est italiano, scelte definitive per la realizzazione di «sistemi a rete» efficienti, adeguati, cioè al ruolo che tutta la Padania (ndr) dove si concentra il 56% del prodotto interno lordo e il 67% del traffico passeggeri e merci del Paese) ed in particolare

Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, dovranno svolgere perché il nostro Paese non venga estromesso dallo sviluppo comunitario basato proprio sull'interscambio economico e sulla velocizzazione della mobilità di merci e passeggeri.

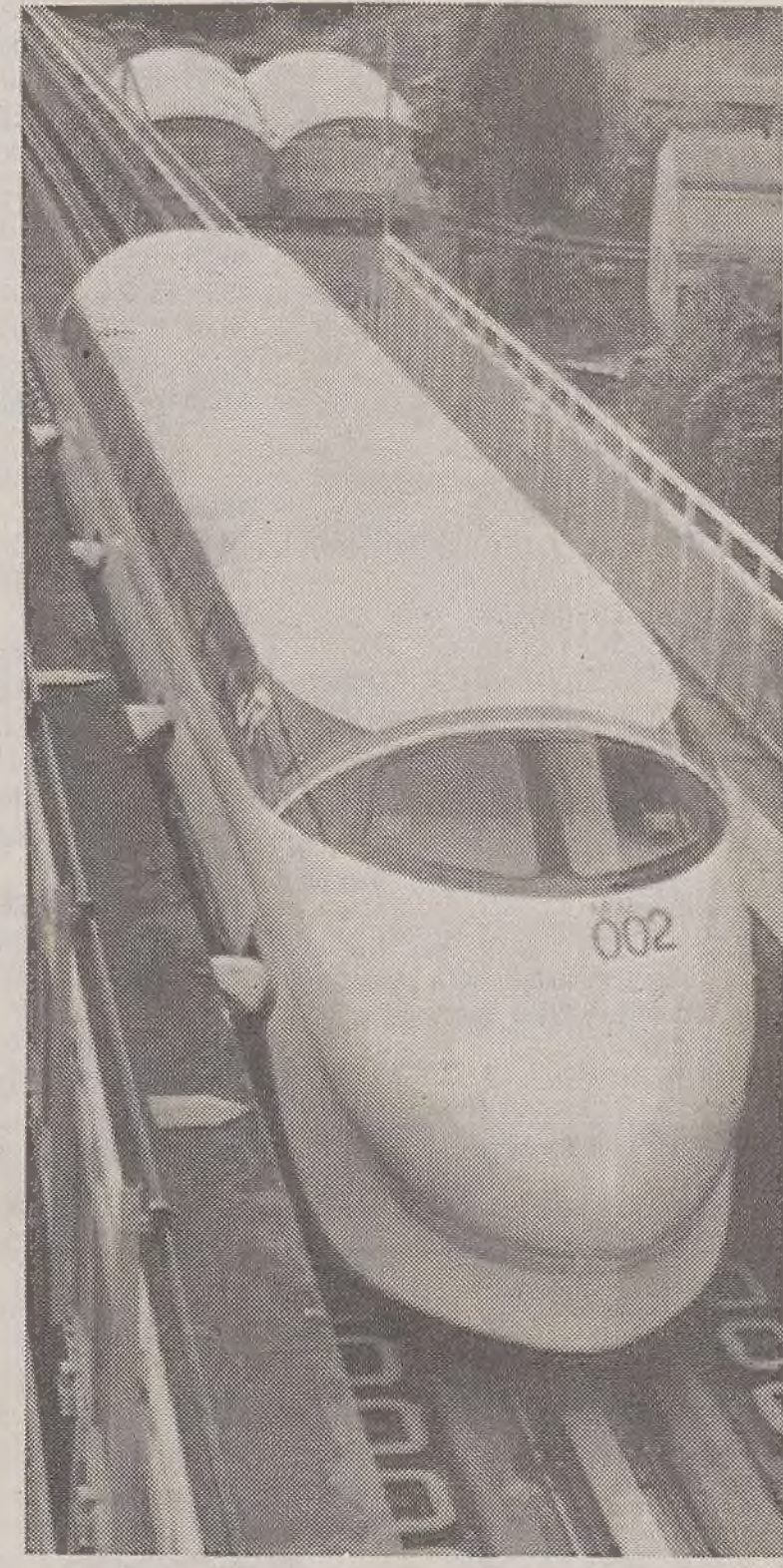
Nel trasporto, soprattutto in quello transalpino, è allarme rosso. «Quando — come ha affermato il presidente del centro estero delle camere di commercio venete, Franco Bissaro — per la costruzione di nuove linee ferroviarie ci vogliono almeno sei anni e lo spostamento del traffico da gomma a rotaia, nei prossimi dieci anni, sarà quasi impercettibile».

Un quadro a tinte fosche, dunque, abilmente tracciato nelle relazioni di base: «La disponibilità di un efficiente sistema trasportistico, assieme all'innovazione tecnologica, alla disponibilità finanziaria e alle risorse umane qualificate — ha affermato il presiden-

te dell'Unioncamere Antonio Frigo — rappresenta una delle carte vincenti per le imprese: viceversa i limiti e le carenze di un sistema dei trasporti possono fortemente condizionare la presenza competitiva».

Tre gli obiettivi prioritari dunque: le infrastrutture per gomma e su rotaia dovranno guardare agli itinerari internazionali di attraversamento delle nostre regioni; verso l'entroterra padano per servire la portualità adriatica e tirrenica; dovranno infine regolamentando i traffici interni, facilitare i contatti tra città periferiche e il sistema metropolitano centrale. «Ma risultati più significativi — ha dichiarato il presidente degli industriali veneti Dino Marchiorelli — potranno essere raggiunti solo con l'introduzione di tecniche di trasporto più innovative che consentano l'utilizzo combinato del vettore stradale e ferroviario».

Massimo Bernardo



LO RENDE NOTO LA CONSOB

Tripovich, basta il 25% per l'Opa

ROMA — Scende dal 51,65 al 25,30% la quota oltre la quale scatta l'obbligo di Opa (offerta pubblica di acquisto) per la Tripovich, la società triestina quotata in Borsa.

Lo ha reso noto la Consob, Commissione nazionale per le società

e la Borsa, con una delibera pubblicata ieri sulla «Gazzetta Ufficiale». La modifica segue la riduzione della quota di maggioranza relativa all'assemblea ordinaria detenuta da Raffaele de Banfield Tripovich. Come noto, le ultime vicende, relative alla Tri-

povich, hanno visto la progressiva esautorazione di Agostino della Zonca dai posti di responsabilità in gran parte delle aziende del gruppo (Finrex, Sanara). Si attende ora il consiglio di amministrazione della Gottardo Ruffoni.

DOPO L'ULTIMA ASSEMBLEA

Il consorzio tra le Popolari diventa «centro servizi»

UDINE — Importanti novità — evidenzia una nota — sono emerse dall'assemblea del consorzio fra le Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, che raggruppa le 5 banche popolari con sede in regione. I presidenti e i direttori generali della Banca Agricola Gorizia, Popolare di Udine, di Latisana, Friulana e di Trieste, hanno infatti approvato significative modifiche statutarie.

In futuro il consorzio potrà mettere a disposizione la propria struttura e la professionalità dei suoi dipendenti anche ad altre banche, rispondendo così all'interesse già manifestato in più occasioni da organismi esterni a diverse iniziative svolte a livello consorziale. A partire dal corrente anno, inoltre, il consorzio svolgerà compiti da vero «Centro servi-

zi», indice questo di una dichiarata volontà di procedere a concrete economie di scala oltre ad un maggior coordinamento delle iniziative comuni.

«Grande rilievo è stato attribuito ai risultati conseguiti nello scorso esercizio — sottolinea il presidente del consorzio Scotti — in particolare è stato apprezzato il lavoro svolto nei confronti dell'amministrazione regionale, per il ruolo propositivo espresso rispetto alle problematiche di sviluppo dell'economia locale e di riordino degli strumenti finanziari a sostegno delle imprese».

«Interventi questi caratteristici di un sistema a vocazione localistica, quale quello delle Popolari friulane — aggiunge il direttore Muner — premiati dal risultato ottenuto con l'ingresso nel pool di ban-

che che gestiscono la Tesoreria regionale». «L'importanza che il nostro sistema riveste per l'economia locale — conclude Scotti — è testimoniata dal continuo incremento dei dati di lavoro e dalla crescita della rete sportelli (nel corso del '94 previsti ulteriori 9 nuove filiali) in risposta alle esigenze espresse dalla nostra clientela. Un'ulteriore testimonianza della validità della formula del credito popolare è data dal notevole numero dei soci, oltre 25.000 ed in costante aumento, che compongono le nostre basi sociali. Il presidente della Popolare di Cividale si è astenuto nella votazione del programma '94 su mandato del proprio consiglio di amministrazione che auspicava una diversa strutturazione del consorzio».

Laboratori e impianti migliori: Artigiancassa stanziata 22 miliardi

TRIESTE — Il Comitato tecnico regionale dell'Artigiancassa, riunitosi sotto la presidenza di Luciano Sacchetti, ha deliberato finanziamenti per oltre 22,5 miliardi a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia.

I mutui e le operazioni di leasing ammessi al contributo interessi continueranno alle aziende beneficiarie di completamento dei programmi di investimento destinati all'incremento della ristrutturazione ed ampliamento di laboratori, all'acquisto di nuovi e più moderni macchinari ed attrezza-

ture, nonché a scorte di materie prime.

I fondi disponibili, in gran parte stanziati dalla Legge Finanziaria 1994 e dal decreto legge sull'occupazione varato dal Governo, consentiranno di accogliere integralmente tutte le domande di agevolazione alla fine del 1993 e soddisfare altresì gran parte delle richieste di finanziamento che potranno pervenire nell'esercizio '94.

Il Comitato tecnico inoltre, ha evidenziato la positiva ricaduta sia in termini occupazionali che di investimenti rea-

I prezzi di vendita, al netto di IVA, sono i seguenti:

- posto auto L. 31.000.000
- box singolo L. 52.000.000
- box doppio L. 71.500.000

Nell'assegnazione dei posti auto e dei box l'ITALINPA rispetterà l'ordine di invio delle prenotazioni con preferenza per i residenti e gli operatori economici e professionali della zona.

Per ottenere maggiori informazioni relative alle caratteristiche tecniche dell'opera e alle modalità di acquisto, i nostri funzionari sono a disposizione presso i seguenti uffici:

ITALINPA S.p.A. - Via Bertoloni, 3/d - 00197 ROMA - tel. 06/807401

ITALINPA S.p.A. - Via Valdirivo, 6 - 34132 TRIESTE - tel. 040/638064



RAIUNO

6.00 BAMBOLE NON C'E' UNA LIRA
7.00 CONCERTO SINFONICO
7.30 IL MIO PRIMO AMORE. Film (commedia '55). Di Harald Braun. Con Romy Schneider, Hans Albers.
9.10 MAZZABUBU
10.20 FUGA DAL PASSATO. Film (thriller '87). Di Rod Holcomb. Con David Birney, Ray Baker.
11.50 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregorini.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 OLIMPIADI. BIATHLON 4X7,5 M.
14.45 TGS SABATO SPORT
16.20 LENNY. Telefilm.
18.00 TG1 FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 44° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA. Con Pippo Baudo e Anna Oxa.
0.30 TG1
1.05 IL RAGAZZO SELVAGGIO. Film (drammatico '69). Di Francois Truffaut. Con J.P. Cargol, Francois Truffaut.
2.25 UN UOMO VENUTO DA LONTANO. Film (drammatico '44). Di King Vidor. Con Brian Donlevy, Ann Richards.
4.20 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.35 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
11.15 LASSIE. Telefilm. "Ladro misterioso" "L'istinto più forte"
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - DRETTEDICI
13.20 TG2 - DRIBBLING
14.00 SCANDALISSIMA
14.30 GIORNO DI FESTA
15.25 HO BISOGNO DI TE
15.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.30 HO BISOGNO DI TE
15.40 QUANTE STORIE... RAGAZZI!
17.55 UN FIGLIO A META'. Film tv (commedia '92). Di Giorgio Capitani. Con Gigi Proietti, Andrea Giordana.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 CODICE MARZIALE 1. Film (poliziesco '90). Di S.E. Cohen. Con Cynthia Rothrock, David Carradine.
22.15 CODICE MARZIALE 2. Film (poliziesco '91). Di Kurt Anderson. Con Cynthia Rothrock, Billy Drago.
23.15 TG2 - NOTTE
0.10 CANAL GRANDE
0.40 TGS NOTTE SPORT
1.15 OLIMPIADI. PATTINAGGIO VELOCI-
TA'
2.30 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.50 AMORI DI MEZZO SECOLO. Film (commedia '54). Con Franco Interlenghi, Lea Padovani.
8.05 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregorini.
8.35 TGR AGRICOLTURA REGIONI
9.25 OLIMPIADI. SLALOM SPECIALE FEM.
9.55 OLIMPIADI. BOB A 4
12.00 TG3 OREDDODICI
12.50 OLIMPIADI. BIATHLON 4X7,5 M.
12.55 OLIMPIADI. SLALOM SPECIALE FEM.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.55 OLIMPIADI. PATTINAGGIO, GRAN GALA
15.15 RUGBY. CAMP. ITALIANO
16.55 ATLETICA LEGGERA. CROSS IN LE DEL SUD
17.15 PALLAVOLO FEMMINILE
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.15 TGS TUTTI I COLORI DEL BIANCO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 I POMPIERI. Film (commedia '85). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 L'ESORCISTA. Film (orrore '73). Di William Friedkin. Con Linda Blair, Max Von Sydow.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Giornale delle scienze; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: Bolmare; 8.45: 15 minuti con...; 9.00: Week-end; 10.00: Gr1 Flash; 10.15: Black-out; 11.00: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetateo; 12.00: Gr1; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Genova per noi; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto; 15.30: Noi come voi; 16.00: Week-end; 17.00: Gr1; 17.04: La telefonata con Luciana Marinangeli; 17.30: Oblio; 18.00: Ribalta; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica; 19.55: Black-out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.00: Gr1; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Se-dotti e ritrovati; 22.00: Adesso musica; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Buongiorno salute; 6.30: Gr2; 7.19: Parole di vita; 7.30: Gr2; 8.00: Giocate con noi; 8.05: Le figure di Radiodue; 8.08: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.06: Spaziolibero; 9.30: Speciale Gr2 Agricoltura; 9.55: Meteo; 10.02: Novelle per un anno; 10.26: Sesto giorno; 11.03: Dedalo; 11.30: Gr2; 12.10: Ondavere; 12.30: Gr2; 13.30: Gr2; 14.15: Appassullatella; 15.00: La porta orientale; 15.30: Gr2 Europa; 15.45: Bolmare; 15.53: Dedalo; 16.30: Gr2; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.41: Speciale GR2; 17.15: Gr2; 17.32: Invito a teatro; 18.50: Insieme musicale; 19.20: Bolmare; 19.30: Gr2; 19.55: Radiodue sera Jazz; 20.25: Calcio. Fiorentina-Padova; 22.30: Gr2; 22.44: Confidenza;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolmare; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiotre suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiotre suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkconcerto; 16.45: Laboratorio; 17.12: Dal vivo; 18.12: Musica presente; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiotre suite; 19.30: Dal Teatro Metropolitano; Stiffelio; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti;

NOTTURNO ITALIANO 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in Inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.08: Notiziario in francese (2.08 - 3.08 - 4.08 - 5.08); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buon-giorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Parliamo di alimenti naturali; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.25: Pagine musicali; 12: Realtà locali Ind Pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Il Romanticismo - un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali; 16: A 75 anni dalla grande guerra; 16.30: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Prezioso Vancora; 18.25: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI 13.20: Stereopio; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15: Stereo Hit; «Top 20»; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereopio; 16.35: Nuove entrate in play list; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Campionato di Pallanuoto; 18.56: Ondavere; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Planet - Rock; 19.53: Gr1 Stereopio; 20.15: Il fantasma del palcoscenico; 23: gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondavere; Rainotte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; 120 secondi, notiziario del triveneto, ogni ora dalle 9.45; Gr nazionale; 7.15; 8.15; 12.15; 17.15; 19.15; Gr sport alle 19.15; Gazzettino triveneto; alle 7.05; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TV/CANALE 5

E' ancora Felice

La sit-com con Gino Bramieri avrà una terza serie



«Molti ragazzini mi scrivono, mi mandano disegni», dice Gino Bramieri, «Mi dà l'illu-»

MILANO - Avrà una terza serie la sit-com «Nonno Felice», in onda domani su Canale 5 come tutte le domeniche, alle 18.10. Lo ha reso noto nei giorni scorsi in un incontro con i giornalisti il suo protagonista, Gino Bramieri, impegnato tuttora nella tournée teatrale di «Se un giorno all'improvviso».

Per l'immagine della vita familiare italiana che il programma offre, l'Unicef ne ha richiesto una puntata che andrà a far parte di un documentario sulle famiglie di tutto il mondo.

«Nonno Felice» - ha detto Bramieri - nonostante la concorrenza dei film di Disney trasmessi da Raidue sta mantenendo una media di 3 milioni di ascoltatori come l'anno scorso quando non avevamo rivali.

Bramieri è ben soddisfatto di questo nuovo impegno: «Mi dà l'illu-

sione di essere un nonno - dice - cosa che non sono. Molti ragazzini mi scrivono chi per chieder-mi di far parte della trasmissione, ma moltissimi mi mandano disegni e qualcuno mi parla del suo nonno vero che magari non c'è più».

Poi, sollecitato dai giornalisti, Bramieri ha finito per ricordare a ruota libera il suo passato professionale: i 27 anni passati con Garinei e Giovannini e il suo difficile rapporto con il cinema. «Papa Montini ha ricordato - mi fece promettere di non fare film vietati ai minori. Ricordo con simpatia tutta la serie di film fatti con Morandini».

«Nei film fatti con Morandini - ha ricordato Bramieri - interpretavo il ruolo di suo padre e ancora adesso Gianni mi chiama papà. Poi dovetti dire no a Fellini, per il quale avrei dovuto interpretare il presentatore

televivo nel film «Ginger e Fred», e anche a Scola per il suo «Capitan Fracassa», purtroppo teatro e cinema sono difficilmente conciliabili - e così ho finito per rinunciare a quest'ultimo. Penso di aver fatto tutti brutti film tranne, forse, «I tre ladri» con Totò».

Bramieri poi ha ricordato quando, insieme con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, passarono una notte in galera a causa di una battuta sulla statura di Fanfani. E, infine, «Non potrei dimenticare mai la delusione - lo straordinario talento di Buster Keaton. Lavorai con lui nel '66 al Manzoni di Milano con «Il piccolo naviglio» gli bastò far cambiare l'accompagnamento musicale di uno sketch perché il pubblico impazzisse. Purtroppo quasi tutti i grandi talenti hanno la fortuna e i riconoscimenti che meritano, specie se sono dei comici».



TELEVISIONE

I FILM

Una serata marziale

Duplice avventura della «squadra speciale»

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

OTMC

8.30 GHOSTBUSTER
9.00 OLIMPIADI
9.25 OLIMPIADI. SLALOM FEMMINILE
11.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
11.45 OLIMPIADI. BOB A 4
13.00 OLIMPIADI. SLALOM FEMMINILE
13.45 OLIMPIADI. BIATHLON 4X7,5 M.
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 UNA REGINA PER CESARE. Film (storico '62). Di Piero Pierotti. Con Pascale Petit, Gordon Scott.
15.00 OLIMPIADI. PATTINAGGIO, GRAN GALA
17.55 DIARIO OLIMPICO
17.55 BASKET. CAMP. ITALIA-NO A1
19.30 TELEGIORNALE
20.00 A.T. L'UOMO DELLE NEVI
20.05 TG OLIMPICO
20.30 DOMINO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 OLIMPIADI. SHORT TRACK
23.30 ASSASSINIO AL NETWORK. Film (thriller '89). Di Lee Philips.
1.15 OLIMPIADI. HOCKEY, FINALE 30 POSTO
3.15 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 SPECIALE: «LA SAGRA DELLA CONCORDIA»
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TGS
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Fiorenza Piroboni.
15.55 BIM BUM BAM
17.59 TGS FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
20.40 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.00 UNO CONTRO L'ALTRO... PRATICAMENTE AMICI. Film (commedia '81). Di Bruno Corbucci. Con Renato Pozzetti, Tomas Milian.
24.00 TGS
1.00 A TUTTO VOLUME
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TGS EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TGS EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

9.00 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 SPECIALE: «IL SILENZIO DEI PROSCIUTTI»
10.30 STARKY & HUTCH. T.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
15.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
16.00 A TUTTO VOLUME. Con Alessandra Casella.
16.30 WRESTLING SUPERSTARS
17.30 BENNY HILL SHOW
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 I COMANCEROS. Film (western '61). Di Michael Curtiz. Con John Wayne, Stuart Whitman.
22.40 I TERMINATORS. Film (fantascienza). Di R. Taylor. Con M. Lindsay.
0.30 STUDIO SPORT
1.00 CIAK NEWS
1.10 STARKY & HUTCH. T.
1.10 STARKY & HUTCH. T.
3.30 SEGGI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
4.30 SUPERVICKY. Telefilm.

RETE 4

5.15 TOTO FESTIVAL. Con Toto Cutugno.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 ANIMA PERSA. Telenovela.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 BUONA GIORNATA
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A FRONTO. Con Daniela Rosati.
15.30 BUONA GIORNATA
17.30 TG4 FLASH
17.35 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Bareschi.
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 SENTIERI GOLD. Telenovela.
22.30 TOTO FESTIVAL. Con Toto Cutugno.
0.30 TG4
2.45 TOTO FESTIVAL

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 COPERTINA SPORTIVA. Con Angelo Balgauer.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 COPERTINA SPORTIVA. Con Angelo Balgauer.
14.00 CINEMA WEEK-END
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
15.55 SUPERMAN
16.25 FANTAZZO
16.50 LA LEGGENDA DI CUSTER. Telefilm.
17.45 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
18.10 LO SCERIFFO DEL SUD. Telefilm.
19.00 REDAZIONE MARE PINETA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 FANTAZZO
20.35 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne.
22.35 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 LA STORIA DEL ROCK - BRUCE SPRINGSTEEN

CAPODISTRIA

9.25 OLIMPIADI. SLALOM SPECIALE FEM.
10.45 OLIMPIADI. PATTINAGGIO DONNE
12.55 OLIMPIADI. SLALOM SPECIALE FEM.
16.00 OREDDODICI
16.10 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 SERATA SPECIALE SANREMO
22.15 TUTTOGGI
23.30 OLIMPIADI. SOMMARIO
23.00 OLIMPIADI. HOCKEY
0.00 L'OROSCOPICO

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ROBERTA PELLICERIA
14.15 CARTONI ANIMATI
15.00 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
16.00 DAVID COPPERFIELD. Film.
17.30 COMBAT. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICERIA

18.45 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.

19.05 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 DOOMWATCH. Film.
22.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
23.00 RTA NEWS
23.00 SIDESTREET. Telefilm.

TELEFRILI

7.50 PARMALLO: INFORMAZIONI PER SCIATORI
9.00 MATCH MUSIC
9.30 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 137
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 HAGEN. Telefilm.
12.00 OROLOGI DA POLSO
12.30 DOPO DI PIU'
13.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
13.30 GIACCIO E NEVE
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 ITALIA CINQUESTELLE
17.30 JUKE BOX
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRILISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ANTEPRIMA DI BIANCO & NERO
20.30 MORTE AL TRAGUGLIO. Film tv.
22.30 CHE LA FESTA CONTINU...
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRILINOTTE
0.20 VIDEOSHOPPING
0.40 MATCH MUSIC
1.10 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.

CANALE 55

12.00 PUNTO VOLLEY
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 DETECTIVE SCIOATTOLO
15.00 OKEY MOTORI
15.45 ANDIAMO AL CINEMA
16.00 55 SPORT
17.00 WOBINDA. Telefilm.
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. T.
18.55 DOMANI E'...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LA FANCIULLA DI AVIGNONE.
20.00 WOBINDA. Telefilm.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 GUN POINT. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA

23.50 DOMANI E'...

0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 WEEK END
8.40 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Sceneggiato.
14.30 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
15.15 NEWS LINE
15.30 WEEK END
15.40 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 VADO... L'AMMAZZO E TORNO. Film (western '67).
22.20 NEWS LINE
22.35 I MISTERI DELLA LAGUNA. T.
23.05 LE ALTRE NOTTI
23.35 ANDIAMO AL CINEMA
23.50 CERCA DI CAPIRMI. Film (commedia '70). Di Mariano Laurenti. Con Massimo Ranieri, Beba Loncar.
1.30 NEWS LINE
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 A CUORE APERTO. Telefilm.
2.55 WEEK END
3.05 NEWS LINE
3.20 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
3.50 SALLY A VISION
4.40 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 VOLLEY LEAGUE
13.00 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 PASQUALINO CAMMARATA... CAPITANO DI FREGATA. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 VOLLEY LEAGUE
0.30 TUTTOFUORISTRADA
1.00 TELEGIORNALE

18.30 ROBERTA PELLICERIA

18.30 ROBERTA PELLICERIA

18.30 ROBERTA PELLICERIA

18.30 ROBERTA PELLICERIA

18.30 ROBERTA PELLICERIA

18.30 ROBERTA PELLICERIA

18.30 ROBERTA PELLICERIA

18.30 ROBERTA PELLICERIA

18.30 ROBERTA PELLICERIA

MUSICA / TRIESTE

E Dalla sfida il festival



Oggi e domani al Politeama Rossetti prenderà il via il nuovo tour di Lucio Dalla.

TRIESTE — Lucio Dalla è arrivato a Trieste ieri pomeriggio in automobile da Bologna. Ed è subito andato al Politeama Rossetti, a controllare di persona a che punto è la macchina organizzativa del suo tour, che comincia questa sera (inizio ore 21, con replica domani sera) proprio dal teatro più bello dell'ultima città italiana verso Est.

L'artista bolognese, che compie 51 anni venerdì (ricordate? «4 marzo 1943») è fra le sue canzoni più note, ha scelto di cominciare la tournée da Trieste, oggi più che mai confine fisico fra la pace e la guerra. Nei giorni scorsi si è tenuta un'anteprima a Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, dove lo spettacolo è stato allestito. Il tour italiano si concluderà il 12 aprile a Bari, dopo 35 concerti nei maggiori teatri della penisola. Poi continuerà all'estero.

Lo spettacolo, di cui Dalla firma anche la regia, è diviso in due parti. Nella prima presenta le canzoni più recenti, quelle comprese nell'album «Henna», che da un paio di mesi staziona ai vertici delle classifiche di vendita. Si comincia con il brano che dà il titolo al lavoro, si finisce con «Treno». Poi, nella seconda parte, arrivano ovviamente anche i successi del passato: da «Com'è profondo il mare» a «Futura», da «Attenti al lupo» all'insuperata «Caruso».

Con Dalla, sul palco, Beppe D'Onghia alle tastiere, Bruno Mariani alla chitarra, Massimo Suterà al basso, Maurizio De Lazzarotti alla batteria. Ma anche i coristi Iskra Menarini, Carolina Balboni e Riccardo Majorana. Ospite del concerto è di tutto il tour la giovane cantautrice romana Tosca, che interpreta con Dalla («Rispondim»), dall'album «Henna».

Gli organizzatori avvertono che i biglietti per il concerto di stasera sono praticamente tutti esauriti: qualche decina di posti sono invece disponibili per il concerto di domani sera. Da segnalare ancora che domani pomeriggio, con inizio alle 16, Lucio Dalla risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori di Radio Attivita', sulle frequenze 97.5 e 98.0 mhz (numero di telefono 822666).

Ca.m.

MUSICA / SANREMO

Scommettiamo chi vince

Aleandro Baldi e Laura Pausini favoriti, Faletti terzo incomodo

SANREMO
Dieci giovani e venti big oggi in finale su Raiuno

SANREMO — Alla serata finale, in onda dalle 20.40 su Raiuno, parteciperanno Carlo Marrale («L'ascensore»), Gerardo Trovato («Non è un film»), Andrea Mingardi («Amare, amare»), Alessandro Bono («Oppure no»), Loredana Berté («Amici non ne ho»), Michele Zarrillo («Cinque giorni»), Giorgio Faletti («Sig. Tenente»), Formula 3 («La casa dell'imperatore»), Laura Pausini («Strani amori»), Marco Armani («Esser duri»), Enzo Jannacci e Paolo Rossi («I soliti accordi»), Claudia Mori («Se mi ami»), Ivan Graziani («Maledette maledizioni»), Mariella Nava («Terza mano»), Alessandro Canino («Crescerai»), Squadra Italia («Una vecchia canzone italiana»), Aleandro Baldi («Passera»), Franco Califano («Napoli»), Rettore («Di notte specialment»), Francesco Salvi («Stabat Mater»).

Oltre ai 20 «big», si esibiranno le 10 «Nuove proposte» ammesse alla finale tra ieri e giovedì, ovvero Irene Grandi, Giò Di Tonno, Antonella Arancio, Andrea Bocelli, Valeria Visconti e i cinque giovani in gara ieri sera: Silvia Cecchetti, Francesca Schiavo, Lighea, Danilo Amerio e Giorgio.

Da segnalare che giovedì il festival è stato seguito da 11 milioni 267 mila telespettatori.

Festival in dirittura d'arrivo. Con gli ingredienti di sempre: polemiche, dati d'ascolto (che confermano la «sacralità» sanremese), pettegolezzi, pronostici. Si parla e si scrive molto dei giovani, che quest'anno offrono note di gran lunga più interessanti rispetto alla maggior parte dei sedicenti campioni. In effetti, come si è già detto, il cast di questa edizione è talmente debole, che a volte basta mettere assieme un gruppo di onesti debuttanti per far meglio. Come del resto è successo.

A proposito. L'edizione di quest'anno sgombra il campo anche da un vecchio equivoco. Si è sempre detto che gli artisti più validi e importanti sfuggono dal Festival perché non vogliono sottoporsi alle forche caudine delle eliminazioni sera per sera. Ballo. Quest'anno la «premiata ditta organizzativa» di Baudò & Baudò ha garantito a tutti i venti big l'accesso alla finale di stasera, eppure il risultato è sotto gli occhi di tutti. Togli un paio di nomi, e per il resto di artisti veramente rappresentativi della realtà musicale italiana non c'è nemmeno l'ombra.

Rimane un fatto. Parlatene bene, parlatene male, ma poi alla fine del Festival di Sanremo (che si conclude questa sera in diretta tivù su Raiuno) alla gente interessa soprattutto chi vince. E allora, sotto con i pronostici.

Come ogni edizione che si rispetti, anche questa, la numero quarantatré, aveva già alla vigilia il suo «vincitore annunciato». Anzi, era una vincitrice, nella persona della ventenne Laura Pausini, esplosa lo scorso anno proprio a Sanremo, nella sezione «Nuove proposte», sbaragliata con la canzone «La solitudine».

Riuscisse a confermare il pronostico della vigilia, la giovane interprete azzeccerebbe un colpo mai riuscito a nessuno: vincere in due anni i due giorni (anche

Eros Ramazzotti ce l'ha fatta, ma non in due anni consecutivi).

Ma la canzone della Pausini, «Strani amori», è decisamente più debole e ha un impatto meno immediato di quella dell'anno scorso. Ecco dunque che spunta alle sue spalle (ma nella classifica della prima sera era già primo) Aleandro Baldi, un altro prodotto sanremese, avendo vinto fra i giovani in coppia con la Alotta un paio di edizioni fa. La sua «Passera» ha maggior spessor, e potrebbe essere alla fine preferita dal pubblico.

Come in ogni intrigo che si rispetti, c'è anche il classico terzo incomodo. E' Giorgio Faletti, la cui «Signor tenente» è la vera sorpresa del Festival di quest'anno. Un brano toccante, vero, emozionante, che la gente sembra aver capito. Se è vero com'è vero che nella classifica parziale della seconda serata Faletti era primo, davanti alla Pausini ancora una volta seconda.

Le tre piazze, insomma, se le dovrebbero giocare questi tre artisti. Al massimo, potrebbero inserirsi a sorpresa, per un piazzamento, la splendida accoppiata Enzo Jannacci e Paolo Rossi (perché il pubblico sa riconoscere gli artisti veri, anche a Sanremo), oppure Gerardo Trovato, altra presenza positiva in questo Festival tutto da dimenticare.

Fra i giovani, potrebbe invece prevalere Andrea Bocelli, tenore prestatosi alla canzonetta (ha già collaborato con Zucchero, interpretando nel tour il ruolo che fu di Pavarotti nell'incisione di «Miserere»). Con la sua interpretazione è riuscito a rendere suggestiva una canzone così così.

Da segnalare infine che se a prevalere fosse, nei rispettivi giorni, Aleandro Baldi e Andrea Bocelli, il Festival di Sanremo sarebbe vinto da due non vedenti. E forse sarebbe questa l'unica cosa da ricordare.

Carlo Muscatello

SANREMO / CURIOSITA'
Quanti illustri sconosciuti finiti nell'«albo d'oro»

SANREMO — Gilda, Albatros, Vergnaghi, Carella. E poi, ancora, Malepasso, Rivali, Milani e Fogliatti. Nomi che, seppur sconosciuti, fanno parte dell'albo d'oro del Festival di Sanremo. In più di un'occasione, infatti, la rassegna canora più famosa d'Italia ha consacrato personaggi che, passata la festa, sono ricaduti nel dimenticatoio. Insomma, non per tutti la vittoria a Sanremo è stata sinonimo di successo.

E' il caso di Enzo Carella, secondo classificato nell'edizione 1979 con «Barbara». L'esordio al festival fu molto fortunato - ricorda Carella - la sera della premiazione mi sembrava di aver toccato il cielo con un dito. Ma, di lì a poco, mi accorsi che non tutto era oro: due anni dopo preferii addirittura ritirarmi dalle scene e lasciar perdere. Forse fu anche per colpa mia, la timidezza non mi aiutò. E poi, ai tempi della mia vittoria, il festival era in ribasso. Ora ho ripreso da un anno l'attività, ci riproverò e spero che mi vada meglio della volta scorsa.

Nell'edizione 1979 la palma del vincitore andò a Mino Vergnaghi, piemontese, pupillo di Iva Zanicchi, che presentò «Amare». L'anno dopo, del resto, Vergnaghi si assoggettò a un giochino televisivo nel quale, in veste di intervistatore, domandava al pubblico che confluiva al Teatro Ariston se ricordava il nome del vincitore dell'anno precedente (e, naturalmente, nessuno lo ricordava). Stessa sorte per altri «carneghi» del Festival: Tiziana Rivali (vincitrice nel 1983 con «Sarà quel che sarà»), dopo alleanze fortune, ha preferito tentare la via del successo in California. Enzo Malepasso (secondo nel 1980 con «Ti voglio bene») è diventato produttore discografico a Napoli. Non è andata meglio a Rosalinda Scalabrino, in arte Gilda, oggi casalinga, ma nel 1974 vincitrice della rassegna con «Ragazza del Sud» (i maligni sostenevano che fosse la «prediletta» dell'assessore al turismo di Sanremo).

GRANDI FILMS AL GRANDE
NACIONALE
CINEMA MULTISALASALA 1 UN GRANDE SPETTACOLO PER TUTTA LA FAMIGLIA
NELLA DIMENSIONE DEL DIGITAL SOUND

UN RAGAZZO DI 15 ANNI. UN'ORCA DI 3 TONNELLATE. UN'AMICIZIA INDELLIBILE. UN'AVVENTURA INDELLIBILE.

SALA 2 SUPERATO NEGLI USA IL SUCCESSO DI «BASIC»
IL NUOVO THRILLER EROTICO CHE VI TURBERA E SCONVOLGERA!

SALA 3 ECCEZIONALMENTE IN 2 SALE PER DARE A TUTTA LA POSSIBILITA' DI VEDERE IL FILM VINCITORE DELL'ORSO D'ORO AL FESTIVAL DI BERLINO E CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR '94

SALA 4 15.15 - 17.30 - 19.50 - 22.15

UNA STORIA VERA DAL REGISTA DE «IL MIO PIEDE SINISTRO»

DANIEL DAY - LEWIS
EMMA THOMPSON
Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lottò per riscattare il nome di suo padre.IN THE NAME OF THE FATHER
NEL NOME DEL PADREMIGNON dalla WALT DISNEY una valanga di RISATE!
CON JOHN CANDY, IL PIU' COMICO DEI COMICI!
BOBBISTI GIAMAICANI?COOL RUNNINGS
QUATTRO SOTTOZERO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Martedì 1 marzo si inizia la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni di «La Sonnambula» di Bellini. Direttore Michael Luigi. Martedì 8 marzo ore 20 prima rappresentazione (Turno A).

Mercoledì 9 marzo ore 20 seconda rappresentazione (Turno B). Giovedì 10 marzo ore 20 terza rappresentazione (Turno C).

Venerdì 11 marzo ore 20 quarta rappresentazione (Turno D). Sabato 12 marzo ore 20 quinta rappresentazione (Turno E).

Domenica 13 marzo ore 20 sesta rappresentazione (Turno F). Lunedì 14 marzo ore 20 settima rappresentazione (Turno G).

Martedì 15 marzo ore 20 ottava rappresentazione (Turno H). Mercoledì 16 marzo ore 20 nona rappresentazione (Turno I).

Giovedì 17 marzo ore 20 decima rappresentazione (Turno J). Venerdì 18 marzo ore 20 undicesima rappresentazione (Turno K).

Sabato 19 marzo ore 20 dodicesima rappresentazione (Turno L). Domenica 20 marzo ore 20 tredicesima rappresentazione (Turno M).

Venerdì 18 marzo ore 20 undicesima rappresentazione (Turno K). Sabato 19 marzo ore 20 dodicesima rappresentazione (Turno L).

Domenica 20 marzo ore 20 tredicesima rappresentazione (Turno M). Lunedì 21 marzo ore 20 quattordicesima rappresentazione (Turno N).

Martedì 22 marzo ore 20 quindicesima rappresentazione (Turno O). Mercoledì 23 marzo ore 20 sedicesima rappresentazione (Turno P).

Giovedì 24 marzo ore 20 sedicesima rappresentazione (Turno P). Venerdì 25 marzo ore 20 diciassettesima rappresentazione (Turno Q).

Sabato 26 marzo ore 20 diciassettesima rappresentazione (Turno Q). Domenica 27 marzo ore 20 diciottesima rappresentazione (Turno R).

Venerdì 25 marzo ore 20 diciassettesima rappresentazione (Turno Q). Sabato 26 marzo ore 20 diciassettesima rappresentazione (Turno Q).

Domenica 27 marzo ore 20 diciottesima rappresentazione (Turno R). Lunedì 28 marzo ore 20 diciottesima rappresentazione (Turno R).

Martedì 29 marzo ore 20 diciannovesima rappresentazione (Turno S). Mercoledì 30 marzo ore 20 diciannovesima rappresentazione (Turno S).

Giovedì 31 marzo ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Venerdì 1 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Sabato 2 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Domenica 3 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Venerdì 1 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Sabato 2 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Domenica 3 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Lunedì 4 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Martedì 5 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Mercoledì 6 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Giovedì 7 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Venerdì 8 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Sabato 9 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Domenica 10 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Venerdì 8 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Sabato 9 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Domenica 10 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Lunedì 11 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Martedì 12 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Mercoledì 13 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Giovedì 14 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Venerdì 15 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Sabato 16 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Domenica 17 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Venerdì 15 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Sabato 16 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Domenica 17 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Lunedì 18 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Martedì 19 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Mercoledì 20 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Giovedì 21 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Venerdì 22 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Sabato 23 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Domenica 24 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Venerdì 22 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Sabato 23 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Domenica 24 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Lunedì 25 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Martedì 26 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Mercoledì 27 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Giovedì 28 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Venerdì 29 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

Sabato 30 aprile ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T). Domenica 1 maggio ore 20 duindicesima rappresentazione (Turno T).

EXCELSIOR. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire».

Mamma per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un divertente film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22. Con 8 candidature ai Premi Oscar ritorna: «Lezioni di piano», il capolavoro romantico di Jane Campion, con Holly Hunter, Harvey Keitel e Sam Neill.

GRATTACIELO. 16.45, 18.30, 20.15, 22. La Walt Disney presenta «I tre moschettieri» l'avventura continua. Tutti per uno, uno per tutti con Charlie Sheen, Kiefer Sutherland, Chris O'Donnell, Rebecca De Mornay.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Hard 2000 le spietate». Con una nuova star, Angelica Bella, giovane, sensuale, formosa. Una ragazza che vi farà impazzire V. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cool runnings», quattro sotto zero». Dalla Walt Disney una valanga di risate! Con John Candy, il più comico dei comici! Dolby Stereo.

NACIONALE. 16, 18, 20, 20.05, 22.15: «Free Willy, un amico da salvare». Un ragazzo di 12 anni, un'orca di 3 tonnellate, un'amicizia incredibile, un'avventura indimenticabile! Un grande spettacolo per tutta la famiglia! In Digital sound.

NACIONALE. 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Malice» (il sospetto). Superato il successo di «Basic», il nuovo thriller erotico che vi sconvolgerà e vi turberà! Con Alec Baldwin, Nicole Kidman (la moglie di Tom Cruise), Bill Pullman, Anne Bancroft e George C. Scott. Musica di Jerry Goldsmith. Regia di Harold Becker. Dolby stereo.

NACIONALE. 3. 16.30, 19, 21.30: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 4. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 5. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 6. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 7. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 8. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 9. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 10. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 11. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 12. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 13. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 14. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 15. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 16. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 17. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 18. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 19. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 20. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 21. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 22. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 23. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 24. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 25. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 26. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 27. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 28. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 29. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 30. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NACIONALE. 31. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

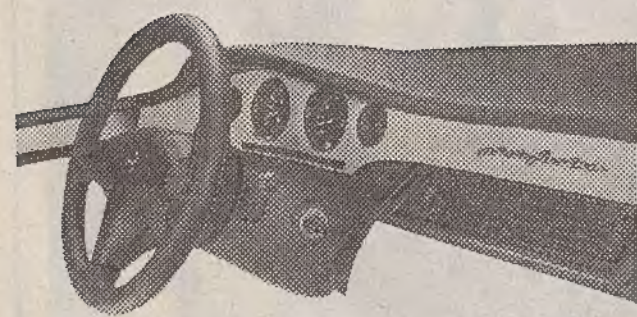
NACIONALE. 32. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Vincitore dell'Oro d'oro al festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

MUSICA
Al Revoltella
«Li Festinanti»
e un'ora con
Furlanetto

TRIESTE — Domani, alle 11 all'auditorium del Museo Revoltella, per i «concerti della domenica» organizzati dal Teatro Verdi i solisti dell'insieme vocale «Li Festinanti» proporranno un programma intitolato «Scerzando intorno a un centenario», dedicato al compositore fiammingo Orlando di Lasso.

Sempre al Revoltella, martedì alle 18, per il ciclo «Un'ora con...» si terrà un recital del basso veneto Giovanni Furlanetto

COUPÉ FIAT. BENTORNATO COUPÉ!



Bentornata emozione! Il Coupé Fiat è un tuffo al cuore al primo sguardo. La sua linea, di grande fascino e personalità, è una lezione di design. C'è la firma di Pininfarina, c'è l'impronta di mani esperte che hanno curato ogni dettaglio con dedizione artigianale. Bentornata passione! Il tappo serbatoio in alluminio, il volante cucito in pelle, i fari a vista carenati, il cruscotto metallico colore vettura, faranno la gioia degli intenditori più sinceri. Bentornata sfida! Auto di grandi contenuti tecnologici, sul piano della sicurezza il Coupé Fiat offre le soluzioni più avanzate: scocca rinforzata, barre laterali, cinture pretensionate, dispositivo antincendio FPS (Fire Prevention System), impianto frenante con ABS, dispositivo antislittamento Viscodrive, airbag a richiesta. A bordo vi accolgono quattro posti veri e il comfort di una berlina. Bentornata grinta! Il motore turbo 16 v, 195 cv, ha prestazioni mozzafiato: da 0 a 100 Km/h in 7,5". Grazie alla sua elasticità, si adatta perfettamente a ogni condizione di marcia. E saprà entusiasmarvi anche nella versione 16 v aspirata da 142 cv. Scoprite i piaceri di una sportiva autentica: il Coupé Fiat è qui con tutto il suo temperamento. Bentornato Coupé!

FIAT
